IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

9 771592 169468 50120

ANNO 124 - NUMERO 16
GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2005
€ 0,90

Via nazionale alla finanza

L'ITALIA CORPORATIVA DELLE BANCHE

di **Francesco Morosini**

La nuova legge bancaria italiana è del settembre 1993. Da allora, tra privatizzazioni e accorpamenti, molto è cambiato. Nuovi gruppi bancari hanno rivoluzionato la mappa del nostro potere creditizio. Ciononostante, se dimensionate sul mercato globale, le banche italiane restano piccole. A ciò si deve aggiungere un quesito di fondo: se in Eurolandia abbia ancora senso ragionare di sistemi bancari nazionali e della necessità di reciprocità in caso di Offerte pubbliche di acquisto (Opa) di istituti di credito continentali. Eppure, nonostante l'euro, e questo la dice lunga sulla realtà dell'Unione, resta prevalente l'idea di una via nazionale alla finanza. Lo dimostrano Bankitalia e il nostro esecutivo, esplicitamente ostili al fatto che istituti di credito non-italiani comprino la proprietà dei nostri. Tuttora, quindi, l'Europa delle banche è piuttosto corporativa. Con una differenza, però, rispetto all'Italia: che, oltralpe, le banche, dotate di maggiori economie di scala, sono meglio preparate delle nostre a internazionalizzarsi. Insomma, c'è poco futuro per un mondo bancario piccolo per dimensioni e che, rifiutando la contendibilità di mercato della proprietà, si vuole chiuso allo straniero.

Pertanto, la linea Piave della salvezza creditizia della Patria è altrove: nella rivoluzione informatica dei sevizi; in dimensioni aziendali ottimali; in una visione dell' Antitrust che superi il mito del piccolo è sempre bello. Ovviamente, Bankitalia ed esecutivo queste cose le conoscono benissimo. Di conseguenza, è logico supporre che essi vogliano evitare, e sarebbe un obiettivo in sé comprensibile, che il nostro mercato finanziario venga egemonizzato da competitori stranieri. Sarebbe tragico, infatti, se l'Italia, persa molta della sua grande industria, rinunciasse altresì a ogni forte presenza bancaria.

● *Segue a pagina 7*

I proventi di droga, appalti, prostituzione. «Puntano a stravolgere le regole di mercato, democrazia in pericolo»

Alla mafia affari per 100 miliardi

L'allarme del procuratore nazionale Vigna sul fatturato annuo delle cosche

ROMA Cento miliardi di euro: a tanto ammonta, secondo il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna, il fatturato annuo della criminalità mafiosa in Italia. E il dato tiene conto soltanto di alcuni settori nei quali la malavita organizzata è attiva, come quelli degli stupefacenti, degli appalti pubblici, delle armi e della prostituzione, mentre le voci relative alle nuove mafie non compare in questo «bilancio». Per Vigna il dato deve preoccupare soprattutto perché «quello della criminalità economica è ormai il problema più grande che abbiamo di fronte».

La denuncia è arrivata ieri durante i consigli generali di Cgil, Cisl e Uil sul Mezzogiorno, a cui il procuratore nazionale ha preso parte. «Il prossimo bersaglio della criminalità organizzata - ha poi aggiunto Vigna - è quello dello stravolgimento delle regole di mercato. In pratica in certe zone si vendono solo certi prodotti di certe marche. Tutti gli altri vengono estromessi». E se l'economia reale finisce nelle mani della mafia, ha aggiunto il procuratore nazionale, è chiaro che non c'è più un percorso verso la democrazia.

Pierluigi Vigna

Dopo la denuncia, è giunto l'appello rivolto ai sindacati, perché moltiplichino gli sforzi di vigilanza: «Siamo sicuri che al Sud il sindacato sia così attivo e penetrante? - ha domandato Vigna - Quello che serve è una grande forza di denuncia sulle tipiche attività dove si esercita la mafia: dai calcestruzzi, alle cave, agli ipermercati».

Il primo a raccogliere lo spunto proposto da Vigna è stato il parlamentare Nando Dalla Chiesa, componente della commissione Antimafia: «Vigna ha ragione, per fermare la malavita organizzata tutti devono avere più coraggio».

● *A pagina 3*

REGIONALI

Mussolini e D'Amato pressing della Cdl

ROMA Alessandra Mussolini e Antonio D'Amato: è su questi due nomi che si concentra il pressing della Casa delle libertà in vista delle elezioni regionali. Sarebbero questi i nomi si cui punterebbero i vertici della coalizione. La nipote del duce, che era uscita dalla Cdl in aperta polemica soprattutto con Fini, ha però già rifiutato. Ora Berlusconi starebbe cercando di convincere l'ex presidente di Confindustria.

● *A pagina 2*

Alessandra Mussolini corteggiata dalla Cdl.

Walter Veltroni in lizza per le primarie della Gad.

Gad verso le primarie I ds lanciano Veltroni

ROMA Si complica il quadro all'interno della Grande alleanza democratica in vista della primarie. Dopo che Bertinotti, Di Pietro e Pecoraro Scanio hanno annunciato la loro discesa in campo, ieri anche i Democratici di sinistra si sono detti pronti a schierare il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Tutti devono capire - ha detto il leader Ds Massimo D'Alema - che non si può abusare della nostra pazienza».

● *A pagina 2*

LEZIONI INGLESI

HARRY POTTER ITALO SVEVO E LA VERITÀ LETTERARIA

di **Giorgio Pressburger**

Oggi lo scrittore e regista triestino Giorgio Pressburger terrà la sua prima lezione all'Università di Cambridge. Per l'esordio davanti agli studenti inglesi ha scelto di parlare su linguaggio e verità. Ne pubblichiamo uno stralcio.

Il titolo originale di questo mio discorso di oggi è «La lingua non è la casa dell'essere». Soltanto per non annunciarlo con una frase un poco astrusa e comunque negativa, abbiamo deciso una dicitura più immediata e allettante: «Linguaggio e verità». Vorrei dire subito che non si tratta di un discorso di filosofia del linguaggio. Quella negazione si riferisce a una enunciazione del filosofo tedesco Martin Heidegger.

Avendo riflettuto a lungo su alcune questioni di linguaggio, dopo forti esperienze personali riguardo a questo argomento, ho deciso, dunque, di parlare oggi di questo tema che tanto ha influenzato tutte le mie opere narrative. Dodici anni fa fui invitato a parlare all'Institute of Contemporary Arts (Ica) di Londra, a proposito di un mio libro. Ebbene, in quell'occasione, dopo una mia breve conversazione, qualcuno mi rivolse la domanda su quale fosse lo spunto dal quale era sorta in me l'idea del racconto più lungo di quel volume, racconto intitolato «Vera». [...]Risposi che l'idea mi era venuta a proposito della lingua e delle questioni legate all'essere puro, crudo, spoglio di relazioni, all'essere e basta. Nel racconto si parlava infatti dell' amore di uno scienziato per una bambina ridotta da un tumore al cervello all'immobilità, all'incapacità espressiva, all'impossibilità di comunicare. Lo scienziato riversa tutta la propria carica affettiva su quell'essere, perché è convinto che anche in quelle terribili condizioni si tratti di un vero essere umano, tanto più umano in quanto ridotto alla pura esistenza, dove non sono possibili rappresentazioni, menzogne, simulazione, inganno, dove si è alla radice della vita.

Nel sentirmi rispondere a quel modo, il gentile interlocutore rimase interdetto. Allora gli spiegai che per essere io uno scrittore che ha deciso di scrivere nella lingua di un gruppo umano nel cui seno non era nato, né era stato allevato, la questione di lingua e verità era di primaria importanza.

● *Segue a pagina 27*

Manager milanese gestirà la trasformazione in holding. Oggi l'assemblea

Per Friulia spunta Marescotti ma Illy salva anche Degrassi

Nomina con abuso e falso: imputata la giunta Tondo

TRIESTE L'ex presidente della giunta regionale Renzo Tondo e cinque suoi assessori, tra cui i triestini Sergio Dressi e Federica Seganti, sono stati imputati per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico in realzione alla nomina del leghista Stefano Mazzolini al vertice dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica del Tarvisiano, avvenuta il 2 agosto 2002 senza che il prescelto avesse i requisiti. Gli esponenti dell'allora giunta di Centrodestra dovranno comparire nell'aula del Gip di Trieste assieme a quattro dirigenti della Regione coinvolti nella vicenda: lo ha stabilito il presidente aggiunto dei Gip Nunzio Sarpietro che ha prima respinto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta avanzata dal pm Montrone e successivamente ha ordinato alla procura della Repubblica di procedere contro Tondo e gli altri

Renzo Tondo

● *A pagina 12*

Claudio Ernè

TRIESTE Federico Marescotti, milanese di 48 anni, è il manager scelto da Riccardo Illy per guidare la trasformazione di Friulia in holding nella quale confluiranno tutte le partecipate della Regione Friuli Venezia Giulia. Il governatore ha svelato il nome di «mister X» ieri, alla vigilia dell'assemblea dei soci che nominerà il nuovo consiglio di amministrazione della finanziaria regionale. Marescotti avrà la carica di vicepresidente e di consigliere delegato e sarà, di fatto, anche direttore generale.

Ma Illy ha trovato pure il modo di accontentare Michele Degrassi, il diessino ex assessore alle Finanze che fino a un paio di settimane fa era considerato l'amministratore delegato «in pectore» di Friulia e che rischiava di diventare un problema: sarà consigliere delegato anche lui e avrà il compito di gestire i rapporti con le società partecipate da Friulia.

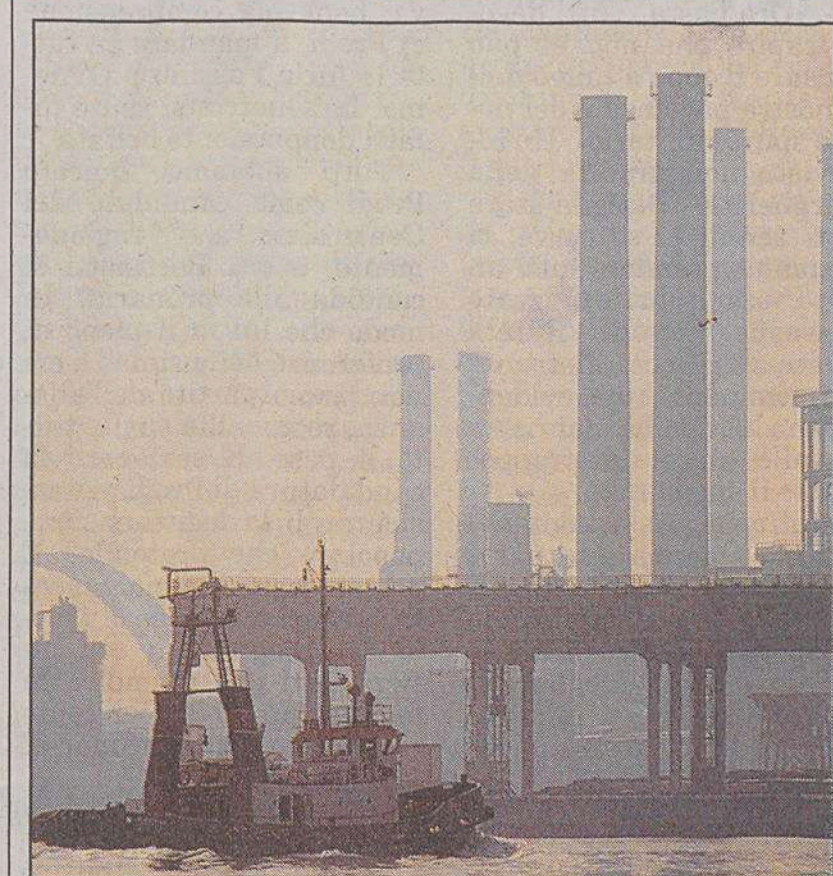
● *A pagina 14*

Roberta Giani

Scattano domenica le nuove tariffe per le urbane. Aumenta anche lo scatto alla risposta

Stangata sulle telefonate brevi

I consumatori: convenienti solo le chiamate sopra i tre minuti

GAS SERRA

Kyoto, denuncia Ue all'Italia

● *A pagina 9*

ROMA E' stangata sulle telefonate brevi, secondo le associazioni dei consumatori. Da domenica scattano le nuove tariffe Telecom per le chiamate urbane: resta invariato il canone per le utenze domestiche, aumenta invece quello per le utenze affari. Il via libera è arrivato ieri dall'Autorità per la comunicazioni dopo che Telecom aveva modificato una prima richiesta la quale prevedeva aumenti anche nelle comunicazioni fisso-cellulare. Le nuove tariffe prevedono l'aumento del costo dello scatto alla risposta (da 6,2 a 7,87 centesimi), ma un abbassamento del costo di un minuto di conversazione che passa da 1,9 a 1,43 centesimi nella fascia intera, e da 1,09 centesimi a 0,83 nella fascia ridotta. Fatti i calcoli, Intesaconsumatori mette in guardia: «Le chiamate brevi, fino a tre minuti, aumenteranno di costo, mentre calano quelle sopra i tre minuti».

● *A pagina 9*

Berlusconi: «Troppi farmaci evitate sprechi»

● *A pagina 4*

Affida il cane ammazza moglie figlio e si uccide

● *A pagina 5*

Auto, nuovi pneumatici senza aria

● *A pagina 5*

Serie di furti notturni nella zona di Strada del Friuli: nessuno si è accorto di nulla. Fermati due moldavi

I proprietari dormono: ville svaligiate

TRIESTE Forzate le porte blindate di tre ville nella zona di Strada del Friuli. Tutto è successo di notte, mentre i proprietari stavano dormendo: si sono accorti delle «visite» solo al mattino, dopo essersi alzati. I colpi sono stati messi a segno l'altra notte: sono stati rubati portafogli, carte di credito, gioielli. Ma i malviventi sono stati catturati dopo alcune ore su di un treno diretto a Padova. In manette sono finiti due cittadini della Moldavia.

● *A pagina 17*

Corrado Barbacini

Il regista serbo Emir Kusturica.

Festival di Cannes: Emir Kusturica presiederà la giuria

Il regista bosniaco oggi a Trieste apre «Alpe Adria»

● *A pagina 28*

Ancora spaccature nel Centrodestra in vista delle candidature alla presidenza delle regioni. Il ministro La Loggia annuncia che le elezioni si svolgeranno il 3 e 4 aprile

La Cdl preme su Mussolini e D'Amato in Campania

La nipote del duce rifiuta. Con l'ex di Confindustria parlerà il premier. Si tratta sul listino Formigoni

ROMA La candidatura in Campania del deputato di An Marcello Taglialatela, che sembrava ormai senza ostacoli, è stata rimessa in discussione. Tra i nomi circolati ieri ci sono quelli di Alessandra Mussolini, che ha smentito ogni intesa e ha definito l'indiscerzione falsa: «Non sono certamente disponibile. È come se la Cdl volesse candidare D'Alema». La Mussolini è poi tornata sull'argomento. «Ritengo la politica una cosa seria - ha affermato la Mussolini - e il mio sforzo è che così resti. Mi stupisce (e un pò mi indigna) continuare a dover sentire bestialità del genere». «Alessandra Mussolini è in Alternativa sociale - ha sottolineato spiegando la sua posizione - e Alternativa sociale sarà avversaria della Casa delle libertà. Il resto non conta se non per i barzellettieri che invece di fare le persone serie raccontano tali frottole».

Un altro nome che ha preso quota, ma in serata non ha trovato conferme, è quello dell'ex presidente della Confindustria, Antonio D'Amato. Tra i nomi circolati ci sarebbe anche quello di Emma Bonino. Il presidente del Consiglio e leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, preferirebbe l'ipotesi D'Amato, a lui vicino. Tanto che potrebbe essere lo stesso premier a parlare con l'industriale già alla guida della categoria.

Ultimo avviso invece di Alleanza nazionale alla Lega sulle regionali. Deciso a fare chiarezza, Ignazio La Russa ha fatto saltare il tavolo convocato ieri mattina nella sede di Forza Italia per trovare un accordo sui nomi dei governatori e ha lanciato un secco aut-aut al vertice del Carroccio. «Abbiamo posto un problema e la Lega deve decidere: o sta con noi o non sta con noi» dice un furioso Ignazio La Russa, che sbatte i pugni sul tavolo, minaccia di far correre da sola anche Alleanza nazionale in Lombardia e lascia in anticipo la riunione. La posizione del partito di Fini è rigida. La Lega deve uscire dall'equivoco e An, con un comunicato diffuso in tarda mattinata, fa capire che questa volta fa sul serio.

«In attesa di una risposta chiara e definitiva, An conferma che non accetterà di convivere in una coalizione in cui la Lega possa, a esempio, non appoggiare i candidati sindaci della Cdl nei capoluoghi o, peggio, appoggiare solo alcuni dei candidati alla presidenza delle regioni» si legge nella nota che chiede a Berlusconi anche uno stop al metodo delle trattative «separate» con il Carroccio.

Il nodo della questione è sempre il listino, ossia la riserva di 16 eletti sicuri che scatta come premio in caso di vittoria di Roberto Formigoni. Il governatore lombardo, che ieri ha fatto sapere di essere in «perfetto accordo» con Berlusconi (l'intesa prevederebbe 3 posti per la Lega, altri 3 per An e 1 o 2 per l'Udc), vorrebbe usare il listino per rendere praticabile il progetto di allargare la Cdl a quelle persone del riformismo milanese che non si sarebbero impegnate con un partito del Centrodestra.

Il Carroccio, invece, è perennemente tentato dall'avventura solitaria e con Calderoli punta a una compensazione nel listino per veder riconosciuto il ruolo di ago della bilancia. «Noi rappresentiamo oltre un quarto della forza della coalizione in Lombardia e quindi ci aspettano 4 dei 16 posti del listino» precisa Roberto Calderoli, che in mattinata aveva detto ai suoi alleati di essere «pronto» per la campagna elettorale di Maroni in Lombardia e in serata, dopo le assicurazioni di Formigoni («con Berlusconi non c'è nessun problema»), assicura che il governatore lombardo «ha avuto paura» e si mostra molto prudente sull'eventuale ritiro della candidatura Maroni. «Formigoni non deve fare nulla di più di quanto stabilito per gli altri candidati in pectore della Cdl. Abbiamo stabilito dei criteri e non siamo disponibili a cambiarli». «Altrimenti - sibila Calderoli - bisognerà pensare a cercare un altro candidato».

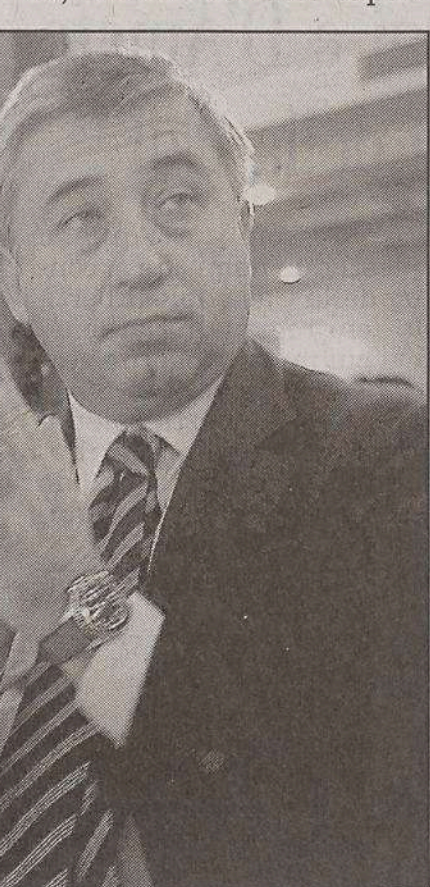
Il quotidiano diretto da Umberto Bossi, «La Padania», lancerà nell'edizione di oggi un sondaggio tra i propri lettori per chiedere loro se preferiscono che la Lega corra sola alle regionali o insieme alla Casa delle libertà. Il testo del quesito, a quanto si è appreso, è il seguente: «Volete che la Lega vada alle regionali da sola, il che significa che il governo cade, oppure insieme alla Cdl?».

Il nodo della Lombardia continua dunque a complicare la vita della maggioranza, che ieri ha rinviato ogni decisione e non è riescita a mettersi d'accordo neppure sul candidato per la Campania, come abbiamo detto in apertura. «Sì quei nomi sono stati fatti ma non per candidarli, se ne parlava e basta, niente di più, anche perché, secondo me sarà ricandidato Taglialatela», ha riferito un deputato campano. D'altra parte anche An (La Russa e Bocchino) ha liquidato come «fantapolitica» questa prospettiva. Il fatto è, però, stando a quanto riferito da alcuni azzurri partenopei, che in settori della Cdl coverebbe la speranza di riacciuffare in qualche modo la Mussolini, soprattutto con l'obiettivo di convincerla al dietrofront nel Lazio dove si presenta con la sua lista «Alternativa sociale» che, certo, un qualche disturbo a Storace lo arreca.

L'intesa politica sulla data in cui tenere le elezioni regionali, ovvero il 3 e il 4 aprile, e l'abbinamento con le amministrative, è stata raggiunta ieri pomeriggio al ministero per gli Affari regionali. «La data del 3 - 4 aprile - ha detto al termine della riunione il ministro degli Affari regionali Enrico La Loggia - è stata condivisa da tutti, così come l'accorpamento con le amministrative. Intanto sta andando avanti la discussione in Parlamento sul ddl che consentirà di fare questo abbinamento». Il termine ultimo per indire le amministrative è il 7 febbraio, mentre il 16 febbraio è il termine ultimo per indire le regionali.

Gabriele Rizzardi

VENIER E LECCISO A CENA DAL CAVALIERE

Nella Cdl c'è ancora spazio per la mondanità. Ieri sera il premier e leader di Fi, Silvio Berlusconi, ha cenato con due star del piccolo schermo. La conduttrice di «Domenica In» Mara Venier e la soubrette e moglie del cantante Al Bano, Loredana Lecciso, sono giunte infatti ieri sera a Palazzo Grazioli. La Venier si è presentata all'ingresso del palazzo a bordo di una Mercedes grigio metallizzato con autista insieme alla Lecciso. La conduttrice del programma di RaiUno è scesa dall'auto annunciando di essere attesa dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. La Venier indossava un paio di pantaloni chiari da sera e un piumino nero, mentre Loredana Lecciso era avvolta in un elegante vestito da sera nero.

Alessandra Mussolini, Alternativa sociale.

L'ex di Confindustria Antonio D'Amato.

Sul listino di Roberto Formigoni in Lombardia la Cdl non ha ancora trovato l'intesa.

Si complica il quadro nella Grande alleanza democratica. Bertinotti correrà, scalpitano Di Pietro e Pecoraro Scanio

Primarie Gad, Ds pronti a schierare Veltroni

D'Alema: «Tutti devono capire che non si può abusare della nostra pazienza»

ROMA E alla fine qualcuno l'ha detto. Dopo aver brontolato sordo per qualche giorno, il vulcano diessino una piccola eruzione l'ha provocata. Prodi è contento che si candidi Bertinotti alle prossime primarie che dovrebbero rappresentare la sua investitura? È convinto, come ha assicurato a Porta a porta, che la presenza di più candidati sia solo un segno di sana democrazia? Bene, se è così, allora che la Quercia presenti il suo candidato premier: Walter Veltroni.

Per ora la proposta è poco più di una provocazione polemica, lanciata in Parlamento dalla «velina rossa» di Pasquale Laurito, informativa dietro le quinte d'area dalemiana. Ma è certo la spia di una tensione e di un nervosismo reali che vanno accumulandosi fra i Ds fino a raggiungere livelli di pressione a rischio per tutta la coalizione.

In modo più pacato, ma altrettanto determinato e netto, l'aveva detto del resto Massimo D'Alema in una intervista a «Repubblica»: «Ora basta. Tutti devono capire che non si può abusare troppo a lungo della nostra pazienza e del nostro spirito unitario». Un'intervista non gradita nella Margherita: «Bisogna stare tutti sereni e, se serve, ci dobbiamo prendere tutti un bel Prozac», ha ironizzato Giuseppe Fioroni. Rutelli invece si trincera dietro un «no comment», ma evidenzia che lui non ha mai risposto alle «parole di troppo» contro il suo partito.

A alimentare lo scontento sotto la Quercia è in parte il risultato delle primarie in Puglia, ma soprattutto la prospettiva delle primarie che dovrebbero scegliere il candidato premier. In particolare è l'ostinata candidatura di Bertinotti e la relativa, benevola comprensione di Prodi, a mandare su tutte le furie Fassino e D'Alema. La Quercia si sente infatti doppiamente beffata.

Tutti abbiamo indicato Prodi come candidato del Centrosinistra, è il ragionamento, e ora Bertinotti si candida alle primarie? In modo che lui fa il pieno di preferenze della sinistra e a noi, primo partito dell'alleanza, resta sulle spalle tutto il peso di sostenere la candidatura di Prodi per assicurargli la legittimazione popolare che pretende? E poi, prosegue il ragionamento, magari ci si siede al tavolo del programma con un Bertinotti che rivendica la forza di un 20-30 per cento rastrellato nelle primarie? Anche perché il segretario di Rifondazione ha già rifiutato di votare con le primarie candidato e programma.

Insomma o il carretto si tira tutti insieme, o ognuno lavorerà per sè. Fassino nel vertice di martedì l'ha detto chiaro e tondo: attenzione, perché se è così anche noi saremo pronti a presentare un nostro candidato. Ma anche in questo caso l'avvertimento è poco più che retorico, perché è ovvio che a quel punto sarebbe Prodi a rischiare. E non poco.

Al Botteghino non è piaciuta neanche la battuta con cui il Professore, sempre a Porta a porta, ha escluso che Fassino dia «il sangue agli altri». Invece no. «Noi Ds - ribadisce D'Alema - ci sacrifichiamo per l'alleanza. Teniamo più di altri la barra del timone sulla rotta della responsabilità. È un grande merito di Fassino. Ma qualcuno se ne approfitta. E allora è il momento di dire basta».

Ieri sera Prodi e D'Alema hanno partecipato, insieme a Nichi Vendola, a una manifestazione a Bari a favore di Nicola La Torre, candidato del Centrosinistra per le elezioni suppletive per il Senato di domenica prossima. Una prima occasione per chiarirsi le idee. «Noi discutiamo, ma siamo uniti», ha assicurato D'Alema dal palco. Ma sarà il prossimo vertice della Gad a dover decidere una volta per tutte qualcosa sulle primarie. Prodi non ci vuol rinunciare dopo aver tanto insistito a reclamarle. Ma se non si farà da parte Bertinotti, potrebbero trasformarsi in una pericolosissima arma a doppio taglio, viste anche le possibili presenze del Verde Pecoraro Scanio e di Antonio Di Pietro.

Andrea Palombi

Walter Veltroni con il presidente degli industriali Luca Cordero di Montezemolo.

CORRENTONE INFURIATO

È in un clima surriscaldato che si riunirà oggi il direttivo dei Ds. A circa due settimane dal congresso che ratificherà la sua trionfale riconferma a segretario con poco meno dell'80 per cento dei voti, Piero Fassino tutto avrebbe voluto tranne che trovarsi a dover riflettere ancora su scelte strategiche date per acquisite. Non a caso i richiami all'orgoglio di partito da molti vengono giudicati come una linea difensiva rivolta alle critiche interne alla Quercia e una mossa offensiva nei confronti degli alleati della Gad guidata da Prodi. Oggi il Correntone ha tutta l'intenzione di lanciare un attacco: a Fassino chiederà una inversione di rotta di 180 gradi in particolare sulla «Fed» ulivista.

LA POLEMICA

Prodi attacca Berlusconi: «Sei miliardi di tasse in più»

ROMA Prodi attacca Berlusconi: «Nei prossimi mesi la gente si accorgerà dell'inganno della falsa riduzione delle tasse perché nella quarta settimana di gennaio si vedrà che per la prima volta crollano i consumi e i depositi in banca dei commercianti diminuiscono, il Paese non ce la fa più: il governo ci ha tolto una settimana al mese, bisogna finirla prima che ci tolga le altre tre». Per Prodi il governo da un lato «ha tolto sei miliardi di imposte, dall'altro le ha aumentate di dodici e quindi sono sei miliardi di imposte in più per i cittadini». «È finita - ha aggiunto Prodi da Bitonto - la finestra in cui questo non si vede e a gennaio i cittadini se ne accorgeranno in busta paga e nei loro conti anche perché la riduzione per l'80% è andata alle classi di reddito più elevate».

«La Quercia non può essere nervosa. È un albero forte e solido, che fa le ghiande e nutre gli animali. Non è possibile che sia nervosa»: così Prodi, conversando con i giornalisti in piazza Santi Apostoli a Roma, ha risposto a chi gli ha chiesto un commento su un presunto nervosismo dei Ds per la situazione nel Centrosinistra.

«Negli Stati Uniti le primarie vengono fatte con mesi di anticipo perché passi del tempo e si possa poi andare uniti alle elezioni: qui in Puglia questo è stato fatto in tre giorni, è un grande esempio di democrazia». Così Romano Prodi ha salutato Francesco Boccia e Nichi Vendola che si sono abbracciati sul palco a Bitonto, durante un'iniziativa (alla quale ha partecipato anche Massimo D'Alema) a sostegno della campagna elettorale di Nicola Latorre alle suppletive nel collegio senatoriale di «Bari 2». Prodi ha rivolto gli auguri a Nichi Vendola che «ha una missione straordinaria e difficile». «Se ha vinto - ha aggiunto - vuol dire che è il candidato più radicato, che ha espresso per decenni il suo amore per la Puglia». «Ora deve capire che la sua passione - ha detto Prodi - deve essere messa a servizio di tutta la regione e interpretare tutto il grande spettro della politica rappresentato da questa grande alleanza».

Romano Prodi leader del Centrosinistra.

L'Ulivo affronterà la scadenza elettorale con liste unitarie in Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Basilicata

Il Centrosinistra ha scelto i 14 leader per le regionali

ROMA L'ultimo problema delle regionali è quello delle liste dei presidenti, ma Romano Prodi raccomanda ancora calma e pazienza ai partiti dell'Ulivo e del Centrosinistra. In realtà il nodo da sciogliere per la Gad è quello delle candidature alle primarie nazionali, come riferiamo sopra.

Tra un po' nella Grande alleanza democratica sarà esaminato anche quello delle liste dei presidenti di regione, osserva Prodi che aggiunge, con condimento di ironia: «Quello che vogliamo fare è vincere. Come si diceva un tempo, dopo attenta analisi, faremo quello che si deve fare».

Le regioni all'ordine del giorno sono il Piemonte, il Veneto, la Calabria, la Puglia e il Lazio, dove le ultime contestazioni a Piero Marrazzo dicono che non sarà facile guadagnare il traguardo delle liste intestate alla persona. Ma non è detta l'ultima parola.

Il Veneto, con Massimo Carraro, può farcela. Mercedes Bresso ci prova in Piemonte. Agazio Loiero in Calabria. In Puglia, l'esito delle primarie rende il problema più acuto, con i pro e i contro. Può servire alla causa una lista di larga coalizione, intorno a un candidato come Nichi Vendola.

Rispetto alla Casa delle libertà, il Centrosinistra vive però un clima di rose e fiori, perché è in grado di presentare, al 99 per cento, l'elenco dei suoi candidati presidenti in tutte le 14 regioni in cui si vota, mentre in 9 di esse, la grande maggioranza, si affrontano le urne con liste unitarie dell'Ulivo.

In Piemonte, è da tempo scontato il nome di Mercedes Bresso, Ds. Sarà lotta dura, davanti a Enzo Ghigo, presidente uscente. L'ulivista Riccardo Sarfatti si misura in Lombardia con un altro big del potere Cdl, Roberto Formigoni, vulnerato dalla Lega e dalla lista personale.

Massimo Carraro, già europarlamentare indipendente eletto dai Ds, sfida un Giancarlo Galan troppo sicuro della conferma.

In Liguria, l'uscente Sandro Biasotti è insidiato da Claudio Burlando, Ds, già sindaco di Genova.

Nelle Marche, i Ds hanno messo in pista Gian Mario Spacca, in Toscana confermano Claudio Martini, in Umbria Maria Rita Lorenzetti, in Campania Antonio Bassolino.

In Abruzzo, il Centrosinistra ha indicato il socialista Ottaviano Del Turco. E nel Lazio avrà Piero Marrazzo, indipendente Margherita, contro Francesco Storace. Per la Margherita, Vito De Filippo in Basilicata e Agazio Loiero in Calabria.

Come si sa, Vendola, Rc, è in Puglia. In 9 di queste regioni, si farà la lista unitaria dell'Ulivo: Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata.

Sicuramente, la lista unitaria non sarà fatta in Campania, Puglia, Abruzzo e Piemonte. Sarà così, quasi certamente, anche in Calabria, dove però, proprio ieri, i ds locali hanno fatto pressione su Prodi perché anche la loro regione sia inserita nell'elenco delle liste uliviste.

I Ds della Toscana si sono pronunciati per le primarie anche per i candidati della lista unitaria.

Renato Venditti

Il procuratore nazionale denuncia la crescita del fenomeno che sta determinando le sorti del Mezzogiorno: «I sindacati devono vigilare in modo più incisivo»

Vigna: «La mafia fattura 100 miliardi di euro»

«L'economia del Sud è in mano alle organizzazioni criminali. E' un vero pericolo per la democrazia»

ROMA «Il fatturato annuo lordo della criminalità mafiosa in Italia ammonta a cento miliardi di euro l' anno»: il dato preoccupante è quello indicato dal procuratore nazionale anti-mafia, Pierluigi Vigna, per il quale «il problema più grande che abbiamo di fronte è quello della criminalità economica».

Vigna ha spiegato che il fatturato di cento miliardi «riguarda solamente alcuni settori, come quello degli stupefacenti, degli appalti pubblici, delle armi, della prostituzione. Mentre - ha aggiunto - non tiene conto del fatturato delle nuove mafie».

Il procuratore nazionale anti-mafia - intervenuto nel corso dei consigli generali di Cgil, Cisl e Uil sul Mezzogiorno - ha quindi spiegato come «il futuro obiettivo, il prossimo bersaglio della criminalità organizzata è quello del travolgimento delle regole di mercato. In pratica - ha sottolineato - in certe zone si vendono solo certi prodotti di certe marche. Tutti gli altri vengono estromessi. E se l' economia reale - ha proseguito - finisce in mano criminale è chiaro che non c' è più un percorso verso la democrazia».

Infine, Vigna ha rivolto un appello a Cgil, Cisl e Uil: «Siamo sicuri - si è chiesto - che al sud il sindacato sia così attivo e penetrante? Quello che serve è una grande forza di denuncia sulle tipiche attività dove si esercita la mafia: dai calcestruzzi, alle cave, agli ipermercati. Quello che serve - ha concluso - è contrastare tutti insieme la più grande opera strategica delle mafie, che è quella di aver distolto la fiducia dei cittadini dalle istituzioni verso di loro».

Il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna.

Il procuratore Antimafia ha spiegato che «in certi luoghi il sindacato sia più attivo, penetrante.

Abbiamo bisogno di un'osservazione e di una forza di denuncia che ci aiuti nell' azione di contrasto alla criminalità». E a questo proposito ha fatto riferimento a tipiche attività dove il sistema criminale riesce ad avere anche «consenso» controllando anche il mercato del lavoro oltre che a costituire aziende che detengono il monopolio del settore: quello del movimento terra, dell' agricoltura («abbiamo avviato un'opera positiva a cui sindacato e impresa hanno dato il loro contributo d'idee») ma molto ancora resta da fare. Vigna ha ricordato la situazione campana. «La vecchia Parmalat aveva dato in concessione ad un' azienda della camorra il suo marchio perchè ne aveva un ritorno in quanto gli garantiva il controllo totale della zona». O a Caserta dove la distribuzione dell'acqua è in mano alle cosche, o la distribuzione del pane in altre aree del Mezzogiorno. «Se tuteliamo la libertà economica tuteliamo - ha aggiunto -, come ci dimostrano anche altri Stati, anche la democrazia poichè siamo concordi che il vero obiettivo della malavita è di non rendere libera l'iniziativa privata. Tutti parlano del nanismo delle imprese nel Sud, ma io credo che vi sia anche l'autocondizionamento che l'imprenditore, pur non direttamente minacciato, si pone per non invadere produzioni che sono in mano al crimine». In questo senso il procuratore antimafia ha ricordato che vi è stata «un' evoluzione dell'impresa mafiosa, ma quando negli anni Sessanta era lo stesso boss ad essere il titolare dell' azienda ed ora invece partecipa in modo sempre più sofisticato a imprese che operano nel diversi comparti. Per questo - ha concluso Vigna - quel fatturato annuo della mafia Spa, che non viene investito tutto ma solo in parte nelle attività illecite è un vero pericolo per la democrazia e l'economia».

«Che il mercato sia strangolato dalla criminalità organizzata, come ricorda il procuratore nazionale antimafia Vigna, è purtroppo vero da sempre. Che la mafia cerchi di imporre i prodotti dei suoi amici a chiunque è risaputo, basta ricordare gli attentati alla Standa di Berlusconi a Catania». Lo afferma Nando Dalla Chiesa, deputato dl e membro della commissione Antimafia.

«La forza di denuncia - aggiunge Dalla Chiesa - deve crescere nel sindacato, ma anche nell'informazione, nei partiti, nelle associazioni imprenditoriali e di categoria».

PROTESTA

Petruccioli a Cattaneo: «Sul caso Report nessun programma di riparazione»

ROMA «Ho parlato telefonicamente con il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo e gli ho detto che sarebbe grave e distruttivo per l'azienda che in una rete si possa procedere a un riequilibrio di una trasmissione andata in onda su un'altra rete».

Lo ha detto, intervenendo durante l'audizione del direttore e del vice direttore di Raidue il presidente della Commissione di Vigilanza Rai Claudio Petruccioli, che ha riferito di una sua telefonata a Cattaneo sulla vicenda «Report» dopo aver letto ieri una intervista dello stesso direttore generale in cui parlava di questa possibilità.

Petruccioli ha contestato il principio e ha poi detto di «Considerare inaccettabile e sbagliato che vada in onda su Raitre la seconda parte del programma di Paolo Rossi non trasmessa su Raidue. Non va bene - ha aggiunto - ed è qualcosa che va discusso, per questo sono favorevole all' audizione del direttore generale».

Nella successiva riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione non è stato invece possibile trovare un accordo sulla convocazione di Cattaneo la cui audizione non è stata autorizzata.

L'Associazione Art.21 ha dato mandato ai propri legali d'intraprendere in tutte le sedi, in Europa e in Italia, ogni azione possibile a tutela dell'Articolo 21 della Costituzione e del diritto di scelta dei singoli cittadini.

Flavio Cattaneo

Claudio Petruccioli

A Palermo quattromila studenti a fianco dei magistrati

PALERMO Quattromila studenti si sono ritrovati a Palermo con i magistrati dell'Anm nel nome di Paolo Borsellino, per pronunciare un impegno a vivere nella legalità e ricordare i caduti nella lotta contro Cosa Nostra per liberare la Sicilia dalle cosche..

Personaggi dello spettacolo, come Fiorello, Fabrizio Frizzi, Gianluca Tavarelli (regista della fiction tv su Borsellino), e dello sport come l'ex capitano della nazionale di pallavolo, Andrea Lucchetta, hanno animato la mattinata al Palasport dove si è svolta una grande festa per la premiazione dei vincitori del secondo concorso «Le Date della Memoria», promosso dall'Associazione Nazionale Magistrati di Palermo, d'intesa con la Direzione scolastica regionale e il Provveditorato regionale per l'Amministrazione penitenziaria della Sicilia. Con i contributi degli alunni di circa 250 scuole di ogni ordine e grado di tutte le province della Sicilia, ma anche di Roma, Vibo Valentia, Salerno, Pizzo, Sassari, e di tredici scuole carcerarie frequentate da reclusi tra i 18 e i 30 anni, è stato realizzato il libro «La Memoria ritrovata. Storie delle vittime di mafia raccontate dalle scuole», edito da Palumbo.

Nel volume sono raccolte oltre 760 schede su 279 persone uccise dalla mafia. I lavori presentati sono stati esaminati dal nucleo di valutazione formato da esperti designati dall'Anm e dal Centro di Documentazione Giuseppe Impastato.

Dura presa di posizione del Centrosinistra che teme per le prossime campagne elettorali: «Stravolgono ogni regola»

Rai, la Gad lascia la commissione di Vigilanza

Giulietti: «Le continue censure sono intollerabili. Intervengano Casini e Pera»

ROMA Contro le censure a Paolo Rossi, a Report sulla mafia e ad Alessandra Mussolini cancellata da XII Round, la prima per altro rivendicata ieri dal direttore di Raidue, la Gad abbandona la commissione di Vigilanza e lancia l'allarme per le future elezioni politiche, chiedendo l'intervento dei presidenti di Camera e Senato.

«Siamo arrivati alla fine ed è la prima volta che sento teorizzare la censura in un modo così stolto e dilettantesco ma sarebbe ingeneroso pensare che i responsabili siano solo i Ferrario e i Masotti» dice Beppe Giulietti capogruppo Ds in Vigilanza. «Quanto è accaduto è una conseguenza del fatto che in Rai c'è un governo monocolore che cancella ogni diversità: la vicenda Rai non può più riguardare solo la Vigilanza perchè stanno stravolgendo ogni regola», aggiunge Giulietti che oggi informerà i capigruppo dell'opposizione. «I presidenti delle Camere hanno il dovere di non restare inermi davanti alla decadenza della televisione pubblica» rincara il senatore della Margherita Luigi Zanda, ex consigliere di amministrazione dell'azienda pubblica.

Dario Fo, Sabina Guzzanti, Giorgio Albertazzi, Oliviero Beha, la lunga lista delle censure Rai si arrischisce ora di una vera e propria novità: la trasmissione riparatrice su altra rete.

Per «riparare» al «Report» sulla mafia che ha scatenato l'ira del governatore della Sicilia, Totò Cuffaro, rinviato a giudizio per favoreggiamento nei confronti di Cosa Nostra, e di mezzo governo che ha gridato alla scandalo per i servizi del programma della Gabanelli, il vertice della Rai avrebbe chiesto a Giovanni Masotti di dedicare una puntata di Punto e a capo alla Sicilia. Era stato lo stesso direttore generale, Flavio Cattaneo, a ventilare la possibilità di una nuova trasmissione. E ieri Masotti, ascoltato in Vigilanza a proposito della cancellazione del XII Round con Alessandra Mussolini, non ha smentito né confermato. «Non ho ancora parlato ufficialmente con l'azienda ma se decidessimo di occuparcene sarà perché avevo già sottoposto al direttore di Raidue una rosa di argomenti per Punto e a capo che comprendeva anche una trasmissione sulla criminalità organizzata». Decisamente contrario all'operazione è Claudio Petruccioli, presidente della Vigilanza. Il caso Report sarà ancora discusso in vigilanza martedì quando sarà ascoltato Paolo Ruffini, direttore di Raitre.

Intanto, se Masotti dichiara di aver censurato la Mussolini su consiglio dell'ufficio legale della Rai perchè candidata nel Lazio, il leghista Ferrario ha rivendicato per sè il merito di aver stoppato Paolo Rossi e il suo Molière.

«Dal primo giorno mi sono imposto come direttore la pulizia del linguaggio su tutto il palinsesto sia per l'intrattentimento che per l'informazione» dichiara. Il programma di Rossi, acquistato dal direttore precedente, «non rientrava con la linea di sobrietà ed eleganza che voglio dare a Raidue perchè c'erano troppe parolacce, una situazione intollerabile per una televisione di servizio pubblico pagato dai cittadini».

«L'atteggiamento che hanno tenuto oggi i rappresentanti della sinistra in Commissione di vigilanza è intollerabile e del tutto inaccettabile»: è l'opinione di Giorgio Lainati, capogruppo di Forza Italia in commissione.

«Con una straordinaria faccia tosta - continua Lainati in una nota - dopo aver per settimane inondato di insulti i vertici di Raidue, questi campioni di democrazia a senso unico hanno messo in atto la solita squallida sceneggiata abbandonando l'aula proprio all'inizio dell'audizione del direttore di Raidue Massimo Ferrario e del vicedirettore Giovanni Masotti che avrebbero spiegato pubblicamente le ragioni delle loro scelte».

Per Lainati, si tratta di «un atteggiamento irresponsabile ma illuminante: la sinistra non ha mai inteso avere alcun confronto con i vertici di Raidue nè approfondire le complesse ragioni che sono alla base delle scelte dei dirigenti Rai.

Voleva solo alzare un inesistente polverone di polemiche - conclude l'esponente azzurro - per attaccare ancora una volta, in modo del tutto ingiustificato, i vertici della televisione pubblica».

m.b.

Una foto da «Il signor Rossi contro l'Impero del male».

L'ex consigliere Zanda: «I presidenti di Camera e Senato hanno il dovere di non restare inermi davanti al degrado della televisione pubblica»

La soluzione della nomina di due tecnici non passa alla Camera. Il Centrosinistra continua a sostenere Violante, la Lega risponde: «Non lo voteremo mai»

Consulta, sui vertici battaglia tra i poli in Parlamento

Luciano Violante è il candidato alla Consulta dell'Ulivo.

ROMA Quarta fumata nera ieri alla Camera per i giudici della Corte Costituzionale. E proprio nel giorno in cui l'attuale presidente della Consulta Valerio Onida decide di togliersi qualche sassolino dalle scarpe sparando a zero, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Roma 3, contro chi tenta con le riforme di «alterare la divisione dei poteri» e di espandere le immunità della politica che invece «devono restare delle eccezioni».

Il Parlamento in seduta comune infatti non è riuscito a eleggere i due sostituti del presidente e del vice presidente della Consulta, Valerio Onida e Carlo Mezzanotte, il cui mandato scadrà il prossimo 30 gennaio. Il Centrosinistra non si è presentato in Aula e così non è stato raggiunto il quorum che è ora dei tre quinti degli aventi diritto al voto.

Maggioranza e opposizione infatti sono ancora alla ricerca di un accordo sui nomi dei candidati. I Ds insistono su Luciano Violante ma nella Cdl ci sono forti resistenze a votarlo. E il Centrodestra continua a fare il nome di Donato Bruno, ora presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio.

L'ipotesi di scegliere dei «candidati tecnici», che sembrava aver preso quota nei giorni scorsi, per il momento sembra invece accantonata. Circolano in queste ore i nomi di giuristi «doc» come Beniamino Caravita di Toritto e di Andrea Antonio Dalia per il centrodestra e di Massimo Luciani per il centrosinistra. Ma i più nella maggioranza sono propensi a pensare che alla fine un accordo sul «tandem» Violante-Bruno verrà raggiunto.

«Abbiamo semplicemente bisogno - spiega un deputato di An che scommette su questa soluzione - di un po' di tempo per metabolizzare questa scelta».

Ma di tempo non ce ne è ancora moltissimo. Il mandato di Onida e di Mezzanotte scade il prossimo 30 gennaio e dopo quella data il regolamento della Consulta prevede che diventi presidente ad interim il giudice più anziano di nomina e di età: in questo caso Fernanda Contri, arrivata alla Corte costituzionale su nomina di Oscar Luigi Scalfaro. Nel Centrodestra, nonostante il «no» che Berlusconi avrebbe posto nei giorni scorsi sul nome di Violante, c'è chi preferirebbe la soluzione politica anche per la delicatezza delle questioni che la Corte Costituzionale è chiamata ad affrontare a breve. Sono molti infatti i conflitti sollevati davanti all'Alta Corte da esponenti politici di primo piano, come lo stesso Silvio Berlusconi, Umberto Bossi, Marco Follini e Marcello Pera. Se il premier dovesse tornare sui suoi passi rimuovendo il suo «niet» su Violante, non sarà comunque un'impresa semplice convincere gli alleati più «riottosi», come a esempio la Lega, a scrivere sulla scheda il nome del capogruppo della Quercia. Il presidente dei deputati del Carroccio a Montecitorio Alessandro Cè infatti sul punto ieri è stato chiaro. «Violante alla Consulta? - ha dichiarato - ma dico, scherziamo? Noi della Lega non potremmo mai votarlo...».

GIUSTIZIA

Il vice premier e leader dell'Udc Marco Follini ha incontrato ieri una delegazione dell' Associazione nazionale magistrati guidata dal presidente Edmondo Bruti Liberati. Nel corso dell'incontro Follini ha ascoltato con attenzione le proposte dell'Anm e ha ribadito l'impegno già espresso a intervenire sui quattro punti che formano oggetto di rinvio alle camere della riforma dell'ordinamento giudiziario da parte del capo dello Stato.

«L'incontro è stato estremamente utile e ci pare già significativo che il vice premier Follini ci abbia dedicato un'ora anche per ascoltare i nostri rilievi tecnici sulla riforma». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati esce soddisfatto dal colloquio con il vice premier Follini e il sottosegretario alla Giustizia Vietti sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. E sottolinea più volte che i suoi interlocutori lo hanno ascoltato con «grande attenzione».

Edmondo Bruti Liberati

SANITA' Appello nell'interesse della salute di ognuno e delle casse dello Stato. Livia Turco ironizza: chi spreca è il governo

Berlusconi: non sprecate le medicine

Un vademecum a firma del premier sarà inviato a 18 milioni di capifamiglia

ROMA «Pensiamo alla salute, 20 regole per un uso corretto dei farmaci». È il titolo del vademecum che dalle prossime ore ed entro tre o quattro settimane riceveranno a casa dai 16 ai 18 milioni di capifamiglia italiani, con una lettera di accompagnamento firmata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Quaranta righe, piene di consigli su come usare le medicine e perfino su come dedurre le spese sanitarie dalla dichiarazione dei redditi, concluse da un semplice «Cordialmente». Al ministro della Salute Girolamo Sirchia è affidata l'introduzione del pamphlet di 80 pagine, intervallate dalle vignette di Giorgio Forattini, una ogni due pagine.

«L'iniziativa - spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti - è stata presa dal ministero della Salute d'accordo con palazzo Chigi. Si tratta di pura comunicazione istituzionale che sarà preannunciata da un brevissimo spot mandato in onda dalle reti televisive nazionali - dice ancora - con la chiara e inequivocabile caratterizzazione di servizio, in base a quanto previsto dalla legge 150 del 2000, niente di più».

I costi della «campagna di comunicazione istituzionale e di servizio», si sottolinea a Palazzo Chigi, saranno coperti dal ministero della Salute, sulla base di una convenzione con le Poste curata anche con la consulenza del dipartimento dell'editoria della presidenza del Consiglio, diretto da Mauro Masi.

Il vademecum sarà recapitato, tenendo conto delle limitazioni imposte dalla legge sulla privacy, a quasi tutti i capifamiglia che hanno già ricevuto il libretto sull'euro. Trecentottantamila saranno le copie in versione speciale destinate a non vedenti e agli ipovedenti.

L'obiettivo è di informare sulla corretta utilizzazione dei farmaci, sui loro effetti, tenendo conto, per esempio, delle scadenze e delle eventuali complicazioni collegate al mix di diversi tipi di medicine. Senza dimenticare i riferimenti al rapporto con i medici o a particolari condizioni (infanzia, allattamento, gravidanza, vecchiaia). Il tutto scritto con caratteri grandi per facilitarne la lettura che viene poi alleggerita dalle vignette di Forattini, dedicate, per fare qualche esempio, ai farmaci generici, alle medicine per combattere il mal di denti e all'uso eccessivo di farmaci.

Nel libretto, anche indicazioni sulla sperimentazione e sugli effetti delle medicine. In particolare, si sottolinea che i farmaci «possono aiutare la nostra salute ma tenendo sempre ben presente che corretti stili di vita - come spiega il ministro Sirchia - sono indispensabili per mantenerla un buono stato».

Nella sua lettera, Berlusconi illustra il senso dell'iniziativa, sostenendo l'importanza dell'uso intelligente dei farmaci e dando consigli utili per evitare lo spreco dei medicinali che concorre poi alla lievitazione delle spese sanitarie. Il premier ricorda, tra l'altro, come va fatta la deduzione delle spese mediche dalla dichiarazione dei redditi e chiude sottolineando che un uso errato o eccessivo di farmaci, rispetto alle prescrizioni dei medici, può mettere a rischio la nostra salute.

«Ci piacerebbe sapere con quali soldi il presidente del Consiglio Berlusconi pagherà la lettera inviata a 16 milioni di Italiani per suggerirgli di non sprecare i medicinali. In nome della lotta allo spreco, si sperperano risorse pubbliche per iniziative del tutto inutili». È quanto sostiene Livia Turco, responsabile welfare dei Ds. «Gli unici che possono dire ai cittadini quali sono le medicine che servono - continua - sono i medici di famiglia, per i quali questo Governo non ha trovato i soldi per rinnovare contratti e convenzioni. Se con questa lettera Berlusconi pensa di far dimenticare le lunghe liste d'attesa, le medicine sempre più care e la mancanza di assistenza domiciliare agli anziani, sappia che è solo una penosa illusione». Con questa lettera, conclude Turco, «il presidente del Consiglio ha superato ogni limite di cinismo e sfacciataggine.

In questa Finanziaria mancano, e lo dicono tutte le Regioni, 2 mila milioni di euro per finanziare i livelli essenziali di assistenza, sono stati ridotti di 3 miliardi di euro le risorse per gli investimenti e si impone alle regioni di rispettare il vincolo del 13% della spesa sanitaria. Altro che sprechi!».

Farmacista consegna medicinali: appello anti-sprechi.

IL CASO

Posizioni trasversali fra le forze politiche

Sulla procreazione assistita si fa avanti il partito «scavalca-referendum»

ROMA Forze politiche in ordine sparso su due questioni fondamentali riguardanti le possibili correzioni alla legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Il primo interrogativo che i partiti si pongono è se sia meglio cercare fino all'ultimo un' intesa per la modifica della legge in Parlamento oppure puntare direttamente alla campagna per il referendum e, in seconda battuta, se, appurato che ci sarà la consultazione popolare, convenga votare (e come) sui quattro quesiti o astenersi.

Insomma, anche dopo l'intervento del presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini che ha invitato i cattolici a fare di tutto (compreso andare al mare) per evitare che la legge venga cambiata, nei partiti tiene banco il dibattito su quale sia la linea migliore da scegliere sulla questione. Per i radicali «l'intervento di Ruini favorisce irreparabilmente il tentativo di falsare il clima della consultazione». Il partito di Pannella ha già dato il via alla mobilitazione per il «sì»« ma il ministro per le Pari ppportunità, Stefania Prestigiacomo ribadisce che si impegnerà per la modifica della legge in Parlamento prima del voto referendario (che, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe tenersi tra il 15 e il 22 maggio).

Ed esiste, di fatto, un partito «trasversale» che preme per un accordo per via legislativa e che vede in prima linea la Margherita. «La priorità è l'intervento in Parlamento - conferma l'europarlamentare Dl Enrico Letta - e ci sono ancora i tempi per fare di tutto». Tanto che nei prossimi giorni due esponenti del partito di Rutelli, Donato Renato Mosella e Beppe Fioroni, presenteranno a Montecitorio una proposta di legge che va a ritoccare la norma. «Ma non evita i quesiti referendari - si affretta a specificare il vicepresidente dei deputati della Margherita, Fioroni - serve solo a togliere delle indicazioni che potevano essere corrette già nelle linee guida della legge». Nella complessa geografia delle posizioni dei Dl sulla questione si schiera, poi, il prodiano Franco Monaco. In un editoriale che comparirà oggi su «Europa», il parlamentare Dl invita i partiti della sua coalizione a «prendere sul serio il referendum» e a lasciare libertà di voto.

Radicali mobilitati, Margherita divisa su un intervento legislativo. Anche An punta sul Parlamento

Accanto alla Margherita, anche An parrebbe convinta della possibilità di una legge «scavalca-referendum». Ieri il vicepremier Gianfranco Fini aveva detto di credere nella necessità di «cercare un accordo in Parlamento». La Lega, con la senatrice Rossana Boldi, è per la modifica parlamentare e, in seconda battuta, per una campagna di informazione che coinvolga i cittadini.

SANITA' Le prescrizioni sono 8 milioni l'anno e la Regione si batte contro Roma perché sia utilizzato il solo Cra, a 6 cifre, «risparmiando» la stesura di 80 milioni di numeri

Ricette, nel Friuli Venezia Giulia battaglia sul codice fiscale

TRIESTE I conti non sono difficili: le ricette che vengono rilasciate ogni anno in Friuli Venezia Giulia sono più di 8 milioni. E il codice fiscale, quello che Roma impone di trascrivere ogni qual volta si prescrive un farmaco, contiene 16 cifre: 10 in più rispetto al codice regionale dell'assistito, il Cra, sino ad oggi sufficiente.

E allora, se tutti i medici di famiglia scrivessero ancora a mano le ricette, nel solo Friuli Venezia Giulia, dovrebbero sopportare ogni anno la fatica di ricopiare almeno 80 milioni di numeri in più. Un'improba faticaccia.

E così, nonostante i computer siano in grado di salvare molti medici, resta il disagio. Resta lo spreco di tempo e di energie. E l'aggravio burocratico, giudicato inutile, «perché già oggi - ricorda l'assessore alla Salute Ezio Beltrame - abbiamo un sistema informatizzato che ci consente di controllare il 98% delle ricette e fornire al Ministero tutti i dati necessari».

Un medico di famiglia prescrive i farmaci.

Non a caso, da mesi, la Regione combatte una battaglia in difesa del Cra e dell'attuale sistema. Ma, dopo aver chiesto l'esonero e dopo aver invocato assieme a tutte le altre Regioni almeno una proroga dell'entrata in vigore delle nuove regole, adesso deve prepararsi alla resa. «Le direttive sul codice fiscale prevedevano che si partisse già dal 1. gennaio. Abbiamo ottenuto la proroga di un mese ma, nonostante le nostre richieste al Ministero dell'economia, non abbiamo ancora nessuna certezza su un ulteriore rinvio» spiega Beltrame.

E quindi, continua l'assessore, tutti i medici prescrittori si preparino: la «rivoluzione» delle ricette, imposta da Roma, potrebbe scattare già a febbraio. «Il ministero - sottolinea Beltrame - ritiene necessario utilizzare il codice fiscale ai fini dell'identificazione certa e univoca dell'assistito su tutto il territorio regionale».

I pazienti, però, non si spaventino: non subiranno contraccolpi, tanto più che le tessere sanitarie già contengono il codice fiscale, a meno che i medici non sbaglino. Ed ecco allora che Beltrame, non a caso, chiede «la collaborazione fattiva ai medici nell'adozione delle direttive anche al fine di evitare i possibili disagi ai cittadini derivanti da una non corretta compilazione delle ricette».

PRIMO SOCCORSO

«In Italia ogni anno 60 mila morti improvvise, 22.500 morti per trauma, 45 mila invalidità gravi permanenti per trauma. Sosteniamo la proposta legislativa popolare per introdurre il Primo soccorso nella scuola dell'obbligo. La tua firma può salvare una vita». È lo slogan scelto da 28 professionisti di vari settori, dalla medicina alla scuola, che hanno deciso di scendere in campo per sostenere la proposta di legge per l'insegnamento del Primo soccorso agli studenti di scuola media e superiore. Al primo posto, nel lungo elenco, il professore Antonio Martino, direttore del Trauma Center dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, oltre ai due estensori della proposta di legge, il magistrato Ciro Fiore e l'esperto di Primo soccorso Mario Balzanelli, docente dell'Università di Bari. «All'origine - ha dichiarato Martino - c'è l'esito positivo della sperimentazione didattica avviata in numerose scuole medie e superiori in base a un percorso formativo, teorico e pratico, idoneo a rispondere in modo esauriente a tutte le necessità culturali del primo soccorritore. Haa dato risultati eccellenti e ha dimostrato una maggiore facilità d'apprendimento delle tecniche di rianimazione cardiorespiratorie da parte degli studenti più giovani. La sfida ora è di riuscire a raccogliere le 50mila firme necessarie».

Tra due giorni 600 mila italiani utilizzeranno la nuova tecnologia. Si comincia con il match Inter-Chievo a tre euro

Tv, il digitale terrestre parte tra le polemiche

I consumatori: «Contratti senza garanzie». I Ds: «Altro regalo a Mediaset»

ROMA Ancora 48 ore e 600 mila italiani, con annessi parenti e vicini di casa, sapranno cosa fare con il Set Top Box, meglio noto come decoder per il digitale terrestre: parte ufficialmente, in un clima un po' avvelenato dalle polemiche e dalle incertezze, dopo un anno di scontri.

Polemiche e incertezze classificabili in tre grandi ordini di domande: perché i diritti del calcio li ha in pratica tutti Mediaset? Perchè i consumatori non sono garantiti sulla continuità del servizio? Perché la legge non ha diviso, in via esclusiva, come in Gran Bretagna, le figure dell'editore e del gestore delle infrastrutture e perché non è stato regolato l'utilizzo a pagamento del digitale terrestre?

Si comincia con l'offerta Mediaset. Inter-Chievo, a tre euro, sarà il «punto zero» della tv digitale made in Mediaset. Anzi del Mediaset Premium, così è stata battezzata la scheda prepagata, presentata ieri con un padrino d'eccezione, il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri noto per essere anche il padre della legge che amplia, secondo alcuni, gli spazi ai monopoli. Pier Silvio Berlusconi, gran cerimoniere di Cologno Monzese, ha salutato l'avvento del digitale come quello del «futuro della televisione».

Pierisilvio Berlusconi assieme a Confalonieri, Gasparri e l'ad di Mediaset Adriani.

Consumatori in allerta vigile. Mediaset e La7 hanno ricevuto una diffida da Adiconsum e Movimento difesa del cittadino per i contratti delle schede prepagate del digitale terrestre pay per view. Secondo i due movimenti alcune clausole sono «vessatorie e lesive» dei diritti di consumatori e utenti. Contestata la possibilità riservata alle emittenti di modificare o sospendere il servizio senza preavviso, di non avere responsabilità per la mancata fruizione del servizio per motivi tecnici e via tutelandosi da un flop del digitale terrestre.

Utenti scontenti. Scontenti anche consumatori e utenti particolarmente esigenti come i tifosi di calcio. È dei giorni scorsi la perplessità di molti per l'eccessivo numero di telecamere a bordo campo. I giocatori, sostiene qualcuno, potrebbero risultarne distratti, intimiditi o spinti alla vanità. Il difensore ufficiale del Digitale terrestre, il ministro Gasparri, pensa al contrario che il nuovo sistema porterà soldi freschi nelle casse del calcio: «Prima vendeva a un solo cliente, ora a tanti clienti ma è chiaro che non può vendere a tutti allo stesso prezzo. Dovrà mitigare le pretese ma incasserà di più a fine anno».

Preoccupati, invece in casa Ds, per l'ampliamento di quello che chiamano «il monopolio di Mediaset» che, sostiene Giuseppe Giulietti, «acquisisce i diritti per il calcio di Milan (di proprietà di Berlusconi), Juventus, Inter e di altre squadre importanti, Galliani (dirigente di Berlusconi) decide tempi e orari delle partite, dal 2007 Mediaset avrà anche la proprietà dei diritti per la trasmissione via satellite».

Lucia Visca

Qualità e interattività senza il satellite

Il sistema televisivo conosciuto come Digitale Terrestre si basa una scomposizione del segnale in pacchetti digitali, che grazie al decoder si ricompongono. Il risultato è che sui televisori di casa arrivano dati più puliti e si possono sfruttare meglio e di più gli spazi di trasmissione via etere. Questo garantisce un maggior numero di canali di alta resa di qualità audio e video. Inoltre, grazie al collegamento telefonico attivabile sul decoder digitale, il sistema è interattivo. Dal telecomando si danno ordini al telefono che rimanda le risposte al decoder. Un sistema che gli abbonati al satellite già conoscono per i canali on demand cinematografici e sportivi del pacchetto Sky non in abbonamento. È proprio con questi canali, soprattutto quelli sportivi, che il digitale terrestre entra in concorrenza attraverso il sistema delle schede prepagate da inserire nel lettore del decoder. Per installare il decoder del sistema digitale terrestre, in pratica, basta soltanto acquistare l'apparecchio. Nel 2004 la spesa veniva abbattuta di circa 70 euro da un incentivo previsto dalla Finanziaria.

Tragico fatto di sangue in provincia di Firenze protagonista un ex assicuratore affetto da depressione

Omicida-suicida, ma salva il cane

Ha ucciso moglie e figlio e si è tolto la vita dopo aver affidato agli amici Sally

Franco Grassi, 56 anni, la moglie Patrizia Brunicardi, 51 e il loro figlio Giacomo, 27.

SIGNA Solo il cane da caccia si doveva salvare ma la sua famiglia doveva sparire, dovevano morire tutti con lui: moglie e figlio. Li ha uccisi nel sonno e poi si è suicidato con la stessa arma, una pistola «Smith e Wesson» modello 44 magnum. È stato un omicidio-suicidio, secondo quanto stabilito dai carabinieri, voluto da Franco Grassi, 56 anni, dipendente in pensione della compagnia assicurativa La Fondiaria affetto da depressione. L'uomo ha ucciso la moglie Patrizia Brunicardi, 51 anni, e il figlio Giacomo 27 anni, e poi si è ammazzato.

Il gesto ha le caratteristiche della premeditazione. Nella notte tra domenica e lunedì Franco Grassi ha portato il suo cane - una femmina di razza inglese di tre anni chiamata Sally, adatta alla caccia alle specie acquatiche - al capanno sul lago Troscio, presso Signa, affittato insieme ad una ventina di amici cacciatori. È stata una cosa insolita che ha stupito tutti. Ma Grassi voleva salvare il cane, simbolo della sua passione per la caccia, unico vero antidoto alla sua depressione, ma nessuno l'ha potuto capire. Il cane è stato trovato lunedì mattina nel capanno dai cacciatori pronti per i primi appostamenti sul lago, ma loro, i tre morti, nessuno li ha rintracciati per giorni. Alcuni amici hanno messo perfino un biglietto sull'auto dell'omicida-suicida per farsi chiamare; i vicini non vedevano nessuno, ma non hanno capito quale tragedia fosse avvenuta.

Oltre a salvare il cane, Grassi aveva usato un'altra accortezza: per facilitare il ritrovamento dei cadaveri aveva lasciato aperte le due porte di ingresso della casa di Signa, acquistata ed abitata da appena sette mesi. Finalmente ieri dopo aver suonato il campanello a vuoto per più volte, i colleghi del figlio Giacomo, assente da tre giorni dal lavoro (era dipendente di una ditta di distribuzione del gas della Piana fiorentina), erano venuti a cercarlo. Poichè non avevano risposta hanno deciso di avvicinarsi ad un ingresso scoprendo che era aperto. Da qui l'allarme ai carabinieri che hanno trovato i tre cadaveri, ciascuno riverso nel proprio letto.

Secondo gli investigatori, l'uomo ha prima sparato alla testa alla moglie mentre dormiva. La donna non si è accorta di nulla. Poi si è recato nella camera del figlio, il quale forse ha avuto il tempo di mettersi seduto sul letto avendo udito il colpo esploso ma il padre l'ha freddato alla testa. Le posture dei corpi e le traiettorie dei proiettili hanno portato i carabinieri a questa ricostruzione. Compiuto il duplice omicidio, Franco Grassi si è coricato accanto alla moglie e con la mano destra si è sparato un altro colpo ad una tempia. In tutto la pistola 44 magnum ha esploso tre colpi sui sei. L'azione sarebbe durata pochi minuti. Le indagini stanno cercando di stabilire il momento ed il motivo scatenante dell'omicidio-suicidio anche se la depressione emerge come l'elemento principale.

In una cabina telefonica nel centro di Milano due marocchini scoprono il tragico fagotto

Neonata abbandonata morta

MILANO Un fagottino trovato in una cabina telefonica, con all'interno il corpicino senza vita di una neonata: l'ennesima tragedia dell'abbandono si è consumata l'altra notte nel centro di Milano, quasi all'angolo tra corso di Porta Vittoria e via Freguglia, a pochi passi dal Palazzo di giustizia.

La bimba, di razza bianca, trovata intorno alle 2.30, era nuda con il cordone ombelicale tagliato, senza alcuna ferita, completamente avvolta in un sacco della spazzatura, con accanto un altro sacchetto di carta, contenente la placenta.

A scoprire per primi quel macabro involucro sono stati due extracomunitari, di nazionalità marocchina, che erano entrati nella cabina telefonica, che fa parte di un gruppo di tre, situate in corso di Porta Vittoria, proprio davanti a un ufficio postale. Accortisi che si trattava del corpicino di una neonata, sono corsi fuori per cercare aiuto, dirigendosi verso il Tribunale. Lì hanno incrociato e fermato l'auto di Giacomo L., 48 anni, guardia giurata della Cittadini dell'Ordine, che stava effettuando un giro d'ispezione.

È stato lui a dare l'allarme ai carabinieri. E lui racconta come è andata: «Mi stavo recando in tribunale per un controllo di routine, quando due uomini mi si sono piazzati davanti. Erano spaventati, in un italiano stentato mi hanno raccontato del corpicino nella cabina. Sono andato a controllare che fosse vero, poi, ho subito chiamato i Carabinieri e il servizio "118"». Ma i sanitari del "118" nulla hanno potuto fare: la neonata era morta. Gli investigatori dell'Arma stanno cercando di far luce sull'episodio. L'ora in cui si è presumibilmente verificato, nel cuore della notte, non aiuta certo ad avere testimoni. E infatti nessuno finora si è fatto avanti per dire di avere visto qualcosa. Un aiuto potrebbe venire dalla tecnologia. In prossimità dell'ufficio postale ci sono telecamere ma è difficile che possano emergere immagini indicative, considerando il buio e che non sono centrate sulle cabine. I carabinieri stanno comunque esaminando le cassette, fotogramma per fotogramma. E la cabina è stata setacciata per gli accertamenti tecnici più approfonditi. Una segnalazione secondo cui, in una farmacia, una coppia straniera era stata sentita parlare di una cabina si è rivelata infruttuosa.

Barbara De Rossi testimonial del numero verde «Salvabebè».

Intanto, il medico legale non si è ancora espresso sulle cause del decesso: per sapere se la bimba sia nata viva o già morta, occorrerà attendere l'autopsia, che verrà effettuata probabilmente oggi.

Quel che è certo, secondo i militari, è che la piccola è stata partorita in un altro luogo e successivamente portata all'interno della cabina telefonica. Inoltre i carabinieri presumono che la piccola sia morta prima di venire avvolta nel sacco: anche la testa, infatti, era coperta. Più di un aspetto, infine, fa pensare che coloro che hanno portato lì il corpicino volessero che venisse ritrovato: appare strano il fatto che per l'abbandono sia stata scelta una cabina telefonica in una zona così centrale, dove qualcuno passa di certo, anche a notte fonda. Come è avvenuto.

IN BREVE

Migliorate le condizioni del tempo

Ieri nevicate in Emilia in Toscana e in Umbria Traffico quasi regolare

ROMA Autostrade per l'Italia, prefetture e le altre concessionarie autostradali sostengono che, nonostante le nevicate, è sempre stata garantita la circolazione anche sui tratti di valico più impegnativi. Le nevicate che, a tratti molto intense, hanno colpito tutto il Centronord. La perturbazione è diventata molto intensa dalle prime ore di ieri mattina su Emilia Romagna e Toscana e in particolare sul tratto appenninico dell'Autosole (45 cm. di neve misurati sul valico di Citerna). Circa 120 i mezzi spazzaneve e spargisla operanti sul solo tratto appenninico dell'A.1. Aggiornamenti sulle condizioni di viabilità dei tratti autostradali interessati dalla nevicata sono stati costantemente forniti durante l'evento sia attraverso i canali radiofonici (Isoradio; CCISS; RTL102.5) e tramite i pannelli a messaggio variabile, con indicazione dei possibili itinerari alternativi. Polizia Stradale - Autostrade per l'Italia. Ieri sera poi è leggermente migliorata la situazione della neve in Umbria, che è caduta abbondantemente su tutti i principali valichi appenninici. Problemi nella zona di Città di Castello, sui passi di Bocca Trabaria e Bocca Seriola, dove l' abbondante nevicata crea difficoltà al transito anche con le catene montate. Con oltre 12 ore di ritardo sull'orario previsto hanno finalmente potuto attraccare a Porto Torres l'Excelsior della Grimaldi e la Bithia della Tirrenia.

Lo sputo? Per gli italiani è peggio di uno schiaffo

ROMA Il 94% degli italiani ritiene che lo sputo sia un gesto più offensivo di uno schiaffo, perchè esprime profondo disprezzo ed estrema violenza. Lo rivela un sondaggio pubblicato dal mensile Focus nel numero di febbraio, al quale hanno risposto tramite sms 516 lettori. Dalle risposte emerge che gli anziani sarebbero più soliti sputare (53%) rispetto ai giovani (47%) e il gesto sarebbe un atto prevalentemente maschile (99%) contro un solo punto percentuale rappresentato dall'universo femminile. Il 70% degli intervistati dichiara di non aver mai fatto una «gara di sputi», e nel 49% il gesto, compiuto da un calciatore mentre gioca, provoca una sensazione di fastidio mentre un buon 51% rimane indifferente.

La polizia setaccia il quartiere di Scampia: due arresti

NAPOLI Due persone arrestate, 64 perquisizioni domiciliari, 870 euro sequestrati e decine di veicoli controllati: è questo il bilancio di una vasta operazione di controllo svolta ieri dalla polizia nel quartiere Scampia di Napoli, lungo le cui strade si sta consumando la guerra tra il clan di Paolo Di Lauro e il gruppo degli «scissionisti» per il controllo del mercato della droga. Uno degli arrestati deve rispondere di evasione dagli arresti domiciliari, mentre il secondo di spaccio di stupefacenti. Centinaia di agenti hanno presidiato le strade di accesso al quartiere e con l'ausilio di una squadra tagliatori dei vigili del fuoco sono stati rimossi numerosi cancelli posti a difesa delle «piazze» di spaccio. Complessivamente sono state 401 le persone controllate dalla polizia, di cui 87 con precedenti.

Brindisi, cadavere in decomposizione sugli scogli

BRINDISI Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato trovato da un pescatore tra gli scogli sul litorale di Torchiarolo (Brindisi). L'uomo, dall' apparente età di 40 anni, indossava un paio di jeans e un maglione chiaro. Il pescatore ha dato l'allarme ai carabinieri che sono intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco di Brindisi. Da un primo esame eseguito da un medico legale, sembra che il corpo non presenti segni di violenza o ferite da arma da fuoco. Il volto è stato reso invece irriconoscibile dall'acqua e questo fa supporre agli investigatori che il corpo sia rimasto in mare a lungo. Nella zona non risultano esserci denunce di persone scomparse. Tra le cause della morte ipotizzate dagli investigatori c'è quella dell'annegamento.

In manette giovane magrebino accusato di violenza

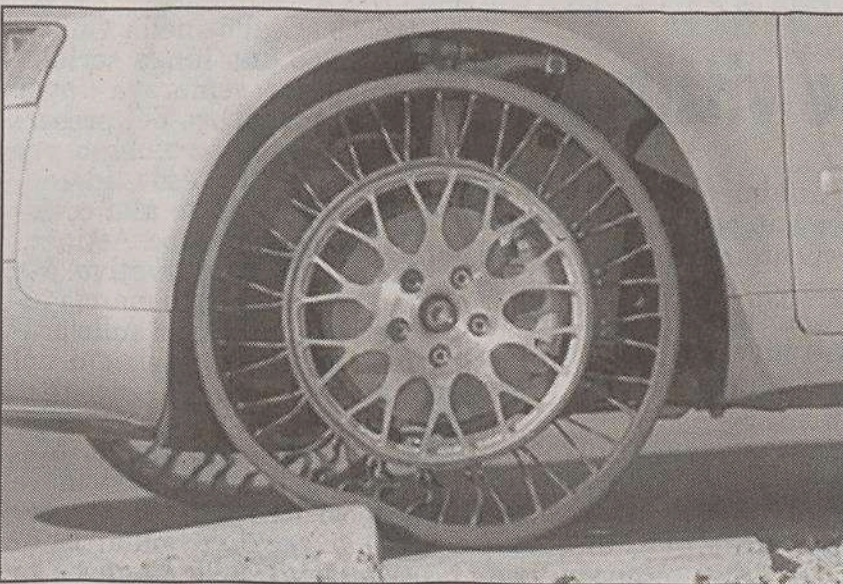
CATANZARO I carabinieri di Lamezia Terme hanno arrestato un giovane marocchino, Malah Abdellatif, 27 anni, accusato di aver violentato una giovane ragazza italiana di 27 anni , nei pressi della stazione ferroviaria di Sant'Eufemia. L'episodio si sarebbe verificato nella notte tra domenica e lunedì scorsi. Il magrebino avrebbe adescato la ragazza nella stazione ferroviaria convincendola a seguirlo in un bar poco distante. La giovane avrebbe acconsentito, ma all'uscita dall'esercizio commerciale il marocchino invece di riaccompagnarla, come lei aveva chiesto, l'avrebbe condotta in un luogo poco frequentato e lì l'avrebbe violentata lasciandola andare solo quando, spaventato dalle grida della donna, ha temuto che qualcuno potesse intervenire in suo soccorso.

La Michelin presenta la sua ultima rivoluzionaria creazione al Salone dell'auto di Detroit, ma dovrà essere sottoposta ancora ad altri test

Ecco «Tweel», il nuovo pneumatico che non si sgonfia

Un radiale che al posto dell'aria monta un anello di raggi a sostegno del battistrada deformabile

ROMA Un pneumatico che non ti lascia mai a piedi e in grado di portare a spasso una vettura senza il bisogno di essere gonfiato con l'aria. Il sogno di tutti gli automobilisti è diventato realtà al Salone dell'auto di Detroit, dove la Michelin ha presentato «Tweel», una gomma rivoluzionaria a prova di foratura.

Quello in passerella alla kermesse motoristica statunitense è un radiale che al posto dell'aria monta un anello di raggi a sostegno del battistrada deformabile, capace di assorbire ogni tipo di sollecitazione. «Le vere rivoluzioni nel campo della mobilità - ha detto a Detroit, Terry Gettys, presidente del Centro ricerche Michelin di Greeville - accadono una volta ogni secolo. Il "Tweel" è in grado di avviare una rivoluzione per quanto riguarda la mobilità ed è stato testato inizialmente su un'Audi A4».

Il rivoluzionario pneumatico «Tweel» della Michelin.

Il nuovo pneumatico - secondo Gettys - potrà essere utilizzato in un prossimo futuro su tutte le strade ma prima dovrà essere sottoposto a diversi test: dovrebbe essere montato anche su mezzi militari. L'obiettivo del costruttore di pneumatici francese è inoltre di lanciare il nuovo «Tweel» sul mercato per equipaggiare veicoli leggeri e poco veloci.

Michelin, d'altra parte, sul piano dell'immagine a livello mondiale deve rimediare a due brutti «colpi»: come la Ferrari di Formula 1, anche la nuova Ducati Desmosedici Gp05 userà nel prossimo campionato coperture Bridgestone. Nel Motomondiale tutti i rivali della Ducati più pericolosi per un posto sul podio, obiettivo del team italiano per il 2005, saranno gommati Michelin.

La Telecom organizza corsi per ultrasessantenni che apprenderanno a «navigare» in Internet

VENEZIA Nell'ambito di Telecom Progetto Italia, si apre nella città lagunare al Telecom Italia Future Centre l'Internet Saloon, uno spazio destinato a corsi per imparare a navigare in Internet per chi ha più di 60 anni. I corsi sono gratuiti, della durata di un giorno, e sono tenuti da giovani tutor nella sede del Future Centre di Telecom Italia. Il 31 gennaio avrà luogo il primo. Poi proseguiranno da febbraio a giugno, da lunedì a venerdì. Considerato che ogni corso prevede la partecipazione di otto «allievi», a conclusione del ciclo l'Internet Saloon avrà addestrato circa 800 persone. Ma la specificità dell'Internet Saloon è quella di affiancare all'addestramento anche la possibilità di fare pratica e di sperimentare sul campo le nozioni acquisite durante i corsi, sempre con l'assistenza dei tutor e in forma gratuita. A questo proposito, è stata predisposta una stanza «palestra» con alcuni pc collegati in Rete. Le iscrizioni si possono fare telefonando alla segreteria dell'Internet Saloon (041.5213296) oppure attraverso l'indirizzo internetsaloon@futurecentre.telecomitalia.it

GUARDIA DI FINANZA

Stavano per essere introdotti in Italia per un valore di otto miliardi di dollari: 11 denunciati

Smantellato un traffico di titoli Usa falsi

PESCARA Stavano per introdurre in Italia titoli di credito statunitensi fittizi per otto miliardi di dollari. Dopo due anni d'indagini tecniche, pedinamenti e ricostruzione di flussi finanziari nei circuiti off-shore, a bloccare tutto sono stati gli uomini del Gico della Polizia tributaria Abruzzo della Guardia di Finanza.

Undici persone, di cui due residenti in Francia e Svizzera, sono state denunciate per falsificazione, spendita e detenzione di titoli falsificati parificati alla moneta.

Tra loro anche Bruno Vagnozzi, consulente di Roseto degli Abruzzi (Teramo) che nel 1996 fu sorpreso dalla Polizia, in un'area di servizio dell'autostrada A1, con 540 miliardi in libretti al portatore nell'auto. Nel 1998 fu arrestato, con altre 20 persone, nell'ambito dell'inchiesta poi avviata dalla Direzione distrettuale antimafia e dalla Mobile di Firenze su una vasta organizzazione per il riciclaggio internazionale di denaro; nel 2002 fu condannato a cinque anni di reclusione.

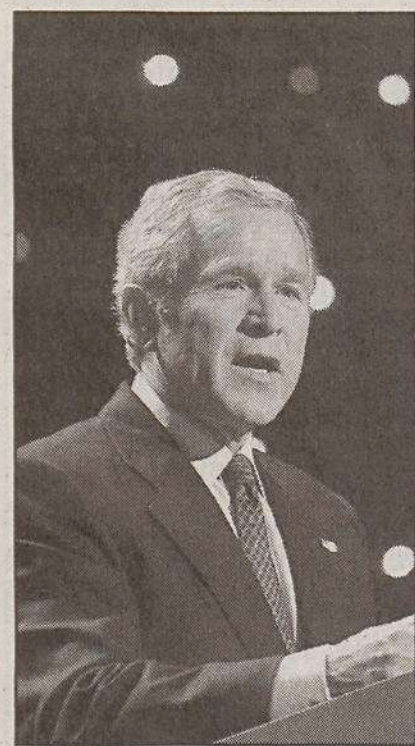
Nel corso delle attuali indagini, svolte dai militari del Gico con sede all'Aquila e coordinate dal sostituto procuratore di Teramo, Domenico Castellani, sono stati sequestrati titoli del Tesoro statunitensi falsificati per un valore superiore agli otto miliardi di dollari, insieme a documentazione finanziaria e bancaria e interi pacchi di cambiali internazionali («promissory note») ancora da compilare. Per l'attività investigativa, il Gico si è avvalso della collaborazione d'istituzioni statunitensi che hanno confermato la falsità dei titoli. L'organizzazione operava dietro una fantomatica fondazione per la pace nel mondo denominata «World Peace Foundation Onlus»: si presentava come impegnata nella ricerca di fondi per la realizzazione di opere di utilità sociale, tra le quali anche un centro mondiale della pace ad Assisi. Proprio avvalendosi di questa finta istituzione, e con l'obiettivo di reperire finanziamenti, gli 11 soggetti introducevano e negoziavano titoli emessi nel 1934 dalla Federal Reserve degli Stati Uniti d'America, poi risultati falsi.

A capo della fondazione, e promotore dell'organizzazione, proprio Bruno Vagnozzi: utilizzava come copertura la Onlus World Peace Foundation e, sfruttandone i fini sociali e umanitari, ha tentato di negoziare i titoli fittizi provenienti dalla Repubblica di Singapore.

L'associazione, con ramificazioni in Svizzera, Francia, Germania, Macedonia, Malaysia, Singapore, Cina, Australia, Usa e in particolare in Paesi off-shore, si occupava anche di negoziare qualsiasi altro documento bancario utile a frodare investitori o banche. L'elevata conoscenza dei canali bancari e finanziari internazionali, nonchè l'utilizzo di fiduciarie con sede nei paradisi fiscali, consentiva all'organizzazione di porsi come struttura di riferimento anche per altre associazioni criminali interessate a riciclare capitali provenienti da traffici illeciti.

I festeggiamenti si concluderanno domani con una messa alla National Cathedral cui si accederà solo su invito personale

Usa: al via oggi la seconda era Bush

Il presidente giurerà sui gradini del Campidoglio. Severe misure anti-attentato

George W. Bush

NEW YORK Stivali da cowboy e smoking per George W. Bush e abito lungo in tulle azzurro di Oscar De La Renta per la First Lady che questa sera saranno al gran ballo per la sera della Inauguration. Gli altri ospiti nel salone delle feste del Marriott Wardman Hotel saranno i più generosi sostenitori del partito repubblicano, coloro che individualmente o attraverso le loro corporation hanno appoggiato finanziariamente la campagna per la rielezioni di Bush. Oggi per il presidente rieletto è il momento di saldare i debiti. Strette di mani, pacche sulle spalle, fotografie insieme agli uomini e alle donne più potenti d'America che attraverso la loro generosità cercano di comprare i favori del governo. E'in questo clima che giovedè a Washington erano state organizzate manifestazioni di protesta per esprimere pubblicamente lo sdegno di una parte degli americani nei confronti di questo sistema corrotto.

Manifestazioni organizzate da United for Peace and Justice a cui hanno partecipato anche esponenti pacifisti del Anti-War Network, membri del Turn Your Backs on Bush (voltate le spalle a Bush) e Answer, una coalizione nazionale antiguerra. I manifestati volevano richiamare l'attenzione sui 48 milioni di dollari che si dice siano stati spesi per questi tre giorni di festeggiamenti: giovedì Bush ha presenziato a un brunch al Mellon Auditorium prima che lungo una delle arterie principali di Washington si svolgesse la «Liberty Celebration» con musica, discorsi e fuochi d'artificio. Oggi ci sarà il giuramento solenne sui gradini del Campidoglio e domani i festeggiamenti si concluderanno con una pomposa Messa alla National Cathedral a cui si accederà solamente su invito personale.

Washington nel frattempo è in stato di assedio. Circolano più gazzelle della polizia che non taxi e i controlli sono severissimi. Benchè non ci siano stati allarmi specifici si teme tuttavia che sospetti terroristi possano cercare di avvicinarsi a Bush e ai membri del suo entourage usando le lussuose limousine nere che sfilano in queste occasioni. Lunghi macchinoni neri con i vetri offuscati e apparentemente insospettabili, ma dentro, teme l'Fbi, potrebbero esserci congegni esplosivi. Alle dodici di oggi (le 18 in Italia) mentre Bush presterà giuramento lo spazio aereo sopra a Washington verrà completamente chiuso al traffico commerciale. Saetteranno in cielo solamente numerosi caccia che il Pentagono ha messo a disposizione per prevenire possibili attentati. Accanto a Bush nel momento solenne in cui giurerà sulla Bibbia ci saranno i membri del suo nuovo gabinetto che nelle ultime settimane è cambiato quasi completamente. L'unico a non essere uscito di scena è il controverso segretario alla difesa Rumsfeld, da molti additato come il responsabile della difficilissima situazione in Iraq. Il segretario di stato Colin Powell sarà invece sostituito dall'ex consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice.

Andrea Visconti

Cresce la violenza in vista del voto del 30 gennaio. Allawi parla di un piano di ritiro degli americani

Iraq, 26 morti in 5 attacchi kamikaze

BAGHDAD Con un crescendo sanguinoso, l' offensiva degli insorti in Iraq si fa sempre più incalzante e s'intensifica con il conto alla rovescia per le elezioni del 30 gennaio: cinque autobomba sono esplose ieri a raffica a Baghdad, provocando 26 morti e decine di feriti, ma anche città finora relativamente tranquille a nord della capitale non sono state risparmiate dalla micidiale impennata di violenza. A dispetto di questo clima incandescente, il premier ad interim Iyad Allawi ha tuttavia annunciato che la prossima settimana intendere presentare un'«operazione pianificata con cura» per il «passaggio del controllo della sicurezza alle forze irachene» e un «ritiro per tappe della forza multinazionale». Fonti d'intelligence americane - citate dal New York Times - prevedono dal canto loro che il nuovo governo iracheno che uscirà dalle urne chiederà di fissare un calendario preciso per il ritiro delle truppe Usa.

Annunci e indiscrezioni che l'offensiva scatenata dagli insorti con il dichiarato intento d'impedire le elezioni del 30 gennaio rischiano di far apparire surreali, mentre il gruppo del supericercato giordano Abu Musab Al Zarqawi, luogotenente di Al Qaeda, ha rivendicato tre degli attacchi suicidi di ieri a Baghdad, opera delle «squadre dei martiri dell'Organizzazione per la guerra santa in Iraq».

Alle 7.50 locali, la capitale irachena è stata scossa dalla prima, potentissima esplosione di un camion-bomba, lanciato da un kamikaze contro l'ingresso dell' albergo Karma, nel rione di Al-Jadiria, vicino all'ambasciata australiana e a due passi dalla superprotetta Zona verde. Nell' attentato, sono stati uccisi due passanti iracheni e altri due civili (due addetti alle pulizie) sono invece rimasti feriti assieme a due agenti di sicurezza australiani dell' ambasciata. Pochi minuti dopo, un seconda autobomba è esplosa di fronte a una caserma di polizia vicino all'ospedale Alwiya, provocando altri sette morti (quasi tutti poliziotti) e dieci feriti. Alle 8.30, il terzo attacco suicida ha quindi preso di mira l'entrata Sud del vecchio aeroporto di Al-Muthanna, trasformato in centro di reclutamento per la Guardia nazionale governativa. Un pick-up bianco imbottito d'esplosivo è stato lanciato da un attentatore suicida contro il muro di cinta dell'aeroporto, provocando altri 2 morti.

Soldati attorno all'edificio dell'ambasciata australiana.

Ma nel conto alla rovescia per le elezioni del 30 gennaio, l'offensiva di sangue non era ancora finita. Una quarta autobomba è successivamente esplosa di fronte a una banca nella zona di Al-Itefia, dove decine di poliziotti erano in fila per ricevere il loro stipendio alla vigilia dell' Id Al Adha, la Festa del sacrificio musulmana, forse la più sentita ricorrenza religiosa, perchè coincide con l'annuale pellegrinaggio alla Mecca.

Il prelato in un comunicato smentisce il via libera all'uso del preservativo e si allinea alle posizioni espresse in materia dal Vaticano

La Chiesa spagnola: profilattico «sì», anzi «no»

Giallo sulle affermazioni del segretario della Conferenza episcopale Camino sulla lotta all'Aids

MADRID «Giallo» nella Chiesa che dopo una lunga serie di condanne sembrava aver detto «sì» all'uso del preservativo quale strumento per la lotta contro l'Aids, aderendo integralmente alla cosiddetta strategia Abc: Astinenza, fedeltà, preservativo. Ma poi ha subito fatto marcia indietro allineandosi sulle oramai «storiche» posizioni del Vaticano. Dopo un incontro, martedì, col ministro della Sanità Elena Salgado, proprio allo scopo di avvicinare le posizioni nella lotta contro la terribile malattia, il segretario della Conferenza episcopale Juan Antonio Martinez Camino aveva affermato, in quella che è una vera e propria svolta nella posizione della chiesa, che i profilattici svolgono un ruolo importante nella «prevenzione integrale e globale dell' Aids». La chiesa cattolica, ha detto Martinez Camino «è molto preoccupata e molto interessata a questo grave problema», che in Spagna registra secondo la stampa 125.000 portatori del virus. Ed ha affermato che la sua nuova posizione «è avallata da proposte scientifiche».

Ma ieri pomeriggio la marcia indietro. La chiesa spagnola afferma di non aver cambiato la sua posizione sull'uso del preservativo e di continuare a ritenere che questo sia «contrario alla morale della persona» e non può quindi essere consigliato. È quanto si legge in un comunicato del segretario della Conferenza episcopale Juan Antonio Martinez Camino che così puntualizza le sue precedenti affermazioni sull'uso del preservativo per combattere l'Aids. Nella nota pubblicata sul sito internet della Conferenza episcopale si precisa che «la sola cosa davvero consigliabile (nella prevenzione dell'Aids) è l'esercizio responsabile della sessualità, secondo la norma morale». La nota indica che le affermazioni di Martinez Camino dopo l'incontro con il ministro della Sanità Elena Salgado secondo cui i preservativi hanno un ruolo in «una prevenzione integrale e globale dell'aids» sono state male interpretate in quanto si riferivano alle posizioni scientifiche.

Maremoto: balza a 226 mila il numero delle vittime

GIAKARTA Con un impressionante balzo in avanti, l'Indonesia ha portato il bilancio del proprio tributo di vittime dell'onda distruttrice di Santo Stefano d'un colpo solo a oltre 166.000 vittime, con un incremento di circa 50.000, spingendo così il bilancio complessivo della tragedia a 226.000, cifra comunque destinata ancora a salire. Una notizia - il nuovo bollettino viene dal ministero della Sanità di Giakarta - che da un lato non ha colto molto di sorpresa, se solo martedì uno dei responsabili della cellula di crisi che coordina la ricerca dei cadaveri aveva preparato il terreno, stimando che il bilancio di quanti hanno perso la vita nella sola provincia di Aceh avrebbe superato nettamente i 150.000 morti. Secondo lo stesso funzionario indonesiano, vaste aree di rovine e di fango continuano, dopo tre settimane e mezzo, a restituire resti umani a migliaia e per scovarli tutti, stima l'uomo, ci vorranno, nella migliore delle ipotesi, almeno altre quattro settimane.

Nella confusione di cifre che ancora regna nell'Asia del sud, sembra tuttavia enormemente ridimensionata la cifra dei dispersi indonesiani, che dai 77.000 del precedente bollettino del ministero della sanità - e anche dai 40 mila stimati dal presidente Susilo Bambang - è crollata, contestualmente all'impennata dai morti accertati, a 6.245. «Abbiamo fatto controlli incrociati su questa cifra e sembra corretta», ha detto Doti Idrasanto, un direttore del ministero, che alla Reuters ha detto che molte delle persone che figuravano fra i dispersi sono state trovate morte.

La cifra dei dispersi appare finalmente esatta oltre che ridimensionata, ma non riesce a fugare una sensazione ormai diffusa, uno spettro evocato ancora una volta stamani dal presidente indonesiano: «Forse - ha detto Susilo Bambang - non conosceremo mai l'esatta entità delle perdite umane». Diminuisce invece il rischio delle epidemie. Nelle aree devastate si segnalano solo circoscritti casi di tetano.

A mano a mano che le squadre specializzate rintracciano e rimuovono, a volte in condizioni logistiche molto difficili, i cadaveri, nuovi sopravvissuti vengono trovati, soprattutto nei villaggi isolati della punta nord di Sumatra, la più inaccessibile. Si tratta di persone in condizioni di urgenza umanitaria assoluta, ai limiti della sopravvivenza. Secondo Anthony Banbury, direttore per l'Asia del Programma alimentare mondiale (Pam) dell'Onu, «ogni giorno vengono trovate nuove comunità di sinistrati, talvolta di sole cento-duecento persone», lungo il litorale nord di Sumatra, l'area di impatto più immediato e diretto, insieme alla provincia di Aceh, dell'onda sterminatrice.

E se lungo la costa nord-occidentale di Sumatra, dove la distruzione è come un manto uniforme, i sopravvissuti sono stati pochissimi e moltissimi villaggi non esistono più, a Meulaboh, la seconda città dell'Aceh, tagliata in due dall'onda, ci sono rovine ovunque e l'elettricità è ancora intermittente, ma alcuni negozi cominciano a riaprire, i mercati si sono rianimati ed il cibo ha ricominciato piano piano a circolare.

I cadaveri disseppelliti sono stati caricati su camionette e gettati in mare o nelle discariche. Dietro il gesto un'operazione di lottizzazione

Somalia, completamente distrutto il cimitero italiano di Mogadiscio

MOGADISCIO Sono rimasti in piedi solo un paio di muretti. È quanto resta del cimitero italiano di Mogadiscio, distrutto la scorsa notte (ma pare che l'operazione fosse iniziata già in quella precedente) da gruppi di miliziani al soldo di affaristi non ancora identificati, almeno ufficialmente. Non c'è più pietra su pietra, o quasi. E la cosa più orribile è che molte bare - e anche corpi o resti disseppelliti - sono state caricate su camionette, e portate lontano: gettate in mare o in varie discariche. Il cimitero era situato a Foss Village, nella zona di Huriwa, a Sud di Mogadiscio. Vi era stato trasferito nel 1970, prima sorgeva nel centro della capitale; ma, d'intesa, fu spostato di lì, per lasciare spazio ad una grande moschea.

L'intento dei criminali appare ormai chiaro. Nulla di anti-italiano o di anticristiano, ma la volontà di «ripulire» la zona per lottizzarla e venderla ad uso di costruzioni private: case e negozi. Secondo voci raccolte sul posto, il calcolo dei mandanti sarebbe quello di ricavarne circa 120 piccoli appezzamenti, da vendere ciascuno a cifre oscillanti tra i 500 ed i 1.000 dollari (circa 380-760 euro). Unanimi le condanne: sia religiose (in un primo momento era corsa voce che fosse un atto di matrice islamica mirato a colpire luoghi sacri cristiani) che politiche. Uno dei più influenti Imam della capitale somala ha subito tuonato alla radio spiegando che si trattava di pura e semplice barbarie, che nulla poteva avere a che fare con la fede musulmana. E, più in generale, tutta la popolazione è apparsa molto colpita ed irritata per l'orribile gesto, sacrilego per ogni religione.

Anche il governo federale somalo ha fatto immediatamente sentire la sua voce. Il vicepremier e ministro dell' Interno Hussein Mohammed Aidid ha espresso «le più profonde scuse al governo italiano ed al popolo del paese che è il nostro più grande e storico amico che esista al mondo, l'Italia». Aidid ha anche espresso un forte ringraziamento al governo italiano per l'impegno decisivo svolto nel negoziato che ha portato al varo delle nuove istituzioni democratiche somale, e l'impegno del suo esecutivo di punire i criminali che hanno compiuto la distruzione, e perseguire quanti intendono lottizzare l'area e renderla edificabile.

ADDIO OTTOBRE ROSSO

Addio Ottobre Rosso: con i dollari dell'America, la Russia rottama l'insidioso sottomarino nucleare immortalato in un celebre best-seller di Tom Clancy e poi in un film hollywoodiano con Sean Connery. La settimana prossima sarà fatto a pezzi a Severodvinsk, sul Mar Bianco, negli stessi cantieri militari dove fu costruito poco più di vent'anni fa. È un'altra reliquia di defunta Urss e di guerra fredda che se ne va: quel sottomarino, in grado di incenerire da solo tutta l'Europa occidentale o metà Usa grazie ai suoi 20 missili intercontinentali ha rappresentato uno degli ultimi sforzi della vecchia, arretrata, esangue Urss per tener testa al tumultuoso riarmo della ricca America di Reagan.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Anzil

Lo annunciano con estremo dolore la moglie MARIA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Ringraziamo anticipatamente quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno sabato 22 alle 9.00 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 20 gennaio 2005

Le famiglie SUPERINA e IVANICICH partecipano al dolore per la perdita dello zio

Paolo

Trieste, 20 gennaio 2005

Partecipano al dolore di MARIA:
- zia GINA e i cugini FORNASARO-FERIOTTO

Trieste, 20 gennaio 2005

Partecipano:
- ENZO, le famiglie BRECELJ e POLISSA

Trieste, 20 gennaio 2005

†

E' mancato

Rivo Muni

Lo annunciano la moglie ELENA, il figlio PAOLO con ANDREA, parenti tutti.
Il funerale seguirà sabato 22 alle 12.20 da Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2005

Partecipano la sorella SILVANA, CORRADO, STEFANO e ANNA.

Trieste, 20 gennaio 2005

Rivo Muni

Vicini a SILVANA e famiglia:
- RICCARDO, CLAUDIA, zia LILLI, NEREO, MARINA, LUCIO, BRUNA, PAOLO, BEBI, PINO, LUISA, FRANCO, FRANCA, DOMENICO e ROSSELLA.

Trieste, 20 gennaio 2005

E' venuta a mancare

Adriana Rigutti ved. Germanis

Ne da il triste annuncio il figlio ROBERTO, l'amato nipote IGOR e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste - Newcastle, 20 gennaio 2005

Uniti nel dolore:
- famiglia SEGALA

Trieste, 20 gennaio 2005

Ciao

Adriana

- MAURO, CHIARA e CATERINA.

Trieste, 20 gennaio 2005

I famigliari di

Giuliano Caputo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria di

Bruno Possa

Una Messa sarà celebrata sabato 22 gennaio, alle ore 17.30, nella chiesa di S.Pio X.

La famiglia

Trieste, 20 gennaio 2005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Apollonio (Angiolin)

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua ELDA, la figlia MARISA con MARIO, il figlio GIANNI, i nipoti, pronipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa ANTONIONE, alla sua assistente e al personale tutto della Clinica Medica di Cattinara.
La salma sarà esposta in via Costalunga, venerdì 21 gennaio, alle ore 12, successivamente alle ore 13 partirà per il Cimitero Evangelico.

Trieste, 20 gennaio 2005

Partecipa al lutto:
- Famiglia COMUZZI

Trieste, 20 gennaio 2005

Partecipano al lutto i Titolari e dipendenti della Sirio Sub Sepadiver Srl.

Trieste, 20 gennaio 2005

Ciao

Angelo

- Famiglia CALZI

Trieste, 20 gennaio 2005

†

La nostra cara e adorata mamma ci ha lasciati

Sonia Castro ved. Celli

Addolorati lo annunciano i figli MASSIMO, EGLE con SERGIO e ALBERTO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Pola, 20 gennaio 2005

La Segreteria e il Direttivo della FNA sono vicini a EGLE e SERGIO.

Trieste, 20 gennaio 2005

Ci mancherai.
- JOLE, LIVIA, LUCIANA, ANGELO

Trieste, 20 gennaio 2005

†

Con l'amore dei familiari ed il conforto religioso ci ha lasciato

Santina Mirossi ved. Amodeo

Lo annunciano i figli GUIDO con MARINA e Don ALESSANDRO, MARINO con LIANA e TIZIANA, i parenti.
Il funerale seguirà lunedì 24 gennaio 2005 alle ore 11,20 da Via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2005

Partecipano al dolore i nipoti LAURA e LIVIO con le famiglie

Trieste, 20 gennaio 2005

Ricordando addolorati gli anni belli passati insieme, GIANFRANCO, MARISA e MARIA GRAZIA salutano con amore la cugina

Fausta Delbello

Trieste, 20 gennaio 2005

V ANNIVERSARIO

Albina Babich ved. Fatutta

La ricorda, assieme a parenti ed amici, con immutato affetto

il figlio PAOLO

Trieste, 20 gennaio 2005

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Ranieri

Il tempo passa,
il dolore resta.

Moglie e figli

Trieste, 20 gennaio 2005

Continua in 9.a pagina

LA PROPOSTA «CARTA VERDE»

Immigrati, Ue schizofrenica

di **Tito Boeri** *e* **Antonio Spilimbergo**

La «Green Paper» (Carta verde) della Commissione europea propone molto timidamente di trovare «un accordo fra i governi europei nel definire regole comuni e criteri stabiliti a livello dell'Unione nell'ammettere immigrati per motivi economici». L'immigrazione è una materia che va per forza di cose coordinata a livello europeo: è l'unico modo per garantirne un controllo efficace, facendo gravare su tutti i costi dei controlli alle frontiere comuni, e per evitare che politiche differenziate fra Paesi alterino la destinazione dei flussi migratori e impediscano la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione. Sin qui i governi dell'Unione si sono limitati ad armonizzare le misure politiche di contrasto dell'immigrazione clandestina, stabilendo nel comunicato dell'ultima riunione del Consiglio che su questi temi le decisioni saranno prese con voto a maggioranza qualificata. Ma sulle misure per regolamentare l'immigrazione legale si è mantenuta la regola dell'unanimità, riaffermando che le decisioni devono restare sotto l'esclusiva giurisdizione dei governi nazionali. E il Green Paper della Commissione non mette in discussione questa scelta, quando riafferma. «Lee scelte sul numero di immigrati da ammettere legalmente rimangono sotto la responsabilità degli Stati membri».

Si tratta di una posizione schizofrenica perché immigrazione clandestina e immigrazione legale sono due facce della stessa medaglia. L'immigrazione clandestina tende ad accentuarsi proprio quando le restrizioni poste ai flussi legali sono troppo rigide e non c'è coordinamento delle politiche. Basta fare un confronto tra Europa e Stati Uniti per rendersene conto. In percentuale sulla popolazione complessiva, l'immigrazione clandestina è di circa il 25% superiore nell'Unione rispetto agli Usa, mentre i flussi legali sono più alti di un quarto negli Stati Uniti. Questo perché gli Stati Uniti hanno misure di contenimento più realistiche e una politica dell'immigrazione legale che vige su tutto il territorio.

Il recente allargamento a Est dell' Unione europea è un'illustrazione pratica dei costi del mancato coordinamento. Nei mesi che hanno preceduto l'ingresso dei dieci nuovi Paesi, gli allora 15 Stati membri si sono cimentati in una «gara al rialzo» nelle limitazioni poste all'immigrazione legale dai nuovi Paesi membri. Dodici su quindici hanno rinnegato impegni presi in precedenza di non privare i nuovi membri del diritto a muoversi e lavorare liberamente. Questo perché le opinioni pubbliche di molti Paesi hanno temuto che la chiusura delle frontiere da parte dei Paesi scelti tradizionalmente come destinazione principale dai lavoratori dell'Est (Austria e Germania) dirottasse orde di immigrati verso di loro.

Dall'allargamento si può trarre anche un'altra lezione. I paesi della Ue a 15 che alla fine non hanno posto barriere ai lavoratori dell'Est – Irlanda, Gran Bretagna e Svezia – hanno invece ristretto l'accesso al welfare da parte degli immigrati. L'opinione pubblica dei Paesi più ricchi della Ue teme che gli immigrati facciano shopping tra sistemi di welfare, attirati dai Paesi più generosi. Secondo un sondaggio dell'Eurobarometro, quasi un cittadino europeo su due crede che gli immigrati sfruttino il sistema di welfare e, poiché la Ue non è capace di mettersi d'accordo su una politica comune per l'immigrazione, i singoli Paesi continuano a restringere i benefici assistenziali per gli immigrati.

Si tratta però ancora una volta di una politica miope, che crea problemi di lunga durata per risparmiare al massimo qualche euro nel breve periodo. L'immigrazione è un investimento di lungo periodo sia per l'immigrato che per il Paese che lo accoglie. Un immigrato paga in anticipo il costo del trasferimento nella speranza di un futuro migliore e si assume anche il rischio di non trovare immediatamente un lavoro. I sistemi di welfare assicurano contro questi rischi. Negare l'accesso al welfare nei primi anni, quando il rischio è maggiore, rappresenta un forte deterrente alla mobilità del lavoro, compresa quella interna alla Ue, della quale invece l'Europa ha estremo bisogno.

Il Paese che accoglie l'immigrato sostiene nel breve periodo il costo dell'assimilazione, che nel tempo sarà ripagato dall'immigrato attraverso contributi sociali e tasse. Più veloce è la fase di assimilazione, più breve il periodo durante il quale l'immigrato è un peso fiscale. Impedire – o anche solo rinviare – l'accesso al welfare e a servizi pubblici quali sanità, scuola e abitazione, incoraggia l'immigrazione clandestina, che va a ingrossare ulteriormente le fila dell'economia sommersa e ritarda la crescita dei contributi sociali e della base imponibile fiscale. E poiché l'economia sommersa in Europa è già al di sopra della media Ocse, sarebbe necessario che le politiche di welfare evitassero di esacerbare il problema.

Inoltre, chiudere l'accesso al welfare può rivelarsi semplicemente impossibile. A spiegare il perché è l'esperienza degli Stati Uniti. Nel 1996, il sistema di welfare americano fu in parte decentralizzato ai singoli Stati. Furono introdotte limitazioni per l'accesso ai benefici da parte degli immigrati regolari. I fautori della riforma speravano che un sistema più decentralizzato avrebbe reso i singoli Stati più cauti nel distribuire i benefici del welfare agli immigrati. Ma la riforma è fallita.

L'introduzione di restrizioni nazionali nell'accesso ai sistemi di welfare rischia di aprire un vaso di Pandora di ricorsi alla giustizia. Solo una politica dell'immigrazione comune a livello europeo può impedire che i governi nazionali finiscano per essere presi nel circolo vizioso di misure restrittive all'immigrazione legale che portano solo alla crescita dei flussi di clandestini e riducono la mobilità del lavoro anche all'interno dell'Unione. Una politica comune europea sull'immigrazione permetterebbe all'Unione anche di trattare come un unico soggetto con i Paesi dove originano i flussi migratori. L'Ue ha già imparato i benefici derivanti dal partecipare come un unico soggetto nell'arena internazionale con il commercio di beni e servizi. Estendere l'approccio ai movimenti di persone sarebbe la logica estensione. Ma questo, purtroppo, la «Green Paper» non lo dice.

(www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 gennaio 2005 è stata di 50.050 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Falchi in azione contro i piccioni nel sito archeologico di Ercolano

È partito ieri a Ercolano il lavoro di falconieri e falchi per l'allontanamento dei piccioni dal sito archeologico. Tra la curiosità dei turisti sono stati effettuati i primi «lanci» all'interno della città antica che hanno come scopo la «neutralizzazione» dei volatili, la cui presenza danneggia fortemente la conservazione dell'area. L'operazione si svolge nell'ambito dell'Herculaneum Conservation Project, in collaborazione con The Packard Humanities Institute e The British School at Rome. «Quello dei piccioni è uno dei nostri problemi principali – spiega la direttrice degli Scavi di Ercolano, Maria Paola Guidobaldi – la loro presenza minaccia la conservazione del sito. L'antica Ercolano è abitata da una nutrita comunità di piccioni che hanno nidificato specialmente negli angoli più tranquilli del sito, creando problemi molto seri per la conservazione: l'acidità del guano danneggia gravemente le strutture e le superfici decorate antiche; i piccioni inoltre beccano continuamente gli architravi e gli infissi di legno carbonizzato, che costituiscono una delle caratteristiche più straordinarie di questo sito archeologico, ma che in tal modo rischiano a poco a poco di scomparire».

I RIMPROVERI DI SPADARO

Valori universali e onestà storica

di **Boris Pahor***

In un articolo apparso su queste pagine il 2 dicembre scorso affermavo che per ottenere un'armoniosa vita in comune bisognava presentare alle giovani generazioni tutta la storia del nostro recente passato, non una porzione soltanto. Di questo mio scritto si interessò il 19 dicembre il professor Stelio Spadaro, firmandosi come appartenente alla Direzione DS di Trieste. Dato che le argomentazioni contenute nel testo sono abbastanza strane, bisogna che me ne occupi un po'.

All'inizio il professor Spadaro si dice solidale con me, ma subito aggiunge: «Uno sguardo unilaterale che veda solo una parte del male riprendendo, nel 2005, impostazioni ripetute per tanti anni, diminuisce la forza della Sua parola, che invece oggi può essere importante». Non so quanto io possa essere importante, è certo però che l'affermazione testé citata vanifica l'espressione di solidarietà affermata nell' introduzione. Io, infatti, mi opponevo alla decisione del Comune di Trieste che, in data 10 febbraio 2004, escludeva il fascismo in un progetto di preparazione storica degli insegnanti riguardante il periodo 2004-2006. Non so come riportando ciò io resti nelle «impostazioni ripetute».

Ma quella specie di rimprovero il professor Spadaro lo rinnova in un modo ancora più marcato. Così scrive: «La Sua impostazione, professor Pahor, a mio avviso fa torto a tanti triestini e rischia di restringere l'amore di patria di tanti italiani al nazionalismo fuori tempo e fuori luogo di An».

Non c'è alcun dubbio che qui si tratta di un'illazione del tutto arbitraria e non di un leale commento al mio scritto; come non può essere che un testo di agitazione politica, e quasi di offesa, lo spiegare – come fa il professor Spadaro – a un uomo di cultura triestino l'esistenza di una componente italiana «lungo le coste dell' Adriatico nordorientale».

È qui dunque il nocciolo della questione. Il professore, come rappresentante dei Ds, coglie l'occasione, esulando dal mio testo, per parlare dell'esodo delle genti istriane. Facendo come egli lo fa, però, egli si prende un diritto che non ha, dal momento che io, esigendo l'insegnamento di tutta la storia, nulla ne escludevo, sottolineavo soltanto il bisogno di attenersi al principio della causa e dell'effetto, di un prima e di un dopo. Questa è onestà storica, il resto sono posizioni di parte o di partito, cioè strumentazioni indebite di fatti gravissimi.

Perciò mi piace riportare l'affermazione della scrittrice e gentilissima signora Liginia Roberto, che ho avuto la fortuna di conoscere in un incontro molto bene organizzato in dicembre da Massimo Battistin nel Centro Civico di Opicina - Opcine. Nel suo bellissimo libro «Istria» la scrittrice, esule di Cittanova, asserisce riguardo all' esodo: «Il male è stato prodotto prima e restituito poi, mi riferisco ai danni funesti della repressione fascista contro le minoranze slave, che gli Italiani dell'Istria hanno duramente scontato a guerra finita (pag. 220)». E sta di fatto che ci sono stati 100.000 esuli sloveni e croati durante l'era fascista, esuli che di norma si ignorano, quando si parla di recente passato, e non pensa di accennarne nemmeno il professor Spadaro, forse perché, direbbe, siamo nel 2005.

Ciò di cui si serve nel suo ragionare è una sua teoria dei tre nazionalismi, che è semplicistica e quindi non accettabile, tanto meno se viene da sinistra. Ma di ciò in modo più esteso un'altra volta, se sarà il caso; ciò che già ora tengo a precisare è che se il Pellico, il Maroncelli e le altre personalità del Risorgimento sono patrioti e non nazionalisti, alla maniera del professor Spadaro, allora sono patrioti e non nazionalisti gli sloveni e i croati oppositori al fascismo. È ciò che la stampa estera confermò, così il «Manchester Guardian», quando vennero fucilati i quattro sloveni a Basovizza nel 1930: «Loro lottano contro il fascismo così come l'Italia aveva lottato contro l'Austria». Si potrebbe aggiungere che non conta che durante l'epoca austriaca venissero impunemente date alle fiamme case di cultura e biblioteche italiane.

Certo, però, che ogni nazionalismo va condannato, anche quello sloveno e croato. Ciò non toglie che, a proposito dell'esodo, il professor Spadaro dovrebbe, per essere fedele alla storia e creare un clima di comprensione reciproca, prendere in considerazione anche altri dati e fatti non pochi. Per esempio il libro dello scrittore Livio Zanini Martin Muma («La Battana» 9-102). A pagina 476 si legge: «Quelli della Lega Nazionale pensano soltanto ai loro interessi incitando la gente a partire – per conto mio quella è una lega antinazionale e chi le dà ascolto ama soltanto se stesso, abbandonando la propria terra. Finirà, signor maestro, che sarà per merito nostro, di noi "rinnegati", se domani si parlerà la nostra lingua in questa terra».

Ma dal momento che il professor Spadaro chiama in causa me in persona, volentieri cito alcuni passi dalle pagine dell' importante rivista «Trieste», diretta dal dott. Botteri, un passo di Biagio Marin e uno mio.

Nel n. 4 del 1961 Biagio Marin senza mezzi termini riconosce: «Colpevoli noi quando abbiamo tradito l'idea nazionale, non accettandone l'universalità». Poi egli aggiunge: «Ma a vincere la nostra diffidenza dopo la tremenda bruciatura, nessuno può contribuire quanto i nostri concittadini slavi con una leale e coerente aspirazione a quella universalità che sola può fare da ponte tra noi».

Era sostanziale quel richiamo all' universalità, quindi all'ambivalenza dei valori, che era anche il titolo della mia risposta in un numero seguente della stessa rivista. Io dissi che, in quanto al richiamarsi all' universalità, i paria sono i più adatti, e noi lo fummo per vent'anni. Quando, giorno per giorno, mentalmente trascrivevamo «Le mie prigioni».

Poi aggiunsi: «E dirò subito che condivido la sua pacata e profonda tristezza, e ciò tanto più che da bambino vissi l'esodo dei miei fratelli. Sono traumi che nessuno meglio di uno scrittore può cogliere in tutta la loro tragicità ed esserne compartecipe nel più profondo del suo essere».

Da Biagio Marin ricevetti una significativa lettera con un invito a Grado, e mi piace accennare a questo cordialissimo accordo tra uomini di Lettere, accordo risalente a quarantatré anni fa, soprattutto perché mi rischiarava la poco simpatica atmosfera insinuatasi da uno scritto inconsulto. Ecco, quindi, i termini sempre validi per un giusto e sincero accordo: universalità e quindi ambivalenza dei valori.

** presidente onorario Aidlcm Associazione Internazionale per la Difesa delle Lingue e delle Culture Minacciate*

DALLA PRIMA

In fondo, a sostegno delle nostre autorità, soccorrono gli studi di strategia che, in analogia con le vicende militari, sottolineano l'importanza del controllo del territorio, il mercato di riferimento in questo caso, come base di nuove offensive, ovvero di nostre Opa su banche straniere. Poco da dire, allora, se questa fosse la prospettiva. Purtroppo, il timore è che la leadership italiana si attesti su mere tattiche difensive, più per contenere che per affrontare la realtà. Per questo urge rispondere ai seguenti interrogativi: se la finanza italiana debba internazionalizzarsi; oppure se partecipazioni straniere di controllo vadano escluse; e, infine, se spetti a Bankitalia il decidere di liberismo o di protezionismo nei mercati del denaro e dei capitali.

L'ultima parola sarà del Parlamento ormai prossimo a discutere una nuova normativa sul risparmio. La posta in palio è duplice: da un lato, determinare l'assetto di controllo delle finanza italiana; e, dall'altro, decidere del nostro peso futuro nel settore, in Europa e nel mondo. Il primo aspetto riguarda Bankitalia e i suoi poteri residuali, dopo la cessione del governo della moneta alla Banca centrale europea; il secondo, all'opposto, riguarda la ricerca di equilibrio tra la contendibilità e l'efficienza di mercato delle banche e il garantire all'Italia, comunque, una presenza nel mercato finanziario globale.

Il credito, dunque, è uno snodo vitale per l'economia di una nazione; e dove, inevitabilmente, il mercato economico si intreccia e sovrappone a quello politico. La ragione di ciò è semplice: le condizioni di accesso al credito, e la sua qualità, condizionano l'equilibrio economico e, attraverso di esso, quello politico e sociale di una collettività. Di qui la delicatezza, persino costituzionale (compresa la Carta dell' Unione europea), del rapporto tra banche, banca centrale e democrazia. Necessariamente, allora, emerge il quesito se le banche debbano essere poste sotto l'esclusiva tutela di Bankitalia; anche perché quest'ultima, in materia, soffre di un evidente conflitto di interesse tra la propria funzione di garante della stabilità del settore – attività doverosamente orientata più a favore delle aziende di credito che dei risparmiatori (caso Cirio e bond argentini) – e la tutela della concorrenza. Probabilmente, difatti, è stato per il prevalere della prima funzione, attinente alla stabilità, che Bankitalia ha frenato, anche nel mercato interno, la nascita di gruppi bancari con economie di scala europee e capaci, attraverso loro politiche di acquisizione, di portare il credito italiano a minacciare altrui posizioni nel mondo.

In ultima analisi, una strategia meramente difensiva, come gli attuai vincoli alle Opa, nel medio periodo è perdente. A testimoniarlo è la nostra recente storia industriale, dall'energia alla distribuzione commerciale, dove, finite le protezioni, e troppo piccoli per reggere, siamo costretti ad abbandonare intere aree di mercato. Sarebbe meglio evitare che ora analogo destino tocchi al credito.

Il mercato bancario italiano deve crescere. La questione è se Bankitalia vorrà accompagnarlo ad aprirsi al rischio globale; oppure se frenerà nel nome, certo importante, della stabilità. Se così sarà, l'idea di un grande gruppo bancario italiano resterà un'utopia.

Francesco Morosini

L'Autorità garante nelle comunicazioni ha dato via libera alla manovra tariffaria che partirà da domenica: premiati i grandi «parlatori»

Tariffe Telecom, telefonate brevi più care

Più salato lo scatto alla risposta: da 6,2 a 7,87 centesimi. Costa meno un minuto di conversazione

ROMA Scatteranno domenica prossima le nuove tariffe delle chiamate locali di Telecom Italia. Dopo settimane di polemiche e incontri, e anche dopo la rimodulazione della proposta da parte dell'operatore telefonico, l'Autorità garante per le comunicazioni ha finalmente dato il suo via libera e ha approvato una manovra che, assicura, manterrà invariata la bolletta media degli italiani. La proposta di Telecom Italia prevede variazioni, per ora, solo sulle chiamate locali di utenze residenziali e uffici: si tratta ancora del segmento più consistente, con circa 56 miliardi di minuti, nel traffico dei servizi voce di rete fissa. Le tariffe da telefono fisso a mobile, che tanto contestazioni avevano provocato, almeno per il momento non cambieranno.

A partire da domenica, quindi, lo scatto alla risposta delle telefonate locali salirà da 6,2 a 7,87 centesimi di euro. Nello stesso tempo, tuttavia, scendono i prezzi per un minuto di conversazione: da 1,90 a 1,43 centesimi per la fascia intera (vale a dire dalle 8 alle 18,30 dei giorni feriali) e da 1,09 a 0,82 centesimi in fascia ridotta (cioè il sabato, la domenica e, nei giorni feriali, dalle 18,30 alle 8). In sostanza, avevano calcolato nei giorni scorsi le associazioni dei consumatori, in fascia intera si pagherà un pò di più per le chiamate fino a 3 minuti e un pò meno per quelle oltre 3 minuti (con particolari benefici per il traffico internet). Nessun aumento, invece, per il canone delle famiglie, mentre quello delle utenze affari, oggetto della precedente manovra, è salito da 17 a 18,3 euro dal primo gennaio.

La manovra, assicura il commissario relatore del provvedimento Paola Manacorda, non porterà rincari complessivi al conto che ogni due mesi pagano le famiglie italiane. Ricordando che la decisione è stata adottata dopo le audizioni dei sindacati e delle associazioni dei consumatori, la Manacorda afferma infatti che «la bolletta media degli utenti risulta invariata». L'Autorità, insomma, «ritiene di aver salvaguardato con questa manovra il potere di acquisto degli utenti in un consolidato orientamento a tutela delle loro garanzie». A giudizio della Cgil, però, in un mercato liberalizzato come quello delle tlc le tariffe, più che rimanere invariate, dovrebbero scendere. L'Intesa dei consumatori canta vittoria per l'eliminazione della parte della manovra relativa alle tariffe fisso-mobile, ma ricorda che le nuove tariffe «penalizzano con un aggravio di circa 10 euro l'anno le telefonate brevi e premiano invece i grandi parlatori: esattamente il contrario di quello che andrebbe fatto in una fase di congiuntura economica come questa, in cui tutti dovrebbero risparmiare».

Alitalia, l'Ue svela le carte
Nel mirino gli aiuti di Stato

BRUXELLES Bruxelles ha scoperto ieri ufficialmente le carte nella partita con Roma sul piano di ristrutturazione di Alitalia e ha confermato di voler concentrare la preannunciata «analisi approfondita» su quattro assi: l'intervento di Fintecna in Az Service, il ruolo di privati e banche nella ricapitalizzazione di Az Fly, il passaggio dello Stato a socio di minoranza e i commenti dei concorrenti sull'intera operazione.

Aiuti di Stato nel mirino. Nel mirino di Bruxelles c'è la ricapitalizzazione da 1,2 miliardi di euro di Az Fly, la nuova entità destinata ad assumere la gestione delle attività di trasporto aereo di Alitalia. «Particolare attenzione», avverte la direzione generale Trasporti dell' esecutivo Ue, verrà data alle garanzie bancarie a copertura della quota che dovrà essere sottoscritta dal settore privato. Sarà esaminata anche la presa di controllo da 220 milioni di euro delle attività di prestazione di servizi a terra (affidate all'entità Az Servizi) da parte della holding pubblica Fintecna. L'indagine è tesa ad accertare che non vi siano illeciti aiuti di stato, come sostengono invece alcuni concorrenti di Alitalia.

Barrot, il piano è serio. L'esame si apre con il buon auspicio del commento del commissario europeo ai Trasporti, Jacques Barrot: «Le autorità italiane hanno presentato un serio piano industriale» anche se ora è «necessario verificare taluni elementi al fine di accertare che tale piano non contenga alcun aiuto di Stato».

Il nodo Az Service e quello Az Fly. Nel sintetizzare la decisione presa dal collegio dei commissari come previsto già da prima di Natale, l'esecutivo Ue conferma che ingaggerà un «esperto indipendente» per verificare «la redditività e le caratteristiche» del passaggio di Az Servizi a Fintecna. Andrà verificato, segnala la nota, che «Az Servizi e Az Fly intrattengano relazioni commerciali conformi alle pratiche di mercato», insomma che non si facciano favori a vicenda. Circa l'aumento di capitale di Az Fly, Bruxelles si aspetta che l'intervento pubblico avvenga «contestualmente» (questo l'avverbio-chiave usato nella nota) a quello del settore privato.

Tempi della privatizzazione. Bruxelles fra l'altro avverte che sarà «particolarmente vigile» nel controllare il rispetto dell'impegno italiano a rendere «minoritaria» la partecipazione pubblica in Alitalia nei tempi concordati al momento di ricevere il via libera al prestito-ponte da 400 milioni di euro nel luglio scorso, cioè 12 mesi. Fra chi preme per bocciare il piano c'è un gruppo di otto compagnie in cui spiccano Lufthansa e da British Airways, oltre all'associazione delle low cost (Elfaa) di cui fa parte Ryanair.

Tremonti: «Il trattato nuoce ai Paesi che lo applicano». L'opposizione: «Una figuraccia». E da oggi la bolletta dell'Enel si può pagare in tabaccheria

Gas serra, l'Ue denuncia l'Italia su Kyoto

Il ministro Matteoli

ROMA «Ancora un'altra figuraccia per l'Italia». Il senatore dei Verdi, Sauro Turroni, commenta così la bocciatura dell'Italia da parte della commissione europea sulle emissioni inquinanti. Insieme a Belgio, Finlandia e Grecia il nostro Paese è stato deferito alla Corte di Giustizia per non aver recepito «interamente» nel proprio ordinamento nazionale la direttiva sullo scambio di quote di emissioni, un'iniziativa che dovrebbe consentire all'Unione europea di conseguire gli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, garantendo l'abbattimento dei gas ad effetto serra.

L'Italia, sottolinea Bruxelles, ha «iniziato recentemente a muoversi nella direzione giusta, ma c'è ancora molto da fare». Ma il governo di Roma è oggetto di un doppio ammonimento: la Commissione ha infatti annunciato che, in un'altra causa, si appresta ad inviare anche un parere motivato perchè il piano nazionale di assegnazione delle quote è «incompleto».

Quello messo in piedi da Bruxelles è il primo sistema internazionale che consente alle imprese di acquisire o vendere quote in modo da poter rispettare gli obiettivi nel modo più economico possibile. I piani nazionali di assegnazione determinano la quantità totale di emissioni di C02 che gli stati membri assegnano alle proprie imprese.

Intanto l'amministratore delegato dell'Enel, Paolo Scaroni lancia l'allarme bollette: «Un'applicazione rigida e uguale per tutti del protocollo di Kyoto comporterebbe per l'Italia costi nettamente superiori agli altri Paesi». Costi che potrebbero finire «inevitabilmente nella bolletta di famiglie ed imprese».

E mentre l'ex ministro dell'economia Giulio Tremonti denuncia che «il trattato di Kyoto o è globale o non è», e che «è controproducente nuocendo gravemente all'economia dei paesi che lo applicano», il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini rassicura: «Il problema è stato risolto con il decreto legge che è diventato legge».

L'opposizione attacca. Valerio Calzolaio dei Ds sottolinea che «la Borsa europea dei fumi sta per diventare operativa e che il 1 marzo scatteranno comunque obblighi e sanzioni per alcune singole imprese dell'Unione, circa 12.000, oltre 1.000 in Italia». Infine il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio che si chiede «cosa altro debba avvenire perchè Matteoli si dimetta».

E da oggi la bolletta della luce dell' Enel si potrà pagare, con una carta bancomat, anche nei bar, nelle tabaccherie, nelle ricevitorie nonchè nelle cartolerie che espongono il marchio Puntolis. Si tratta di circa 20 mila esercenti che aderiscono all'iniziativa nata da un accordo - presentato ieri - tra Enel e Lottomatica.

La protesta è stata proclamata dai sindacati di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti «contro la frantumazione del gruppo Fs»

Paralisi nei trasporti: nuovo sciopero dei treni

Agitazione di 24 ore dalle 21 di giovedì 10 febbraio. Lunardi: Authority per la sicurezza

ROMA Ancora disagi nei collegamenti ferroviari il 10 e 11 febbraio prossimi. Si fermeranno infatti di nuovo i ferrovieri per uno sciopero di 24 ore, dalle 21 di giovedì 10 febbraio. La protesta, dopo quella dei ferrovieri e macchinisti di base di domenica e lunedì scorsi, è stata proclamata ieri da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Sma, Ugl e Orsa, «contro la frantumazione del gruppo Fs e a sostegno della piattaforma unitaria».

Intanto entra in campo l'Authority sulla sicurezza del trasporto ferroviario, senza scorporo di Rfi dalla holding Fs ma i ruoli tra gestore della rete e imprese dovranno essere separati, come vuole la Ue. Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi rompe gli indugi sul suo vecchio progetto di un'Autorità preposta al controllo della sicurezza dei treni e, in occasione di un'audizione mattutina a Camere riunite proprio sul disastro ferroviario di Crevalcore, accelera i tempi: l'Authority si farà, sarà in capo al ministero, entro 3 mesi sarà allestita. «È quella famosa Authority sulla sicurezza - spiega Lunardi - che deriva dalla separazione di Rfi dalla holding, recependo le direttive europee, quella che io avevo proposto due anni e mezzo fa, ricevendo una valanga di attacchi dalle Ferrovie, conservo ancora gli articoli».

«Rfi e la holding diventano due entità separate - prosegue la spiegazione - mentre il ministero definisce tracce e sicurezza e ha funzione di vigilanza. Operativamente poi ci deve essere un responsabile dentro a Rfi sulla sicurezza, un Commissario, una figura speciale con funzioni operative che risponderà in primis sulla sicurezza».

E un'altra bordata di attacchi, dai sindacati e dall' opposizione parte all'indirizzo del responsabile delle Infrastrutture appena si appalesa di nuovo l'idea di uno scorporo di Rfi, società che fa capo a Fs e che gestisce la rete ferroviaria, dal resto del gruppo. «No allo smembramento» è la protesta all' unisono mentre incassa consensi altrettanto unanimi la costituzione dell'Autorità per la sicurezza che individui responsabilità precise in caso di incidente. In una nota pomeridiana Lunardi puntualizza il suo progetto: «Non è mia intenzione frantumare il gruppo Fs anzi - spiega ancora - è mio obiettivo dare al gruppo la massima organicità funzionale». Intanto, la creazione di un' Authority riceve il plauso oltre che delle associazioni dei consumatori che chiedono di entrare, anche dello stesso consiglio di amministrazione delle Ferrovie.

LIBRETTI DI RISPARMIO

I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto ai presidenti e ai capigruppo di Camera e Senato per chiedere «una proroga dei termini per la estinzione dei libretti al portatore con un saldo superiore a 12.500 euro, fissato al 31 gennaio prossimo, onde evitare sanzioni pesanti (tra il 20 e il 40% del saldo) che rappresenterebbero un vero e proprio salasso economico, soprattutto ai danni dei piccoli risparmiatori». In una nota i leader di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp, Leone, Antonio Uda e Silvano Miniati sottolineano l'assenza di una campagna d'informazione da parte del Governo per avvertire tempestivamente i titolari dei libretti al portatore, molto utilizzati dai piccoli risparmiatori anziani, soprattutto nel Sud. «In questi giorni, i quotidiani, anche su nostra sollecitazione hanno sollevato il problema della pubblicizzazione delle nuove norme riguardanti i libretti al portatore. Norme che se non rispettate, produrranno pesanti sanzioni a carico dei titolari. Poichè i termini di applicazione delle norme stesse sono troppo vicini e il ministero delle Finanze non ha provveduto ad una loro pubblicizzazione capillare, vi chiediamo di procrastinarne i termini di scadenza».

AUTO

Il duello fra il gruppo Usa e il Lingotto

Gm, forte frenata dell'utile Montezemolo: «La Fiat ha la certezza dei suoi diritti»

ROMA General Motors archivia il quarto trimestre con un utile netto in forte calo, il 37% in meno rispetto all'anno precedente, a quota 630 milioni di dollari, appesantita fra l'altro dal cattivo andamento del mercato europeo, in cui ha registrato lo scorso anno perdite per 742 milioni di dollari. Oltre a questo, pesa la concorrenza in particolare dei costruttori giapponesi, mentre i costi sanitari tendono a lievitare sempre di più comprimendo i margini di profitto. In questo contesto, in occasione della trimestrale presentata ieri il gruppo automobilistico statunitense ha ufficializzato l'azzeramento del valore della partecipazione in Fiat Auto, già ridotto a suo tempo a 220 milioni di dollari. I costi legati a quest' operazione sono stati quantificati in 136 milioni di dollari dopo le tasse. La Fiat intanto ha «l'assoluta certezza dei propri diritti» nel rapporto con General Motors e Sergio Marchionne, amministratore delegato del gruppo, sta lavorando molto bene: lo ha detto il presidente della Fiat e della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

Gm fa intanto i conti con risultati critici. Ad andar male è la redditività, considerato che nel quarto trimestre del 2003 l'utile netto trimestrale era stato di un miliardo di dollari. Dal mercato europeo in particolare continuano ad arrivare cattive notizie: nel solo quarto trimestre le perdite sono state di 345 milioni di dollari, mentre su base annua il passivo è stato appunto di 742 milioni di dollari. Nell' intero 2003 Gm aveva perso invece 286 milioni di dollari (66 milioni nel quarto trimestre di quell' anno). E la quota di mercato del colosso di Detroit negli Usa è scesa al 27,5% dal 29,2% del 1999, a causa della concorrenza dei big giapponesi, Toyota, Honda e Nissan.

La casa di Detroit ha azzerato la quota nel gruppo di Torino archiviando un forte calo dei profitti

Per il 2005 il gruppo si aspetta una contrazione a 2,5 miliardi di dollari di profitti, per via del rialzo dei tassi d'interesse. La trimestrale ha formalizzato appunto l'azzeramento del valore della partecipazione in Fiat Auto, contestualmente all'iscrizione in bilancio di altri oneri, riferiti fra l'altro alla chiusura di due impianti nel New Jersey ed a Baltimora. A proposito dell'operazione riguardante la partecipazione nella casa torinese, Gm spiega che è stata motivata dai risultati di uno studio, che ha quantificato il valore effettivo di carico della partecipazione.

Un tribunale ha riconosciuto a due coniugi il diritto a essere rimborsati dalla Deutsche Bank che ha restituito 152.000 euro

Tango bond, l'Abi boccia il piano

ROMA Le banche rimborsino i possessori dei tango-bond. Con una sentenza che crea un importante precedente nel default dell'Argentina, un tribunale ha ieri riconosciuto a due coniugi il diritto ad essere risarciti dalla Deutsche Bank, che ha già restituito i 152.000 euro. Una sentenza che potrebbe dare qualche grana al fronte comune degli istituti di credito, che nel default argentino sono accusati di aver venduto i bond a risparmiatori ignari della rischiosità del creditore Argentina, quando già c'erano avvisaglie sulle difficoltà finanziarie di quel paese emergente.

La responsabilità delle banche, d'altra parte, è chiamata in causa da una proposta di legge presentata in Parlamento, e fortemente appoggiata dalla associazioni dei consumatori, che addosserebbe su di loro il pagamento del 70% dei bond, hanno ieri mostrato compattezza intorno alla task force Argentina (che rappresenta buona parte dei risparmiatori italiani). L'Associazione bancaria italiana, in occasione dell'esecutivo svoltosi ieri a Milano, ha dato prova di coesione fornendo il suo «pieno appoggio» al no opposto dalla Tfa al piano di ristrutturazione dei tango-bond, che nella proposta di Buenos Aires prevede il taglio del 70% del capitale dei bond. Ma la sentenza del tribunale di Venezia potrebbe aprire un varco, e altri tribunali potrebbero seguire la stessa strada ravvisando la responsabilità degli istituti di credito nel collocare i bond: l'avvocato dei due coniugi veneziani, infatti, aveva sostenuto che i due non erano stati informati dalla banca, all'atto della stipula del contratto, dell'alta rischiosità dei tango-bond.

L'Abi, pur ricordando la libertà di scelta dei singoli investitori rispetto al concambio offerto dall'Argentina, si è stretta intorno a Stock nel rifiutare l'offerta di Buenos Aires. L'esecutivo dell'Abi ha anche invitato le banche a farsi carico delle eventuali spese delle azioni legali sostenute dalla Tfa per conto dei clienti nei confronti dell'argentina. E Stock ha ricordato che l'offerta argentina può essere migliorata, che non rispetta i criteri «di equità tra creditori» e che non garantisce «ai risparmiatori la certezza del conseguimento del titolo scelto». Un no, quello opposto dai risparmiatori italiani (430.000 circa hanno fornito la loro delega alla Tfa), che rischia di mettere a rischio l'esito del piano del presidente argentino Kirchner (dovrà avere almeno il 50% delle adesioni secondo Buenos Aires).

Continuaz. dalla 6.a pagina

†

Il giorno 15 gennaio ha concluso la sua esemplare vita terrena il nostro amatissimo marito e papà

Mario Lubiana

maestro artigiano d'altri tempi

Lo annunciano commossi la moglie GIULIA, i figli EDI e RITA, unitamente alle sorelle ADELINA e ANTONIA, ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 2005

†

Si è spento serenamente

Adalberto Colonna

L'annunciano con dolore la moglie CORINNA, la cognata ROMANA con famiglia, i nipoti ROSSANA con RICCARDO, TIZIANA con AULO, MAURIZIO con LUISA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11.00 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 20 gennaio 2005

Addolorati partecipano:
- FALIERO e ROSETTA.

Trieste, 20 gennaio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Biloslavo

Lo ricorderanno sempre MIRI e FRANCO, la sorella ANTONIA, nipoti e parenti tutti,
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2005

†

Nella pace del Signore ha concluso la sua lunga vita terrena

Anna Duressini ved. Podgornik

La figlia MARIUCCIA e i parenti tutti lo annunciano a quanti le hanno voluto bene.
I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 9, nella chiesa del cimitero.

Non fiori ma offerte pro Andositalia

Trieste, 20 gennaio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Misan ved. Perusco

Ne danno il triste annuncio i figli FIORELLA e SERGIO, il genero WALTER, i nipoti CINZIA, MORENA, ROBERTA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2005

VI ANNIVERSARIO

Giovanni Genzo

Vivi sempre nel mio cuore.

Tua moglie ROSALIA

Trieste, 20 gennaio 2005

†

Si è spenta serenamente

Giorgina Sincovich in Rimarski

Ne da il triste annuncio il marito ALBERTO, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2005

Partecipano commossi:
- ALDINA, LIVIO, EDDI e famiglia

Trieste, 20 gennaio 2005

†

E' mancato

Stelvio Federici

l'aviere e grande sportivo

Ne da il triste annuncio la moglie ANITA con gli amici SERGIO BOSCOLO e famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 2005

XX ANNIVERSARIO

CAPO NOCCHIERE DI PORTO DI I CL. SC. CAV. DELLA REPUBBLICA

Giuseppe Vatti

il tuo ricordo è una presenza viva tra noi.
Con l'amore di sempre,

tua moglie VERA e i figli GERMANO e GABRIELE

Trieste, 20 gennaio 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Intoppi burocratici: si mobilita il parlamentare Radin

Carte d'identità bilingui Difficoltà nel rilascio

FIUME Nuovi intoppi alla questura del capoluogo quarnerino nel rilascio delle carte d'identità bilingui agli appartenenti alla Comunità nazionale italiana. A quanto è dato sapere, i documenti in lingua croata e italiana non verrebbero rilasciati ai richiedenti il cui certificato di nascita (atto che va obbligatoriamente consegnato all'apposito sportello) non presenta il dato della nazionalità. E mentre il portavoce del ministero degli Interni, Zlatko Mehun, si è detto all'oscuro di quanto avverrebbe a Fiume, abbiamo voluto contattare il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, che è pure presidente della Commissione parlamentare per i diritti umani e delle minoranze nazionali: «Qualora la notizia fosse vera e non ho ragioni di non pensarlo - ha detto Radin - si tratterebbe di una discriminazione vera e propria per i nostri connazionali. Infatti è inammissibile che all'atto del rilascio di qualsiasi documento ufficiale, l'identità nazionale venga provata da documenti precedenti, come appunto il certificato di nascita che viene stilato dalla famiglia e non sicuramente dal neonato. Secondo me, l'identità nazionale va esclusivamente provata dalla dichiarazione del cittadino. Mi propongo pertanto di telefonare in tempi brevi al ministro degli Interni Mlinaric per ricevere spiegazioni anche perché il suo portavoce Mehun non ha la più pallida idea di questa vicenda».

Per il parlamentare polese potrebbe trattarsi di un' interpretazione errata della legge, ma anche di un atteggiamento arbitrario da parte della questura fiumana. «E non mi stupirebbe il fatto che tra i funzionari della polizia ci sia qualcuno malintenzionato verso i connazionali - aggiunge - devo capire se ci sia di mezzo un sopruso casuale o intenzionale. In ogni caso, se non riceverò una risposta adeguata dal ministro, in settimana formulerò sulla faccenda un' interpellanza parlamentare scritta, alla quale le competenti autorità debbono rispondere entro un mese. Sul problema ho intenzione pure di informare la mia commissione parlamentare».

Richiesto il certificato di nascita con la nazionalità, che però non veniva registrata prima del 1990

Da rimarcare ancora che è stata risolta positivamente la vicenda del rilascio delle carte d'identità bilingui nei comuni d' Istria e Quarnero che non sono a statuto bilingue. Ora non ci sono più problemi nel soddisfare i richiedenti di nazionalità italiana che vivono, ad esempio, a Lussinpiccolo e Medolino, municipalità i cui statuti non sono bilingui. Il risultato è frutto dell'accordo post-elettorale sottoscritto dallo stesso Radin e dal premier croato Ivo Sanader.

Andrea Marsanich

Il deputato Furio Radin.

FIUME Riunione ieri nel capoluogo quarnerino: il documento su Druzba Adria è «inadeguato»

Polo petroli, bocciato lo studio

La commissione governativa critica i dati sull'impatto ambientale

FIUME No al polo petroli «Druzba Adria» e no allo studio sull'impatto ambientale. L'avversione al progetto tocca dall'ultimo degli ecologisti al governo croato, che sembra intenzionato a bocciare il piano che prevedeva l'arrivo di petrolio russo all'oleodotto vegliota di Castelmuschio (Omisalj), che si affaccia sul golfo del Quarnero e la sua spedizione da qui su centinaia di petroliere verso il resto del mondo. Ieri, a Fiume si sono dati appuntamento i membri della commissione statale per la valutazione dello studio di impatto ambientale di Druzba Adria, commissionato dall'Oleodotto adriatico, Janaf, alla facoltà geologico-mineraria di Zagabria, che l'ha formulato insieme all' Istituto oceanografico di Spalato e con il suo dipartimento di Ragusa. A Fiume si è parlato di corridori marittimi e delle acque di zavorra delle petroliere, problemi delicatissimi per una regione che punta sull'industria turistica. Prima di darsi appuntamento a Fiume, la commissione si era riunita a Zagabria e a Malinska, nell'isola di Veglia, e in tutte e tre le sedute sono stati espressi dubbi sulla validità dello studio, che annovera dati e valutazioni inadeguati, spesso in contraddizione fra di essi. Com'era trapelato e come avevamo pubblicato uno studio da rispedire al mittente perchè non rende l'idea sulla complessità di un contestato da ambientalisti, opinione pubblica ed enti locali.

Contemporaneamente si sono incontrati nel capoluogo quarnerino gli attivisti di Eko Kvarner, associazione adoperatasi per prima contro Druzba Adria. È seguita una conferenza stampa in cui il presidente del sodalizio, Vjeran Pirsic, ha rivolto un appello alla commissione invitandola a respingere lo studio di impatto ambientale e il progetto stesso. «Dopo aver valutato attentamente i pro e i contro di Druzba Adria - ha dichiarato Pirsic - crediamo non esista alcun ostacolo per i parlamentari croati di esprimersi definitivamente contro il progetto, chiedendo alla Croazia di uscire da un'intesa che vede ancora coinvolte Ungheria, Slovacchia, Bielorussia, Ucraina e Russia».

a.m.

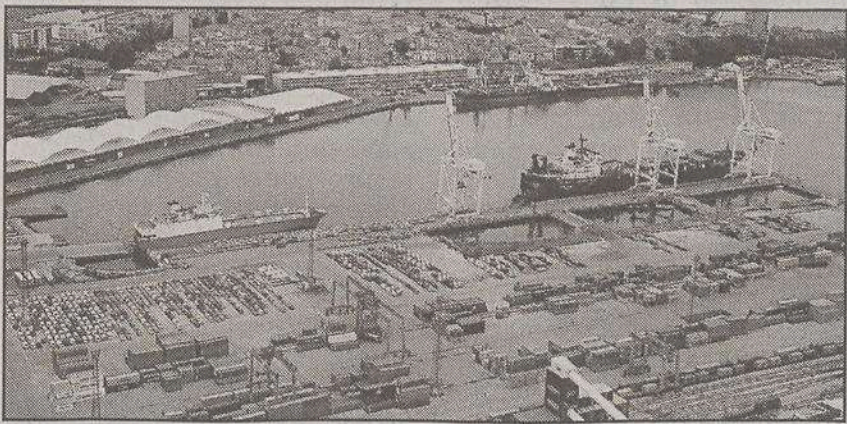
Mesic ringrazia gli istriani per il voto plebiscitario

Stipe Mesic, rieletto Capo dello Stato, ringrazia pubblicamente gli elettori istriani dai quali è stato votato plebiscitariamente: ha ottenuto quasi il 90 per cento dei suffragi in Istria e in alcune località ha superato addirittura questa percentuale. «Ringrazio tutti i cittadini istriani che mi hanno votato, riconoscendo che il mio programma consentirà alla Croazia di svilupparsi ulteriormente - ha dichiarato il presidente della Repubblica -. L'Istria per tutti noi deve rappresentare un esempio da seguire sia nel settore imprenditoriale sia in quello turistico, ma anche a livello di organizzazione comunale».

Il presidente Stipe Mesic.

CAPODISTRIA Manipolazione di azioni e appropriazione di terreni nel rapporto della commissione anticorruzione consegnato al governo sloveno

Luka Koper «arricchita a danno dello Stato»

Accuse all'azienda che gestisce lo scalo. Il direttore Bruno Korelic grida al «complotto»

Una panoramica del porto di Capodistria.

CAPODISTRIA Gli ottimi risultati finanziari e i profitti milionari di Luka Koper non sarebbero frutto di una buona gestione aziendale ma del mancato pagamento di una serie di oneri allo stato. Lo si legge in un rapporto della commissione anticorruzione slovena in cui si ipotizza uno scenario tutt'altro che trasparente della gestione dello scalo capodistriano. Stanto al documento consegnato al governo i dirigenti di Luka Koper avrebbero operato a danno dello stato, che è socio di maggioranza, operando su due fronti. Il primo riguarda la struttura patrimoniale e finanziaria della società. Lo stato è, sì, proprietario del 51 per cento del pacchetto azionario, ma solo il 2 per cento dei suoi titoli è costituito dalle azioni ordinarie, quelle cioè che concedono maggiori poteri decisionali in seno al consiglio di amministrazione, come la ripartizione degli utili e la stesura del bilancio. Il rimanente 49 per cento dei titoli è costituito dalle azioni privilegiate il cui vantaggio principale dovrebbe essere quello di rendere più profitti. In realtà accade il contrario: le azioni privilegiate non produrrebbero rendite maggiori rispetto a quelle ordinarie, inoltre, con un siffatto assetto di capitale l'influenza statale in seno al Cda risulta praticamente minima. Detto in altre parole: lo stato detiene la maggioranza delle azioni ma non riesce a controllare l'azienda.

L'altro fronte riguarderebbe l'acquisto dei terreni. Lo stato è proprietario delle superfici sulle quali si estende lo scalo; la società Luka Koper delle strutture. Sempre secondo il rapporto, Luka Koper avrebbe edificato in nero per chiedere, solo in un secondo momento, le dovute autorizzazioni edili. A quel punto, avrebbe chiesto all'altro socio, lo stato, di contribuire alla copertura di parte delle spese, ma non sempre il pagamento avveniva in denaro bensì con un trasferimento della proprietà del terreno dallo stato a Luka Koper. Risultato: Luka Koper non solo ampliava le proprie strutture ma acquisiva, passo per passo, la proprietà di una fetta sempre maggiore di terreni.

Il direttore generale di Luka Koper, Bruno Korelic, ha dichiarato di non avere ancora letto il rapporto dell' anticorruzione. Tuttavia l'ha qualificato «un complotto». Ha precisato che circa un anno fa, l'allora direttore dell'anticorruzione, Bostjan Penko, l'aveva informato in via ufficiale sul fatto che il ministero delle Finanze aveva sollevato il dubbio che Luka Koper avesse agito a danno dello stato. Però, ha aggiunto Korelic, nonostante la disponibilità dell'azienda nessuno, da Lubiana, è venuto a Capodistria per ispezionare i documenti contabili. Va detto infine che nel rapporto si menziona anche una certa «passività» dello Stato sloveno nei confronti di Luka Koper.

c.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1333	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,21	=	0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 196,70	=	0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,62	=	0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 195,60	=	0,82	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Agricoltura in Croazia

Cinquemila ettari di nuovi oliveti

ZAGABRIA La Croazia intende piantare, entro il 2007, 5.500 ettari di nuovi oliveti. Attualmente essi coprono 30.000 ettari con un numero di alberi che si aggira sui 5 milioni. Una volta c'erano in Dalmazia, Istria e isole 40 milioni di olivi.

La Costa apre la stagione delle crociere nel basso Adriatico

SPALATO È stata una nave italiana della Costa Crociere a inaugurare la nuova stagione del cruising nei porti dalmati. La «Costa Marina» ha fatto scalo a Ragusa (Dubrovnik) con a bordo 850 tedeschi lungo la rotta dalle coste greche a Venezia. L'unità ha dato fondo alle ancore dinanzi all'isoletta di Lacroma, dirimpetto alle mura medievali ragusee, per consentire ai crocieristi una breve visita al centro storico. Durante l'anno in corso i cruiser della compagnia italiana faranno scalo complessivamente un centinaio di volte a Ragusa, proseguendo poi il più delle volte anche per Spalato e per l'isola di Curzola (Korcula).

Nel frattempo l'Ente nazionale per il turismo ha comunicato i dati relativi al movimento crocieristico durante tutto l'anno scorso. Gli scali di navi da crociera nei principali porti croati, primo fra tutti quello di Ragusa, sono stati complessivamente 1060, con un aumento del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Gli alberghi galleggianti che hanno sostato lungo la costa orientale adriatica vi hanno portato in tutto oltre 575 mila visitatori, cifra che supera del 24 per cento quella registrata nel 2003. E, come si è detto, a fare la parte del leone è stata Ragusa. Secondo i dati della Banca nazionale, intanto, nei primi nove mesi dell'anno scorso i proventi diretti del turismo in Croazia sono stati pari a 6,2 miliardi di dollari.

f.r.

Multa e carcere per il consigliere di Rc

Contesta la delibera anti-burqa della Lega, condannato De Angelis

PORDENONE Venti giorni di carcere e un'ammenda da 100 euro sono state inflitte a Pio De Angelis, consigliere regionale Rifondazione comunista, per il reato di manifestazione non autorizzata. De Angelis aveva partecipato, il 2 agosto scorso, a un volantinaggio davanti al Comune di Azzano Decimo contro l'ordinanza del sindaco, il leghista Enzo Bortolotti, che proibiva alle donne musulmane di coprirsi il capo col velo, burqa o casco in luoghi pubblici per «ragioni di sicurezza».

È stato lo stesso consigliere rifondazionista a dare notizia della sua condanna. «L'altro ieri ho ricevuto un decreto penale del tribunale di Pordenone che mi notificava la condanna in base al testo unico del decreto regio del 1931 di pubblica sicurezza», racconta il consigliere rifondazionista. «In violazione all'articolo 18, ho omesso, in qualità di promotore della riunione davanti alla casa comunale di Azzano - spiega De Angelis - di darne avviso al questore almeno tre giorni prima».

Pio De Angelis

De Angelis ha incaricato l'avvocato Bruno Malattia - collega di maggioranza, che in Consiglio regionale siede fra i banchi dei Cittadini per il presidente - di presentare ricorso contro una condanna «giunta come un fulmine a ciel sereno, senza che io ne sapessi nulla». L'esponente di Rifondazione si domanda se sia «il frutto di una denuncia fatta da qualcuno» e si dichiara stupito per la definizione «riunione».

«Come Rifondazione comunista di Pordenone - dice De Angelis - avevo solo organizzato un volantinaggio, assieme ad alcuni compagni, eseguito col volto coperto da veli per protestare contro la delibera del sindaco di Azzano Decimo, peraltro annullata il mese dopo dal prefetto di Pordenone». Un'iniziativa per «sensibilizzare l'opinione pubblica» davanti al provvedimento del sindaco Bortolotti che si richiamava all'articolo 1 del suddetto Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 1931: «Dimenticando però che i podestà - dice De Angelis - fortunatamente, anche grazie ai comunisti, non esistono più».

Il consigliere regionale si dice «non preoccupato ae fiducioso nella giustizia», ma l'amarezza per la condanna è evidente. «Mentre a Pordenone si organizza una riunione di "gladiatori" - sottolinea - resta l'amarezza di dover constatare che ci si deve difendere in tribunale per un volantinaggio».

Le ipotesi di reato sono in relazione alla nomina del leghista Mazzolini al vertice dell'Agenzia di informazione del Tarvisiano

La giunta Tondo finisce davanti al Gip

Abuso d'ufficio e falso in atto pubblico per l'ex presidente e cinque assessori

TRIESTE Abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. L'ex presidente Renzo Tondo, cinque assessori della sua giunta di Centrodestra e quattro dirigenti della Regione dovranno comparire nell'aula del Gip di Trieste per rispondere di queste ipotesi di reato. Sono stati incriminati per decisione del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha prima respinto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta avanzata dal pm Pietro Montrone e successivamente, al termine di quattro udienze ad alto voltaggio, ha ordinato alla stessa Procura di procedere contro gli esponenti politici del Centrodestra e contro i dirigenti dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia.

Oltre all'ex presidente Renzo Tondo, leader in Carnia di Forza Italia, sono coinvolti l'ex vicepresidente ed assessore all'ambiente Paolo Ciani di Alleanza nazionale; Sergio Dressi, già assessore all'Industria, Commercio e Turismo anche lui di An; Danilo Narduzzi, eletto nelle liste della Lega Nord ed ex assessore all'Agricoltura; Giorgio Venier Romano di Forza Italia, già assessore al Lavoro; Federica Seganti, anch'essa leghista, ex assessore all'Urbanistica.

I dirigenti che dovranno comparire in aula sono Terzo Unterweger-Viani, Giorgio Drabeni, Franco Milan e Antonio Pulvirenti.

Al centro della vicenda giudiziaria vi è la nomina del leghista Stefano Mazzolini al vertice dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica del Tarvisiano. La nomina è stata votata dalla giunta di Renzo Tondo il 2 agosto del 2002. Ma Mazzolini non aveva i requisiti previsti dalla legge, tant'è che successivamente era stato rimosso dall'incarico dai magistrati del Tribunale di Tolmezzo. Secondo l'inchiesta affidata dal primo gennaio al pm Maurizio De Marco, Renzo Tondo, Sergio Dressi, Paolo Ciani, Danilo Narduzzi, Giorgio Venier Romano e Federica Seganti, hanno attestato falsamente, votando la deliberazione giuntale 2678, che Stefano Mazzolini era laureato e aveva una qualificata professionalità nel turismo con quattro anni di funzioni direttive in aziende operanti in questo settore. Al contrario Mazzolini non solo non ha mai frequentato l'università ma non ha nemmeno il diploma di scuola media superiore. È in possesso di un attestato di «congegnatore meccanico» e gestiva a Tarvisio il bar della madre.

L'ex presidente Tondo assieme alla leghista Guerra.

L'inchiesta ha anche sottolineato che la commissione regionale presieduta dall'allora direttore del Servizio affari contabili dell'assessorato al Turismo Bruno Giorgessi, già in precedenza aveva eccepito sull'affidamento dell'incarico a Mazzolini, i cui requisiti non risultavano corrispondenti a quelli richiesti dalla legge. Né laurea, né collaudata esperienza nel settore turistico. Era entrata così in attività una seconda commissione formata da alti dirigenti regionali i cui componenti avevano ammesso la candidatura di Mazzolini: «attestando falsamente il possesso dei requisiti di legge» scrivono gli inquirenti.

Va aggiunto che già nel novembre del 2002, a tre mesi dalla contestata nomina, i magistrati della Procura di Tolmezzo si erano attivati sequestrando documenti a Tarvisio e a Trieste. Scopo dichiarato quello di far luce, attraverso un'inchiesta penale, sulla veridicità dei requisiti dichiarata da Mazzolini con tanto di curricula e autocertificazione.

«Un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato» si legge nella deliberazione giuntale di nomina di Mazzolini. «Portatore di una lunga esperienza professionale in ambienti organizzativi del settore turistico caratterizzati da significativa complessità». Ed ancora: «Vasta conoscenza dell'amministrazione regionale». Gli investigatori si erano presentati anche negli uffici regionali del Turismo di Trieste e avevano sequestrato tutta la documentazione sulle 15 candidature presentate per dirigere l'Aiat di Tarvisio. «Non conosco l'addebito. Credo tuttavia sia difficile mettere in dubbio il profilo amministrativo della nomina. I criteri sono determinati per legge, le procedure sono state assolte da quattro dirigenti regionali nell'ambito di una commissione tecnica costituita ad hoc» ha invece affermato l'allora assessore Sergio Dressi, dopo aver confermato il sequestro di documenti e aver detto «mi sento a posto».

Claudio Ernè

IL CASO

Pordenone «patrocina» Gladio Bufera sulla giunta Bolzonello

PORDENONE Un convegno su Gladio promosso dall'associazione Stay Behind, in programma domani sera a Pordenone, patrocinato dall'amministrazione comunale e con previsto saluto del sindaco, scatena un temporale politico tra la maggioranza e il sindaco. Rifondazione comunista, Pdci e Ds aprono il fuoco reputano il patrocinio «una scelta quanto mai discutibile», ma «ancor più grave politicamente» il previsto saluto del sindaco. I due atti «legittimano un'organizzazione armata - si legge nella nota unitaria - e clandestina, a cavallo tra servizi segreti militari italiani e la Cia americana, che per tutta la durata della guerra fredda ha operato sul territorio nazionale con il fine dichiarato di sconfiggere anche con la violenza, un'eventuale avanzata del Pci».

Previsto il saluto del primo cittadino alla manifestazione La sua coalizione contesta la decisione

Il sindaco non intende recedere: «La mia formazione liberale mi impone - spiega Sergio Bolzonello, ricordando l'unanimità data dalla giunta al patrocinio - di permettere a chiunque voglia esprimere la propria verità di poterlo fare». Ma l'assessore diessino Vincenzo Marigliano si dissocia dal sindaco: «Alla giunta che ha votato il patrocinio non c'ero e se ci fossi stato mi sarei opposto, anche se poi la decisione è collegiale». Alberto Bacco, dei Comunisti italiani, annuncia invece che, se non sarà ritirato il patrocinio, davanti all'auditorium della Regione la manifestazione di protesta sarà assicurata.

E nella polemica interviene anche il Centrodestra. Interviene l'ex assessore regionale Valter Santarossa (Udc) che, citando i cartelloni pubblicitari della sinistra nei quali si vedono «giovani con fazzoletti e mitra in mano», si chiede «se è questo il pulpito...». Il capogruppo regionale di Fi Isidoro Gottardo, invece, spiega di non aver mai avuto dubbi «sul fatto che chi, con molti sacrifici anche personali, ha militato in Gladio era un autentico patriota a cui stavano a cuore i valori di libertà e di democrazia». Ricordando che in regione c'era chi «lavorava a favore del blocco sovietico e per l'annessione del Friuli, insieme con l'Istria, alla Jugoslavia di Tito».

Enri Lisetto

Rispetto al 2002 per il surplus di lavoro è salito di 800 mila euro. Spetta all'Agricoltura il numero maggiore di ore

Straordinari, spesa «impazzita» nel 2004

Ma l'amministrazione corre ai ripari: contingentato il budget per direzioni

TRIESTE Lavoro straordinario, quanto mi costi? Nel 2004 più di 3 milioni di euro. Un'impennata eccezionale rispetto al 2002 quando, nell'era dell'allora presidente Renzo Tondo, il budget impiegato per le ore di lavoro straordinario era inferiore di 800 mila euro. Una differenza che ha fatto storcere il naso ai vertici della Regione e spinto a «chiudere i rubinetti». Il messaggio è molto chiaro: meno ore straordinarie e meno missioni, in modo da contenere la spesa.

Rispetto ai 2 milioni 296 mila euro del 2002, infatti, il costo del surplus di lavoro dei dipendenti regionali è lievitato a 2 milioni 660 mila euro nel 2003, toccando quota 3 milioni e 96 mila euro alla fine del 2004. Sempre di più, una costante escalation che in molti ritengono inspiegabile. Anche se i dipendenti fissi sono diminuiti (2573 unità) e gli interinali cresciuti (circa 300). Lavoratori temporanei, dipendenti dell'agenzia Obiettivo lavoro, a cui le ore straordinarie non sono pagate ma semplicemente compensate con un abbuono dei permessi.

Ma dal 2005 sarà posto un freno agli straordinari: non si potrà spendere più di 2 milioni 744 mila euro. Un budget complessivo da ripartire fra le quattordici direzioni. Il piano è stato deciso martedì sera, suscitando diverse reazioni all'interno della macchina regionale. Molte perplessità, specie tra i dipendenti, ma anche qualche soddisfazione tra chi ritiene di aver organizzato bene il lavoro del proprio ufficio e, quindi, non aveva bisogno di far rimanere di più in ufficio il personale. Questioni di punti di vista.

La rivoluzione degli straordinari rischia però di creare degli scompensi: fissare un tetto di ore settimanali implica inevitabilmente anche un rendiconto. Alcuni direttori hanno già applicato una regola ritenuta «bizzarra» perché inapplicabile: quella di comunicare all'inizio della settimana le ore straordinarie necessarie per portare a termine un lavoro.

Il surplus dei segretari particolari (200 mila euro a disposizione) e dei dipendenti del Consiglio regionale (350) inciderà per un quinto sul budget, mentre l'Agricoltura impegnerà 700 mila euro. Può sembrare una sproporzione, invece basta guardare il numero dei dipendenti forestali (663 unità) per comprendere bene tale spesa.

«Comprendere, non giustificare», è la posizione di chi vuole bloccare gli straordinari. «Senza fare di tutta un'erba un fascio», ribattono dagli uffici. La «patata bollente» passa dunque nelle mani dei direttori che dovranno riparametrare la spesa. La Protezione civile, ad esempio, potrà spendere 110 mila euro, l'Ambiente 160 mila mentre gli straordinari del Patrimonio non dovranno superare i 230 mila euro. La gran parte di quest'ultima cifra riguarda gli straordinari degli autisti. Ma allora anche gli assessori dovranno mettersi una mano sulla coscienza. E guardare l'orologio.

p.c.

CGIL

È rimasto senza risposta l'appello della Cgil ai parlamentari europei del Nordest e al presidente della Regione, Riccardo Illy, di ritirare o quantomeno modificare la direttiva Bolkestein, il provvedimento che prevede la libertà di stabilimento delle aziende di servizi attraverso il principio del Paese d'origine e una nuova disciplina del distacco dei lavoratori. «Se la direttiva entrerà in vigore - dice il segretario generale della Cgil, Ruben Colussi - ci saranno pesantissime ripercussioni nelle aree di confine. Un'ulteriore spinta alla delocalizzazione delle aziende».

Il supermanager Viero con il segretario generale Bellarosa.

Dopo la riscrittura dello statuto riprende oggi la discussione sugli articoli

«Question time» e commissioni: il Consiglio detta le nuove regole

La riforma andrà in aula entro febbraio. Resta l'incognita della maggioranza qualificata: tutto dipenderà dalla disponibilità dell'opposizione

TRIESTE Dopo la riscrittura dello speciale statuto d'autonomia – cui l'aula provvederà a partire da lunedì – è il turno del regolamento del Consiglio regionale, adempimento che spetta alla giunta per il regolamento formata da un rappresentante per ciascun gruppo consiliare e presidente dell'Assemblea Alessandro Tesini. L'operazione verrà riavviata stamane, dopo la lunga pausa determinata appunto dal complesso iter della riforma statutaria.

Una prima bozza era stata a suo tempo predisposta dalla stessa presidenza dell'Assemblea, ed era stata oggetto di un primo confronto tra le forze politiche il cui frutto è stato un testo che non tutti hanno pienamente condiviso ma almeno ha focalizzato i punti che richiedono ulteriori approfondimenti. Un'operazione alquanto complessa, non fosse che per la mole di lavoro che essa richiede: l'attuale bozza elenca infatti ben 170 articoli.

Il presidente si era già speso a sollecito di quest'ulteriore riforma, indicata come prioritaria e tale da venir calendarizzata per l'aula entro febbraio. Tanto più che nel frattempo era già stata raggiunta un'intesa di massima fra maggioranza e opposizione. Per esempio, per quanto riguarda il numero delle commissioni consiliari – che secondo l'iniziale proposta doveva salire dalle attuali cinque – sarebbe già stata acquisita una soluzione di mezzo: solo una in più. Però quella per il controllo verrebbe trasformata in comitato e verrebbe istituito ex novo anche un comitato per la verifica della qualità leggi.

Altri punti delicati restano l'istituzione del «question-time», che premetterebbe risposte immediate a interrogazioni urgenti e una gestione degli emendamenti che garantisca alle opposizioni il pieno esercizio del proprio compito ma impedisca loro il ricorso a ostruzionismi illimitati e paralizzati.

Nel rimettere mano al lavoro già avviato, la giunta per il regolamento si troverà però di fronte a un'esigenza nuova, quella di tener conto delle norme che, per quanto riguarda l'Assemblea regionale, sono state via via sollecitate dallo stesso percorso della riscrittura statutaria. Senonché, avendo presenti i tempi biblici di una doppia approvazione del nuovo statuto da parte di entrambi i rami del Parlamento, si dovrà intanto varare un regolamento a statuto vigente.

Ma infine, per l'approvazione del regolamento, occorrerà il voto di una maggioranza qualificata, e ciò presenta non poche incognite poiché la disponibilità dell'opposizione a concorrere alla riscrittura delle regole non è più quella di un anno fa.

Giorgio Pison

È la cifra che l'esecutivo vuole strappare per la gestione della rete Anas. Ma Roma resiste

Strade, partita da 149 milioni

TRIESTE Ammontano a oltre 149 milioni di euro gli oneri chiesti dalla Regione Friuli Venezia Giulia allo Stato per il trasferimento di competenze sulla rete viaria e ferroviaria. «La fase delle trattative - ha spiegato l'assessore Michela Del Piero, nel corso dell'audizione della quarta commissione Del Piero - è ancora preliminare. Chiediamo un rimborso di 80 mila euro a chilometro, mentre il governo ce ne vuole riconoscere solo 30 mila. Il divario non è da poco, ma dalla nostra abbiamo il fatto che che alla Regione Veneto è già stato riconosciuto un importo di 50 mila euro a chilometro».

E sempre nel corso dell'audizione, a cui era presente anche Lodovico Sonego, l'assessore alla Viabilità e Trasporti ha ribadito l'ipotesi per la realizzazione di costituire una Spa mista tra Regione Friuli Venezia Giulia, Province e Anas, per la gestione del patrimonio stradale e la realizzazione del Piano triennale di finanziamento dell'Anas (534 milioni di euro).

Sempre Sonego ha illustrato ai consiglieri le linee di indirizzo fornite dalla Regione, in qualità di azionista di maggioranza, ad Autovie Venete. Per la Villesse-Gorizia, l'assessore ha fatto sapere che Autovie è stata sollecitata ad una gestione aperta, ovvero non attraverso pagamenti ai singoli caselli. Per la liberalizzazione della Villesse-Lisert, invece, tutto dipenderà dalle ricadute economiche, mentre per la Portogruaro-Pordenone si pensa a un pedaggio virtuale: chi uscirà a Portogruaro avrà un biglietto «gonfiato», che coprirà i costi della tratta ora libera sino a Sacile, mentre sarà introdotto un altro punto virtuale in prossimità di Pordenone.

L'assessore Iacop annuncia a Nova Gorica il provvedimento: «Davanti all'ostruzionismo del governo faremo da soli»

Una legge regionale tutelerà gli sloveni

NOVA GORICA La Regione sta predisponendo una sorta di «leggina» per la tutela della minoranza slovena. Riassumerà, per quanto di competenza dell'ente, i contenuti della legge 38 che non riesce a decollare - secondo le accuse della minoranza slovena - per «l'ostruzionismo del governo».

A dare l'annuncio dell'iniziativa è l'assessore regionale alle Relazioni internazionali, Franco Iacop che ha guidato, ieri pomeriggio, la delegazione regionale che ha preso parte alla sesta sessione della Commissione bilaterale mista Friuli Venezia Giulia-Slovenia, svoltasi al Perla, a Nova Gorica. «L'intenzione - ha spiegato Iacop - è di introdurre una norma per rendere possibile l'applicazione delle parti di competenza della Regione previste dalla legge 38. Al progetto sta lavorando l'assessore Antonaz visti i ritardi che sta scontando l'applicazione della legge nazionale». In altre parole verrà predisposta una sorta di 38 regionale, ritagliata su misura per rendere finalmente concreti e operativi i meccanismi di tutela della minoranza linguistica slovena.

Iacop e Antonaz hanno, quindi, annunciato la disponibilità anche finanziaria della Regione per la più ampia diffusione satellitare del segnale di Tv Capodistria anche in Croazia e nella nostra regione.

Ma le «inadempienze» del governo italiano sono state tirate in ballo anche per quanto concerne l'apertura dei valichi. La Provincia di Gorizia ha rilanciato la sua proposta di unificare i controlli alle frontiere, attivando un posto di controllo comune italo-sloveno in luogo dei due separati attualmente operanti. «Il governo sloveno ha fatto tutto quello che doveva fare. La palla, adesso, ce l'avete voi. O meglio, il vostro governo», la sottolineatura di Andrej Logar direttore generale del ministero degli Esteri.

Alla riunione hanno preso parte anche gli assessori Ezio Beltrame, Michela Del Piero, Gianni Pecol Cominotto e Lodovico Sonego, che hanno presentato relazioni sui risultati e sulle prospettive dei diversi tavoli di lavoro in cui è organizzata la Commissione bilaterale. Hanno partecipato all'incontro anche sindaci e rappresentanti degli enti locali della fascia confinaria ed esponenti delle associazioni delle due minoranze, quella slovena in Italia e quella italiana nella vicina Repubblica.

Il tavolo italo-sloveno.

Francesco Fain

Alla vigilia dell'assemblea presentati i nuovi vertici della società di via Locchi. L'ex assessore alle Finanze: «Sono soddisfatto. Soluzione equilibrata»

Friulia, Illy sceglie Marescotti e salva Degrassi

Due consiglieri delegati per la Spa: «Il manager milanese seguirà la holding, il diessino l'attività tradizionale»

TRIESTE «E ora mettiamo fine all'ansia». Riccardo Illy sorride, con un filo d'ironia, ma detta sino all'ultimo modi e tempi. A poche ore dall'assemblea dei soci, dopo aver scavalcato i partiti e avocato a sé le decisioni, sceglie di illustrare il puzzle della nuova Friulia. Un puzzle, quello del nuovo consiglio d'amministrazione, dove le tessere vanno a posto senza ritardi. E, ancor più miracolosamente, senza polemiche.

Il governatore si presenta in conferenza stampa pochi minuti dopo aver comunicato le sue decisioni a una delegazione ristrettissima del Centrosinistra, composta dagli assessori Gianfranco Moretton, Lodovico Sonego, Michela Del Piero e Roberto Antonaz. Distribuisce i curriculum dei nuovi amministratori. E, ben sapendo che tutto lo attendono al varco, svela subito il nome più atteso.

Il manager di alto profilo, chiamato a portare la finanziaria regionale nella nuova era, creando la holding e riorganizzando le partecipate, è Federico Marescotti: un milanese di 48 anni, laureato in scienze economiche a Buckingham, esperto di finanza privata, fondatore della società di private equity «Mvi Italia», presidente e consigliere d'amministrazione di diverse spa. Adesso, nella nuova Friulia, l'ex «mister X» ottiene un triplice compito: quello di vicepresidente, consigliere delegato e, di fatto, direttore generale.

Ma Illy, nel giorno in cui impone il suo manager e anticipa un aumento dei compensi, almeno per i vertici della società, regala la seconda sorpresa: non scarica né umilia il candidato «storico». «Michele Degrassi - afferma il governatore - sarà il consigliere delegato che gestirà i rapporti con le società partecipate da Friulia. E quindi seguirà le attività tradizionali della finanziaria che noi vogliamo mantenere e rafforzare».

È la soluzione ottimale, fa capire il governatore. E non solo politicamente: Degrassi e Marescotti possono sfruttare al meglio le rispettive competenze e conoscenze, seguendo l'uno il territorio e le imprese, l'altro l'operazione holding. Se poi si aggiunge Augusto Antonucci, il presidente già indicato «che conosce a fondo il mondo delle imprese, delle banche e della Regione», ecco che Friulia può contare su una sorta di triumvirato complementare. Sia chiaro, però: Marescutti resta, e a Palazzo nessuno lo ignora, il «fedelissimo» del presidente.

Illy, tuttavia, raccoglie commenti positivi: «Sono soddisfatto. Mi sembra una soluzione equilibrata» afferma, a caldo, lo stesso Degrassi. Eppoi, annunciando la nascita di un comitato esecutivo, il governatore non dimentica nemmeno i partiti. La Margherita teme che quel comitato «istituzionalizzi» il triumvirato? Niente paura: Illy allarga le maglie e annuncia che nella cabina di regia, chiamata a garantire decisioni più veloci ed efficaci, siederanno anche un consigliere in quota Margherita e uno in quota Cittadini, ovvero Enrico Bran e Giordano Zoppolato. «La vicenda si è conclusa nel miglior modo possibile» sottolinea, allora, l'illyano Bruno Malattia.

Illy, però, è già oltre. Oltre le nomine. Si concentra sulle nuove sfide di cui intende parlare diffusamente, partecipando in prima persona, all'assemblea odierna: «Sono certo che il nuovo cda saprà portare a casa gli obiettivi, rilanciando l'attività tradizionale con il sostegno alle imprese del Friuli Venezia Giulia, ed aprendo un'attività nuova con la gestione più efficiente ed efficace delle società partecipate».

Nell'attesa della holding - gli scettici si rassegnino perché «entro il 31 dicembre, al più tardi, si parte» - il governatore marca infine le differenze con il passato. Intesa democratica, tanto per cominciare, rinnova il cda senza ritardi: «Ricordo che, in precedenti legislature, le assemblee venivano rinviate e poi rinviate ancora». Sceglie nomi di «qualità»: «Vorremo tutti i premi Nobel ma, sfortunatamente, sono già occupati. Il nuovo cda, però, è ottimo. Rispetta gli equilibri territoriali. Conta su consiglieri in gran parte giovani e preparati. Rammento che in passato venivano nominate persino maestre d'asilo...». E, infine, riduce le poltrone: «In Autovie siamo scesi da 12 a 9 componenti, in Finest da 17 a 11 e in Friulia confermiamo gli 11 attuali, anche se un posto rimane al momento vacante, in quando sarà il cda a riempirlo a valle dell'aumento di capitale».

Roberta Giani

LA NUOVA FRIULIA

PRESIDENTE
AUGUSTO ANTONUCCI (quota Illy)

VICEPRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO
FEDERICO MARESCOTTI (quota Illy)

CONSIGLIERE DELEGATO
MICHELE DEGRASSI (quota Ds)

FRIULIA S.p.A
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

- **GIOVANNI BORGNA** (quota Ds)
- **ALESSANDRO DARIO** (quota Margherita)
- **ANDREA SIGONI** (quota Margherita)
- **ENRICO BRAN** (quota Margherita)
- **GIORDANO ZOPPOLATO** (quota Cittadini)
- **ANDREA RICCI** (quota Rifondazione)
- **ANGELO SETTE** (soci privati)

*Resta vacante 1 posto del cda riservato ai nuovi soci che sottoscriveranno l'aumento di capitale

centimetri.it

I NUMERI

L'era Asquini si chiude con un utile di un milione di euro

TRIESTE Oggi in via Locchi, dove l'assemblea dei soci è chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2004 e a rinnovare il consiglio d'amministrazione, la grande scommessa di Riccardo Illy entra nel vivo. Riuscirà il governatore a rilanciare la finanziaria e a trasformarla in holding capace di rendere più efficaci ed efficienti le partecipate regionali? Di certo, Illy punta su una squadra nuova: sono solo tre i consiglieri d'amministrazione che sopravvivono al cambiamento politico. Franco Asquini, il presidente uscente che terrà la sua conferenza d'addio al termine dell'assemblea, si prepara dunque al congedo. A suon di numeri. Gli investimenti complessivi dell'ultimo esercizio ammontano a 61 milioni di euro contro i 33,5 dell'esercizio precedente. Gli utili hanno raggiunto un milione di euro ma gli investimenti complessivi in portafoglio valgono 210 milioni di euro, 161 in società operative e 49 in società strategiche, 45 dei quali in Friulia Lis e 4 in altre società strategiche con partecipazioni di minoranza. La società ricorda ancora che, negli ultimi sei anni, ha totalizzato un utile lordo di 37 milioni di euro. L'utile netto è stato di 25 milioni e i soci, sotto forma di dividendo, ne hanno ricevuti 13: la Regione, che controlla l'88% delle azioni, è ovviamente la beneficiaria maggiore.

IL CDA

Tre conferme, un posto vuoto E Rifondazione schiera il guru

TRIESTE Due avvocati, un ingegnere, due imprenditori, un vicedirettore generale di banca, un laureato in Scienze politiche... E persino il «consigliere economico» di Fausto Bertinotti, il ricercatore marchigiano Andrea Ricci, «perché - come spiega, con Giulio Lauri, Rifondazione - attribuiamo un'estrema importanza alla Friulia e alla sua capacità di mantenere l'attività tradizionale a sostegno delle imprese, dello sviluppo e dell'occupazione del Friuli Venezia Giulia».

Con il marchigiano Ricci, responsabile economico del partito di Bertinotti, entrano gli avvocati triestini Borgna e Bran

Nasce una nuova Friulia. E il consiglio d'amministrazione, quello che verrà votato oggi in assemblea, non è da meno: sui dieci posti che vanno riempiti subito - l'undicesimo è riservato ai soci che sottoscriveranno entro l'anno l'aumento di capitale della finanziaria - sette sono destinati a «new entry». Tra gli uscenti, infatti, sopravvivono solo i goriziani Michele Degrassi e Andrea Sigoni nonché Angelo Sette, il presidente di Friuladria, in odor di riconferma da parte delle banche.

E così, con il milanese Federico Marescotti a guidare la pattuglia dei neofiti (nel pomeriggio di ieri mondo politico e imprenditoriale si mettono a cercare forsennatamente su Internet sue notizie), entrano in Friulia due triestini. Entrambi avvocati: il diessino Giovanni Borgna, salito alla ribalta con Finest quando rinunciò a un incarico che sembrava certo, e la margherita Enrico Bran, ex consigliere comunale già nominato in Acegas e Autovie. Ancora, a rappresentare la provincia di Udine, si fanno largo il cittadino Giordano Zoppolato, vicedirettore generale della Banca Popolare Udinese nonché il segretario dello Sdi Alessandro Dario, pronto a dimettersi dall'incarico di partito, come anticipa Riccardo Illy. La provincia di Pordenone può contare su un esponente di peso: il neo presidente Augusto Antonucci.

Rifondazione, infine, pesca al di fuori del Friuli Venezia Giulia: Ricci, nato a Senigallia 39 fa, consigliere regionale delle Marche in scadenza e ricercatore di ruolo in Economia politica a Urbino, è un «peso massimo» del partito. Ricopre infatti il ruolo di responsabile nazionale del dipartimento economico.

Spaccatura clamorosa all'interno dell'Assemblea delle autonomie. Cecotti: «Tocca a noi scrivere un testo condiviso»

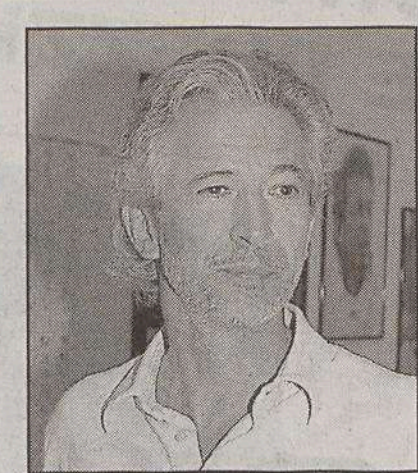
Il federalismo fa litigare Province e Comuni

Brandolin boccia la riforma Iacop. I sindaci insorgono: «Basta con i veti»

La proposta regionale spezza il fronte comune Il presidente goriziano: «Governatore arrogante» Dipiazza ironico: «Inutile partecipare»

UDINE Sembrava tutto scontato. Giorgio Brandolin a ribadire la bocciatura dell'Upi sulle linee guida della riforma degli enti locali. Marzio Strassoldo ad aggiungere pepe contro la «strategia centralista» della Regione. Franco Iacop a spiegare che il dialogo è appena avviato. Ma, a fine seduta, Flavio Pertoldi esce dal copione e chiude con il botto l'Assemblea delle Autonomie: «Le Province non si possono permettere di porre veti all'inizio del percorso, né di farci da tutori».

LA SPACCATURA Il presidente dell'Anci da una parte, quello dell'Upi dall'altra. Una spaccatura clamorosa. L'appello di Brandolin a fare fronte comune contro una Regione «gelosa delle proprie competenze» cade nel vuoto. Il leader dei sindaci giudica infatti positivamente le linee guida di Iacop e attacca il documento dell'Upi letto da Brandolin in Assemblea. «La posizione delle Province è inaccettabile – afferma Pertoldi –, una gravissima prevaricazione nei confronti dei Comuni, che hanno la maturità per poter valutare il percorso di riforma. Brandolin si deve mettere in testa che la prima porta cui bussa il cittadino è quello del municipio».

LA REPLICA Posizioni inconciliabili. Dura anche la replica del presidente della Provincia di Gorizia: «Pertoldi non ha risposto alla mia sollecitazione di incontro tra Upi e Anci, necessario a elaborare una strategia unitaria per sfuggire alla morsa accentratrice della Regione. Attendo di vedere se i sindaci avranno almeno il coraggio di un confronto». Brandolin ne ha anche per Riccardo Illy. «Il governatore ha detto che il mio potere all'interno dell'Assemblea è solo quello di dirigere i lavori: in sostanza, sarei un vigile urbano. Dimostrazione chiara di tutta la sua arroganza e della mancanza di rispetto istituzionale, non verso di me, ma nei riguardi dell'organismo che rappresenta tutti gli enti locali».

PROVINCE UNITE I colleghi non lasciano solo il presidente. Elio De Anna denuncia «il maldestro tentativo di decostituzionalizzare le Province inserito nella bozza dello Statuto» e «il passaggio da "Striscia la notizia" in cui Iacop ci spiega che siamo eletti direttamente dal popolo, come se lo decidesse lui...». «La giunta non ha neppure avuto il buon gusto di nascondere il suo intendimento – aggiunge Strassoldo –: senza pudore alcuno ha portato nel testo il principio anticostituzionale del sistema bipolare Regione-Comuni. Siamo di fronte alla lesione dell'equiordinazione in mezzo a un documento filosofico che conferma l'arretratezza del governo regionale nel cammino verso il federalismo».

L'APERTURA DI IACOP L'assessore alle Autonomie incassa altre critiche pure dai sindaci di Centrodestra ma rilancia l'invito al dialogo. «Siamo solo all'inizio – spiega –, ci sarà modo per discutere di tutto, soprattutto dopo che lo Statuto sarà arrivato al traguardo in aula». Iacop accetta infine la proposta di Sergio Cecotti. «Questa Assemblea – dice il sindaco di Udine – è chiamata a esprimere un contributo unitario sulle linee guida: cercheremo in qualche modo di riscriverle in maniera condivisa». Un accordo che il parlamentino è riuscito a trovare intanto sulle disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione derivanti dalle direttive comunitarie approvate con un'unica astensione. È saltato invece all'ultimo minuto il parere sulle divise dei vigili urbani. «La Regione le vorrebbero uniformare a quelle dei vigili triestini, gli unici con i distintivi d'oro – racconta Cecotti –: delibera comica ritirata per decenza».

ARRIVA BERTOSSI Oggi si ritorna in Assemblea, alle 18, per l'esame del ddl Bertossi sul comparto manifatturiero. Si annunciano polemiche sulla prevista esenzione dal pagamento dell'Ici per le imprese insediate nelle zone industriali. I sindaci sono già sul piede di guerra: «Si vogliono favorire gli amici dell'assessore, ma la Regione non ha alcuna competenza su questo fronte». Chi non verrà di sicuro, stasera, è il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, ieri presente a Udine: «Più vengo alle Autonomie e più mi rendo conto che non dovrei farlo. Sempre e solo aria fritta».

Marco Ballico

Da sinistra Beltrame, Brandolin, Dipiazza e Cecotti.

ALLA GUIDA DELL'ANCI

Flavio Pertoldi

Gianfranco Pizzolitto

A febbraio la staffetta annunciata tra Pertoldi e Pizzolitto

UDINE L'11 febbraio, a Gorizia, Flavio Pertoldi si presenterà dimissionario all'assemblea dell'Anci. Troppi impegni per il leader dei Comuni. E così l'associazione sceglierà il suo sostituto, con ogni probabilità l'attuale vice, il sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto. Una staffetta annunciata da tempo: quella poltrona, ora, spetta ai Ds. Ieri a Udine, dopo l'Assemblea delle Autonomie, l'Anci ha riunito il consiglio direttivo approvando il conto consuntivo 2004 e il bilancio di previsione 2005 e decidendo appunto la data dell'assemblea congressuale elettiva. Il direttivo non ha aggiunto altre stoccate nei confronti dell'Upi.

Nei vari interventi è stato anzi accolto con favore l'invito al dialogo lanciato poche ore prima dal presidente dell'Assemblea delle autonomie Giorgio Brandolin. «Ma ciò non significa – ha ribadito Pertoldi – che i Comuni pensino ad abdicare al loro mandato». «Deve essere chiaro a tutti – ha aggiunto Pizzolitto – che un processo di decentramento funziona se parte del basso, che il sole della riforma è il cittadino e che l'ente pubblico più vicino al cittadino è il Comune». Nessuna polemica neppure da parte del sindaco di Udine Sergio Cecotti che ha sottolineato di avere «grande rispetto per il ruolo istituzionale delle Province».

Sorprese e curiosità nell'inventario chiesto e ottenuto da Alleanza nazionale. In dotazione ci sono anche piccoli natanti, motoslitte, e numerosi fuoristrada

Pick-up, trattori e una Tigra tra i 502 automezzi di Palazzo

Ritossa protesta: «Siamo all'esagerazione assoluta. Hanno rottamato i dipendenti ma si sono dimenticati delle vetture. Devono correre rapidamente ai ripari»

Nel ricco parco macchine niente veicoli elettrici: «Ma invertiremo la rotta»

TRIESTE Il parco mezzi della Regione ammonta a 502 unità. Automobili di rappresentanza, anche sportive, come l'Opel Tigra in dotazione al Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale di Pagnacco. Fuoristrada per tutti i gusti, Pick-up Nissan compreso, assieme a trattori, motoslitte e anche qualche piccolo natante. Ma nessuna automobile elettrica, come predica il governatore Riccardo Illy per combattere lo smog. Nei garage sono parcheggiati esclusivamente mezzi inquinanti a benzina e gasolio. Dalle fiammanti automobili presidenziali a veri e propri «pezzi di antiquariato», alcuni dei quali completamente inutilizzabili.

«Hanno pensato alla "rottamazione" del personale e non a quello delle automobili», è la battuta del consigliere Adriano Ritossa. La curiosità dell'esponente di An si è spinta fino alle autorimesse della Regione. E così una delle sue innumerevoli interrogazioni ha permesso di catalogare 502 mezzi. Macchine operative e auto adibite al trasporto di persone. E le automobili anti-inquinanti? «Daremo il buon esempio», risponde il governatore. Se un piano per rinnovare gli automezzi, almeno parzialmente, ancora non è stato previsto, presto qualcosa potrebbe muoversi. «Solo elettriche no, probabilmente acquisteremo delle automobili ibride (benzina o gasolio assieme all'alternativa ecologica)». Automobili ecologiche a parte, i mezzi attualmente a disposizione della Regione sono considerati un'esagerazione da Ritossa. «Basta calcolare il rapporto dipendenti-automezzi (uno a sei) per capire che c'è qualcosa che non funziona. Auspico una drastica riduzione - dice il consigliere di opposizione - in modo da dotare la Regione di mezzi operativi veramente efficienti. È inutile pagare bollo e assicurazione per certe carrette, mentre è meglio stendere un velo pietoso sulle auto blu...».

A incidere sul numero complessivo dei mezzi regionali sono soprattutto quelli forestali (345) dove spopola la Fiat 4x4, ma spicca anche il fuoristrada Nissan Terrano, la Land Rover Discovery e qualche Suzuki. A cui bisogna aggiungere i 28 mezzi della Protezione civile e quelle della direzione Ambiente e Lavori pubblici e del servizio Idraulica (24 più 4 a noleggio). Le vetture di servizio assegnate a strutture regionali sono invece 29, quelle di rappresentanza 22, di cui 10 a noleggio. Tra queste ci sono le cosiddette auto blu (Alfa 166 e Lancia Thema) di governatore, presidente del Consiglio e assessori. Un'Alfa 166 e una Lancia K fanno bella mostra di sé anche a Roma, nell'ufficio di rappresentanza della Regione, mentre sono 26 le vetture fuori uso, parcheggiate nell'autorimessa, che aspettano di essere alienate.

Pietro Comelli

Le auto blu degli assessori.

L'INIZIATIVA

Un controllo sugli immigrati

TRIESTE Inserire una clausola valutativa nell'articolo 6 del disegno di legge sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati. È la proposta avanzata dalla Commissione speciale per il controllo, presieduta dal consigliere regionale Sergio Dressi (An), con la quale si prevede una valutazione triennale dell'efficacia della stessa legge da parte della Regione. Il provvedimento, se approvato, analizzerà in particolare il rapporto tra costi e benefici. La bozza presentata da Dressi, rispetto alla terza commissione, specifica che la giunta deve presentare al Consiglio una relazione sulla valutazione effettuata ed elenca una serie di documenti che devono essere inclusi.

PROROGA

È consentito, in via del tutto eccezionale e non reiterabile, agli studenti iscritti in qualità di fuori corso del vecchio ordinamento per l'anno accademico 2004/2005, di modificare il piano di studi. Le modalità saranno definite dalle singole facoltà. È pertanto possibile presentare le domande di modifica al proprio piano di studi perché possano essere valutate dai corsi di laurea competenti entro il prossimo 31 gennaio.

UNIVERSITA'

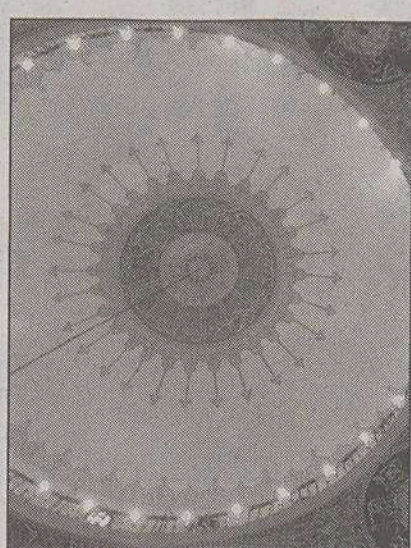
FILOLOGIA

Proseguono gli «Incontri triestini di filologia classica» organizzati dal Dipartimento di Scienze dell'antichità e dalla Biblioteca statale di Trieste. Ieri Marco Fernandelli dell'Università di Trieste ha tenuto un seminario su «La tragedia di Cizico in Valerio Flacco». Il prossimo appuntamento è in programma il 3 marzo. Presso la Biblioteca Statale si terrà il laboratorio didattico «Rinascite letterarie da Ovidio a Cocteau».

Si sono intensificati negli ultimi anni i rapporti di collaborazione con enti e ricercatori dell'area balcanica

Progettazione urbana, Trieste chiama Sarajevo

In programma una giornata di studio dedicata alla capitale bosniaca

«Oggi la gente legittimamente si chiede se davvero l'Europa è capace di vivere senza muri - appena riunita la Germania si è divisa la Bosnia - e dunque se è realisticamente possibile costruire su scala continentale ciò che abbiamo lasciato distruggere a Sarajevo: un'unione di popoli al di sopra dei nazionalismi, una volta tanto immuni dalle tentazioni del "sangue e della terra"». Così scriveva il giornalista Paolo Rumiz qualche tempo fa. L'unione si costruisce anche attraverso rapporti sempre più stretti e fecondi di carattere culturale e scientifico. In tal senso le università hanno sempre fatto la loro parte per andare oltre i muri costruiti da una certa politica. E continuano a farlo ancora.

Particolare di una moschea.

Il dipartimento di Progettazione architettonica e urbana e la facoltà di Architettura hanno infatti avviato già dal 2002 attività di collaborazione con le università dell'area balcanica, in particolare Macedonia e Bosnia.

Con fondi del Ministero degli affari esteri è stato organizzato, con il supporto di docenti italiani e stranieri, un corso di formazione per giovani architetti bosniaci inerente le problematiche della progettazione per il restauro di beni architettonici danneggiati dalla guerra. Oggetto dello studio, curato da Sergio Pratali Maffei dell'Università di Trieste, è stata la moschea Handanagina a Prusac. Sono state inoltre finanziate dieci borse di studio per giovani architetti bosniaci e quattro per studenti della facoltà di Architettura di Triestei quali hanno preso parte ai seminari e ai laboratori svolti in Bosnia.

Grazie a fondi del Miur è stato invece organizzato un seminario internazionale che si è svolto a nel capoluogo giuliano nell'ottobre del 2002 cui hanno preso parte esperti e docenti italiani, macedoni e serbi. Anche in questa occasione sono state poi finanziate quattro borse di studio per studenti serbi e macedoni, che hanno preso parte al seminario e al laboratorio a Skopje e Trieste.

L'esperienza dei progetti del 2002 ha accresciuto l'interesse all'interazione con un'area rilevante per posizione geografica e caratteri socio-culturali, incentivando, fra l'altro i contatti con l'Università di Sarajevo, avviati a seguito della visita di una delegazione triestina presso l'ateneo bosniaco nella scorsa estate. «Abbiamo così deciso di avviare un quadro di cooperazione partendo dall'organizzazione di una giornata di studio e di incontro intitolata "Città Sarajevo", dedicata alla presentazione e alla discussione interdisciplinare dei temi relativi allo sviluppo urbano nella capitale bosniaca, dal punto di vista urbanistico, architettonico, delle reti di utilità pubblica, sociologico, economico e così via - racconta Vittorio Torbianelli della Facoltà di Architettura -. La giornata tematica vedrà la partecipazione anche di docenti e di esperti bosniaci e sarà realizzata a marzo. Porre al centro dell'evento il tema composito della città - prosegue - favorirà l'individuazione di ambiti più specifici di collaborazione in molteplici campi disciplinari».

La giornata «Città Sarajevo» sarà realizzata con il supporto del network delle università dell'Ince, il cui segretariato ha sede proprio a Trieste. In programma anche una serata particolarmente affascinate. L'architetto Nihad Cencig, che ha già collaborato con l'ateneo giuliano nei programmi in Bosnia, parlerà delle moschee di Sarajevo, approfondendo anche per i non addetti ai lavori la tradizione architettonica, i significati simbolici, la storia e la ricostruzione delle moschee di Sarajevo e più in generale dell'architettura islamica nell'area bosniaca, una terra ricca di straordinari monumenti di arte islamica a poche ore da Trieste.

Protagonisti i ragazzi del Collegio del Mondo Unito

Piazzale Europa «ospita» l'Onu

Una vera e propria simulazione del funzionamento del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite verrà messa in atto dagli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino che oggi si trasferirà in blocco nelle aule dell'Università giuliana.

Dalle 10 alle 16 infatti tutti gli allievi e i professori saranno coinvolti in un evento denominato «Adriatic model united nations» che si sviluppa nell'ambito dell'attività di Affari Internazionali coordinata dall'insegnante di Economia Simon Foley.

Si tratta di una simulazione del Consiglio di Sicurezza in cui ogni studente rappresenterà una nazione diversa e avrà il compito di modificare e far approvare risoluzioni precedentemente redatte dagli studenti stessi. La simulazione ipotizzerà un Consiglio di Sicurezza allargato a 24 membri, e non 16, sperimentando così la portata della modifica proposta dall'Onu.

Questo tipo di attività risulta importante per avvicinare i più giovani agli obiettivi stessi delle Nazioni Unite: le relazioni internazionali, il valore della pace, l'importanza della diplomazia e dell'educazione. I lavori, rigorosamente in lingua inglese, sono ospitati nell'aula 1B dell'edificio H3 di Piazzale Europa.

La Terra è l'unico pianeta in tutto il sistema solare dove è presente questo particolare tipo di rocce

L'ateneo mette in mostra il mondo dei graniti

Si possono ammirare fino al 20 marzo al Museo di Mineralogia e Petrografia

Un momento dell'inaugurazione della mostra.

Le scuole possono visitare l'allestimento la mattina su prenotazione

«Troviamo graniti più spesso di quanto possiamo pensare. E ciò quasi ogni giorno: al bar quando prendiamo un caffè, ma anche quando andiamo in banca o entriamo in un ufficio. Ma, stranamente, non ce ne occupiamo - siamo forse troppo abituati ad essi, e non ci domandiamo perché siano così comuni, né da dove vengano, o di che cosa siano fatti - racconta Antonio Alberti dell'Università di Trieste -. E di solito ancor meno sappiamo dei minerali che li costituiscono. Eppure, li usiamo anche nel nostro linguaggio. Diciamo che una persona ha una resistenza, o volontà, "granitica"». I graniti sono l'ingrediente fondamentale dei continenti su cui viviamo e hanno un ruolo di primo piano nella dinamica terrestre svolgendo un ruolo fondamentale nei movimenti della crosta - di cui una testimonianza è anche la recente tragedia del Sud-Est asiatico. Sono proprio i graniti a fornire la piattaforma essenziale infatti per la vita terrestre. «La Terra è l'unico mondo nel sistema solare ad avere rocce granitiche - precisa il docente -. Dobbiamo poi aggiungere un altro punto importante: la combinazione della tettonica a placche, responsabile dei movimenti della crosta terrestre, con ben il 70 per cento di oceani sulla superficie terrestre.

Associamo a questi fatti la constatazione che, per quanto ne sappiamo la Terra è unica nel permettere lo sviluppo della vita basata sul Dna - dice Alberti -. Vogliamo fare uno sforzo per trovare in qualche modo un collegamento tra queste conoscenze?». Se non ci fosse infatti convezione, il flusso di materiale solido nel mantello, cioè dell'involucro della Terra sottostante la crosta, non ci sarebbe la ben nota creazione di «nuova» crosta lungo le dorsali oceaniche, e non ci sarebbe la tettonica a placche. E se non ci fosse l'acqua come copertura delle dorsali, non ci sarebbe l'alterazione della nuova crosta; e se non ci fosse l'alterazione e quindi la formazione di grandi masse di magmi granitici per fusione parziale in profondità dei nuovi materiali crostali. E, infine, se non ci fossero state fin dall'inizio della storia geologica le prime rocce granitiche, allora non si sarebbero mai sviluppati i continenti, che in qualche modo sono entità «indistruttibili».

Allo scopo di far conoscere il mondo dei graniti il dipartimento di Scienze della terra dell'Uniersità di Trieste ha organizzato, nell'ambito del neo-costituito Sistema museale dell'ateneo triestino, una mostra nel Museo di Mineralogia e Petrografia di via Weiss, 6 (Palazzina O del campus di S.Giovanni) che presenta i più vari aspetti di queste rocce: minerali costituenti, caratteristiche tecniche relative al loro impiego, la loro formazione nel corso dei tempi geologici e nell'ambito della struttura della Terra, loro posizione centrale nella tettonica a placche e nella formazione delle grandi catene montuose come le Alpi.

Il tutto con un linguaggio semplice - ma non troppo semplificato, per assicurare un minimo di rigore scientifico. La mostra rimane aperta (con ingresso libero) fino al 20 marzo, nei giorni da lunedì a venerdi, con orario 15-18. Si può visitare l'allestimento anche al mattino, previo appuntamento, per gruppi organizzati e in particolare per le scolaresche.

Verso lo psicologo europeo, come cambia la professione

Psicologi del futuro prendono appunti in Aula Magna.

«Verso lo psicologo europeo. Formazione e problematiche relative all'esercizio professionale in ambito psicologico». È questo il titolo del convegno che si terrà sabato (con inizio alle ore 8.30) presso l'Aula Magna dell'edificio H3 dell'Università di Trieste.

Il convegno ha lo scopo di approfondire alcuni snodi centrali per il futuro degli psicologi attraverso una prospettiva interprofessionale, considerando anche la recente proposta di direttiva europea relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali. Verranno analizzate le implicazioni future di tale normativa in riferimento all'esercizio della professione di psicologo, presentando i recenti documenti prodotti nell'ambito del progetto «Europsy» («Quadro di riferimento comune per l'istruzione e la formazione degli psicologi in Europa» e «Diploma europeo di psicologia»). Saranno inoltre considerate sia le problematiche inerenti la circolazione dei professionisti all'interno dell'Unione europea, sia le tematiche previdenziali.

La riflessione non potrà prescindere dagli attuali scenari nazionali di riforma del diritto delle professioni intellettuali, dalle tematiche connesse all'accreditamento dei professionisti e dalla riforma dei percorsi formativi universitari. Tra i relatori troviamo Roberto Cosolini, assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca, Pierangelo Sardi, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, Walter Gerbino, prorettore dell'ateneo giuliano per la formazione e Demetrio Houlis, presidente nazionale Ente di previdenza ed assistenza psicologi.

EVENTO

Portogruaro, al via un master internazionale

La sede del campus.

Sabato alle ore 10, presso la Biblioteca Antica del Polo Universitario di Portogruaro si terrà la giornata inaugurale della terza edizione del master internazionale in «Progettazione e gestione delle attività di cooperazione e di formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica». Alle ore 11.30, si terrà poi una tavola rotonda, coordinata dal Gian Matteo Apuzzo, dell' Università di Trieste, alla quale parteciperanno tra gli altri Gabriele Martignago, direttore Ice Trieste, Ennio Remondino, inviato della Rai, Mauro Cereghini dell'Osservatorio sui Balcani, e Franco Iacop, assessore alle Relazioni internazionali, Regione Friuli Venezia Giulia.

Il master, inserito tra le attività dell'Università dell'Ince è realizzato in sinergia dalle facoltà di Scienze della Formazione delle Università di Trieste e Padova, con la collaborazione del Portogruaro Campus e dell'Istituto internazionale Jacques Maritain (Sezione del Friuli-Venezia Giulia, Trieste). Per informazioni: www.formazione.unipd.it/master/pecob

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Socrates, scadenza 15 febbraio

L'ateneo giuliano fa sapere che è disponibile sul suo sito (www.units.it/socrates/) il bando, la domanda e la lista delle destinazioni. Tutti i dati sono relativi alle borse Socrates per l'anno accademico 2005/2006. In queste pagine web vengono presentati per nazione e per facoltà, i vari programmi di scambio con le università straniere (dove possibile è presente il link alla relativa homepage), facilmente consultabili grazie a un data base. Si ricorda che il termine ultimo di presentazione della domanda è fissato per tutti il giorno 15 febbraio. Inoltre è importante sapere che il Centro linguistico di ateneo (www.cla.units.it) organizza anche corsi di lingua straniera per gli studenti Socrates in partenza.

Etica e politica, on line la rivista

È on line il nuovo numero di Etica & Politica/ Ethics & Politics, la rivista elettronica promossa dal Dipartimento di Filosofia dell'Università di Trieste, a questo indirizzo http://www.units.it/etica/

SCACCHI

Mentre stanno per partire numerosi corsi per principianti ed esperti

Ben dieci squadre triestine si preparano al campionato

La Società scacchistica triestina e la sezione scacchi Fincantieri-Wärtsilä organizzano, nella sede del circolo aziendale in Galleria Fenice 2 a Trieste, un corso in otto lezioni, tenuto da un istruttore federale Coni-Fsi, che avrà luogo a partire da venerdì 28 gennaio (lezione di presentazione) con orario 17.45-19.15.

Verranno impartite le nozioni fondamentali su strategia, aperture, centropartita e finali e saranno distribuite delle dispense. Alla fine ci sarà un torneo (la partecipazione al quale è facoltativa) nel corso del quale i corsisti si cimenteranno fra di loro, ma anche con giocatori di categoria magistrale. Unico prerequisito richiesto è quello di avere dimestichezza col movimento dei pezzi.

Sono in partenza anche due corsi per giocatori maggiormente esperti tenuti dagli istruttori federali Tullio Mocchi (tattica e tecnica delle combinazioni) e Massimo Varini (rivolto a giovani già esperti). Maggiori dettagli sui corsi si possono avere telefonando allo 040.7606047, direttamente in segreteria del circolo aziendale, oppure sul sito *www.sst1904.com.*

Sono poi in corso di svolgimento i tornei del circuito denominato Grand Prix giovanile. Ogni turno si svolge in una diversa località della regione e alla fine i migliori ottengono il diritto a partecipare alle finali italiane under 10, 12, 14, 16.

Nei primi quattro turni hanno partecipato i giovanissimi triestini Filippo Varsaica nella under 10 che ha ottenuto un secondo e un quarto posto, ponendo delle buone basi per la qualificazione, Tjasa Oblak nella under 12, Paolo Zurini, Lorenzo Monticolo e Nemanja Panic nella under 14, Giulia Tonel, Davide D'Ascanio, Stefano Dudine e Valentina Oblak nella under 16. Giulia Tonel (attuale campione regionale under 14) con un primo e un secondo posto, e Paolo Zurini con un terzo e un quarto, sono in buona posizione per le qualificazioni. Anche per gli altri comunque ci sono prospettive in quanto mancano ancora parecchi tornei per finire il ciclo.

Sta per partire il Campionato italiano a squadre. Quest'anno parteciperanno per Trieste ben dieci squadre: una in A1, una in A2, tre in C, tre in Promozione e due nella under 16: se non è un record, poco ci manca.

Intanto si è svolto a Rozzol Melara un torneo di propaganda organizzato al circolo Auser «Pino Zahar», dal Portierato sociale di Melara e dalla Società scacchistica triestina cui hanno partecipato 28 giocatori. La classifica: 1. Mario Benvenuto, 2. Fulvio Gandini , 3. Djoric Krsta, 4. Giorgio Gagliardi, 5. Filippo Varsaica (di soli 8 anni). La direzione del torneo: Fabio Cascone, Glauco Rozmann, Franco Blocar.

Aldo Seleni
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete in mano tutti gli elementi necessari per costruire qualche cosa di davvero valido. Nella vita privata riuscirete a raggiungere una perfetta armonia.

Toro 21/4 20/5
Tenderete a isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare e allacciare nuovi rapporti.

Gemelli 21/5 20/6
Evitate discussioni inutili e le perdite di tempo quando vi state occupando di un lavoro importante, che richiede tutta la vostra attenzione.

Cancro 21/6 22/7
In una questione economica muovetevi con estrema prudenza e buon senso. Momenti molto belli in amore dopo una bufera passeggera.

Leone 23/7 22/8
Se intendete aiutare un amico in difficoltà, non seguite un moto impulsivo, ma preparate con calma e ragionevolezza un piano curato nei minimi dettagli.

Vergine 23/8 22/9
Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate un poco anche a voi stessi.

Bilancia 23/9 22/10
Piccole contrarietà vi costringeranno a modificare in parte i programmi della giornata. Le varianti che dovrete adottare risulteranno più piacevoli del previsto.

Scorpione 23/10 21/11
Dinamismo e buona volontà vi permetteranno di ottenere dei buoni risultati nel giro di poco tempo. Avrete così anche la possibilità di riposarvi.

Sagittario 22/11 21/12
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata.

Capricorno 22/12 19/1
I pianeti vi permetteranno di contare su una certa fortuna in campo professionale. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti.

Aquario 20/1 18/2
Un hobby cominciato per caso vi darà delle soddisfazioni impensate e diventerà uno strumento in più di guadagno. In amore, non siete ancora pronti.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dieci per un chilo - **4** Tinto regista - **9** Vuoto... per due quinti - **10** Stella americana - **12** È fresco... se è ancora caldo - **14** Nasce dalle Alpi Graie - **16** I limiti... di Ingrid - **17** Un tratto intestinale - **18** È usato come sedativo e ipnotico - **21** Famoso patriota veneziano - **22** Caratterizza il buono a nulla - **23** Un Natalino cantante - **24** Leggero soffio - **25** Partita fra tennisti - **26** Abito religioso - **29** Mai dati alle stampe - **31** Le consonanti in fine - **32** Ultimi... all'inizio - **33** Antilopi africane - **34** L'attore Spencer - **35** Cambiare continuamente - **37** L'ex allenatore Castagner - **38** Il primo dei profeti maggiori.

VERTICALI: 1 La compagna di Adamo - **2** Copricapo di musulmani - **3** Sì... capovolto - **4** Attrezzi di sterratori - **5** L'attore Redford (iniziali) - **6** Intermittenti, episodici - **7** È alta nel mar Rosso - **8** Il filosofo del «portico» - **11** La regione asiatica con Lhasa - **13** Un liquore digestivo e corroborante - **15** Elias, scrittore premio Nobel - **17** Che si aggiungono ai conti precedenti - **19** Segue un cerimoniale - **20** Relativo a una pericolosa infezione - **21** I gemelli Castore e Polluce - **26** Provincia dell'Umbria - **27** Il principe degli dei germanici - **28** Lo Stato con Bombay - **30** Col «rouge» nella roulette - **31** Ci sono anche quelli orari - **34** La città del Cottolengo - **35** Dio del Sole egizio - **36** Le prime in assoluto.

SOLUZIONI DI IERI

A	■	E	S	A	M	E	■	V	■	C	P
V	I	S	I	■	A	■	B	E	P	P	E
A	N	T	O	N	■	A	R	T	I	C	O
R	C	■	N	E	M	O	U	R	S	■	N
I	R	A	■	P	O	■	N	O	T	T	I
A	E	■	M	O	N	D	O	■	O	C	A
■	S	P	E	T	T	A	C	O	L	I	■
■	P	A	R	I	E	T	A	L	E	■	F
■	A	L	E	S	S	A	N	D	R	I	A
■	T	E	N	T	A	T	I	V	O	■	T
R	O	N	D	A	N	I	N	I	■	E	T
E	■	A	A	■	O	■	O	C	C	H	I

Scambio di vocali:
ragno, rogna.

Sciarada:
mete, ore = meteore.

SCIARADA (2,10/4=6,3,7)
La politica internazionale
Se c'è la padronanza dei soggetti,
certi elementi celano un problema.
Gli equivoci che ci hanno preceduto
per molti continenti hanno ecceduto.
L'Arcangelo

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Nella grande lavanderia
C'è chi col capo assente e poi lavora
e fa anche per bene ogni servizio;
però c'è anche chi, se ben pagato,
si limita a stendere il bucato.
Isé d'Avenza

LOTTO

BARI	77	18	66	44	78
CAGLIARI	13	23	43	62	22
FIRENZE	70	25	21	50	19
GENOVA	42	46	57	56	81
MILANO	43	69	19	65	17
NAPOLI	46	86	44	13	26
PALERMO	7	36	67	60	46
ROMA	89	3	48	37	9
TORINO	71	64	12	47	35
VENEZIA	38	45	27	12	82

SuperEnalotto (Concorso n. 6 del 19/1/2005)

7 43 46 70 77 89 JOLLY **38**

Montepremi €		5.664.403,33
Nessun vincitore con 6 punti €	Jackpot	29.063.310,76
Nessun vincitore con 5+1 punti €	Jackpot	5.881.264,31
Ai 22 vincitori con 5 punti €		51.494,58
Ai 2.540 vincitori con 4 punti €		446,01
Ai 93.785 vincitori con 3 punti €		12,07

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.38
	tramonta alle	16.54
La Luna:	si leva alle	12.31
	cala alle	3.49

3.a settimana dell'anno, 20 giorni trascorsi, ne rimangono 345.

IL SANTO

San Sebastiano

IL PROVERBIO

Il vero umile non sa di esserlo.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	31
Via Pitacco	µg/m³	31
Via Svevo	µg/m³	35
Via Tor Bandena	µg/m³	23
Muggia	µg/m³	38

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	3,6	Via Pitacco	mg/m³	1,1
Via Battisti	mg/m³	4,2	Via Svevo	mg/m³	1,5
Piazza Vico	mg/m³	2,7	Via Tor Bandena	mg/m³	1,1
Via Carpineto	mg/m³	1,5	Muggia	mg/m³	1,2
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,5	S. Sabba	mg/m³	0,5

MAREE

Alta:	ore	5.29	+31	cm
	ore	20.51	+11	cm
Bassa:	ore	13.29	-39	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.28	+5	cm
Bassa:	ore	14.04	-48	cm

TEMPO

Temperatura:	5,8 minima
	8,7 massima
Umidità:	51 per cento
Pressione:	1008,9 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	49,3 km/h da E-N-E
Mare:	9,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Tre colpi messi a segno e due tentati in cinque case della zona di strada del Friuli. Presa di mira anche l'abitazione del cardiologo Scardi

Furti nelle ville mentre i proprietari dormono

Già acciuffati i ladri: scappavano in treno con la refurtiva in un borsone. Caccia al basista

Hanno forzato le porte di tre ville mentre i proprietari stavano dormendo. Sono stati silenziosi e rapidi. Hanno rovistato nelle stanze vicine all'ingresso e poi sono scappati via. Delle «visite» i proprietari delle ville si sono accorti solo ieri mattina quando si sono alzati.

I colpi sono stati messi a segno l'altra notte nella zona di strada del Friuli. Nel mirino è finita la villa del dottor Sabino Scardi, primario di cardiologia al Maggiore, in via Moro 5, quella dell'imprenditore Diego Del Ben nella stessa via al numero 13 e una terza dove abita Tamara Danieli, in strada del Friuli 389. I malviventi hanno anche tentato di entrare in altre due abitazioni vicine, ma hanno desistito lasciando il «lavoro» a metà. Forse perchè sono stati disturbati. Un raid con cinque «visite» nel giro di poche ore. Per Trieste è probabilmente un record.

I poliziotti hanno preso i ladri ieri mattina. I malviventi sono stati arrestati grazie all'intuizione di un agente della polizia ferroviaria di Padova. In manette sono finiti due cittadini moldavi. Alle 10.30, lasciata Trieste, viaggiavano su un treno diretto a Padova dopo aver cambiato a Mestre. Un poliziotto ha notato i loro borsoni gonfi. Li ha aperti e ha trovato la refurtiva. Gli arrestati si chiamano Iurai Oliscan, 24 anni e Serghei Sasa, 21 anni. Sono in Italia regolarmente da qualche anno.

La casa in Strada del Friuli presa di mira dai ladri.

Gli investigatori della Squadra Mobile sono convinti che i due ladri abbiano agito su indicazione di un complice. Un basista che avrebbe indicato loro le case dove colpire. Impossibile supporre che i due moldavi siano arrivati a Trieste da Padova casualmente e altrettanto casualmente abbiano scelto le ville da ripulire.

Il colpo più rilevante è stato messo a segno nella casa della famiglia Scardi. «È probabile - ricorda turbato il cardiologo - che abbiano agito tra le 22 e le 23. Io e mia moglie stavamo dormendo in camera da letto al piano di sopra e non ci siamo accorti di nulla».

L'ALLARME

«Quantitativamente rilevanti sono le rapine e i furti. Quelli in abitazioni sono prelaventemente ascivibili a minori nomadi, riguardo ai quali l'attività di prevenzione e controllo posta in essere dalle Forze dell'Ordine trova oggettive difficoltà». Lo ha scritto l'avvocato generale Eduado Muzj nella relazione sull'amministrazione della giustizia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Nella stessa analisi Muzj riferendosi agli aspetti criminosi connessi al flusso migratorio ricorda anche che per quanto concerne furti e falsificazioni, ricettazioni, riciclaggio di auto rubate, che il fenomeno ha assunto dimensioni assai elevate nel Circondario di Trieste».

Uno scorcio di via Moro dove è stato messo a segno un doppio colpo.(Tommasini)

Secondo gli investigatori della polizia scientifica i due ladri sono dei veri e propri professionisti. Infatti hanno smontato con grande perizia la serratura del portoncino d'ingresso. Hanno estratto il cilindro e poi hanno spinto la porta verso l'interno in modo da aprirla. Dice ancora il professor Scardi: «Mi hanno rubato un computer portatile, un proiettore e anche le tessere bancomat, le carte di credito e alcuni gioielli di mia moglie. Le tessere erano nel portafoglio che avevo appoggiato su un mobile in ingresso. Per fortuna gli altri documenti sono stati gettati in strada e li ho potuti recuperare all'arrivo della polizia Se penso al pericolo che abbiamo corso mi vengono i brividi. - aggiunge il medico - Se io o mia moglie fossimo scesi sentendo dei rumori non so come sarebbe andata a finire».

Alle 6.30 con la tessera Bancomat i malviventi sono andati allo sportello automatico dell'Unicredito in piazza Libertà e hanno effettuato due prelievi per un totale di 750 euro. Aggiunge Scardi: «Mi sono accorto del furto proprio a quell'ora. Non riuscivo a trovare il portafoglio e ho trovato la porta di casa aperta e ho capito quelo che era successo. Ma solo verso le 8 ho potuto contattare la banca per bloccare le tessere. Ma sono arrivato troppo tardi».

I ladri hanno colpito anche in una villetta vicina dove abita Tamara Danieli Gruden. «Anche da me hanno smontato la serratura. - afferma la donna - Sono entrati e hanno portato via la mia borsetta. Stavo dormendo e non mi sono accorta di nulla. Solo al mattino non ho trovato la borsetta e c'era la porta aperta. Mi pare incredibile. Hanno estratto il meccanismo della serratura con grande facilità e soprattutto senza far rumore».

Il terzo colpo è stato messo a segno nella casa di Diego Del Ben in via Moro 13/1. Anche in questo caso è stata smontata la serratura.

Le indagini non hanno sosta. Nel pomeriggio i poliziotti hanno perquisito le abitazioni dei due arrestati. Gli investigatori sospettano che anche altri furti messi a segno negli ultimi tempi a Trieste portino la loro firma. Nelle scorse settimane era stata presa di mira anche l'abitazione dell'assessore regionale al personale Gianni Pecol Cominotto in via Cantù. I ladri avevano svuotato la cassaforte a muro. «Posso solo dire che abbiamo imboccato una buona pista», dice soddisfatto un investigatore.

Corrado Barbacini

Il responsabile regionale del settore denuncia il momento di difficoltà: «In pericolo il futuro di 200 famiglie»

Pescatori in crisi: «Stavolta è la fine»

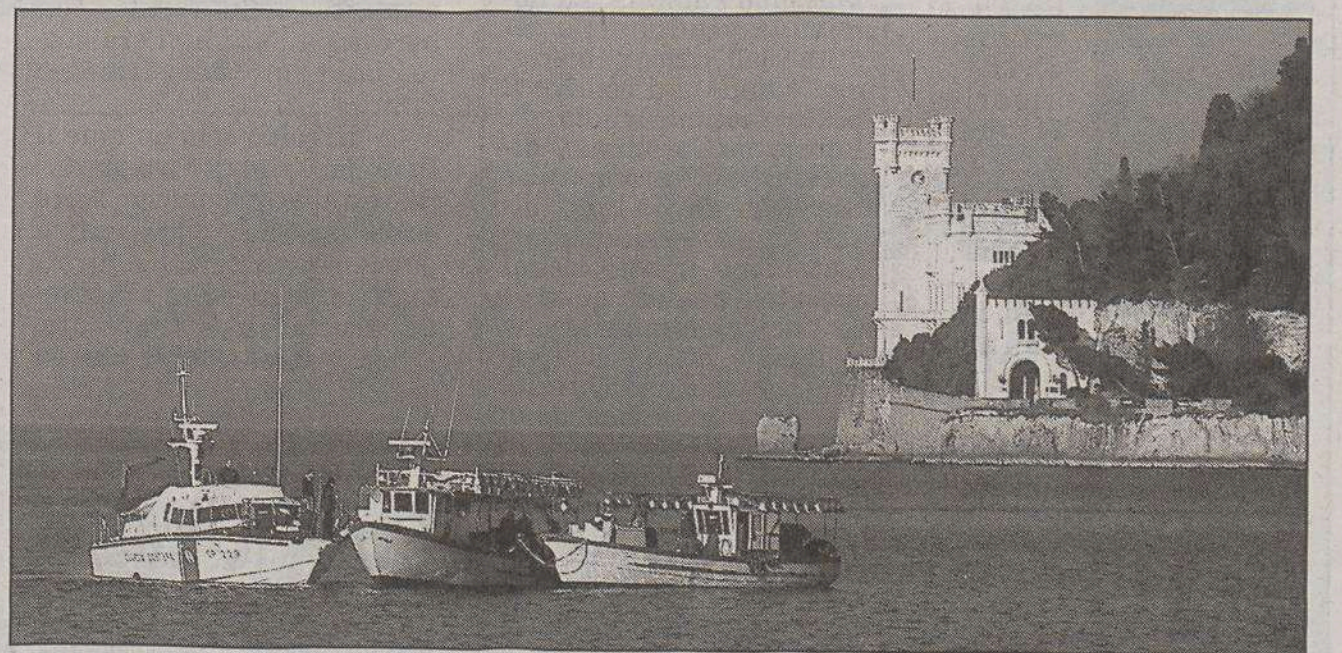
«Spariti sarde, cefali e calamari. E quel poco che c'è si trova in aree off limits»

Il pesce «locale» è sparito. Niente più sarde, cefali e calamari. Per non parlare poi di scarpene, sampietri o scampi: evaporati. E rischiano di sparire anche i pescatori triestini. I prodotti sui banchi di vendita arrivano tutti «da fuori». A lanciare l'allarme è il responsabile regionale dell'Agci Pesca (Associazione generale cooperative italiane), Guido Doz. «Siamo in uno stato di crisi, c'è un'emergenza. Se non ci sarà un intervento immediato le imprese saranno costrette a chiudere. Ci sono 200 famiglie in ballo».

Nel giro di qualche anno si è passati dai sogni di sviluppo del settore, con tanto di iniziative per ingaggiare in Madagascar e in Sierra Leone manodopera di rinforzo per i pescherecci triestini, a un quadro che per come viene dipinto lascia poco spazio alle illusioni. Normalmente in questi mesi la stasi è un fattore ciclico, ma stavolta, assicurano i pescatori è diverso. Ci sono i segnali di una crisi irreversibile.

«Da due o tre anni stiamo registrando un calo sempre più forte in questo periodo – spiega — stavolta però la situazione è drammatica. Sono calati tutti i tipi di pesce e da dicembre c'è stato l'azzeramento dei fatturati. Non era mai accaduto».

Il capogruppo delle pescherie di Confcommercio, Livio Amato, pur cercando di gettare acqua sul fuoco («è normale che in questo periodo manchi pesce locale, in estate sui banchi l'80% del pescato tradizionalmente arriva dal golfo, chiederlo ora è come pretendere di trovare le angurie d'inverno») conferma che il pesce sta arrivando tutto da fuori. «E meno male che arriva, da Grado, Marano, Chioggia, oppure dalla Croazia». Un forte calo dovuto anche alle «limitazioni delle zone di pesca».

Doz però insiste sulla gravità della situazione: «Come quest'anno non era mai successo. Colpa del prelievo indiscriminato di pesce. Il prodotto sta calando da 2 o 3 anni, ora paghiamo le conseguenze: siamo allo zero». Anche se però, aggiunge, le responsabilità non sono certo tutte italiane: «A livello europeo e nazionale abbiamo ridotto del 30% il prelievo, abbiamo diminuito anche i pescherecci passati da 20 a 15 mila. A Trieste avevamo 4-5 strascichi, ora ce n'è uno solo. Noi riduciamo mentre la Croazia ha aumentato del 300% le attrezzature e il numero delle imbarcazioni e il Paese ora ha qualcosa come 5 mila pescherecci. E continuano a dare nuove licenze. Noi sono 10 anni che non ne diamo di nuove. Altrettanto la Slovenia che ha aumentato del 100%».

Due pescherecci nelle acque di Miramare controllati dalla Guardia costiera.

Il responsabile delll'Agci andrà a Roma la prossima settimana per tentare di mettere in piedi una strategia. Ma sarà necessario intanto provvedere con soluzioni tampone. Intanto qualche pescatore disperato ha rincorso i pochi pesci presenti in mare fino alle zone portuali abitualmente vietate alla pesca. «Ci sono alcune zone come il porto di Muggia, i Cantieri San Rocco, il canale di Zaule – spiegano i pescatori – ricchi di mormore, orate e riboni. Ma non è possibile attingere a quelle risorse. Nelle scorse settimane ci sono stati comportamenti non regolari da parte di qualche peschereccio ma il problema dev'essere affrontato con la Capitaneria di porto».

Giulio Garau

Ancora incerto il futuro dell'edificio che le Cooperative hanno acquistato nel 1999 per farne un centro nautico direzionale

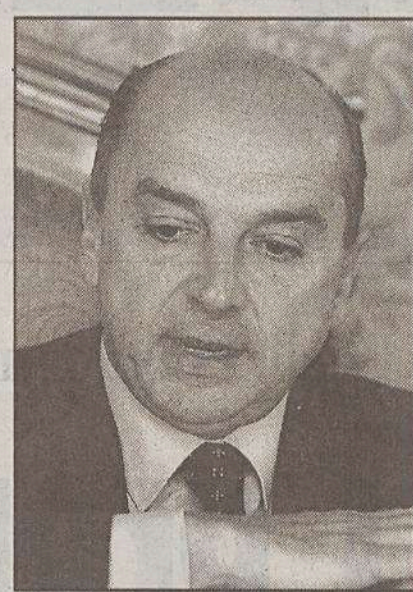
Magazzino vini, nuovo ultimatum

Dipiazza contro le Coop: «Finisce che mi arrabbio». Rossi convoca un incontro

E il forzista Piero Camber rilancia: «Facciamone un contenitore culturale agganciato all'ex pescheria». Rosolen (An): «Prima un progetto organico per l'area»

«Il magazzino vini? Un dramma. Le Coop non rispondono alle mie chiamate, finirà che mi arrabbierò. Intanto sto studiando una soluzione alternativa».

Con queste parole Roberto Dipiazza fa (per l'ennesima volta) il punto della situazione sull'obsoleto edificio delle Rive. Quello che «scommettiamo che in sei mesi lo butto giù?», diceva baldanzoso nel giugno 2001 l'allora neosindaco. Quello del quale oggi, gennaio 2005, ancora non si capisce il destino. Magari, rilancia il capogruppo forzista Piero Camber, «se ne potrebbe fare una sorta di appendice del nuovo contenitore culturale ex pescheria, destinato a ospitare mostre particolari o anche il museo della fotografia Alinari... Sì, l'aggancio all'ex pescheria, se il magazzino andasse al Comune, mi sembra l'unica soluzione possibile».

Riassunto della vicenda. Le Cooperative operaie, proprietarie dell'immobile dal 1999, vogliono trasformarlo in un elegante centro nautico-commerciale-direzionale. Fanno proprio il progetto con cui Boris Podrecca vince nel 2002 il concorso internazionale d'architettura per le nuove Rive. Lo scorso agosto il presidente Coop Livio Marchetti però frena sull'opera, i cui costi lieviterebbero a causa del parcheggio sotterraneo a più livelli inizialmente non previsto. Il sindaco sbotta: «Farò un bell'esproprio». Ma la situazione rientra: il cda Coop riconferma la volontà di andare avanti. Precisa però che va fatta chiarezza su quanto il Comune intenda fare nell'area che comprende l'ex pescheria in ristrutturazione e la piscina Bianchi prossima alla demolizione (perché «se per esempio lì fossero previsti due ristoranti, sarà inutile che ne facciamo uno anche noi», sintetizza il consigliere d'amministrazione Coop Roberto Treu). In questo quadro, sul tavolo di confronto tra Comune e Coop ecco una nuova ipotesi: la società disponibile a cedere il magazzino vini al Comune in cambio di un'area all'interno del mercato ortofrutticolo, da sfruttare per farne un supermercato...

Livio Marchetti

Roberto Dipiazza

Le strade, insomma, restano più d'una. Intanto i mesi passano. E - ufficialmente - nulla accade. Ieri, appunto, il nuovo ultimatum di Dipiazza. Che si affianca a una data: lunedì prossimo, 24 gennaio. Per quel giorno l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi ha convocato una «conferenza di servizi», dice lui stesso, sulla questione. Perché «è ora che le Coop decidano e che ci dicano cosa intendono fare. Altrimenti andremo avanti da soli», sostiene Rossi.

Facile a dirsi. Secondo Dipiazza l'edificio «si può ristrutturare così come sta» e pensare magari «ad affittarlo: insomma, le soluzioni sono a 360 gradi». Camber invece, come si è detto, propende per fare del magazzino una «appendice» di quella che sarà la nuova ex pescheria. Ma intanto non rinuncia ad attaccare le Coop, dicendosi «molto arrabbiato» per il comportamento che queste ultime avrebbero tenuto procrastinando ogni decisione «contro gli interessi della città». Non ce l'ha con nessuno invece la capogruppo di An Alessia Rosolen, che però nutre forti dubbi su un magazzino vini adibito a contenitore culturale o museale: «Quanti musei abbiamo a Trieste? E quanti ciascun triestino ne ha visitati? Io credo che prima si debba capire cosa fare di quell'area, per poi creare un progetto complessivo razionale».

Proprio questo è il punto già ribadito mesi fa dalle Coop. Quanto alla posizione attuale della società, il presidente Marchetti ieri e l'altro ieri risultava irreperibile. Intanto però l'incontro fissato per i prossimi giorni dovrebbe portare un nuovo tassello utile a comporre il puzzle di quell'area Bianchi-magazzino vini-pescheria che Dipiazza chiama «il mio triangolo delle Bermude». Nel piano delle opere 2005 la giunta comunale ha infatti inserito anche il progetto della piscina ludico-terapeutica voluta da An al posto della Bianchi, e gradita anche dal sindaco. Sotto la piscina, il piano prevede un parcheggio multilivello da realizzarsi in project financing.

Paola Bolis

Il «nuovo» magazzino vini progettato da Boris Podrecca.

Lega polemica

Festa islamica al Palatrieste Atteso anche il sindaco

La comunità musulmana celebra oggi al PalaTrieste la principale festa del suo calendario religioso quella del «Sacrificio» («Eid Al Kabir». Non è esclusa una presenza del sindaco Dipiazza. Alle 8.45 è prevista la recita delle «Takbirat» invocazioni ripetute della magnificenza di Allah. Alle 9.15 la preghiera seguita dalla predoica in arabo e in italiano dell'imam Salim Mesbah. A seguire il rinfresco con cibi tipici del Medio-oriente e del Nord Africa e i dolci «Baklava». È prevista la partecipazione di centinaia di senegalesi, marocchini, algerini, tunisini, turchi, curdi siriani, palestinesi, indiani, bengalesi, bosniaci, macedoni.

Preghiera al Palatrieste.

La comunità musulmana di Trieste torna a parlare anche di moschea e la Lega subito ha voluto mettere il proprio veto per bocca del segretario Massimiliano Fedriga. «Sarà specificato nel programma elettorale per le elezioni del 2006 la nostra contrarietà alla costruzione di una moschea a Trieste» ha voluto subito precisare l'esponente del Carroccio.

La moschea che la comunità musulmana vorrebbe far sorgere nel capoluogo giuliano, completa di minareto, sarebbe la terza dopo quelle di Roma e Milano «ciò vuol dire che Trieste potrebbe diventare il centro d'aggregazione di migliaia di extracomunitari regolari e clandestini provenienti non solo dal nostro Paese ma anche da altri stati con il relativo rischio che persone e affari non molto vicini all' idea di legalità trovino dimora nella nostra città».

Il segretario della Lega conclude il suo intervento affermando che chiunque voglia solamente iniziare a parlare con il Carroccio in relazioni alle elezioni amministrative del prossimo anno deve già preventivare «che la costruzione della Moschea a Trieste deve essere esclusa sa qualsiasi obiettivo programmatico».

Esce la Catalfamo

Fondazione CrTrieste: Carlo Sigliano nel consiglio

Carlo Sigliano

Carlo Sigliano, presidente e amministratore delegato di Stock spa, è stato cooptato nel consiglio generale della Fondazione CrTrieste presieduta da Massimo Paniccia. La nomina, avvenuta nella seduta dell'altro pomeriggio, è andata a coprire il posto lasciato vuoto da Loredana Catalfamo, dimessasi per incompatibilità statutaria: a lungo direttore di Assindustria, Catalfamo infatti alcuni mesi fa è passata nelle file dell'amministrazione regionale come vicedirettore centrale alla Direzione lavoro, formazione, università e ricerca. Con Franco Del Campo e Franco Degrassi, Catalfamo era uno dei tre consiglieri della Fondazione CrTrieste indicati dal Comune. La stessa amministrazione di piazza Unità ha segnalato una nuova terna di nomi, tra i quali appunto la Fondazione ha scelto Sigliano.

Una nomina «che mi ha fatto piacere», dice il presidente di Stock annotando di esserne stato informato appena ieri mattina, «e che mi ha anche un po' sorpreso». Il riferimento va tutto alle vicende del teatro Verdi, di cui fino a pochi mesi fa Sigliano era stato coprotagonista come consigliere di amministrazione nominato dal sindaco Dipiazza. Dapprima Sigliano aveva sostenuto - assieme allo stesso primo cittadino - la candidatura a sovrintendente di Giorgio Zanfagnin, contro quella di Armando Zimolo. Pochi mesi dopo - e si era all'estate 2004 - Sigliano e Zanfagnin se ne sono usciti dal Verdi sbattendo la porta. «Per non condividere responsabilità altrui», motivava Zanfagnin parlando di «disastro finanziario» del teatro, mentre Sigliano preferiva un eloquente silenzio. Ma «evidentemente, malgrado l'atteggiamento tenuto allora, non sono stato considerato un birichino», commenta ora il numero uno di Stock. Al quale Dipiazza ha riaffidato una poltrona.

L'assessore comunale ai servizi sociali D'Ambrosio annuncia che è stato rinnovato l'affidamento dell'Acquamarina

Piscina terapeutica: scongiurato il rischio di chiusura

Hanno vinto i gestori di prima: 25 mila euro all'anno per manutenzione. Ristrutturazione totale

La piscina terapeutica Acquamarina non chiuderà. Il Comune è riuscito a concludere la gara per l'affidamento della gestione entro la scadenza del contratto: proprio la giornata di oggi. E non ci sarà nemmeno alcun passaggio di consegne. A vincere infatti è stata la stessa associazione temporanea di imprese che la gestiva prima, ovvero Pineta del Carso e 2001 di Padova. In realtà erano tre le aziende, ma al nuovo bando di gara si sono presentate in due. E non è l'unica novità: il Comune si è impegnato a stanziare 25 mila euro all'anno per la manutenzione straordinaria dell'impianto, per tutti e cinque gli anni del contratto, e ha anche annunciato che sta valutando una ristrutturazione radicale. Da ultimo, i prezzi: ci sarà un sensibile aumento delle tariffe, ma perchè da anni non era stato fatto un adeguamento Istat.

In un colpo solo dunque il Comune è riuscito a silenziare tutte le polemiche sorte sulla piscina terapeutica per la scadenza del contratto di gestione e per i problemi strutturali dell'impianto. E ieri l'assessore ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio non ha nascosto la sua soddisfazione. «Siamo riusciti a chiudere con tempestività – ha spiegato – lunedì è passato l'atto formale in giunta che ha decretato la nuova gestione. Sulla piscina terapeutica c'è una forte sensibilità dei cittadini, mi è sembrato giusto perciò dare le più ampie informazioni su come stanno andando le cose. Ci sarà una continuità del servizio».

Un'immagine dell'interno della piscina terapeutica: continua la «vecchia» gestione.

Troppo rischioso per il Comune cadere in nuove polemiche dopo i problemi e i disagi causati dalla chiusura della piscina Bianchi mentre il polo natatorio non era ancora pronto. «Il contratto di gestione scade domani (oggi ndr) continua la stessa società e non ci sarà alcuna interruzione – ha ripetuto l'assessore assieme alle due dirigenti, Murkovich e Zagaria – e credo sarà molto apprezzato dai cittadini il lavoro svolto dall'assessorato».

Una gara assolutamente necessaria, ha spiegato la D'Ambosio, perchè sia il Comune che soprattutto i «vecchi» gestori chiedevano modifiche sui criteri contrattuali e sulla regolamentazione della gestione. Si è trattato di un bando particolare: il Comune non guadagna dall'impianto, anzi oltre a spendere ogni anno circa 35 mila euro di canone di affitto al demanio ha deciso di stanziarne altri 25 mila ogni anno per la manutenzione straordinaria.

L'assessore D'Ambrosio

Quattro i concorrenti iniziali che hanno inviato le lettere di interesse. Solo due sono stati fatti passare dopo una selezione: i «vecchi» gestori e la Domino. Hanno vinto i primi.

Stessa gestione, ma con tante novità. Innanzitutto sul fronte della manutenzione. «La piscina ha dei problemi di struttura – ha confermato l'assessore – serviva una manutenzione straordinaria. Il Comune ha destinato una partecipazione annua di 25 mila euro. Poi faremo una riflessione, assieme alla Fondazione CrT che ha permesso di realizzare l'impianto, per valutare l'ipotesi di ristrutturazione e ampliamento». La piscina Acquamarina, ha insistito la D'Ambrosi, è una struttura piccola, bisognerà pensare di ampliare sia gli spazi vasca che quelli «a secco» come il centro benessere, le palestre, gli spazi ricreativi. L'obiettivo è quello di dare un migliore servizio ma anche di garantire ai gestori un maggiore rientro economico. Su questo fronte comunque ci sarà anche un adeguamento dei prezzi. Grande attenzione, comunque, ha assicurato il Comune, alle «fasce protette» che utilizzano la piscina (disabili, anziani). Tra le altre novità anche l'istituzione di un «gruppo di monitoraggio» costituito da Comune, Azienda sanitaria e dai gestori, che affiancherà questi ultimi per risolvere i problemi e disegnare i servizi futuri.

Giulio Garau

Carmi (Cittadini): «Ora il Comune riprende i piani della giunta Illy»

«Questa amministrazione comunale, con una serie di inversioni a U, sta tornando a considerare quelli che erano i nostri progetti». Lo afferma Alessandro Carmi, vicepresidente e consigliere comunale dei Cittadini per Trieste, in relazione al nuovo parcheggio sotto piazza Sant'Antonio Nuovo inserito dalla giunta comunale nel piano delle opere 2005. Si tratta di un'opera che già negli anni Novanta la giunta Illy aveva preso in considerazione, accanto al parking - mai realizzato - di Ponterosso. «Come al solito si continua a procedere con interventi a spot - critica Carmi - e ripensamenti. La faccenda del parking di piazza Sant'Antonio Nuovo ricorda tanto quella del mercato ittico: la giunta Illy aveva individuato l'area ex Gaslini, l'esecutivo Dipiazza bocciò la proposta salvo poi tornarci su dopo avere fatto vari giretti nel golfo...» Anche da Carmi, infine, arriva l'appunto sul metodo perseguito dall'amministrazione: «Sentiamo molti annunci, ma sinora né del piano delle opere né del bilancio preventivo 2005 abbiamo ricevuto alcuna documentazione. E alla fine di gennaio manca ormai poco...»

NUOVO PSI VERSO IL CONGRESSO

Pronti a svolgere in autonomia il loro ruolo nel panorama politico triestino e regionale. I componenti del Nuovo Psi cittadino si preparano al congresso regionale, in programma a Udine da venerdì a domenica, «consapevoli della forza elettorale che abbiamo dimostrato di avere – ha detto ieri il presidente del partito in Friuli Venezia Giulia, Alessandro Gilleri – sia nelle recenti elezioni provinciali di Pordenone che a sostegno di Riccardo Illy alle regionali». A Trieste, in contemporaneità con altre dodici sedi del partito distribuite sul territorio nazionale, i rappresentanti del Nuovo Psi hanno voluto ricordare in questi giorni, a quattro anni dalla scomparsa, la figura di Bettino Craxi. «Dagli errori si possono trarre importanti insegnamenti – ha sottolineato Gilleri – e questo abbiamo fatto negli ultimi quattro anni. Oggi, consapevoli di essere un movimento in crescita – ha proseguito – possiamo proporci come partner di chi vorrà discutere con noi programmi e contenuti. Non abbiamo necessità di schierarci preventivamente, anzi siamo certi che proprio la nostra volontà di autonomia e di indipendenza politica costituisca uno dei punti di forza del partito». Parlando dalla sede inaugurata pochi mesi fa a Trieste, Gilleri ha detto di «una città, Trieste e di una regione in difficoltà e che soffrono per la concorrenza dei Paesi da poco entrati nell'Ue»

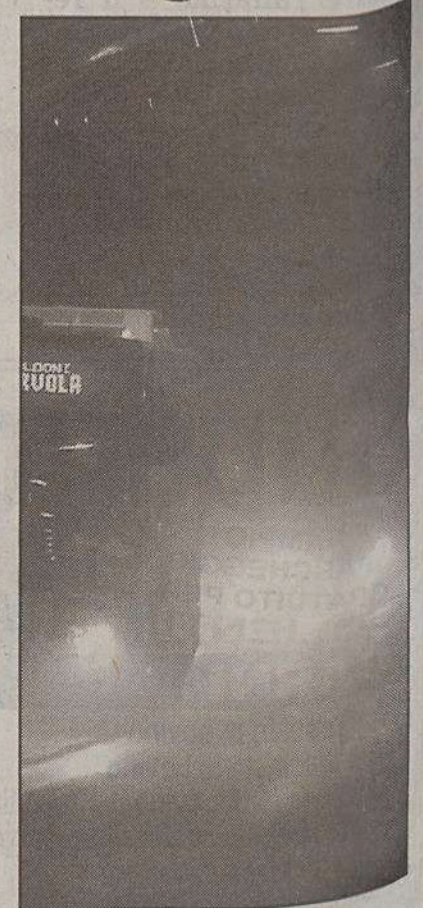
Ettore Rosato primo firmatario di una proposta di legge. I ciclisti di «Ulisse» criticano il sindaco per il mancato blocco del traffico

«Inquinamento, più poteri alle regioni»

Ettore Rosato

«Per combattere l'inquinamento si può fare di più e meglio a cominciare dalla modifica del piano urbano del traffico». Lo sostiene il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato alla vigilia dell'avvio dell'iter alla Camera di una proposta di legge su questi temi della quale è primo firmatario. «Il piano urbano del traffico sancito dall'articoo 36 del nuovo codice della strada, si dimostra oramai inadeguato e obsoleto - sostiene Rosato - rispetto al crescente bisogno di snellire e di ridurre la circolazione nei centri cittadini. La proposta di legge di cui sono primo firmatario - aggiunge - intende apportare delle modifiche volte a qualificare tale piano come strumento strategico di pianificazione e gestione di tutte le modalità di trasporto stradale in ambito comunale, con scenari d'intervento diversi a seconda che si consideri il medio e il lungo periodo».

Tale revisione della normativa - precisa Rosato - conferisce maggiori poteri alle regioni e definisce gli interventi necessari da realizzare sul territorio per aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, il risparmio energetico, la riduzione della congestione nelle aree urbane. Vista la positiva accoglienza riservata dal relatore, on Lezza di Forza Italia , mi auguro - conclude Rosato - che tale proposta, col contributo di tutti i gruppi, diventi molto presto legge dello Stato».

E in tema di inquinamento c'è da registrare anche una nota del Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» nella quale si punta il dito «sulla politica ambientale del sindaco». «La chiusura al traffico del centro cittadino di fronte ai valori eccedenti i limiti di legge delle polveri sottili - è detto nella nota - a volte può risultare solo un palliativo, ma in casi estremi e così come concordato nei mesi scorsi, questo tipo di provvedimento può dare il suo contributo a migliorare la situazione». «Non chiedevamo molto - conclude il direttivo di Ulisse - solo che il sindaco Dipiazza applicasse il protocolo d'intesa sottoscritto da Asl, Arpa-Dipartimento di Trieste, associazioni ambientaliste e di categoria e dal Comune che l'ha promosso e firmato».

Smog a Trieste.

Con l'inizio dell'anno i listini sono cresciuti del 10,52 a causa dell'obbligatorio aumento indicato dall'Istat che tiene conto dell'inflazione

Una nuova stangata sulle tariffe dei cimiteri

L'assessore Bucci: «Il rincaro poteva essere maggiore, ma ci siamo attenuti solo ai dati Istat del 2003»

La semplice sepoltura passa da 86,25 euro a 95,32; l'esumazione di una salma da 261,84 euro a 289,39. Il Comune ha smesso di dare aiuti finanziari all'Acegas

Stangata sulle tariffe cimiteriali. Con l'inizio del nuovo anno, i costi per i servizi di tumulazione, estumulazione ordinaria, inumazione ed esumazione ordinaria, sono cresciuti del 10,52% rispetto a quelli in essere fino al dicembre del 2004. In sostanza, si tratta dell'adeguamento ai valori misurati dall'Istat, in base alla crescita dell'indice di riferimento, che è quello che vale per le famiglie di operai e impiegati, con l'esclusione del tabacco, valutato dal dicembre del '99 allo stesso mese del 2003. «Si tratta di correzioni obbligate – spiega l'assessore comunale Maurizio Bucci, competente per materia – perché è la legge che ci impone l'applicazione alle tariffe dell'aumento dell'inflazione». È questo l'iter legislativo al quale fa riferimento Bucci. Fu inizialmente un decreto del 27 dicembre del 2000, esattamente il n.392, a imporre a tutte le amministrazioni comunali italiane di dotarsi di nuove tariffe sui servizi cimiteriali, dando però un margine di tempo per l'effettiva entrata in vigore dei nuovi costi.

Il consiglio comunale di Trieste, che nel dicembre del '99 aveva già provveduto a indicare nuove tariffe, ma aveva anche sfruttato la possibilità di rinviarne l'applicazione, nel gennaio del 2003 ha dovuto perciò dare corso, in base al decreto n.392, al nuovo tariffario. Ora su quei prezzi il Comune ha applicato anche l'aumento indicato dall'Istat, adeguandosi anche stavolta a una normativa statale. Di fatto perciò tutti coloro che devono fare i conti con le tariffe cimiteriali, cioè decine di migliaia di persone in una città dove l'età media è molto elevata, si sono trovati a doversi confrontare con un aumento che, in una sola tornata, è stato del 10,52% secco, cioè della somma dell'aumento dell'inflazione verificatosi nel quadriennio indicato da Bucci. «Ed è andata ancora bene – aggiunge l'assessore – perché, per una decisione assunta dalla giunta per venire incontro alle esigenze della popolazione e cercare di limitare le conseguenze del provvedimento, abbiamo limitato l'applicazione dei dati dell'Istat al dicembre del 2003. Avessimo proseguito – precisa – sommando tutti gli aumenti fino al dicembre del 2004, cioè all'ultimo dato utile, la botta sarebbe stata ancora più forte». Ma il problema è solo rinviato. Lo stesso Bucci annuncia che «prima o poi l'amministrazione dovrà adeguare le tariffe all'inflazione in corso e ci saranno altri aumenti». Ed ecco gli esempi concreti con i costi attuali. L'inumazione, cioè la semplice sepoltura, è quella che ha risentito meno del provvedimento adottato dalla giunta: si passa da 86,25 euro a 95,32. L'esumazione, vale a dire il disseppellimento, è cresciuta da 147,19 a 162,67. La tumulazione, in sostanza la seconda sepoltura nei loculi, che avviene dopo un determinato numero di anni, da 220,01 a 243,16. L'estumulazione, cioè l'esumazione di una salma tumulata, da 261,84 a 289,39. Con il 2005 però si è concretizzata anche un'altra importante novità: il Comune ha smesso di dare aiuti finanziari all'Acegas, azienda che da anni svolge per conto dell'amministrazione i servizi cimiteriali. «Nel maggio del 2000 fra Comune ed ex municipalizzata si stabilì – ricorda l'assessore – in calce all'accordo per l'affidamento dei servizi, che il Comune avrebbe contribuito ai costi, perché con le tariffe di allora non si arrivava al pareggio. L'importo era consistente, perché si trattava di dare ogni anno quattro miliardi e mezzo di lire dell'epoca. Quando siamo subentrati noi al governo della città – conclude Bucci – abbiamo progressivamente ridotto quella cifra, perché non riteniamo giusto che il danaro pubblico debba essere impiegato in quella maniera. Perciò da gennaio l'Acegas non può più contare su quel sostegno, mentre l'amministrazione può impiegare diversamente quei soldi».

Ugo Salvini

Tombe al cimitero di Sant'Anna.

Nell'udienza del 28 aprile esame dei risultati delle più recenti perizie

Ferriera, un agente depone su presunti imbrattamenti

La Ferriera di Servola.

La testimonianza di un ufficiale di Polizia in servizio alla Procura della Repubblica, chiamato dal pubblico ministero Federico Frezza a deporre, è stata ascoltata ieri nell'udienza del processo in corso al Tribunale di Trieste, per presunti episodi di imbrattamento causati dalla Ferriera di Servola, di proprietà del Gruppo Lucchini.

L'ufficiale, convocato dal pm a sostegno della contestazione supplettiva nei confronti di Vittorio Cattarini, presidente del Consiglio d'amministrazione della Servola Spa, riguardante nuovi presunti episodi di imbrattamento, ha presentato una lista, aggiornata allo scorso 8 ottobre, con i nomi di 35 abitanti dello stesso rione di Servola, che nel corso del 2004 hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per denunciare episodi di imbrattamento da polveri di graffite e vibrazioni, imputabili alle attività del vicino stabilimento e della centrale lettrica a turbogas.

Il processo è stato aggiornato dal giudice Fabrizio Rigo al prossimo 28 aprile. In quella data verranno esaminati i risultati delle perizie più recenti sulla qualità atmosferica della zona e su quanto è finito nei depositmetri posti in loco. Le analisi si concluderanno a marzo. Inoltre gli avvocati Michele Bontempi e Giovanni Borgna, dovrebbero chiamare a testimoniare i consulenti tecnici dell'azienda.

Sta intanto approdando alla Corte d'appello il procedimento in cui il giudice Paolo Vascotto ha condannato il 9 febbraio 2001 per imbrattamento i vertici dello stabilimento siderurgico. A Mauro Bragagni, Emilio Bettini e Francesco Chindemi erano stati inflitti 10 giorni d'arresto converti in un milione 125 mila lire di multa. Erano stati invece assolti Giuseppe Lucchini e Michele Bajetti.

Dopo il momentaneo aumento delle temperature si prevede per il weekend un brusco abbassamento

Bora a 80 all'ora. E presto arriva il gelo

Oggi e domani il tempo darà una tregua, sul Carso scongiurato il timore neve

In città ieri la raffica massima di Bora è stata di 80 chilometri all'ora. (Foto Lasorte)

Bora a oltre 80 km/h. E temperature costanti o in leggero aumento. Ma in città e sul Carso fortunatamente non è caduta la neve come era temuto.

«Oggi e domani le temperature aumenteranno ancora di qualche grado, ma tra sabato e domenica prevediamo un consistente peggioramento», annuncia Massimo Ongaro della società Meteopoint. «Ci sarà molto freddo», dice.

La massima registrata dall'osservatorio regionale ieri in città è stata di 9,3 gradi. Mentre sul Carso il termometro si è fermato a quota 6,9.

«L' ondata di maltempo è stata meno intesa del previsto perchè le temperature si sono alzate - hanno spiegato all' Osmer - e quindi anche la possibile formazione di ghiaccio sulle strade non si è verificata».

Le minime sono state rispettivamente di 5,8 e 3,3 gradi. «Anche il vento oggi si attenuerà. Già ieri sera le raffiche di Bora non hanno raggiunto i 30 km/h», ha aggiunto Ongaro. Ma secondo l'Arpa già venerdì «inizierà a soffiare vento da nord a tratti anche forte».

Le stesse previsioni appaiono anche sul sito «www.meteo.trieste.it» dell'Istituto nautico. «Temperatura in leggera diminuzione nei valori minimi ed in aumento in quelli massimi con minime che si attestano sui 3, 4 gradi e massime su 11, 12.

Pochi gli interventi dei vigili del fuoco che ieri in città erano pronti al peggio. Sono caduti alcuni cornicioni in centro senza provocare danni. Anche in porto la Bora moderata non ha causato gravi disagi e si sono svolte regolarmente tutte le attività.

Partiti ieri con i gruppi della Protezione civile una trentina di volontari triestini e di Tauriano. Il saluto di Sluga in Comune

Associazione carabinieri, aiuti allo Sri Lanka

I volontari in partenza per il Sud-Est asiatico sono stati ricevuti ieri in Comune dall'assessore Sluga. I volontari saranno impegnati per almeno un mese nell'ambito della logistica con la predisposizione di campi e tende oltre che con servizi di assistenza e aiuto alle popolazioni.

Anche Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia prenderanno parte con i gruppi della Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri di Trieste e Tauriano e dei Comuni capoluogo di Regione alla missione umanitaria e di aiuto alle vittime del maremoto che ha sconvolto il Sud-Est Asiatico.

Una trentina di uomini facenti capo alle associazioni carabinieri di Trieste e di Tauriano, nonché alle Protezioni dei Comuni capoluogo di Regione, sono partiti ieri alla volta di Colombo, per portare aiuti alle popolazioni dello Sri Lanka. I volontari saranno impegnati per almeno un mese nella soluzione di situazioni logistiche, predisponendo campi e tende, con servizi di assistenza e aiuto alla popolazione.

Incontrando la rappresentanza dei volontari in partenza, nel corso di un breve incontro nel salotto azzurro del municipio, l'assessore alla Polizia municipale Fulvio Sluga ha espresso gratitudine da parte del Comune di Trieste per questo prezioso servizio umanitario, che si aggiunge agli aiuti economici. «Un plauso e un ringraziamento non formale va a questi uomini - ha detto Sluga- segno di un impegno del volontariato che è prezioso e essenziale per far crescere concretamente la solidarietà e condivisione, soprattutto in questi tragici momenti».

L'interprete parla a bassa voce
Asilo negato a un giovane curdo

Può costare caro parlare a bassa voce nell'aula d'udienza del giudice di pace. Anche l'espulsione dall'Italia. Ne è testimone diretto un giovane curdo, disertore dell'esercito turco che si è visto respingere dal giudice Paolo Vascon il ricorso contro l'espulsione infilittagli dal prefetto. Mehmet Karaca, 23 anni, voleva chiedere, anzi ha chiesto asilo politico ma le sue ragioni non sono state ritenute valide «in quanto all'udienza lo straniero ha interloquito con l'interprete, la quale parlava a bassa voce».

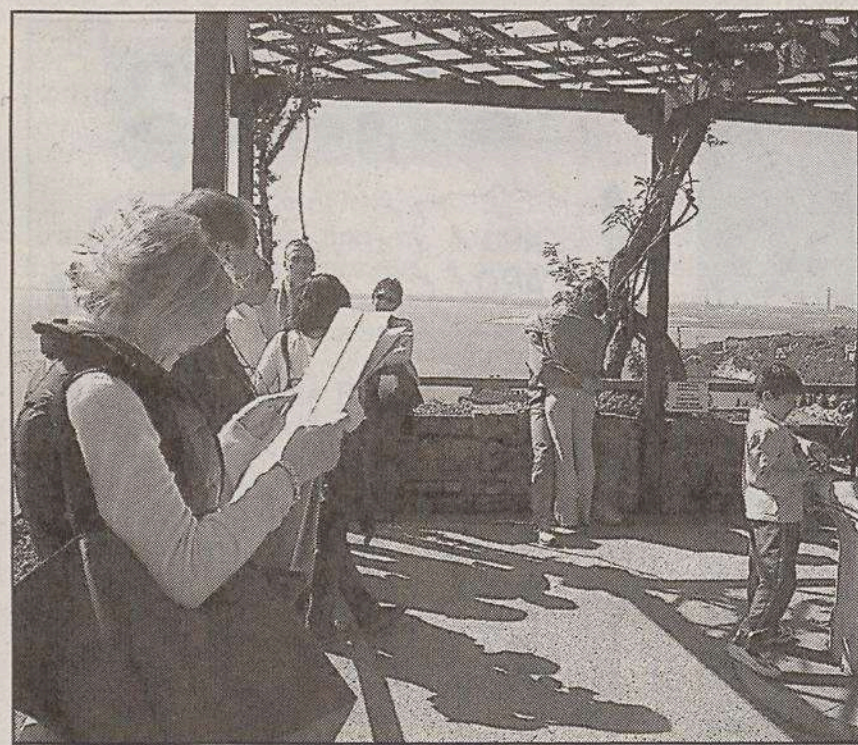
Questo si legge in un provvedimento emesso un paio di giorni fa. Ecco in dettaglio il decreto in cui la «bassa voce» è assurta a elemento determinante. «Le stesse affermazioni che i maltrattamenti subiti sarebbero sfociati in rottura o comunque lesioni ai timpani, non sono verificabili, in quanto all'odierna udienza lo straniero ha interloquito con l'interprete la quale parlava a bassa voce». Non è chiaro se l'interprete abbia parlato per l'emozione con un filo di voce o se di fronte alle ripetute sollecitazioni ad alzare il volume, non abbia tenuto conto delle ripetute sollecitazioni del magistrato. Non è nemmeno chiaro se per documentare le percosse subite il giovane curdo avesse dovuto esibire in aula un certificato medico che attestasse la sua invalididà. Il provvedimento non lo dice, parla solo di «bassa voce», non di carenza di certificazione medica. Certo è che Mehmet Karaka ha dichiarato con onestà di essere entrato clandestinamente nel nostro Paese il 28 dicembre ed ha anche spiegato alla polizia perché lo ha fatto. «Ho disertato dall'esercito a causa dei maltrattamenti subiti. Mi picchiavano perché sono curdo».

Ora all'avvocato Deborah Berton che difende il giovane immigrato resta un'unica opportunità. Quella di ricorrere per Cassazione, stando però ben attenta che l'interprete parli a voce alta. Lì a Roma, i supremi giudici di solito sono anziani, forse anche un po' duri d'orecchi vista la loro età.

c.e.

Nel corso del 2004 le presenze sono state 250 mila con un incremento dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente

Sempre più turisti scelgono Trieste

Lombardi e veneti in gran numero, ma sono in leggera flessione gli stranieri

Turisti la scorsa estate al parco di Miramare.

Nel 2004 sono stati oltre 250mila i turisti che hanno fatto tappa nella nostra città, l'1,2% in più rispetto al 2003.

A illustrare l'andamento più che positivo del comparto turistico provinciale dello scorso anno, è stato ieri il direttore dell'Aiat Franco Bandelli: «È un risultato che ci dà grande soddisfazione - ha commentato - anche perché questi dati, oltre a rassicurare l'economia cittadina, dimostrano che a Trieste accanto al turismo di passaggio si sta diffondendo anche quello stanziale, con pernottamenti di due o tre giorni».

A confermare le parole di Bandelli ci sono i dati relativi alle presenze, che corrispondono al numero degli arrivi moltiplicati per il numero di notti trascorse in città: nel 2004 sono state quasi 800mila, lo 0,8% in più rispetto al 2003.

Per comprendere pienamente il *trend* positivo della città basta dare un'occhiata a due dati particolarmente rilevanti: le oltre undicimila presenze in più del settore alberghiero (+2,4% rispetto al 2003) e l'aumento del 15,2% degli arrivi extralberghieri, ossia di chi sceglie campeggi, bed and breakfast, residence, pensioni, case per ferie, appartamenti e ostelli per alloggiare una notte soltanto.

Per quanto riguarda la provenienza geografica dei turisti stranieri, sono ben 57 mila le presenze registrate dai turisti austriaci, 41 mila quelle dei tedeschi, 28 mila quelle dei turisti provenienti dal Regno Unito e ben 22 mila quelle fatte registrare dai turisti americani, effetto, queste ultime, delle celebrazioni del Cinquantenario. A capitanare la classifica delle regioni italiane che prediligono Trieste, invece, c'è la Lombardia con 85 mila presenze, seguita dal Veneto (80 mila) e dal Lazio (52 mila).

Molto positivi sono anche i dati relativi al mese di dicembre, con un aumento delle presenze pari al 14% rispetto al dicembre 2003, frutto, secondo Bandelli, dei pacchetti turistici promossi in tutta Italia in occasione delle vacanze natalizie.

In mezzo a tante note positive l'unico tasto dolente è rappresentato dal calo dello 0,8% delle presenze dei turisti stranieri, che, al contrario di quelli italiani, considerano Trieste solo una meta di passaggio. «Si tratta dell'unico dato da tenere sotto controllo, nonostante venga bilanciato dalle presenze degli italiani - hanno concluso i responsabili dell'azienda turistica - Nei prossimi mesi cercheremo di provvedere incrementando la promozione attraverso nuovi canali e puntando anche verso il turismo dell'est Europa».

Elisa Lenarduzzi

IN BREVE

Definiti direttivo e programmi

Cambio della guardia al vertice del Wwf locale Il responsabile ora è Emili

Cambio della guardia ai vertici della sezione provinciale del Wwf. Luciano Emili ha ricevuto il testimone da Lia Brutti assumendo il ruolo di responsabile della sezione triestina dell'associazione. Assieme a Emili, Carlo Dellabella, Dario Predonzan, Fabio Gemiti e Roberto Lenardon formano da alcuni giorni la nuova Giunta esecutiva della sezione triestina del Wwf. Per l'occasione il nuovo organismo direttivo ha ritenuto prioritaria la suddivisione della sezione in diverse aree tematiche designandole, per competenza, ai soci attivisti. Oltre all'amministrazione e ai contatti con enti e associazioni a livello locale, regionale e nazionale, l'impegno di alcuni soci verrà rivolto esclusivamente al monitoraggio delle tematiche ambientali, al controllo delle coste in relazioni ai diversi Piano Regolatori, all'osservazione delle problematiche energetiche e ai campi provocati da antenne, ripetitori e alla presenza di depositi di carburanti e altri materiali inquinanti. Le guardie venatorie continueranno a tenere d'occhio boschi, riserve e siti protetti. «Da parte mia - ha affermato Emili - intendo dare continuità e impulso per la crescita della nostra mini-oasi presente nel Comune di Sgonico, dove stiamo lavorando per la realizzazione di un ambiente ideale per la nidificazione dei volatili».

Dopo l'allagamento lavori nella sede dell'Anvolt

Avevano aperto da poco la sede di viale Miramare 3 al pubblico ma un allagamento doloso, che ha coinvolto l'intera palazzina posizionata di fronte alla Stazione centrale, ha provocato danni all'appartamento e bloccato l'avvio dell'attività degli uffici. Alessandro Carriola della sede Anvolt di Trieste (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) in una nota «ringrazia tutti coloro che, con pazienza e comprensione, continuano ogni giorno a aiutarci». E si scusa per i ritardi, non dipendenti dalla volontà dell'Anvolt, che sta subendo l'apertura dell'ambulatorio. Carriola invita comunque a chiamare i numeri dell'associazione per altre informazioni: 040-416636, fax 040-418677; numero verde nazionale: 800-822150. L'Anvolt è una organizzazione no-profit di volontariato fondata a Milano da un gruppo di privati cittadini che estende la sua attività alla nostra città.

Prestigiatori si esibiscono al Burlo Garofolo

Numeri di magia per far tornare il sorriso sul volto dei bambini che si trovano ricoverati all'ospedale Burlo Garofolo. Stamani alle 10.30 nell'aula magna dell'istituto di via dell'Istria si terrà infatti lo spettacolo «Abracadabra, momenti magici» con la collaborazione del Gruppo magico triestino. La manifestazione, che è organizzata dall'associazione di volontariato Petra, rientra nell'iniziativa «Il nastrino della solidarietà» e ha il sostegno della presidenza del Consiglio regionale, la collaborazione del Comune e il patrocinio della Regione, della Provincia, dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi odontoiatri e del distretto Nord est della Fidapa. Un gruppo di prestigiatori si recherà nel reparto di oncologia pediatrica per allietare i piccoli pazienti che non potranno essere presenti nell'aula magna del Burlo.

Deve scontare sei mesi: arrestato dalla Mobile

Aveva un vecchio debito con la giustizia e i poliziotti della squadra mobile se ne sono ricordati. Ieri è stato arrestato Francesco Sifanno, 41 anni. Deve scontare sei mesi di carcere per una condanna relativa a un traffico di droga. Sifanno era stato arrestato dalla Mobile nel 2000 nell'ambito di un'operazione antidroga. Poi gli sono stati concessi i benefici. Ma nei giorni scorsi il giudice ha firmato il nuovo provvedimento di arresto e i poliziotti lo hanno eseguito ieri mattina raggiungendo Sifanno nella sua abitazione.

Alcuni anni fa Francesco Sifanno era rimasto coinvolto in una rissa in largo Riborgo. Era stato violentemente picchiato da altri quattro giovani che poi erano scappati all'arrivo della polizia. Per questo era finito all'ospedale con il setto nasale rotto.

In circa duecento del Nautico, Carli e Carducci hanno sfilato per protestare contro le pessime condizioni degli istituti

Le scuole cadono a pezzi, studenti in corteo

L'assessore provinciale Tononi promette interventi anche se non tutti immediati

Circa duecento studenti degli istituti superiori Nautico, Carli e Carducci si sono riuniti ieri mattina in un corteo per protestare contro le pessime condizioni degli istituti cittadini nei quali sono costretti a vivere ogni mattina: strutture fatiscenti, mancanza di aule e disagi di ogni tipo. Il corteo, partito da Piazza Venezia, ha poi attraversato le Rive per dirigersi fino alla sede della Provincia di Trieste in via Sant'Anastasio dove i rappresentanti d'istituto sono stati ricevuti dall'Assessore all'Istruzione Piero Tononi.

L'edificio che ospita il «Nautico».

"Credo che la protesta dei ragazzi sia mossa da una giusta causa - ha specificato l'assessore Tononi - alla quale purtroppo non siamo in grado di dare una risposta adeguata in termini immediati, ma alla quale provvederemo con un progetto ambizioso a lungo termine che interessa le scuole cittadine".

Per quanto riguarda l'istituto Nautico il problema principale è dovuto alla mancanza di aule, anche se, a questo proposito, la Provincia era già intervenuta qualche mese fa: "Il 10 novembre scorso - ha sottolineato Tosoni - abbiamo spedito una lettera al preside del Nautico nella quale si diceva che erano disponibili undici aule nella succursale del Petrarca in Largo Sonnino. Nonostante siano passati due mesi il preside non ha ancora trasferito nessuna classe nella nuova sede. I ragazzi sono venuti a protestare presso la Provincia, ma in realtà ora spetta al preside compiere il prossimo passo".

Diversa è la situazione del Carli e del Carducci, che lo stesso Tononi ha definito "tragica": la succursale del Carli ed entrambe le sedi dell'istituto magistrale, infatti, cadono letteralmente a pezzi e i disagi non fanno che moltiplicarsi ogni giorno di più.

La facciata del «Carli».

"Spero che entro poco tempo queste strutture fatiscenti possano essere dimesse - ha spiegato ancora l'assessore Tononi - Già nelle prossime settimane, comunque, effettuerò personalmente alcuni sopraluoghi assieme al consulente per la sicurezza per identificare quali sono i pericoli immediati e porvi rimedio. Per quanto riguarda il Carli, comunque, presto riprenderanno i lavori nella sede centrale e contiamo di trasferire lì tutti gli studenti entro la fine dell'anno. Per il Carducci, invece, ci stiamo adoperando per trasferire tutti i ragazzi nella succursale del Volta, anche se per questo ci vorrà un po' di tempo".

e.l.

Nuova sala per ragazzi alla Biblioteca del Popolo

L'inaugurazione della sala ragazzi. (Lasorte)

Un nuovo spazio per i ragazzi nei locali della Biblioteca comunale del Popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Rosario. La nuova sala è stata inaugurata ieri con una cerimonia cui hanno preso parte tra gli altri il vicesindaco Paris Lippi, l'assessore all'Educazione e Condizione Giovanile Angela Brandi e la direttrice della Biblioteca Bianca Cuderi. Ai ragazzi e agli operatori è stato brevemente ricordato lo sviluppo nei sei anni di attività della struttura, che ha visto crescere la propria utenza in maniera esponenziale, in particolare nella fascia di età 0-15, anche grazie all'attività di promozione della lettura e di avviamento alla ricerca, svolta con le scuole e con iniziative promosse nell'ambito del progetto nazionale «Nati per leggere».

Lippi ha ricordato che, oltre alle iniziative per trovare adeguate soluzioni sia per la sede di piazza Hortis che per la Quarantotti Gambini, verranno realizzate biblioteche di periferiche e quartiere, a partire da Borgo San Sergio. L'assessore Brandi ha messo in luce «la positiva collaborazione tra la Biblioteca, le scuole materne e gli asili nido, in un servizio che propone l'ascolto della lettura ad alta voce, per cercare di fare dei bambini dei fruitori di libri e non di sale giochi». Soddisfazione è stata espressa anche dalla direttrice della Biblioteca Bianca Cuderi.

Nel corso dell'inaugurazione della nuova sala è stato festeggiato il primo premio «Biblicom 2004» (annuale rassegna nazionale promossa dall'Associazione Italiana Biblioteche, che ospita al suo interno l'iniziativa dei premi per le biblioteche e per chi le promuove), assegnato a due guide del servizio ragazzi, illustrate da Giuliano Comelli e Nicoletta Costa, e prodotte dalla Biblioteca Quarantotti Gambini.

Un'immagine del Carnevale «bagnato» del 2004.

Martedì 8 febbraio è l'«ultimo». Corso mascherato, Palio di Trieste e anche una Lotteria

Carnevale, cresce la «febbre» dei preparativi

È già Carnevale. La festa più allegra e pazza del mondo quest'anno arriva prestissimo, l'8 febbraio è l'ultimo di Carnevale, ed in questo breve lasso di tempo bisogna darsi da fare come non mai per arrivare puntuali e preparati all'appuntamento.

Il comitato di coordinamento del Carnevale di Trieste, si apprende in una nota, ha messo in cantiere la 14° edizione del Corso mascherato triestino e sta lavorando per mettere a punto l'intenso programma che per una settimana vedrà i rioni di Trieste impegnati in varie iniziative rionali ed infine contendersi, nella sfilata del martedì grasso, il «Palio di Trieste».

Al riguardo il presidente del Comitato, Roberto de Gioia, si è incontrato con l'assessore Bucci, delegato dal sindaco a seguire il Carnevale, mettendo le basi per un coordinamento tra amministrazione comunale e comitato. Per decidere il percorso della sfilata, la chiusura del traffico, lo spostamento dei parcheggi e delle fermate degli autobus, nonchè per affrontare tutti gli altri aspetti organizzativi, l'assessore Bucci ha convocato una riunione tecnica con il Comitato e tutti i servizi pubblici interessati per stamane alle 12.

Nell'entusiasmo, una nota stonata: la Regione, pur garantendo il sostegno ha escluso il Carnevale di Trieste dalla tabella degli eventi culturali ritenuti di interesse regionale. «Siamo rammaricati - dice de Gioia - perché non hanno capito la portata di questo evento e le possibilità di sviluppo che esso, in sinergia con le altre che si svolgono vicino a noi, potrebbe generare nell'interesse non solo regionale ma addirittura internazionale. Non siamo demoralizzati, andiamo avanti per la nostra strada consapevoli delle grandi opportunità che uno scenario come la città di Trieste può offrire, eppoi siamo convinti che la costante crescita che ci ha accompagnati in queti anni ci porterà comunque a conquistare una posizione di alto livello nella graduatoria delle manifestazioni carnascialesche».

Per far fronte alla crescita di iniziative e quindi all'aumento dell'impegno finanziario è stata varata la «Lotteria di Carnevale». In diversi posti si potranno acquistare, al prezzo di 1 euro, i biglietti della lotteria, con diversi premi in palio.

Cresce il laboratorio audio-video del «Galvani»

Un momento della presentazione del laboratorio audio-video dell'Istituto professionale per l'industria e artigianato «Luigi Galvani». (Lasorte)

Cinque nuovi computer per il laboratorio audio-video del corso di studi di «tecnico dell'industria audiovisiva» dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e artigianato Luigi Galvani. La nuova sala, realizzata grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, è stata inaugurata ieri. L'Istituto Galvani ha attivato il corso dall'anno scolastico 2001-2002, per dare una risposta concreta alla crescente richiesta di personale specializzato. Il corso è di durata quinquennale e si articola in due cicli: il primo rilascia la qualifica professionale di «operatore della comunicazione audiovisiva» mentre il secondo, costituito dal biennio post qualifica, consente di acquisire dopo l'esame finale il diploma di «tecnico dell'industria audiovisiva». Sono stati realizzati dagli allievi diversi video che hanno ottenuto riconoscimenti anche a livello nazionale.

All'inaugurazione hanno partecipato la preside Alda Sancin, il docente di elettronica e tecnologie multimediali Mauro De Luca e Luca Antonicelli per la Fondazione CrTrieste.

DUINO AURISINA Parte una raccolta di firme contro gli imprevisti aumenti di tutti i pasti scolastici

Genitori: «Mensa alle stelle»

Era annunciato un ritocco, ma spesso il costo è doppio che a Trieste

Genitori sul piede di guerra a Duino Aurisina dopo gli aumenti alle rette delle mense. Una raccolta di firme sarà recapitata nei prossimi giorni alla Giunta comunale, che al rientro dalle vacanze di Natale ha comunicato alle famiglie degli studenti di aver deciso, nella riunione di Giunta dello scorso 13 dicembre, l'aumento dei costi a carico degli studenti che mangiano a scuola. L'aumento a dire il vero era annunciato, ma nelle settimane precedenti l'approvazione del bilancio di previsione il sindaco Ret aveva parlato di un «adeguamento» minimo, dovuto all'aumento dei costi di «scodellamento», ovvero legati al servizio nei piatti delle pietanze e non alla loro preparazione.

Ma l'aumento tanto indolore non è passato: basti pensare che il singolo pasto – per le famiglie che hanno figli che in mensa mangiano una o due volte a settimana, a seconda dei «rientri» preventivati dal programma di studio – pagavano 3,53 euro a pasto nel 2004, e pagano ora 4,14 euro, il che corrisponde a un aumento di 1 euro e 39 centesimi per ogni pranzo. Le famiglie di Duino Aurisina non ci stanno, anche perché – anche in questo specifico settore – il servizio di Duino Aurisina appare più caro di quello fornito a Muggia, e a Trieste.

Secondo i dati in possesso dei genitori, infatti, a San Dorligo un pasto costa 2,58 euro; a Trieste un pasto per due fratelli che frequentano la stessa mensa costa in tutto 4,66 euro, mentre a Duino Aurisina la spesa lievita a 8,28 euro, poco meno del doppio, per lo stesso servizio. Le richieste dei genitori riguardano il costo del servizio, ma si soffermano, pare, anche sulla qualità dei pasti.

Una mensa scolastica.

Sul fronte dei costi, il «caro mensa» riguarda anche le famiglie che hanno figli che frequentano il tempo pieno, ovvero che frequentano la mensa per cinque giorni alla settimana: fino a dicembre pagavano 59,65 euro al mese, ora pagheranno oltre 10 euro in più: 69,96 euro mensili, per ottenere lo stesso servizio e la stessa composizione di pasti di un mese fa.

Nella raccolta di firme «trasversale», che riguarda cioè le famiglie che accedono al servizio attraverso la scuola materna e quella elementare, i genitori chiedono anche un occhio di riguardo per le famiglie con più figli. Il Comune, infatti, prevede uno sconto solamente per gli studenti del tempo pieno: se il primo figlio paga 69,96 euro al mese, il secondo ne paga 35 e il terzo 19. Lo stesso sconto, però, non è previsto per i bambini che frequentano la scuola a tempo normale, con i rientri pomeridiani: diversamente da quanto accade a Trieste, infatti, due fratelli pagano il prezzo pieno, e il secondo non ottiene alcuno sconto.

Intanto, restando sulla questione costi delle imposte, ieri il consigliere d'opposizione Vittorio Tanze ha risposto alla polemica avviata dall'assessore ai Tributi Daniela Pallotta: «Si dimentica – ha dichiarato Tanze – che io da assessore ero riuscito ad abbassare, unica volta nel comune di Duino Aurisina, l'Ici prima casa dal 6 al 5,5 per cento».

Francesca Capodanno

«La salute dei cittadini»: un dibattito con medici e politici oggi a Muggia

«La salute dei cittadini nasce dal territorio»: è il titolo della tavola rotonda organizzata dal Pdci oggi alle 17.30 al «Millo» di Muggia. Partecipano Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza, Nerio Nesladek, medico di famiglia, Piero Veronese, consigliere comunale. Conclusioni del consigliere regionale Bruna Zorzini Spetic.

Ex deportati in Germania di Duino Lo Spi-Cgil informa sulla legge

Lo Spi-Cgil e lo sportello «Lavoro coatto» organizzano per oggi alle 16, alla Casa della pietra di Aurisina, un'assemblea per gli ex deportati in Germania del comune di Duino Aurisina per dare agli interessati e alle famiglie informazioni corrette sull'applicazione della normativa di risarcimento e sulle prospettive future.

DUINO AURISINA E MUGGIA

Da una parte spetta al sindaco, dall'altra c'è un piano di azione concordato

Definite le regie per i piani neve

A Duino Aurisina è il sindaco a lanciare l'allarme neve. Il piano organizzato in Comune con la collaborazione delle forze dell'ordine e della Protezione civile, infatti, prevede che sia il primo cittadino a mettere in moto il meccanismo necessario a tenere libere le strade dal ghiaccio e dalle precipitazioni nevose. L'allerta iniziale può arrivare da più fronti: chi prima si accorge dell'avvio della nevicata – polizia, carabinieri, Anas, Protezione civile o vigili urbani – ha il compito di avvisare Giorgio Ret, il quale, a sua volta, chiama il capo della «task force neve», composta da tre operai e una quindicina di persone della Protezione civile. A disposizione della squadra comunale ci sono tre mezzi spargisale, due piccoli, per le strade meno battute, e uno grande: a seguire, si interviene con una serie di ruspe, mentre la Protezione civile mette in campo, se necessario, quindici uomini e quattro mezzi.

L'allerta generale - ma ciò vale per tutti i Comuni - è compito della stessa Protezione civile: nei giorni di «allarme neve» dalla centrale operativa di Palmanova arrivano fax di aggiornamento ogni due o tre ore. Il sindaco si attiva quando i fiocchi lambiscono le strade di Duino Aurisina.

A Muggia invece vigili e protezione civile allertati, mezzi pronti, anche con modulo spargisale (uno solo, però, è in dotazione ai mezzi comunali), 100 quintali di sale pronti in magazzino, un primo schema di interventi urgenti già predisposto. Pur in assenza di un vero e proprio «piano neve» (comunque in via di elaborazione), grazie anche all'esperienza degli anni scorsi sono state stilate priorità e modalità di intervento.

«Se fosse scattato l'allarme, come preannunciato dall'Arpa, vigili e Protezione civile sarebbero intervenuti in breve tempo, a qualsiasi ora», dice l'assessore alla Vigilanza, Edoardo Costanzo (An). Secondo quanto concordato fin d'ora, in caso di gelo, vigili e Protezione civile sarebbero intervenuti con il sale in salita Ubaldini, dove c'è la casa di riposo, subito dopo sulle vie di accesso a Muggia (in collaborazione anche con la Provincia, titolare di alcune vie principali) e nelle zone più elevate del territorio. Poi sulle strade davanti alle scuole. Sono in dotazione due mezzi della Protezione civile, quelli della polizia municipale, tra cui una jeep, l'Unimog (il grande veicolo Mercedes impiegato anche per la pulizia delle strade) e il piccolo «porter» del Comune. Solo quest'ultimo, tuttavia, è dotato di modulo spargisale. Altrimenti, il sale viene sparso a mano, come del resto era avvenuto due anni fa, nella settimana di vera emergenza gelo che aveva attanagliato tutta la provincia, e anche l'anno scorso, anche se in maniera molto ridotta.

Di un vero «Piano neve», analogo a quello già vigente, ad esempio, nel capoluogo, si potrà parlare forse già nelle prossime settimane. «Conto di presentarne una bozza in Giunta lunedì – dice Costanzo -. Si tratta di una serie di regole e comportamenti da adottare in caso di gelo e neve, simili a quelli già concordati ora, ma che prevedono anche l'impiego di altro personale. Punti sui quali stiamo discutendo».

fr. c.
s. re.

DUINO AURISINA Rosato: «C'è accordo, l'esborso non è enorme»

La legge «salva Collegio» fa i primi passi positivi

«Ci sono buone prospettive». Questo il commento di Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica, all'indomani della prima discussione, in Commissione referente della Camera, della proposta di legge relativa al finanziamento del Collegio del Mondo unito. Martedì la commissione ha sentito la relazione in merito alla proposta di legge, e ha fissato un tempo breve per eventuali emendamenti. La prossima riunione – ha spiegato Rosato, relativamente all'iter – vedrà l'analisi delle relazioni effettuate da più commissioni competenti che dovranno interagire con questo procedimento. Le commissioni hanno tempo fino alla prossima settimana per depositare i propri pareri. «Mi sembra che vi sia la disponibilità di tutti a compiere un percorso rapido e costruttivo, che potrebbe chiudersi anche in pochi mesi».

Già in primavera la legge – che dopo le commissioni passerà alla Camera, e quindi all'esame del Senato – potrebbe essere promulgata: «Aspettiamo di capire quale sia la volontà del governo – ha detto ancora Rosato – poiché serve ancora identificare da dove verrà reperito il *budget*. Si tratta tutto sommato di un piccolo incremento di spesa per lo Stato, che l'anno scorso ha erogato 1,6 milioni di euro, contro i 2,4 milioni di euro che noi chiediamo nella nuova norma; 800 mila euro in più sono una posta a bilancio piccola rispetto alla possibilità di far vivere e prosperare un'iniziativa come il Collegio del Mondo unito. Per questo – mi si passi il gioco di parole – siamo tutti uniti, indipendentemente dalle forze politiche, per raggiungere questo obiettivo».

Intanto proprio oggi il Collegio farà una sortita speciale all'università: sarà una vera e propria simulazione del funzionamento del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite.

La giornata vedrà anche il coinvolgimento di studenti del liceo scientifico «Oberdan» di Trieste e di quelli del ginnasio di Nova Gorica. I lavori - in lingua inglese - saranno ospitati nell' aula 1B dell'edificio H3 dell' Università dalle 10 alle 16. Allievi e professori saranno coinvolti in un evento denominato «Adriatic Model United Nations» che si sviluppa nell'ambito dell'attività di Affari internazionali coordinata dall'insegnante di economia Simon Foley.

Si tratta di una simulazione del Consiglio di sicurezza in cui ogni studente rappresenterà una nazione diversa e avrà il compito di modificare e far approvare risoluzioni precedentemente redatte dagli studenti stessi. La simulazione ipotizzerà un Consiglio di sicurezza allargato a 24 membri, e non 16, sperimentando così la portata della modifica proposta dall'Onu. La simulazione servirà, dice il Collegio, sia a verificare l'effettivo funzionamento dell'organizzazione internazionale in questione sia per avvicinare i partecipanti agli obiettivi stessi delle Nazioni Unite: le relazioni internazionali, il valore della pace, l'importanza della diplomazia.

fr.c

SAN DORLIGO

Caso Gombac, dalla Provincia strali sul sindaco Premolin

Fulvia Premolin — Boris Gombac

Claudio Grizon

Svolta polemica «allargata» per le 70 interpellanze inevase del consigliere di San Dorligo, Boris Gombac, per le quali l'opposizione (Gombac assieme a Giorgio Jercog e Roberto Massi) ha chiesto e ottenuto dal sindaco Premolin una sessione speciale di consiglio comunale, concessa un po' a denti stretti («ci costerà oltre 700 euro»). «Sono questi, e altri, i prezzi della democrazia, caro sindaco Premolin» tuona dalla Provincia l'assessore Claudio Grizon, che ha anche la delega ai rapporti con gli enti locali e alle autonomie. «Fortunatamente - prosegue - siamo in democrazia e il consiglio va convocato perché piaccia o non piaccia la legge garantisce i diritti anche dei consiglieri di opposizione». Secondo Grizon la richiesta «non è stata accolta con il dovuto senso istituzionale da parte del sindaco. Evidenziare i costi di una seduta consiliare siognifica - scrive - vedere con fastidio il ruolo dei consiglieri e il loro lavoro».

L'assessore provinciale critica il fatto che il regolamento del consiglio comunale «venga steso e visto solo nelle segrete stanze della maggioranza per essere dato in visione ai consiglieri di opposizione solo successivamente: questi ultimi vengono trattati come un *optional*».

Grizon infine vuole esplicitamente rammentare alla Premolin i diritti costituzionali e le leggi dello Stato, «alle quali peraltro - conclude - il suo Comune di sta adeguando probabilmente con colpevole ritardo a seguito di un annoso deficit di garanzie e di diritti per i consiglieri, durante il quale tutto o quasi veniva deciso dalla Giunta».

LA CURIOSITA'

Per la prima volta in oltre 50 anni a Muggia capannoni semideserti: ci si limita a rifinire le attrezzature mai usate nel 2004 a causa del brutto tempo

Il Carnevale «disoccupato» si prepara a riciclare i carri

Ma la Regione ha stanziato ugualmente 100 mila euro. Domani sarà presentata la manifestazione

Per la prima volta in oltre 50 anni i membri delle compagnie del Carnevale muggesano sono pressoché «disoccupati» prima della sfilata. Dopo i vari annullamenti del corso mascherato l'anno scorso, i carri sono già belli e finiti, quasi pronti per la doppia sfilata di quest'anno. In questi giorni solo alcuni ritocchi, qualche minima aggiunta.

«Ci manca la vita nel capannone, è sempre bello stare insieme a lavorare e a divertirsi con i carri. Qualche spaghettata però la facciamo lo stesso», dice il presidente delle compagnie, Elvio Ciacchi. Dalla fine dell'anno c'è un po' di vitalità nei magazzini di viale Trieste. Ma le auto parcheggiate sulla strada sono ben poche, se si pensa allo stesso periodo degli anni scorsi. «Controlliamo se i mezzi funzionano, lo stato dei pneumatici. Presto si monteranno gli impianti audio. Altri ritoccano i carri che si erano un po' danneggiati l'inverno scorso, colti dalla pioggia subito fuori dal capannone», spiega Ciacchi.

La festa in piazza del 2004, guastata dalla pioggia.

Anche quest'anno la Regione ha promesso finanziamenti per le compagnie. Anche se un po' inferiori rispetto allo scorso anno (comunque attorno ai 100 mila euro). In genere servono soprattutto per la costruzione dei carri allegorici. E quest'anno che i carri sono già pronti? «Qualcosa per ritoccarli si spende comunque. Il resto del finanziamento servirà a realizzare qualche evento in più l'estate prossima», assicura il presidente. L'anno scorso, oltre al record negativo per il primo annullamento della sfilata nella storia del Carnevale, si era registrato anche il record di promozione pubblicitaria dell'evento, tra giornali, schede telefoniche, presenze su tv locali e persino su Raiuno, a « Unomattina». «Anche quest'anno promuoveremo a dovere il Carnevale – ancora il presidente delle compagnie -. Ci saranno inserzioni su giornali e riviste, anche regionali. Sono stato contattato dalla Rai, che forse verrà a Muggia per assistere alla megafrittata (l'anno scorso, mega-padella e figuranti del Ballo della verdura erano stati ospiti negli studi a Roma, ndr.). Avremo anche la telecronaca su una tv locale. Ma non in diretta, non vogliamo portare via gente da Muggia. La trasmissione andrà in onda dopo Carnevale».

Figure di cartapesta che si vedranno appena quest'anno.

Come si sa, quest'anno doppia sfilata: il 30 gennaio e il 6 febbraio, con premiazioni soprattutto la seconda domenica. Il programma sarà presentato in conferenza stampa domani mattina. Ciacchi dice: «Ci sarà qualche bella novità. Le due sfilate servono ad aumentare lo spettacolo e anche a recuperare immagine e pubblico per Muggia». Intanto, come ogni anno, poco prima di Natale sono stati devoluti i fondi raccolti l'estate scorsa con l'«Asta tosta». Al ricreatorio parrocchiale sono stati affidati 350 euro. Settecento euro invece sono andati alla casa di riposo per l'acquisto di copriletti.

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Conviviale del Club 41

Alle 20.15 riunione del Club 41 Trieste da Suban per la prima conviviale del nuovo anno, ospite della serata il sottosegretario Roberto Antonione che intratterrà gli ospiti sul tema: «Considerazioni sull'esito della corsa all'Expo 2008». Nel corso della conviviale sarà ammesso quale socio il prof. Pittaro.

Scialpinismo in sicurezza

Scialpinismo in sicurezza con il Club alpino italiano. Questa sera alle 20.30 in via Donota 2 si terrà la presentazione del corso organizzato dalla scuola di scialpinismo Città di Trieste a cui aderiscono la Società alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre.

Volontari Idea

Tutti i volontari Idea sono invitati a partecipare oggi alle 16.30 alla riunione nella sede di via Don Minzoni 4.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» con inizio alle 16.30 il videomaker Sergio Marsi ci condurrà con i suoi filmati a spaziare per l'Europa visitando la Norvegia, Lisbona e l'isola Lanzarote nelle Canarie.

Associazione XXX Ottobre

Oggi, alle 20.45, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, presentazione del programma di attività del gruppo rocciatori. Seguirà una proiezione di diapositive del socio Tullio Ogrisi, e quindi una bicchierata conviviale offerta dal gruppo rocciatori. Sono invitati tutti gli interessati, anche se non facenti parte del gruppo.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno Crepaz della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza S. Antonio oggi e domani, orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Ex allieve di Notre Dame

Oggi alle 10.30 in occasione della festa patronale, verrà celebrata nella chiesa di N.S. di Sion, via Don Minzoni 5, la messa per tutte le ex allieve del collegio di Notre Dame e i loro familiari.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà un concerto lirico-vocale intitolato «Romanze da Salotto» tenuto dal soprano Krisztina Nemeth e dal pianista Corrado Gulin.

Circolo della stampa

Riapre l'attività il Circolo della stampa di corso Italia 13. Per conferenze stampa e convegni nella rinnovata sala «Alessi» telefonare agli 040 370 571 e 040 370 371 dalle 9 alle 13. Una sala al servizio della città.

Centro Veritas

Alle 18.30 alla sala convegni del centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 si terrà la presentazione del libro di Marco Politi «Il ritorno di Dio - Viaggio tra i cattolici d'Italia». Partecipano alla tavola rotonda Marco Politi vaticanista di «Repubblica», Khaled Fouad Allam sociologo, Claudio Bonvecchio politologo, Gabriella Burba sociologa.

Festa soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il 7 febbraio organizza per i propri soci la «Festa di carnevale» dalle ore 16 alla sala Voilà a Domio. Per iscrizioni e informazioni rivolgetevi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Cittadini d'Europa

Heliopolis centro studi internazionali promuove con il patrocinio della facoltà di scienze politiche un convegno sul tema: «Cittadini di un unico stato: l'allargamento dell'Unione europea alle nuove nazioni; un confronto giuridico-politico ed economico». Relatori: Mc Court, Bonvecchio, Cecchini, Conte, Parotto, Pizzolito. L'appuntamento è per oggi alle 14.30 alla Sala Atti della facoltà in piazzale Europa 1.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi, assieme alle signore, alle 20 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Nerio Benelli, governatore del distretto 2060.

Solenne eucarestia

Oggi, in occasione della festa patronale di Notre Dame de Sion, alle ore 19 nella chiesa di Sion – via Don Minzoni 5 – vi sarà una solenne eucarestia, con l'omaggio floreale dei bambini alla Madonna e l'affidamento di tutte le famiglie a Maria, seguito da un momento di festa negli ambienti dell'oratorio, animato dalla banda Refolo.

Pressione e diabete

L'Associabetici ricorda che oggi, alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza dibattito dal titolo «Il controllo della pressione arteriosa nel diabete mellito». Illustrerà il tema Giovanni Galli, nefrologo presso il reparto di Nefrologia e dialisi dell'ospedale di Cattinara.

Unione istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «150 anni del Lloyd Triestino - II parte». Ingresso libero.

Ai tempi di Roma

Oggi alle 17, alla facoltà di Scienze della formazione, via Tigor 22, Flaviana Oriolo, responsabile del Museo archeologico di Zuglio e collaboratrice dell'Università di Trieste, parlerà per l'Associazione italiana insegnanti di geografia su «Assetto territoriale del Friuli-Venezia Giulia in epoca romana» trattando le ultime scoperte in merito.

Concerto pianistico

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo pianistico Barbara Rizzi-Antonio Nimis.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede delle adunanze dei salutisti italiani in via Caprin 8/b, verrà presentato il testo: «Cristo, unico fondamento della Chiesa» (1.o Corinzi 3:1-23), da meditare in questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio).

Associazione Pantha rhei

Questa sera con inizio alle 20.30 al ristorante «Le 10 Regine», via Milano 14a è in programma l'incontro conviviale in occasione dell'anniversario della fondazione dell'associazione. Per prenotazioni è necessario contattare la segreteria. Per informazioni: tel. 040/632420 cell. 3356654597.

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 alla parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Istituto Galvani

La dirigenza dell'Ipsia Galvani, informa i genitori e gli allievi delle classi III medie e tutti gli interessati all'iscrizione nell'anno scolastico 2005/2006, che intende riproporre la visita all'istituto domenica dalle 10 alle 12. Si potranno visitare i laboratori e avere ulteriori informazioni in merito all'offerta formativa.

Conferenza al San Marco

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco conferenza a cura di Giuseppe Parlato dal titolo «Storia o memoria? 1945-2005: a sessant'anni dalla guerra civile». Presenta Pietro Spirito.

Biblioteca slovena

La Biblioteca slovena di Trieste / Narodna in studijska knjiznica, via San Francesco 20, organizza mostre di giovani artisti sloveni. Oggi alle 18 verrà inaugurata la mostra di Dajana Kocevar. La mostra rimarrà aperta nell'orario della biblioteca: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18.

La donna e la Bibbia

Secondo incontro questo pomeriggio alle 17.30 per il ciclo «La donna e la Bibbia» curato da Claudio H. Martelli alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni. L'ingresso è libero.

Utenti auto

L'Aua-Associazione utenti auto ricorda che la sede di piazza della Borsa 7, con telefono e fax 040/661001, è a disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 per consulenza su problemi di contravvenzioni stradali e cartelle esattoriali.

La Fondazione

«Ananian», sussidi

La Fondazione filantropica Ananian ha previsto d'assegnare per l'anno 2005 cinque sussidi di 2000 euro ciascuno a favore di giovani coppie in condizione di modestia economica, che abbiano contratto o intendano contrarre nell'anno 2005 matrimonio civile o religioso civilmente valido; 10 sussidi di euro 1000 ciascuno a favore di genitori con figli minori a carico, che si trovino in temporanea difficoltà d'allevarli, per effetto di gravi eventi negativi.

Le domande – redatte obbligatoriamente sul formulario appositamente disponibile all'indirizzo sottoindicato e corredate dalle relative documentazioni come specificato nell'avviso – dovranno essere consegnate, sino al 10 febbraio, dalle 14 alle 15.30 dei giorni da lunedì a giovedì, a mani al Servizio assistenza al p.t. di via Pascoli n. 31, tel. 040 3736 303.

Il popolare attore-cantante-romanziere ottantenne si impegna anche per l'Unione ciechi

I 60 anni sulla ribalta del poliedrico Pardini

È un periodo speciale per Mario Pardini. Non solo ha festeggiato da poco il suo ottantesimo compleanno, ma il cantante-attore-romanziere festeggia ora una carriera lunga sessanta anni. Aveva incominciato a muovere i primi passi, seguendo i corsi di violino del professor Cot nella città natia di Lione. Trasferitosi a Venezia nel 1942, entrò a far parte della compagnia di prosa del «Teatro comico veneziano», diretta dall'attore Bepi Zago (figlio del celebre Emilio), e dalla figlia Cesira.

Interpretò ruoli per lui prestigiosi in diverse commedie, sia in lingua sia in dialetto. Tra una recita e l'altra, consigliato in questo da Bepi Zago, Pardini intraprese lo studio del canto sotto la guida prima del maestro Ticcò e poi del maestro Polacco, collaboratore pianistico per oltre un ventennio del soprano Toti Dal Monte. Il suo debutto nel teatro lirico avvenne in seguito a un evento doloroso. Durante le prove generali de «La serva padrona» di Pergolesi, il baritono Mario Fornarola, colpito da infarto, morì sul palcoscenico e lui fu chiamato a sostituire lo sventurato collega.

Molte opere seguirono nel cammino artistico di Pardini, alle quali abbinò più di duecento concerti lirici in varie sale e teatri italiani. Nel suo palmarès può vantare anche delle prime mondiali quali «Qui loquar» (diretta dal maestro triestino Marco Sofianopulo) e «La Madonna».

Il suo impegno è proseguito – e dura ancora – pure con delle letture di poesie in occasione di conferenze e manifestazioni letterarie, numerose a favore di associazioni benefiche quali l'Aido, la Sogit, l'Agmen e gli Amici del cuore. Fa parte inoltre del consiglio direttivo dell'ente Amici della lirica Giulio Viozzi.

Il suo impegno sul piano professionale gli è valso tanti riconoscimenti, tra i quali spiccano il sigillo trecentesco e la medaglia del Comune di Trieste, nonché il sigillo della Provincia di Trieste, la Rosa d'oro dell'Aido, la Rosa d'argento dell'Aido e la nomina honoris causa a cavaliere dell'Ordine di Malta.

Il presidente dell'Unione italiana ciechi, Hubert Perfler nei mesi scorsi ha consegnato a Pardini una targa ricordo per i suoi 20 anni quale direttore artistico del Circolo Tomè dell'Uic.

Massimo Laudani

Mario Pardini

PICCOLO ALBO

Zona Monfalcone serata 14 gennaio smarrita chiave (senza portachiavi) per immobilizer Fiat. Mancia al rinvenitore. Chiamare Stefano al 3487900604.

Cerco gentilmente le persone che mi hanno soccorso, in particolare la signora Rosetta, nell'incidente avvenuto sull'autostrada altezza Duino-Sistiana il giorno 15/9/03, ore 20.30 circa. Contattare il numero 3398472224.

Smarrita fede uomo oro bianco. Se qualcuno l'avesse trovata lo prego restituirmela. Verrà generosamente ricompensato. Telefonare 040/54379.

ELARGIZIONI

– In memoria di Dario Boscolo nel V anniv. (10/1) dalla moglie, figli e nipoti 52 pro Agmen.
– In memoria dei genitori e sorella negli anniv. 14-15-16/1 da Lidia Bartoli 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachele 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Romiro Crisman nel I anniv. (20/1) dalla figlia Myriam e famiglie Puzzer 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) da N.N. 20 pro La Via di Natale (Aviano), 20 pro Caritas diocesana (maremoto Asia).
– In memoria di Albina Fatutta (20/1) da Maria Spazzal 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei miei cari genitori e della sorella Lola da Liliana Preda 30 pro Frati di Montuzza (mensa poveri), 30 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Francesca Krzisnik nel VII anniv. dalla figlia Anna 25 pro Unicef (maremoto Asia).
– In memoria di Gianni Sbona dalla moglie 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lamberto Tomaselli nel 25.o anniv. (20/1) da Mimi, Giorgio e Laura Tomaselli 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del papà e nonno Pino Valente per il compleanno (20/1) da Maurizio e M. Alessandra 20 pro Caritas (maremoto); da Giulia, Francesca e Simone 20 pro Azzurra.
– Per il convegno «Comunicare oltre le frontiere» 20/11/04 Gorizia da Corecom Fvg 411 pro Caritas diocesana Gorizia.
– In memoria di Angelo Spanghero dalla sorella Laura e famiglia 50 pro Ass. esposti amianto.
– In memoria della moglie Sparta da Omero 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. ing. Franco Suligoi da Miranda, Fabia e Carlo 100 pro Liceo F. Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
– In memoria di Iolanda Turko da Eugenia Perossa e Serena Rovis 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Italia Ubaldini ved. Canziani dalla fam. Picerna 20 pro Astad.
– In memoria di Vito, Teresa, Maria Francesca, Immacolata e Antonietta Amodio da Loredana Amodio Iersettig 50 pro Frati cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria dell'avv. Silvano Zorani dalla sorella Lucy 50 pro Caritas (orfani Sud-Est asiatico).
– In memoria delle vittime del maremoto in Asia da Anilda Siega 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria delle vittime del maremoto in Asia da Emma Corbatto 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei cari defunti da Alfredo e Solidea Avon 25 pro Comunità S. Martino al Campo (bambini ospedale di Chiurlo-Angola).
– In memoria dei propri cari defunti da Nilda e Giorgio Zalateo 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Carlo Boccaccini dalle famiglie Filippelli, Ramella, Signoretto, Varagnolo 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianni Bubnic da Trento 20 pro Fond. Luchetta, Ota, Hrovatin.
– In memoria di Marino Cassetti da Bruno e Valentino Ponte 25 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Carmela Comis Pacilio da Franco, Mia, Paolo 25 pro Centro tumori Loveanti.
– In memoria di Milena Compara da Denis Naperotich, Tiziana Reja 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Maria e Leo Detoni e Teresa Stafuzza da Walter e Paola Detoni, Piero e Tito 40 pro Frati di Montuzza (Pane per i poveri).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi: per i prenotati alla Mostra a Venezia di Turner con l'arch. S. Del Ponte ritrovo alle ore 7 presso il terminal della Stazione Centrale dei Treni.
Aula A, 9-10.40, prof.ssa C. Fettig: lingua tedesca (I corso) sospeso; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula C, 9-10.30, sig.ra G. Tommasini: maglia (per i prenotati); aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno; aula 16, 9.30-11.30, sig.ra E. Burul: corso di dizione (per i prenotati); aula Razore, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (conversazione); laboratorio, 10-10.30, riunione assistenti; aula A, 16.35-17.25, dott. L. Piscopello: Corso di medicina: Le malattie della tiroide; aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott.ssa F. Corradini Iurcev: Il moderno galateo (per i prenotati); aula B, 16.35-17.25, gen. G. Caccamo: L'Italia nella Seconda Guerra Mondiale; aula B, 18-19.40, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (II corso); aula C, 15.30-17, sig. T. Cuccaro: Conoscere il vino.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: inglese II (dott.ssa Pettersson); 15-18: Modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17: inglese III (dott. Caregnato); 16-17: Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17: I rioni di Trieste (cap. Degli Ivanissevich); 16-17: Lingua e cultura russa (prof. Tambovtseva); 16.30-18: inglese III (dott.ssa Pettersson); 16.30-19: Cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-18: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19: Meteorologia (cap. Badina); 18-19: inglese I (dott.ssa Melita); 18-19: spagnolo II (prof. Valenti).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 14 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 17 It STROMBOLI da Venezia a S. S.; ore 18 It GIOACCHINO B. da Chioggia a Sistiana.
PARTENZE
Ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 19 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Eg NUWAYBA da orm. 33 a Chioggia; ore 24 It GIOACCHINO B. da Sistiana a Chioggia.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

5A0001

20° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso con successo al Politeama il XXVI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2005.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **Dapertuto Triestini** *(di Davide Rabusin)* DAVIDE RABUSIN E DEBORAH VASCOTTO
2. **Se vivi per l'amor** *(Andrea Rot)* ANDREA ROT E MANUELA SIBELIA
3. **Trieste con ti mai sola sarò** *(Elena Centrone)* ELENA CENTRONE
4. **E zitolo e zotolo** *(Maria Benes-Pietro Polselli)* PIETRO POLSELLI
5. **La luna sul canal** *(Sofia e Laura Cossutta)* MARIA GASTOL
6. **Trieste e la nova generazion** *(Fulvio Gregoretti)* i «FUMO DI LONDRA»
7. **Ave Maria per un doman** *(Roberto Felluga)* ROBERTO FELLUGA
8. **Viva Trieste viva la bora** *(Renato Scognamillo)* gruppo «CLAUDIO AND THE BOYS»
9. **Barcolana** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* PAOLO PIANI e MARCO GRANDIS
10. **Nostalgia de Trieste** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* PAOLO RIZZI e il gruppo «NEL BLU»
11. **Luna** *(Norina Dussi Weiss)* ANTONELLA BREZZI
12. **Canta che te passa!** *(Deborah Duse)* DEBORAH DUSE e i «GENERAZIONE SESSANTA»
13. **La legenda del bagnin** *(Lamberto Focardi)* ENRICO MARCHESI, TIZIANO PALMISANO e «LE MITICHE PIRIE»
14. **Un posto magico** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* TULLIO VASCOTTO e la «VECIA TRIESTE»
15. **El mio paron xe bon** *(Dorian Dionisi)* DORIAN DIONISI, «L'ANONIMA SOUND» e gruppo
16. **Mia città** *(Giovanni De Cecco)* GIOVANNI DE CECCO
17. **Passadi... xe cinquanta** *(Marcello Di Bin-Sandro Bencina)* VANESSA BATTISTELLA
18. **Benedeta mia zità** *(Enrico Zardini)* MARA SARDI

26° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2005

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (106.4) ogni mezz'ora dalle 7.15 alle 21.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) «In diretta con voi» ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO SORRISO (90.6-100.5) «Incontro con Lorenzo Pilat», ore 11 (dom.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. CENTRALE zona pedonale, 240 mq, ampio salone, finestrato con poggiolo, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, euro 395.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. REVOLTELLA alta adiacenze, panoramico e nel verde, recente, 85 mq, ultimo piano con ascensore, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento, euro 178.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ALTIPIANO vendesi porzione di trifamiliare recentissima, rifiniture di pregio immersa in uno splendido parco alberato, caminetto garage + posto macchina, giardino. Semiarredata con mobilio creato a misura. Informazioni nel ns. ufficio. Silvana Immobiliare 040/661766.

CALCARA 040632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.

CALCARA 040632666 Largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio, 130 mq senza barriere architettoniche, 150.000.

CALCARA 040632666 Muggia centro storico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, mansarda di 20 mq. Primoingresso, euro 115.000.

CALCARA 040632666 Muggia ristrutturato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, mansarda con due camere, un salottino.

CALCARA 040632666 piazza Vico, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Perfette condizioni, euro 119.000.

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Da sistemare.

CALCARA 040632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage.

CASACITTÀ p.zza Cornelia Romana, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, termoautonomo, euro 178.000. 040362508.

CASACITTÀ semicentrale, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo, euro 152.000. 040362508.

CASACITTÀ via Paisiello, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto, euro 154.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA Chiadino pari primingresso nel verde: soggiorno cucina ammobiliata terrazza 2 matrimoniali bagno rip. cantina posti auto cond. tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Matteotti piano alto: atrio salone cucina ab. matrimoniale singola biservizi 2 rip. 2 balconi terrazza poss. box tel. 040301066.
(A00)

CASAPROGRAMMA ospedale Maggiore piano alto soleggiato opportunità: ingresso tre stanze cucina e bagno euro 100.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Pinguente ristrutturato: ingresso soggiorno balcone cucina bagno matrimoniale cantina posto auto euro 120.000. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA pz. Cavana vista tetti termoautonomo pari primingresso: ampia zona giorno e cottura matrimoniale bagno rip. euro 120.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dell'Istria primingresso: soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio euro 157.000 tel. 040366544.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Alfieri palazzo epoca appartamento primingresso cucina saloncino matrimoniale cameretta guardaroba bagno 135.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Giacinti sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno 169.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Hermet ultimo piano soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina 204.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 S. Pasquale soggiorno terrazzo cucina due stanze ripostiglio bagno cantina box auto 209.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Scoglio nel verde cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due poggioli posto auto 210.000.

FIERA Settefontane, Cumano, ricerchiamo per oltre 200 nominativi appartamenti 50-80 mq. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

FIORINI Immobiliare 040351380 Arco Riccardo totale ristrutturazione, ultimo appartamento, primingresso composto da soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno euro 110.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barcola stupenda vista mare appartamento trentennale con soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina euro 260.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale totale ristrutturazione con varie tipologie abitative, eventuali posti macchina. Ottime finiture pregio. Consegna estate 2005. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Rozzol recente piano alto ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi posti auto euro 240.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 via Alpi Giulie ingresso cucina abitabile soggiorno camera 2 camerette doppi servizi poggioli soffitta euro 139.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 via Frescobaldi stabile trentennale piano alto ascensore luminosissimo ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno euro 105.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 zona Università nel verde ristrutturato cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli riscaldamento autonomo giardino proprio euro 149.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Barcola in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate su appuntamento.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Romagna angolo salita della Trenovia iniziate prenotazioni per costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate su appuntamento. (A00)

INIZIO via Rossetti ampio appartamento in palazzetto antico con particolari rifiniture d'epoca, 240 mq 2 balconi termoautonomo posto macchina in garage. Prezzo interessante, possibilità frazionamento. Silvana Immobiliare 040/661766. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 3484140398 Altura soggiorno cucina due matrimoniali due bagni due balconi euro 160.000.

KRISTINA Immobiliare tel. 3484140398 Longera soggiorno cucina due matrimoniali bagno balcone posto auto euro 168.000.

KRISTINA Immobiliare tel. 3484140398 Scorcola ad.ze mini alloggi e appartamenti da euro 58.000 a euro 159.000.

KRISTINA Immobiliare tel. 3484140398 tribunale ad.ze nuova costruzione varie tipologie pronta consegna da euro 182.000.

MONFALCONE pari primingresso: saloncino, cucina, poggiolo, due stanze, doppi servizi, rip., soffitta, box. Norbedo Immobiliare 040368036.

OPICINA via Fiordalisi appartamento 105 mq primo piano alto molto luminoso 160.000 trattabili studio vende 040762100. (A214)

PROGETTOCASA Università nuova prossima realizzazione p. auto scoperti, dotati di acqua/luce. Prenotazioni c/o ufficio previo appuntamento. Cod. 608/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Udine magazzino ca. 11 mq, pianoterra con affaccio su cortile interno, 11.000. Cod. 308/P 040368283.

PROGETTOCASA zona Torri d'Europa uffici vendita/affitto ampie metrature, ottime condizioni, possibilità p. macchina in autorimessa. Cod. 289/278/P 040368283.

ROSSETTI via villa d'epoca di 300 mq su tre livelli ampio giardino e autorimessa. Possibilità bifamiliare. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

S. GIOVANNI appartamento luminoso: cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, rip., due poggioli. Norbedo Immobiliare 040368036.

SCAGLIONI vc.lo perfetto trilocale biservizi terrazzo cantina posto auto in garage. Contesto elegante ed esclusivo. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Guardiella (zona) in palazzo recente alloggio di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno terrazzino.

SPAZIOCASA 040369950 posti auto per 1-2-3 auto coperti/scoperti con comodi accessi automatizzati (zona) Sansovino-Capitolina.

SPAZIOCASA 040369960 Risorta (adiacenze) in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli occasione.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 S. Giacomo (adiacenze) in palazzo epoca alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano.
(A00)

STUDIO 4 04051283 centro storico appartamento doppio salone tre stanze doppi servizi poggiolo.
(A00)

STUDIO 4 04051283 zona Cavana ultimi appartamenti soggiorno due stanze doppi servizi, mansarda 60 mq aria condizionata.
(A00)

VESTA 040636234 vendesi attico zona Piccardi due stanze salone cucina bagno terrazza di mq 100 riscaldamento centrale ascensore posto auto.
(A00)

VESTA 040636234 vendesi zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale cantina.
(A00)

VIA Marconi ottimo appartamento in bella casa d'epoca ristrutturata. Affacciato sul verde del giardino pubblico. Composto da sala 4 stanze cucina 2 bagni 2 ripostigli balconcino cantina termoautonomo. Silvana Immobiliare 040/661766. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

APPARTAMENTI composti da soggiorno cucina due camere bagno in zone semiperiferiche cerchiamo urgentemente per soddisfare numerosissime richieste. Immobiliare Il Faro 040639639.

ATTICI con terrazze panoramiche cerchiamo nelle zone residenziali più esclusive della città. Immobiliare Il Faro 040639639.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 cerca appartamento semiperiferico ingresso soggiorno cucina poggiolo matrimoniale singola bagno definizione immediata.

EREMO S. Pasquale, Felluga cerchiamo appartamenti 3 camere biservizi terrazzo per clienti con ampia disponibilità economica. Trattative riservate. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti monovani o piccoli appartamenti in zone centrali o semicentrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

OCCUPATI alloggi e nude proprietà cerchiamo con urgenza. Disponiamo di molte richieste da parte di investitori privati entro max euro 100.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AMBULATORIO/UFFICIO centralissimo completamente ristrutturato I entrata reception + 4 stanze affittasi. Telefonare 3332377416.

BOX auto euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto. Euro 110 posto auto in via Matteotti. Euro 110 posto auto Severo/Tribunale. Immobiliare Borsa 040368003.

FIORINI Immobiliare 040351380 adiacenze viale Miramare appartamento arredato composto da ingresso cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio euro 420 mensili. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze stazione proponiamo in affitto ampio box in garage, cancello automatico, acqua e luce, 150 spese incluse. Cod. 412/P 040368283.

RAGAZZA straniera cerca in affitto appartamento arredato massimo mq 45. Tel. 3921040477 Trieste. (A314)

S. GIOVANNI casetta con giardino e box, due stanze, soggiorno, cucinino, cantina. Ammobiliata, contratto transitorio, 700 euro. Norbedo Immobiliare 040368036.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 360 mensili (arredato-non residenti) piazza Goldoni (zona) monovano con bagno termoautonomo adatto single.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 400 mensili (arredato-referenziati) Baiamonti alloggio di cucina soggiorno matrimoniale bagno facilità parcheggio.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 450 mensili (arredato-referenziati) Agavi validissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno facilità posto auto.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo da euro 550 mensili (arredato-non residenti o foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovissimi nel Borgo Teresiano.
(A00)

VESTA 040636234 affittasi appartamenti arredati zone piazza S. Silvestro, Giulia, Rossetti, Roiano per non residenti.
(A00)

VESTA 040636234 affittasi villa arredata zona Besenghi su due livelli giardino e posti auto.
(A00)

Continua in ultima pagina

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
Piazza Foraggi 6 - 34139 TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Aggiudicazione a mezzo procedura aperta con il criterio di cui all'art. 23 I c. lett. a) D.Lgs. 157/95. Descrizione servizio: copertura assicurativa al patrimonio immobiliare di proprietà e/o gestito dall'ATER di Trieste nonché all'attività ed al personale dell'Azienda (polizza globale fabbricati e polizza R.C.T./R.C.O.) - quinquennio 2005-2009. Offerte ricevute: n. 0 (zero) - GARA DESERTA. Data di pubblicazione della gara d'appalto: 23.10.2004. Data d'invio dell'avviso: 17 gennaio 2005

Trieste, 17 gennaio 2005

IL DIRETTORE (arch. Fabio Assanti)

«Grazie Roveredo»

Al signor Roveredo. Ma come cavolo scrive questo? Mi sono chiesta la prima volta che ho letto qualcosa di suo. Non lo si può leggere velocemente saltando qua e là qualche parola o andando con l'occhio distratto al capoverso successivo senza aver diligentemente seguito la frase precedente.

Allora con attenzione, concentrazione, desideri di capire un tipo di espressione diverso dal solito, ho imparato ad apprezzare non solo l'originalità del linguaggio, ma l'umanità di chi scrive, la sensibilità, la delicatezza nel trattare il vissuto di sé e degli altri.

Ora aspetto che il «Piccolo» mi porti le sue lettere, me le godo, partecipo al suo narrare, le ritaglio, le infilo qua e là come segnalibro, me le rileggo. Grazie signor Roveredo per questo dono, spero che molti altri lettori condividano questo piacere.

Adelia Barone

Donazioni musulmane

Rispondo a una segnalazione del signor Gian Giacomo Zucchi.

Come musulmana vorrei rassicurarla: ho elargito una donazione per aiutare i paesi colpiti dal maremoto. Mi chiedo se lei l'ha fatto.

Tenga presente che in Europa vivono milioni di musulmani e sicuramente una parte di questi ha contribuito alla «classifica di donazioni» dei vari stati europei. Non sapevo di dover aggiungere una nota a pie' del bollettino postale specificando: sono musulmana! Mi auguro che la donazione valga ugualmente.

Come forse lei non sa, uno dei cinque pilastri su cui si fonda l'Islam è la Zakaat, vale a dire una somma di denaro (calcolata sul valore complessivo dei propri beni) che ogni musulmano è tenuto a versare una volta l'anno, destinata espressamente ad aiutare ogni fratello o sorella musulmani in difficoltà. In aggiunta alla Zakaat vi sono altre forme di carità che sono «praticate» durante il resto dell'anno. La Naf i Sadaqah è la carità elargita espressamente ai non musulmani.

Vorrei farle notare che il petrolio non è esattamente un bene appartenente alla collettività. Nonostante l'oro nero nel sottosuolo, molti paesi arabi stanno ora vivendo situazioni disagiate. Quello che lei chiama fanatismo religioso, è la maschera dietro alla quale si nascondono uomini che adorano e ricercano il potere politico. Manipolano e confondono le masse popolari ignoranti per ottenerlo (la storia offre un lungo elenco d'esempi di questa «tecnica governativa»). Mi creda, non hanno nulla a spartire con la fede e l'Islam.

Se un giorno decidesse di leggere il Corano (la invito a farlo in termini di cultura generale), potrebbe sorprenderla scoprire che i punti in comune tra il Cristianesimo e l'Islam sono molti di più delle differenze.

Dio, da qualsiasi prospettiva si osservi, è sempre lo stesso e sono sicura che guarda alle nostre «guerre sante» con gran tristezza.

Zaahirah Elisabetta Lo Giudice
(studentessa di Scienze della comunicazione)

LA POLEMICA

Le norme antifumo porteranno nuovi consumatori negli esercizi pubblici

Ma i bar avranno più clienti

Queste due belle ragazze la prendono con filosofia e si adattano a fumare all'aperto.

Leggo sul giornale la preoccupazione di vari gestori di bar e ristoranti che temono una diminuzione di pubblico a causa della legge antifumo appena entrata in vigore. Io sono un non fumatore e, egoisticamente parlando, sono favorevole alla nuova legge.

Credo comunque che gli ambienti, finalmente privi di quella cappa di fumo che specialmente d'inverno rendeva l'aria irrespirabile, contribuiranno ad un aumento di clienti non fumatori (percentualmente più numerosi), evitando quella perdita di lavoro che sta preoccupando le varie categorie.

Mauro Bernardi

I 90 di Silva

Silva ha 90 anni. Auguri dai figli, dalla sorella, dai nipoti e pronipoti.

Wally, 50

Zia Wally ha compiuto 50 anni. Auguri da Giulia, da Matteo e dai parenti.

Pierina, 80

Pierina ha 80 anni. Auguri da Isa, Manuel, Sabrina, Giorgio.

Gratitudine ad Aldo Modugno

L'Associazione Pro Senectute Ipab di Trieste desidera esprimere profonda gratitudine al dottor Aldo Modugno per la sensibilità che ha dimostrato ancora una volta nei confronti dell'Associazione devolvendo una generosa elargizione di 30 mila euro quale contributo per le molteplici attività assistenziali e ricreative promosse dalla Pro Senectute a favore della numerosa popolazione anziana sola e bisognosa residente in città.

Enrico Caratti
presidente
Pro Senectute

Disservizio in via Pascoli

L'11 gennaio mi sono recata alla Posta di via Pascoli alle 8. Un avviso informava la clientela che in quella data il servizio subiva un'interruzione di circa 60 minuti dalle 8.30 per aggiornamenti sulla rete trasmissione dati.

Alle 10 mi sono ripresentata e sullo stesso avviso c'era una correzione sull'orario che indicava l'interruzione dalle 9.30.

Perché questa presa in giro considerando le tante persone anziane che non possono stare due ore in piedi o rifare la strada?

Marisa Tavio

Una bella rassegna

«Molte volte mi sono tornati in mente i bellissimi concerti della rassegna «Festival di musica contemporanea Luigi Nono» che si è svolta al teatro Miela il 5-6-7 novembre 2004. Ho pensato allora di scrivere perché, tra tante iniziative che non vanno bene, quelle poche di qualità ed estremo interesse è giusto ricordarle, per fare in modo che non spariscano nel caos di questi tempi. Io sono ignorante sull'argomento «musica contemporanea» e anche quando, raramente, mi capita di sentirla alla radio, cerco di ascoltare e capire con attenzione, ma mi rendo conto che è molto difficile poter dire: «Che bella questa musica!» Qualche anno fa — attraverso un bellissimo concerto trasmesso da Radio Tre — ho scoperto che nella mia città c'era questa Rassegna, che nelle intenzioni degli organizzatori era dedicata alle scuole superiori. È stata ed è invece anche per me (che le scuole superiori le ho finite da decenni) una rara e preziosissima occasione per ascoltare in modo «guidato» una musica considerata difficile e poco attrattiva. Le bellissime spiegazioni e gli inquadramenti storico-teorici di tutto il programma - che vengono fatti prima di ogni concerto - forniscono delle chiavi di lettura e dei codici interpretativi che rendono poi possibile e gradito l'ascolto anche di sonorità considerate «difficili», specialmente perché molto nuove e inusuali. Si arriva così a cogliere l'estrema bellezza e profondità di queste composizioni che come tutte le cose veramente belle, importanti e significative richiedono un impegno e un'apertura spirituale da parte di chi ascolta.

Grazie ai bravissimi organizzatori di tutto questo e al teatro Miela per il loro coraggioso lavoro in un campo così difficile.

Maria Rascioni

IL CASO

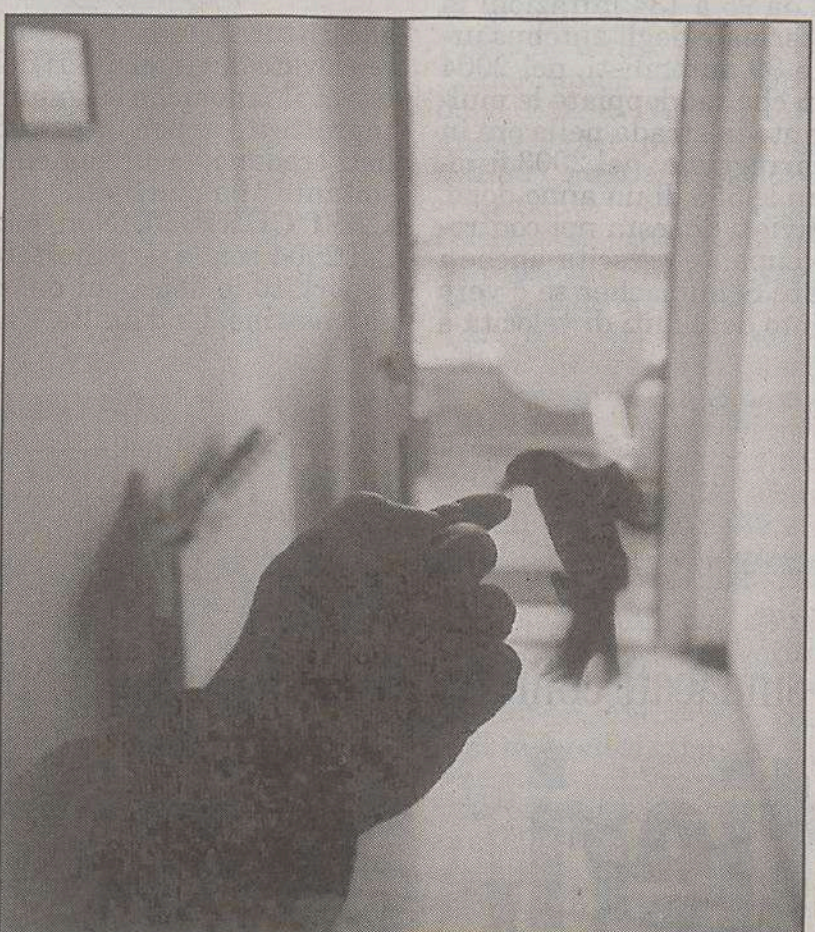
«Adesso i passeri si fidano e mangiano sulla mia mano»

L'approccio con i passeri è stato puramente casuale, avendo problemi di salute e dovendo rimanere seduto molte ore al giorno. Le ore passate sul poggiolo di casa mia sono state determinanti nell'avvicinare questi volatili, specie al mattino quando gettavo loro, durante la merenda, piccoli pezzetti di cibo masticato in bocca. Ho osservato che ciò che li attirava a me era quando gettavo loro mollica di pane impastata in bocca con un po' di formaggino (tipo Milkana).

L'approccio è stato lentissimo, la titubanza immensa, gli sguardi che si incontrano infiniti. Dài oggi, dài domani riuscivo a dar loro da mangiare sino a dieci passeri tra maschi e femmine sulla punta del dito. Ora hanno rotto gli indugi completamente, saltandomi direttamente nel piatto mentre faccio merenda, salendomi sulla spalla, entrando addirittura in casa con una perdita totale dell'autoconservazione, tale è la fiducia che mi è stata data, e da me naturalmente ricambiata nel dar loro la totale sicurezza che non li avrei presi o fatto loro del male.

Ci vorrebbero pagine per scrivere che grado di affettuosità essi manifestano e in che modi verso di me.

Ritengo giusto si sappia che dopo questa esperienza tuttora in atto le bestie le chiamerò esseri umani.

Silvio Stagni

Una foto scattata dallo stesso lettore.

Pensioni Inpdap

Pensionata Inpdap, mi sono rivolta telefonicamente ai locali uffici perché, inspiegabilmente, la pensione accreditatami nel corrente mese risulta decurtata di 51 euro e volevo che mi venisse detto il perché. Fino a qualche tempo fa c'era il corretto uso di comunicare per tempo ai pensionati la benché minima variazione degli emolumenti. Oggi una voce registrata dichiara – testuale – «Inpdap Trieste. Gli uffici non ricevono» e, «per comunicazioni urgenti» fornisce il numero di un fax.

Ritengo che una protesta che rimanga nell'ambito del protestato non serva a niente e preferisco farla pubblicamente attraverso il giornale.

Giuseppina Sgubin

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

20 gennaio 1955

● Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, si appresta a istituire due corsi di addestramento per l'impiego delle donne operaie capofamiglia disoccupate, soprattutto nell'intento di alleviare la situazione di quelle già dipendenti delle forze armate alleate.

● Da New Orleans giunge notizia del grande successo ottenuto in quel teatro da Raffaello de Banfield con la sua opera «Lord Byron's letter», su testo di Tennessee Williams. Il pubblico, che gremiva il teatro, ha applaudito lungamente e alla chiusa ha chiamato per dieci volte gli interpreti e il giovine compositore.

● Si è spento 56.enne Luigi Cristiani, bandaio installatore, nel 1945 aveva ricostituito l'Associazione degli artigiani, di cui era stato presidente, come pure della Cassa di previdenza della categoria. Per due volte, 1949 e 1952, era stato eletto nelle liste democristiane al Consiglio comunale.

Record assoluto di sanzioni elevate dai vigili urbani per un incasso di quasi 350 mila euro. Di Matteo: «Un 2004 di grande lavoro»

Multe quasi raddoppiate in un anno

Oltre undicimila infrazioni al Codice della strada contro le seimila del 2003

Oltre undicimila infrazioni al Codice della strada, contro le 6 mila 300 del 2003. Vale a dire un aumento di quasi il 50% in soli dodici mesi.

Mai il Comune di Gorizia aveva raggiunto un tetto così alto di sanzioni. In tutta la sua storia. Merito essenzialmente dell'arrivo degli ausiliari del traffico che non hanno dato scampo a tutti quegli automobilisti che parcheggiavano (e parcheggiano tuttora) nella zona blu senza pagare il ticket. Inoltre, il loro impiego ha finito con l'ottimizzare il lavoro dei vigili urbani che non hanno, oggi, fra le loro impellenze il controllo dei parcheggi a pagamento. Così si spiega l'aumento dei controlli (e il conseguente accertamento delle infrazioni) a leggi e regolamenti vari.

I DATI. I dati sono stati illustrati ieri mattina dall'assessore comunale alla Polizia municipale, Maurizio di Matteo e dal comandante del corpo, Franco Stacul. E l'identikit dell'automobilista goriziano che scaturisce dalla lettura del consuntivo 2004 della Polizia municipale è preoccupante: sono in aumento le soste selvagge nelle zone riservate agli invalidi (si è passati da 95 a 134 infrazioni in dodici mesi) e anche quelle nelle fermate degli autobus urbani (nel 2003 finirono nella rete 89 autobilisti, nel 2004 il loro dato è schizzato a 165). Più che raddoppiate le multe per chi ha lasciato la propria auto in strada nelle ore in cui era prevista la pulizia della carreggiata: nel 2003 furono 260 le multe comminate contro le 556 di un anno dopo. Macroscopico anche il dato dei divieti di sosta nei controviali del corso. Ma sono in preoccupante crescita anche i goriziani che hanno voluto imitare Schumacher se è vero che le infrazioni per il superamento dei limiti di velocità è addirittura quadruplicato. Come sestuplicate sono le multe elevate dagli ausiliari del traffico nelle zone a pagamento. «E il fenomeno - aggiunge Stacul - si sta concentrando soprattutto al pomeriggio. Sembra quasi che gli automobilisti credano, erroneamente, che i controlli si concentrino soltanto alla mattina».

L'assessore Di Matteo e il comandante Stacul.

CASI CURIOSI. Non mancano i casi curiosi. Nell'arco del 2004 sono state multate due persone che non avevano asportato le deiezioni del proprio cane con la paletta e il sacchettino. Una multa è stata comminata anche per «getto pericoloso di cose»: nessun sasso lanciato dal cavalcavia per carità ma - più semplicemente - l'imbrattamento con malta del giardino di una casa che confinava con un cantiere. Si è registrato anche un caso di violenza a pubblico ufficiale: un automobilista «troppo focoso» aveva esagerato nelle sue proteste con un vigile urbano dopo una multa. Significativi poi gli aumenti delle infrazioni per aver disatteso vari regolamenti comunali (da 17 a 47), senza dimenticare le sanzioni sul commercio che sono passate dalle 7 del 2003 alle 52 del 2004. «In questa tipologia - spiega ancora Stacul - rientrano gli ambulanti abusivi, le aperture di negozi senza le dovute autorizzazioni, la mancata esposizione dei prezzi, la non-osservanza degli orari di apertura».

GLI INCASSI. In totale, il Comune di Gorizia ha incassato nel 2004 346 mila 138 euro, ai quali vanno però aggiunti tutti quei soldi che non sono stati incassati immediatamente. Lo scorso anno alla voce «entrate» risultavano 298 mila 637 euro. Le infrazioni al Codice della strada hanno pesato per 273 mila 438 euro.

I COMMENTI. «È stato un 2004 di grande lavoro. Ma oggi - la sottolineatura dell'assessore Di Matteo - possiamo dire di avere un corpo funzionante e funzionale a quelle che sono le richieste dei cittadini. I vigili urbani sono, oggi, fortemente presenti sul territorio e la decisione di introdurre l'orario notturno nel nuovo Regolamento è stata indubbiamente molto positiva. Ci sono state polemiche e scontri su questo tema ma possiamo dire con orgoglio che è stata fatta la scelta giusta».

Francesco Fain

IL BILANCIO 2004 DEI VIGILI URBANI

	2004	2003
Infrazioni accertate al Nuovo Codice della Strada di cui (alcune):	11.006	6314
- Infrazioni alle soste; di cui (alcune):	10.521	5675
- Infrazioni soste a pagamento (zone blu)	5308	
- Ausiliari delle soste	4051	
- Polizia municipale	1257	1431
- Sosta nei viali riservati ai pedoni	176	81
- Accesso e sosta in zona a traffico limitato	185	112
- Sosta per pulizia strada	556	260
- Sosta nelle fermate degli autobus urbani	165	89
- Sosta nelle zone riservate agli invalidi	134	95
- Opere e cantieri sulla sede stradale	11	13
- Mancata revisione del veicolo	15	8
- Velocità pericolosa	17	12
- Superamento limiti di velocità	37	9
- Mancata precedenza	11	12
- Inosservanza segnali semaforici	100	110
- Mancata osservanza distanza di sicurezza	5	1
- Cambi di direzione non segnalati	11	13
- Mancato uso delle cinture di sicurezza	25	30
- Uso di apparecchi telefonici durante la guida	75	90
- Mancato possesso documenti di guida	37	44
- Guida in stato di ebbrezza alcolica	1	
- Mancata copertura assicurativa	13	14

MONFALCONE

Dal confronto azienda-sindacati conferma del carico di lavoro grazie alle nuove commesse. Trattative serrate sulla supernave

Fincantieri, avanti tutta fino al 2007

Ma si annuncia uno scontro su appalti e organici: posizioni ancora distanti

Fincantieri conferma per lo stabilimento di Monfalcone il carico di lavoro acquisito con l'accordo di settembre con Carnival Corporation e i contatti in atto con il colosso statunitense della crocieristica per la realizzazione di una nuova classe di navi da 200 mila tonnellate di stazza lorda. Su adeguamento degli organici e dimensioni delle ditte in appalto l'azienda nell'incontro di ieri pomeriggio però non ha fornito risposte altrettanto rassicuranti, almeno secondo la Rsu che nei prossimi giorni si riunirà per decidere eventuali iniziative nei confronti di Fincantieri. «Stando all'azienda, che però nel suo calcolo ha inserito come non era mai avvenuto anche i quadri e i dirigenti - spiega il coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu Giuseppe Torraco -, al momento siamo 1866 rispetto ai 1888 dipendenti di fine dicembre 2003. Secondo Fincantieri, quindi, all'appello manca solo una ventina di lavoratori, soprattutto impiegati. Nel contratto integrativo il tetto è invece stato fissato a 1950 dipendenti a fronte di significative acquisizioni». Ciò che non sono state per Fincantieri, stando a quanto riferisce il sindacato, le due nuove maxi-unità acquisite a settembre, gemelle della «Caribbean» e della «Crown Princess», al momento in costruzione nel bacino dello stabilimento di Monfalcone, che si chiameranno «California» e «Canberra» e sararanno consegnate nella primavera del 2007 e in quella del 2008.

«Noi riteniamo che ci siano aree scoperte - afferma Torraco -, quella della manutenzione e l'officina tubisti, oltre alla produzione vera in generale. La questione è che se diminuisce il personale di Fincantieri, aumenta di conseguenza quello delle ditte e quindi il precariato». Il sindacato ha giudicato insufficiente anche la risposta sul fronte della dimensione delle ditte, fissata a una soglia minima di venti dipendenti dall'ultimo contratto integrativo. «Secondo l'azienda, basta che quella ditta abbia complessivamente venti dipendenti, anche se non tutti lavorano in cantiere - spiega Torraco -. Una lettura che non condividiamo». Positiva invece la parte dell'incontro relativa ai programmi e al carico di lavoro che con le nuove commesse consente al personale diretto di essere coperto fino a buona parte del 2007.

«Sulla super-nave continuano i contatti con Carnival - prosegue Torraco - con cui non si è arrivati comunque ancora a nulla di concreto. Quanto dovrebbe avvenire secondo noi entro l'anno, perché in caso contrario, trattandosi di un prototipo, rischiamo di trovarci scoperti».

Laura Blasich

La «Carnival Valor» ormeggiata alla banchina Fincantieri.

PORTOROSEGA

Braccio meccanico della nave crolla sulla nuova gru da 2 milioni di euro

Rimarrà ferma ancora una decina di giorni la grande gru Gottwald dell'Azienda speciale per il porto rimasta danneggiata venerdì scorso durante le operazioni di scarico della nave cambogiana «Med Glory» alla banchina di Portorosega. La gru semovente, azionata da un dipendente della compagnia portuale, stava scaricando bramme d'acciaio, intralciata però dal braccio di bordo del mercantile cambogiano. Il braccio è stato quindi spostato, ma il cavo che lo tratteneva si è spezzato. Il braccio è piombato sulla gru, tranciandone i cavi di alimentazione, spaccando un pistone e colpendo fortunatamente solo di striscio la torretta in cui si trovava il gruista della compagnia portuale. L'Azienda speciale, che ha acquistato la gru nel 2003 assieme a una gemella grazie anche a un finanziamento Ue di due milioni 863 mila euro (il costo complessivo però è stato di 3 milioni 610 mila euro), si è attivata subito dopo l'incidente.

Un tecnico della Gottwald è intervenuto già l'altra mattina, poi il mezzo è stato spostato lontano dalla banchina. Ieri c'è stata una nuova verifica dei danni per procedere alla riparazione che comunque terrà ferma la gru per un'altra decina di giorni. La gru semovente danneggiata e la sua gemella hanno una portata massima di cento tonnellate e di 43,4 tonnellate a 35 metri di sbraccio. Le due unità hanno quindi contribuito dalla fine di ottobre del 2003, quando sono entrate in servizio, ad aumentare la capacità operativa dello scalo monfalconese.

Le due unità si sono dimostrate in grado di garantire viste le loro caratteristiche tecniche massima flessibilità e rapidità nella movimentazione di varie tipologie di merci.

La nuova gru da banchina Gottwald rimasta gravemente danneggiata durante l'operazione di sbarco di bramme d'acciaio da una nave cambogiana.

GRADO

Si è messa in moto la programmazione promozionale dell'Isola. Consorzi chiamati a raccolta per la commercializzazione

La stagione estiva inizia alle Fiere

Vienna, Monaco, Mosca e Londra. Mobilitazione in vista del Bit di Milano

Il comprensorio turistico di Grado, Aquileia e Palmanova si mobilita nella promozione. Parteciperà infatti a diverse iniziative fieristiche in programma in Italia e nei Paesi europei. In questi giorni è in corso la fiera di Vienna dove l'Aiat è presente per consolidare la sua presenza in un uno dei mercati turistici tradizionali, assieme alla Germania. Nell'agenda della promozione rientrano poi le tappe di Monaco, Mosca, e Londra. Per quanto riguarda l'Italia, è previsto l'intervento alle fiere di Firenze (turismo congressuale) e soprattutto di Milano, alla Bit, la Borsa internazionale del turismo. Proprio per discutere sui dettagli di questa importante manifestazione s'è tenuto un incontro promosso dall'Aiat e ospitato nella sala riunioni della società d'area, che ha visto la partecipazione della Git con il presidente Ostromann, del Comune di Grado con l'assessore Clama, del Comune di Aquileia con il sindaco Scarel e l'assessore Fabris, del Comune di San Canzian d'Isonzo con l'assessore Rosin, del Comune di Palmanova con la responsabile del settore Cultura Del Frate, nonchè con i rappresentanti dei consorzi e delle marine, degli approdi nautici e dei cantieri.

Paolo Bisiach

Il direttore dell'Aiat, Paolo Bisiach, ha illustrato il programma della partecipazione alla Bit con la proiezione virtuale del nuovo stand predisposto dalla Regione. Ampio spazio, nella discussione, è stato dedicato alla commercializzazione del prodotto che affianca l'opera di promozione degli enti preposti. I consorzi sono stati invitati a diventare gli attori principali, predisponendo possibilmente speciali pacchetti, come avviene per tante altre località turistiche. Parlare di promozione significa dunque pensare alla prossima stagione. Che parte dall'esito positivo registrato nel 2004, significativo se raffrontato con l'andamento turistico generale.

L'anno scorso si è chiuso infatti con il 3,9 per cento in più di arrivi e l'1 per cento in più di presenze; segnali confortanti sono giunti anche dagli stranieri, complessivamente aumentati del 2,5% per quanto riguarda gli arrivi e dello 0,3% per le presenze. Fra gli stranieri, va segnalato in particolare il ritorno dei germanici che nell'arco di un anno hanno fatto rilevare il 3% di giornate di presenza.

La spiaggia. L'operazione estate 2005 è già iniziata.

Il difensore civico Guzzon rappresenterà la regione

Il difensore civico del Comune di Grado, l'avvocato Mauro Guzzon, è stato nominato delegato dei difensori comunali della Regione Friuli Venezia Giulia, alla Conferenza nazionale dei difensori civici delle Regioni e delle Province autonome.

Il professionista gradese rappresenterà quindi tutti i difensori comunali del Friuli Venezia Giulia nel consesso nazionale. La nomina è avvenuta nel corso della riunione, svoltasi a Trieste, dei difensori comunali organizzata e promossa dal difensore regionale, avvocato Caterina Dolcher. Soddisfazione dunque in ambito locale per questa nomina che dimostra l'elevato grado di professionalità e l'impegno dell'avvocato Mauro Guzzon che ricopre l'incarico dal dicembre del 2003.

CULTURA & SPETTACOLI

(dalla prima pagina)

di Giorgio Pressburger

Gli spiegai che questo era il mio punto di partenza, e che quel caso così tragico di cui ero stato testimone per lunghi anni, aveva incarnato per me, anche quell'interesse, che era e rimane una delle questioni fondamentali della mia attività.

«Perchè, prego?» mi domandò con estrema gentilezza quel signore.

«Perchè a parer mio è di grande importanza sapere quanta parte di un'opera narrativa è legata al linguaggio, e quanta parte no - risposi. - Tanto più che se qualcuno non è in grado di esprimersi, o di esprimersi come noi, certe volte viene considerato un «barbaro», cioè balbuziante, questo è il senso della parola greca, e infine, un non essere, uno da maltattare, da eliminare, come fecero i nazisti nella Germania di mezzo secolo fa, in cui i minorati mentali vennero destinati a morire al pari di ebrei e zingari e altri non-ariani», avrei voluto aggiungere, ma non lo feci, per ovvi motivi.

Purtroppo il filosofo Heidegger non era del tutto alieno dall'appoggiare il movimento che aveva questa filosofia. Questo circa è il fondamento di quella frase negativa: «Il linguaggio non è la casa dell'essere».

Negli anni successivi a quella conversazione all' Ica, ho dedicato molta attenzione a questo problema, come alla conoscenza dell'opera di un giovane filosofo italiano, morto nel 1910, Carlo Michelstaedter, il cui ultimo lavoro, la tesi di laurea all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, «Persuasione e Retorica», oggi tradotto in molti Paesi d'Europa (e ora anche negli Stati Uniti) mi ha in parte dato una possibile risposta alla questione.

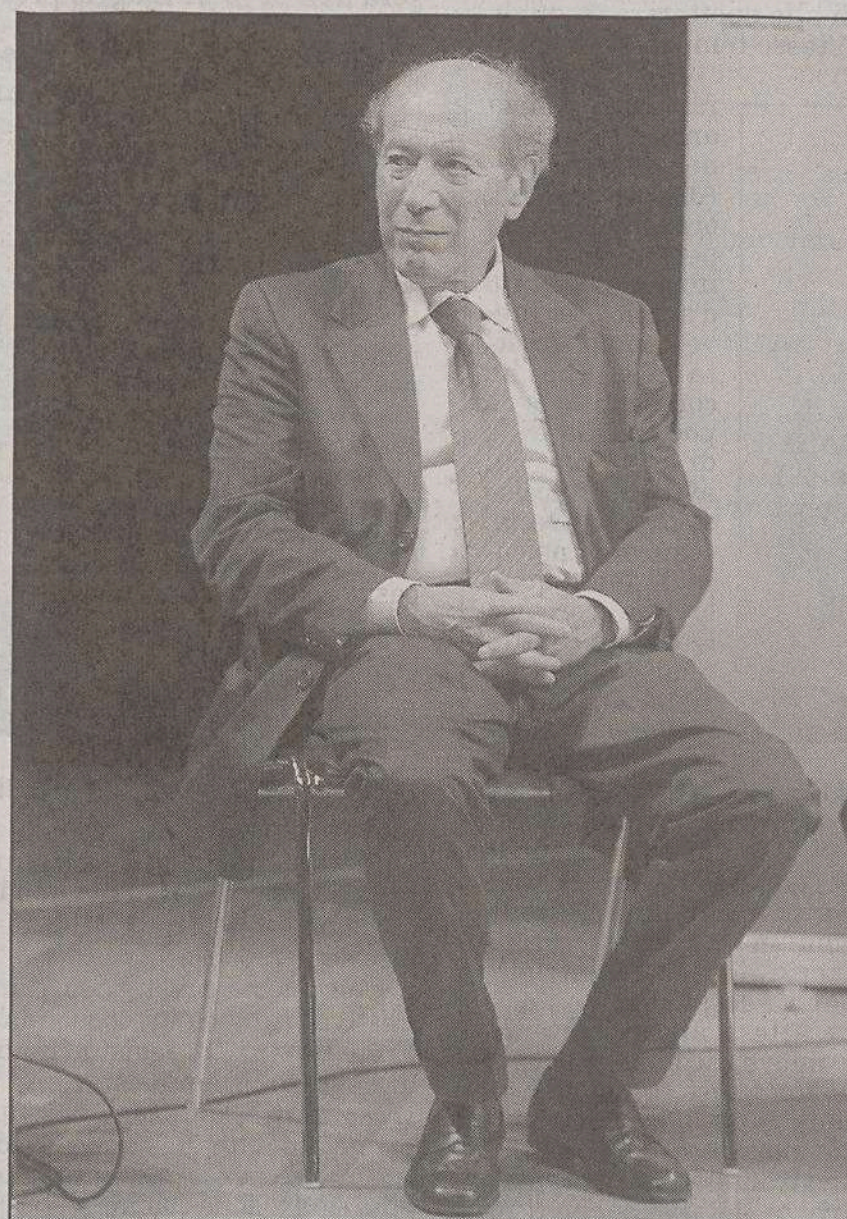
Quella questione resta tutt'ora fondamentale, giacchè la nostra civiltà, oltre alla verità, si fonda in gran parte anche sulla lingua e sul primato del libro. Il Libro per antonomasia, la Bibbia, è ancora oggi al centro della nostra vita civile, facciamo giuramenti su essa, i dieci comandamenti ivi contenuti in gran parte fanno parte del nostro ordianmento sociale, la sua lettura è largamente diffusa, in nome di essa si fanno persino guerre, si stabilisce un concetto di bene e di male esteso su tutto il globo. Lo stesso valore ha il Corano, o il Rigveda, o poteva forse avere per gli egiziani «Il libro dei morti». [...]

Non vorrei fare un salto troppo ardito, ma vorrei estendere la questione all'oggi. Quel grande libro - la Bibbia - che racconta vicende romanzesche, che dovrebbero essere d'esempio a tutto il mondo, quel grande libro oggi non è quello più letto, Il suo posto è stato preso da certi libri di cui si tirano 20-25 milioni di copie nei vari Paesi del nostro pianeta. Questo è il caso di Harry Potter della Rowlings, ma anche dei romanzi dello scrittore brasiliano Paulo Coelho, come per esempio «L'Alchimista», o di «Va' dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro o de «Il nome della Rosa» di Umbreto Eco. Questi libri hanno raggiunto i grandi numeri di tiratura. Quindi né per i grandi testi fondanti delle civiltà, né per la narrativa popolare o comunque di moda, la lingua, il linguaggio sono una veste unica, indispensabile. Quella veste può essere cambiata.

Ma se nella lingua non è contenuta tutta la verità di uno scritto, forse vuol dire che questa verità non ha un' importanza fondamentale nella letteratura, e nemmeno nella religione? Oltre che nelle speculazioni di logica formale che rifiuta la verità dell'enunciato «Gli indiani sono in estinzione, John è indiano, quindi John è in estinzione» del libro di Logica di Quine, possiamo discutere di verità della lingua e del linguaggio? [...]

Già Hugo von Hoffmanstahl, nella sua famosa «Lettera a Lord Chandos» (1901), dove finge una corrispondenza dotta sull'inadeguetezza del linguaggio di fronte alla realtà, e poi Wittgenstein nel suo «Tractatus» (1918) avevano denunciato la crisi del linguaggio. Proprio in quegli anni a Trieste - allora parte dell'impero austro-ungarico - uno scrittore assurto successivamente a fama mondiale, Italo Svevo scriveva e pubblicava a proprie spese alcuni romanzi di enorme importanza: «Senilità», «Una vita» e «La coscienza di Zeno».

Svevo scriveva in un italiano stentato. Era d'origine transilvana, aveva studiato a Würzburg, per la tipologia umana da lui descritta, della piccola borghesia mercantile, non c'erano precedenti nella letteratura italiana. Svevo, cioè Ettore (Aron Hector) Schmitz, che si professava della minoranza di lingua tedesca chiamata in Ungheria con il nome cumulativo «die Schwàbe» gli Svevi, Svevo si buttò con coraggio nell'arena della letteratura italiana scrivendo come poteva. Cinquant'anni dopo Alberto Moravia - in un articolo apparso sull'«Espresso» - attribuiva al brutto italiano di Svevo un plusvalore espressivo, in quanto vicino alla lingua parlata allora a Trieste. Ma le verità di Svevo non poggiavano sul linguaggio, bensì sull'inarrivabile acutezza di osservazione e di introspezione, resa possibile dalla psicoanalisi.

Va detto che questo nuovo strumento di conoscenza dei moti più reconditi dell'animo umano non si basava sul linguaggio. Come poteva, se no, un paziente russo, condotto da Freud dicianovenne, roso da una forma di psicosi, guarire grazie a lunghi anni di analisi? Questa analisi non si svolgeva certo in Russo, lingua che Freud non parlava, eppure la descrizione del «l'Uomo dei lupi» (1918) non fa menzione della lingua di comunicazione tra paziente e terapeuta.

Ecco dunque che nell'Universo di Svevo la lingua viene detronizzata, per cedere il posto ad altri ingredienti interni ai fatti stessi: ingredienti narrativi, osservazioni, annotazioni, scherzi, trame, intrecci, psicologie, in una realtà che potremmo chiamare sopralinguistica. È questa la realtà dell'Impero austro-ungarico in cui l'inno (il famoso «Gotterhalte») veniva cantato in tredici lingue. E io sono perfettamente d'accordo con l'editore britannico ha dato inizio alla pubblicazione di alcuni saggi di Siegmund Freud considerandoli alla stregua di grandi opere narrative. Freud ha scritto la vera «Comedie humaine» europea, dopo Balzac. La verità di quelle storie non sta dunque nel linguaggio, ma direttamente nelle malattie esistenziali, nel dolore, fisico e psichico, nel profondo della psiche dell'uomo.

La malattia dunque potrebbe essere essa stessa una forma di comunicazione extralinguistica: questo pensiero mi ha aiutato nell' interpretazione di alcuni grandi classici, a nella stesura di alcune opere narrative.

A quel punto non c'è più questione di «verità» nella letteratura, ma di autenticità. Che cosa vuol dire questa parola? Autentico è qualcosa che non è contraffatto, non è falso, non sta per un'altra cosa, non finge d'essere vero e non lo è, qualcosa che non è ne appare diverso dalle proprie origini, cioè, nel caso della poesia e della letteratura, dalla vita. Possiamo dire di un racconto, poniamo dello scrittore ceco Franz Kafka che ciò che egli scrive è autentico? Un commesso viaggiatore che si trasforma in scarafaggio, o un condannato a morte che si fa tranquillamente scrivere sulla pelle da grandi aghi il testo della legge che lo condanna, sono storie autentiche? ma se sono completamente inverosimili! Può l'inverosomiglianza essere autentica? La mia risposta è sì. Giacchè alla radice, all'origine dei due racconti sta una realtà poetica profondamente autentica, non finta, ma al contrario sofferta in prima persona dall'autore. [...]

C'è naturalmente anche nella letteratura «alta» qualche esempio di libro strappato a una realtà più o meno immediata, diventata «finzione» letteraria, come per esempio in «Microcosmi» di Claudio Magris in cui resoconti di viaggi in luoghi familiari, di vicende intime, quotidiane, «vere» diventano oggetto di narrazione con il sigillo della verità e anche dell'autenticità.

Claudio Magris del resto ha fatto proprio di questo procedimento il nerbo dei suoi libri più rinomati, che lo hanno reso giustamente famoso in tutto il mondo. Basti pensare a «Danubio» del 1986 che con un procedimento di quel tipo ha riassunto, con piglio narrativo; ma anche saggistico, e anche da resoconto di viaggio, buona parte della grande civiltà dell' Impero asburgico degli ultimi trecento anni. [...]

Per chiudere, dopo dodici anni, vorrei correggere la mia risposta a quel gentile signore che mi aveva posto la sua domanda all'Ica, circa lo spunto del mio racconto. Allora gli dissi che il mio racconto in realtà parlava della lingua e del linguaggio e che quelle mie idee avevano fornito lo spunto per narrare quel caso così drammatico della bambina malata. Oggi direi che quel caso così drammatico mi aveva portato invece a riflettere anche sul linguaggio, sulla verità e sull'autenticità di esso. Personalmente ancora oggi io considero come fondamento indispensabile dell'opera letteraria, quelle due qualità - verità e autenticità- anche se questo mondo, la vita stessa sono indicibilmente complicati da narrare senza retorica, cioè senza l'occultamento, il travestimento, il travisamento abile e ingegnoso di essi per mezzo dei segni più eloquenti dell'evoluzione della specie umana: la parola e il pensiero.

LETTERATURA *Da oggi a fine marzo seminari e corsi dello scrittore triestino nella prestigiosa università britannica*

Pressburger in cattedra a Cambridge

Prima lezione imperniata sul linguaggio, sulla verità e sull'autenticità

CAMBRIDGE Da oggi a fine marzo, lo scrittore e regista Giorgio Pressburger terrà una serie di corsi e lezioni alla prestigiosa Università di Cambridge. Quattro le sue pubbliche letture, che avranno per tema il linguaggio e la verità, la voce silenziosa, l'apprendistato per una metamorfosi, il «contratto» tra autore e lettore. Del primo di questi interventi, intitolato «Linguaggio e verità», pubblichiamo un ampio stralcio in questa pagina.

Due dei seminari condotti da Pressburger saranno invece centrati sui linguaggi della pubblicità e della burocrazia, mentre il terzo avrà per tema «"L'inferno" e il Novecento». I corsi riguarderanno, invece, «La maschera borghese nella letteratura italiana del Novecento. Da Svevo a Cerami», poi «Il romanzo sperimentale italiano da Gadda a Carmelo Bene», quindi «La letteratura italiana del secondo '900 e la "sinistra"».

Giorgio Pressburger fotografato da Francesco Bruni.

CURIOSITA' *Il «bookcrossing», modo divertente e gratuito di diffondere la lettura*

Libri senza padrone. Da adottare

Una moda nata negli Usa, poco diffusa nella nostra regione

Sembrava poter essere la libertà dalle decisioni del mercato editoriale. Nessuno scaffale con libri in mostra, nessuna decisione o strategia editoriale. I lettori, veri ed unici destinatari della parola scritta, che si riappropriavano di ciò che a loro apparteneva. E ne decidevano così destino e diffusione. Era il bookcrossing, lo scambio libero (abbandono, o liberazione, come volete chiamarlo) di libri. Libri che una persona ha amato e che vuole siano conosciuti da altri. Scoppiata oltre oceano, ha vissuto un periodo di gloria anche in Italia, con l'arrivo in tv nella trasmissione Farenheit su Rai3. E, a dire il vero, nelle grandi città sembra funzionare. Tanto è vero che esiste anche un sito internet, www.bookcrossing.it, dove cosiddetti «bookcorsari» si incontrano per scambiarsi pareri, fissare incontri, e naturalmente seguire le tracce del libro che hanno liberato.

L'idea è venuta il 17 maggio 2001 ad programmatore di 36 anni di Kansas City, Ron Allen Hornbaker, che ha deciso di dare un'identità all'abitudine di scambiarsi libri. Avete appena trovato un libro abbandonato nel posto più impensabile con dentro un' etichetta che riporta un misterioso numero chiamato BCID? Allora siete incappati nel bookcrossing. La cosa da fare, a questo punto, è proprio collegarsi al sito e scoprire, digitando il codice trovato, la storia di quel particolare libro. Quando è stato liberato, quante volte, e quante tappe ha fatto prima di finire nelle vostre mani. Il sito americano è cresciuto in breve tempo fino ad arrivare a oltre 60 mila iscritti e 160 mila libri registrati. Secondo il sito italiano, i bookcorsari italiani sono la terza più grande comunità dopo Usa e Canada, con i suoi oltre 4 mila iscritti e altri siti di supporto esplicativo come www.rinaldiweb.it, e www.bookcrossingitaliacjb.net. Ora, lasciando perdere l'autocelebrazione, probabilmente è così.

Nemmeno nella nostra regione siamo a digiuno. Punti di scambio sono a Trieste la Knupp, a Gorizia la Libreria Editrice Goriziana, a Monfalcone (ultimo arrivo) il Bar Latino. Quando telefoniamo per avere informazioni, però, lo stupore è quasi generale. «È la prima richiesta che riceviamo in due anni» rispondono a Gorizia. Insomma, pare che i bookcorsari, in un territorio «letterario» come quello regionale, siano più una rarità. Perché? «Quando il bookcrossing è stato proposto in Italia dalla trasmissione della Rai era più che altro un atto simbolico - risponde lo scrittore Mauro Covacich - che voleva rimandare ad una rinnovata vivacità della lettura. Sul fatto che non sia diffuso, è difficile dare una spiegazione».

Si diffonde la moda del bookcrossing.

Potrebbe essere la mancanza di un elemento fondamentale, quello dell' ambiente. «La cosa funziona solo se c'è un senso minimo dei 'luoghi comuni' - spiega Gian Mario Villalta, scrittore e poeta - vale a dire che una stazione ferroviaria, un parco, un bar, devono essere sentiti veramente come posti in cui incontro la presenza di altri, la condivido. Allora ha un senso, perché in un'offerta di condivisione di un libro c'è sempre l'idea di una restituzione».

Mancanza di un luogo comune anche tra le persone? «Forse si tratta di un fenomeno molto più adatto ad un pubblico metropolitano - spiega Alberto Garlini, scrittore e critico - che conta su molti contatti, mentre in molte delle nostre realtà non ci si conosce neppure tra vicini di casa. E forse è un movimento che contrasta con la vecchia idea del libro. Per alcuni, il libro è un oggetto che si cerca e si conserva, non qualcosa da trovare casualmente. Il bookcrossing tende a favorire il lato 'turistico' del libro».

Un fenomeno negativo? «Per quanto mi riguarda, non lo vedo di buon occhio - continua Garlini - perché, come molti altri, ho bisogno dei libri, non sopporterei l'idea di abbandonarli. Anche se, in effetti, il bookcrossing può essere utile per diffondere la lettura in modo divertente».

Secondo altri punti di vista, però, il fenomeno risulta più favorevole. «Dove funziona bene è un'ottima cosa - risponde Covacich - perché restituisce il piacere di condividere la lettura. È il regalare ad uno sconosciuto qualcosa che amiamo, che potrà dargli storie ed emozioni. Certo, dipende da come lo si interpreta. Perché il vero bookcrossing è il separarsi da un libro che si ama, che per noi vuol dire molto, non sbarazzarsi di un volume di cui non si sa che farsene».

Abbandonare ciò che si ama anche per lasciare un segno di sé? «Lasciando un libro su una panchina io restituisco il senso del mio essere passato di là - afferma Villalta - offrendo il vissuto della mia lettura a qualcuno che, però, devo immaginare a sua volta capace di cogliere e lasciare una scia dietro di sé un'aura di vissuto. E poi, per il bookcrossing, bisogna veramente pensare ad una specie di circolarità, e cioè che un giorno anch' io potrei essere la persona che 'trova' il libro della sua vita attraverso il gesto di offerta a un altro».

Elena Orsi

NARRATIVA *In libreria l'antologia di racconti di Lily Amber Wadia*

Dall'India all'Istria, tutti migranti

Storie di uomini in movimento, tra sorprese e ironia

Ve la immaginate una vecchietta indiana, vissuta tutta la vita sulle sponde del Gange, che finisce in una casa di riposo a Verona accanto a una coetanea albanese? O una giovane indiana nata e cresciuta in Italia, che ritorna a Bombay impacchettata in un sari dai colori polinesiani, per poi scoprire che sua cugina, che da Bombay non si è mai mossa, veste jeans stracciati e ha l'ombelico all'aria? O ancora due partenopei che, appena sbarcati all'aeroporto Kennedy di New York diretti alla casa di zio Vincenzo, emigrante riconvertito in «yankee boy», dichiarano candidamente di portare con sè «Napoli's bomb» e rischiano di paralizzare la sicurezza per un sacchetto di «fucking mozzarella cheese balls»?

Sono i pasticci, gli imprevisti, le confusioni della società multietnica. Una comunità globale che ha annullato confini e barriere, ha moltiplicato gli spostamenti, ha sradicato gruppi etnici e li ha trasferiti a migliaia di chilometri di distanza, ha semplificato i linguaggi, serializzato i gusti delle nuove generazioni. Un gigantesco spaesamento ormai spalmato su tutto il pianeta, che genera profondi disagi, ma anche equivoci, fraintendimenti, ironici capovolgimenti di fronte. Se la chiave scelta per raccontarli è quella della leggerezza, capita che sull'asse India-Italia, e viceversa, una novantenne abdichi al Dio Krishna per il Grande Fratello e una giovane con studi europei e master bostoniano trovi più conforto a parlare col mendicante di Bombay che con lo strizzacervelli di New York.

Lily Amber Laila Wadia ha scelto questa chiave, l'ironia, l'umorismo, una vena partecipe eppure disincantata, per raccontare i suoi personaggi in movimento, i suoi «migranti» che attraversano distanze geografiche, ma soprattutto spirituali e intellettuali. Gente e genti in cammino costante, a volte nella stessa casa, indaffarati a mantenere o superare pregiudizi, a polverizzare o erigere muri, a scoprire le reciproche diversità, ad «annusarsi».

Lily Amber Laila Wadia

L'autrice stessa ha conosciuto questi passaggi, nata a Calcutta e trapiantata da quindici anni a Trieste per amore dell'Italia e di un uomo, oggi esperta linguistica all'Università, interprete e traduttrice.

Nel giugno scorso Lily Amber Wadia ha vinto il primo premio al concorso letterario di Mantova «Eks& Tra», riservato a scrittori migranti, con «Pollo al curry», un delizioso racconto sulla «dualità» di una ragazzina indiana nata in Italia e perfettamente integrata, eppure in qualche modo «ricattata» da radici lontane e mai conosciute, che i genitori si ostinano a tenere ben vive e presenti in casa.

«Pollo al curry» era solo un assaggio dei temi che Lily Amber Wadia dipana ora ne **«Il burattinaio e altre storie extra-italiane» (Cosmo Iannone Editore, pagg. 167, euro 11,00)**, antologia di racconti centrata soprattutto sulle sorprese, i piccoli colpi di scena quotidiani, legati alla necessità, spesso all'ineluttabilità di conoscersi. I suoi personaggi non sono perdenti, tuttalpiù confusi. E non di rado danno una spallata al loro destino, trasformandosi da burattini in burattinai. C'è chi manda in tintoria l'abito etnico e s'improvvisa guru, chi s'ingegna a preparare filtri d'amore per propiziare matrimoni e permessi di soggiorno, chi riesce a trasformare i numeretti «ammazza-code» in una piccola fortuna economica.

India-Italia, ma anche Italia-India, o Italia-Bangladesh, Cuba, Kenia. Perchè gli stereotipi e le scoperte viaggiano in due direzioni. Così, la signora milanese si scopre migrante quando, nel cuore del Marocco, è costretta a illustrare traballanti valori occidentali alla sua omologa berbera, e la vedova siciliana deve rompere l'idillio via internet alla soprendente scoperta che il suo colto interlocutore è un negro.

C'è anche il maresciallo dei vigili urbani, triestino di origini istriane che, davanti alla contadina del suo stesso paese, Cittanova, beccata a vendere uova e cicoria d'oltreconfine vicino al Mercato coperto e senza autorizzazioni di sorta, scopre che si può scappare e rimanere nella propria terra esattamente per le stesse ragioni.

Tutti i personaggi di Lily Amber hanno percorso grandi distanze per «riposizionarsi» nella società globale. Problemi e malesseri ci sono, ma restano in secondo piano rispetto alle sorprese del viaggio. Se l'India non è tutta vacche sacre e abiti Punjabi, nemmeno l'Italia è quel paese di Bengodi che la pubblicità rovescia in casa altrui, a cominciare dall'Albania.

Per continuare a viaggiare bisogna aver voglia di imparare a riconoscere l'«intonazione» del sudore degli altri. E non aver paura di correre un rischio, sia un piatto tibetano a cena o una nuora italiana che parla perfettamente l'hindi e non ha proprio nulla, tantomeno le curve, di Sofia Loren.

Arianna Boria

CINEMA *L'anteprima del nuovo film di Emir Kusturica inaugura oggi a Trieste la XVI edizione del festival*

Apre Alpe Adria. Ed è un «miracolo»

Il regista bosniaco presiederà quest'anno la giuria del Festival di Cannes

Una scena di «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica, che stasera aprirà il festival in prima nazionale all'Excelsior.

TRIESTE Evento delle grandi occasioni per l'inaugurazione della sedicesima edizione del Trieste Film Festival, un progetto di Alpe Adria Cinema diretto da Annamaria Percavassi: sarà infatti la prima nazionale de «La vita è un miracolo», l'ultimo film di Emir Kusturica ambientato nella Bosnia rovente dei primi anni Novanta, a siglare oggi, alle 20, al cinema Excelsior di Trieste, l'apertura del Festival, annuale appuntamento con il cinema dell'Europa centro-orientale, in programma quest'anno a Trieste fino al 27 gennaio, nelle due sedi del Cinema Excelsior e del Teatro Miela. Quest'anno Kusturica presiederà la giuria del 58/o Festival di Cannes, che si svolgerà dall'11 al 22 maggio prossimi. L'annuncio è arrivato proprio ieri sera dall'Associazione francese del Festival internazionale del Film. Dopo il successo de "La vita è un miracolo", nel 2004, Kusturica - afferma l'Associazione in un comunicato - ha accettato di presiedere quest'anno la giuria del Festival, lui che diceva: "Sono nato parecchie volte ed è certo che una delle mie nascite è avvenuta a Cannes"».

«La vita è un miracolo» è ambientato nel 1992, proprio agli albori della guerra spietata che, da lì a poco, avrebbe insanguinato i Balcani. Presente per l'occasione l'attore protagonista, Slavko Štimac, già sul set di «Ti ricordi di Dolly Bell?" e «Underground», definito da Kusturica come la «versione balcanica di Anthony Perkins». Nel film Stimac individua «un insieme di generi, quasi come Underground. Lo vedo come un poetico dramma sull'amore, poi arrivano la guerra e la distruzione a determinare il destino di poche, piccole persone».

Il regista bosniaco Kusturica.

Con questa prestigiosa prima nazionale il Festival rinnova un consolidato rapporto con Emir Kusturica, regista che ha scelto spesso di onorare la manifestazione triestina attraverso la presentazione dei suoi lavori, e con prime assolute di grande importanza.

Sempre per la giornata odierna è prevista l'inaugurazione della sezione **«Immagini»** del festival, a cura di Tiziana Finzi, rassegna/contenitore incentrata sulla sperimentazione e sul «fuori formato» in termini di supporti, durate e generi. Proprio oggi, alle 18, al Teatro Miela - dove la rassegna sarà ospitata per l'intera durata del Festival grazie alla collaborazione di Bonawentura e Mielanext - è in programma **«Visioni d'Europa»**, un progetto cinematografico speciale e unico, composto da 25 film della durata di 5 minuti ciascuno, realizzati da 25 registi diversi, appartenenti a tutti i paesi dell'UE allargata. Sempre per «Immagini», alle 22, al Miela si apre con la proiezione di «Dove sono stato» l'**omaggio a Mauro Santini**, «Piccole memorie in valigia»: videomaker fra i più creativi, poetici e innovativi del panorama italiano, Mauro Santini è per la prima volta protagonista di una retrospettiva a lui dedicata.

Sempre oggi, alle 22.30 in Sala Azzurra, si inaugura anche la retrospettiva del Trieste Film Festival **«Disertori e nomadi. Il cinema di Jurai Jakubisko»**: in programma la proiezione del suo «Aspettando Godot» (1965) e di un mediometraggio a lui dedicato, «Ritratto di un regista», di Matej Minàc. La retrospettiva vuole offrire un diario d'autore del lavoro registico di Jakubisko, a sottolineare il senso del grottesco e il surrealismo felliniano che hanno sempre contraddistinto la sua opera. La grande e antica passione per la fotografia e la pittura fanno di Jakubisko un cineasta visionario, fantasioso, barocco. Accanto all'amicizia con Emir Kusturica, del quale fu anche insegnante al Famu, va ricordata quella con Fellini e con Giuletta Masina, protagonista di una sua pellicola.

Infine sempre oggi si apre la nuova sezione del Festival dedicata ai **documentari** di produzione internazionale e italiana, in gara per il Premio Planet, sponsorizzato da Multithématiques Italia. Sono in tutto una ventina i documentari in concorso, cui si aggiungono la personale completa del grande documentarista russo **Viktor Kosakovskij**, l'evento Portrait dedicato a **Villi Hermann**.A suggellare la prima giornata del Festival sarà, dalle 23 al Teatro Miela, l'atteso **Tff Party**, affidato al dj set ElectroSacher, con visual by rimedia.

Domenica assisterà alla prima di «Post coitum» di cui è protagonista

Franco Nero si vede in Jakubisko

TRIESTE L'attore Franco Nero è fra i protagonisti del Trieste Film Festival. Domenica l'attore sarà a Trieste per la proiezione, in prima nazionale, alle 22.30 al Cinema Excelsior, del film «Post coitum», da lui interpretato per la regia del grande maestro slovacco Jurai Jakubisko, ospite a sua volta della manifestazione.

Datato 2004, film discusso e suggestivo, «Post coitum» è stato girato a Praga, e rappresenta a oggi l'ultima tappa dell'intenso percorso artistico di Jakubisko, al quale è appunto dedicata la retrospettiva del Trieste Film Festival, a cura di Paolo Vecchi.

Il senso del grottesco, il surrealismo felliniano, la grande e antica passione per la fotografia e la pittura fanno di Jakubisko un cineasta visionario, fantasioso, barocco.

Franco Nero in una scena del film di Jakubisko.

Come molti suoi connazionali, il regista ha subìto il regime stalinista: condannato al silenzio creativo e costretto per lunghi anni a vivere realizzando spot e documentari di propaganda per il partito.

Al regista, durante il Festival, sarà anche dedicata la mostra «Fantasmagorie. Pitture e diari miniati di Jurai Jakubisko», allestita alla Biblioteca Statale fino al 29 gennaio.

La vicenda di «Post coitum» è innescata dalle trame di Sabrina, un'ambiziosa segretaria che ha deciso di sedurre il proprio boss, Zikmund. In un modo o in un altro, Sabrina finisce per disegnare tutti i personaggi che entrano nella tela del suo intrigo.

Quattro uomini e cinque donne, nove differenti personaggi, ciascuno con le proprie necessità e desideri, innescano un gioco dell'amore, del tradimento e dell'odio, capace di dare i brividi allo spettatore. Il quale li ama e odia allo stesso tempo...

«Un film sui rapporti senza amore - sottolinea Jakubisko -. Alla ricerca dell'orgasmo, una persona è in un inusuale stato d'animo. Per breve tempo accetta cose che ha combattuto solo poco prima, ride di cose per cui avrebbe ucciso solo poco prima, è ancora insicuro di avere quello che cercava. Questa è esattamente la situazione in cui si trovano i nove personaggi, ciascuno dei quali rappresenta un'icona del modo di vita odierno e l'equazione matematica quattro uomini per cinque donne. Il risultato sono venti mini-episodi che scorrono insieme in una storia d'amore, d'intrighi, di relazioni personali e sessuali».

Particolarmente attesa anche l'anteprima italiana del nuovo documentario di Werner Herzog «The white diamond», in programma domani, oltre alla proiezione di «Tartarughe sul dorso», di Stefano Pasetto, interamente girato a Trieste con l'attrice slovacca Barbora Bobulova, che uscirà giovedì 27 gennaio nelle sale.

La regista si confessa

Ilaria Pomicino e l'anoressia

ROMA «Non sono anoressica, anche se sono molto magra: ma questo dipende da mia madre, che fin da piccola mi dava quelle maledette pillole che facevano in farmacia per non ingrassare». Ilaria Cirino Pomicino, 33 anni, figlia ribelle dell'ex ministro Dc, e regista di «Briciole», il tv movie di Raiuno dedicato all'anoressia in onda oggi, parla così del rapporto con i genitori a «Vanity Fair». E continua: «In casa o era una festa o un dramma. Sono stati genitori particolari, hanno litigato tutto il tempo, e sempre di notte. Certe volte non riuscendo a dormire per le urla, alle 4 del mattino mi mettevo la divisa di scuola, così quando smettevano potevo dormire un quarto d'ora di più perchè ero già pronta».

Nuovo album dopo 12 anni

Grande ritorno di Billy Idol

ROMA Il grande ritorno di Billy Idol: l'indimenticato protagonista della scena punk rock internazionale tornerà sulla scena verso fine marzo con un nuovo album, intitolato «Devil's Playground», a distanza di ben 12 anni dal suo ultimo lavoro discografico.

Per questo atteso ritorno Billy Idol ha deciso di ricostituire il team vincente di «Rebel Yell», il suo album più fortunato, vale a dire il chitarrista Steve Stevens e il produttore Keith Forsey. Stevens, funanbolico virtuoso delle sei corde, fu protagonista oltre che nei dischi di Idol, anche in «Bad» di Michael Jackson, dove suonava nella graffiante «Dirty Diana».

MUSICA *Alla Tripcovich l'opera di Viozzi*

Quel «Sasso pagano» tra fede e folclore

TRIESTE È tratto dalle «Novelle friulane» dello scrittore tedesco Otto von Leitgeb, attivo a Gorizia sul declinare del XIX secolo, il racconto che sessant'anni dopo è stato fonte d'ispirazione per Giulio Viozzi, autore di quel «Sasso pagano» che Franco Abbiati ebbe a definire «opera ardita nei concetti animatori e inconsueta nei nodi drammatici», andata in scena per la prima volta al Teatro Verdi di Trieste nel 1962 con la direzione di Gianfranco Rivoli e l'interpretazione di Giuseppe Taddei.

Il maestro Giulio Viozzi

Per la storia di don Matteo, curato di un paesino della Bassa Friulana nei pressi di Aquileia alle prese con le febbri malariche che minacciano la salute fisica dei suoi parrocchiani ma ancor di più con la superstizione che intacca la loro fede, l'autore ha concepito uno scenario musicale composito, in cui trovano spazio il sinfonismo tradizionale e la sperimentazione atonale, la parentesi folkloristica e l'intensa suggestione corale, tenuti insieme da un saldo senso del ritmo unito a un'intenzione melodica che interessa la trama strumentale senza trascurare la vocalità dei protagonisti.

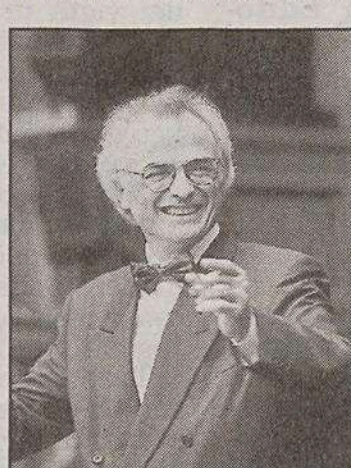
Tiziano Severini

A distanza di quarant'anni dalla prima rappresentazione, accolta all'epoca con grande favore, lunedì sera in Sala Tripcovich la partitura ha bissato l'antico successo, in occasione della messa in scena in forma di «concerto narrato» organizzata dagli Amici della Lirica quale omaggio a Giulio Viozzi nel ventesimo anniversario della scomparsa.

Protagonista l'Orchestra dell'Opera Giocosa assieme ai cori «Clara Schumann» e «Città di Trieste», nonchè alle voci bianche dei complessi «Vesela Pomlad» e «Fran Venturini», pronti a rispondere con grande passione all'input direttoriale del maestro Severino Zannerini che, con la consueta chiarezza gestuale, si è cimentato in una lettura attenta al ritmo e tesa a evidenziare i colori e le molteplici sfaccettature timbriche offerte dalla partitura.

Nel cast vocale - con i costumi di Antonella Guglielmi - spiccava l'intensa prestazione del baritono Nicolò Ceriani, che al protagonista don Matteo ha regalato squillo disinvolto e accento scolpito.

Accanto a lui hanno ben figurato nelle parti di contorno il basso Luca Tittoto (il Preposito), i tenori Roberto Miani (il Dottore) e Andrea Fusari (Pieri), il soprano Monica Cesar (Rosute) e il mezzosoprano Elena Boscarol (Romana), nonché Mario Pardini nelle vesti del narratore.

Al termine del concerto, prolungati applausi e numerose chiamate per tutti gli interpreti.

Patrizia Ferialdi

MODA *Dettagli importanti, grafismi, pellicce e broccati sulle passerelle maschili di Milano*

Di velluto l'uomo Armani. Valentino di lusso

Etro ha un'anima sartoriale, Fendi si ispira alla pittura di Caravaggio

MILANO È un giovane divo che stravede per la lucente morbidezza del velluto, il personaggio scelto per impersonare lo stile **Emporio Armani** del prossimo autunno inverno. La sfilata milanese della linea più svelta di casa Armani, ieri ha segnato l'abbandono forse definitivo di quella connotazione street-style che le era a lungo rimasta addosso.

Tra blazer in velluti e broche preziose sui revers, questo giovane sofisticato si muove in scena con disinvoltura e molto egocentrismo: «E' un uomo che dice sono io il bello, sono io che tu desideri» spiega Giorgio Armani. Che abbia grafismi deco o sia semplicemente nera, è la giacca in velluto, morbida e destrutturata come un cardigan e anche più corta del solito, il capo cult di una collezione che non manca di completi grigi gessati, di cappotti affilati, di pantaloni più stretti e aderenti, di giubbotti e trench perfino in un finto cavallino a effetto «camouflage», di stole in pelliccia.

Il materiale prediletto è comunque sempre il velluto, liscio o millerighe, da giorno o da sera, adatto per la camicia senza collo da portare sotto l'abito scuro, indispensabile per orlare la pistagna del soprabito sottile, eclatante nella divistica giacca cinese con alamari, morbido e confortevole nell'ormai classico modello «Beckham Jacquet» da portare come un golf.

Una proposta Emporio Armani e, a destra, un modello di Valentino alle sfilate milanesi.

Un uomo lineare, con una silhouette asciutta come una matita, con un'eleganza naturale che nasce dalla buona educazione, con una sicurezza di sè che gli permette di sfoggiare, insieme a un impeccabile completo sartoriale, accessori come sacche e colbacchi di pelliccia: così **Valentino** ha descritto la figura maschile. Nella proposta, classica e aristocratica, c'è anche un certo cotè alla Fassbinder, nei bei maglioni di cachemire blu portati con i pantaloni di flanella e il trench di lana dello stesso colore. Quello che domina, però, è l'aspetto sartoriale, con flanelle, shetland a quadri o gessati, a rombi o pied de poule, velluto stampato e principe di Galles. I cappotti sono lunghi, foderati e con il collo di pelliccia, mentre i pantaloni sono attillati, come i jeans di broccato, di denim avorio, di camoscio e velluto. Il lusso è sia nascosto, come nell'impermeabile foderato di pelliccia, sia ostentato, come nel bomber di capretto, nel parka di montone, nelle giacche di cervo trapuntato e in quelle stile safari di astrakan. Di sera, lo smoking si reinventa in broccato e si nasconde sotto un cappotto di cachemire con collo di visone.

In passerella da **Etro**, in un'originale presentazione, si sono visti completi che in partenza dovevano essere classici ma che, dopo i vari trattamenti subiti, si sono allungati fino a diventare asciutti, si sono attrezzati con zip e tasche, si sono riempiti di profili passamaneria, si sono aperti per mostrare la loro anima sartoriale, si sono mischiati ad altri tessuti e colori in quadri patchwork, fino a unirsi in un pezzo solo, unendo il blazer ai pantaloni nella tuta-abito.

La collezione di **Alexander McQueen**, stilista inglese della scuderia Gucci ha un timbro decisamente londinese, forse troppo: bello il completo in velluto amaranto con lo spolverino impunturato e i pantaloni asciutti, gradevoli tutte le silhouette e i dettagli (dal cappuccio che diventa colletto al collo marinaro dei maglioni beige), lussuosi i trench in cavallino bianco, gli abiti in seta chiara, la tuta in pelle con cintura bassa.

La pittura di Caravaggio, filtrata dall'occhio giovane di Silvio Muccino, è stata protagonista dell'artistica ed emozionante presentazione della nuova collezione **Fendi**. Una moda ispirata ai colori e alle atmosfere del grande pittore del Cinquecento, ma rivista in un'ottica fresca e contemporanea. Le nature morte di Caravaggio sono stampate e persino ricamate sulle grandi sacche da viaggio in vitello, i suoi colori tornano nel chiaroscuro del visone doppiato con la flanella, i suoi personaggi rivivono nei blazer stile cavaliere di Malta, con martingala, spalline, dettagli in velluto, e nelle maglie da giullare dominate dalla grande croce simbolo dell'Ordine.

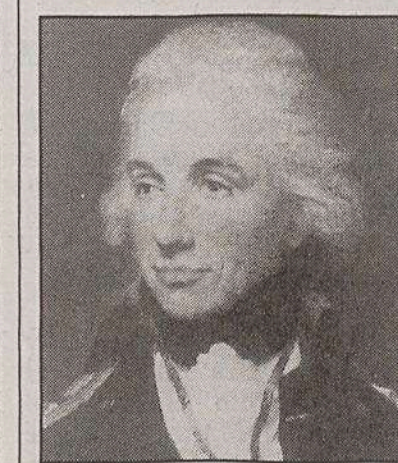
Editoria

La Feltrinelli compie 50 anni. Baricco «divorzia» dalla Rizzoli

MILANO Se è vero che la storia della Feltrinelli ha accompagnato la storia culturale italiana lungo gli ultimi cinquant'anni, è vero anche che per il futuro prossimo la Casa editrice fondata nel 1955 da Giangiacomo Feltrinelli guarda a nuovi orizzonti culturali: sempre grande cultura, ci mancherebbe, ma accanto ai libri spunta il cinema. E la musica. Ed altro. E con questo spirito con la Feltrinelli si appresta a celebrare i suoi primi 50 anni, festeggiati ieri a Milano in una conferenza stampa in cui è stato annunciato che le storiche società per azioni Giangiacomo Feltrinelli Editore e Librerie Feltrinelli saranno trasformate in società a responsabilità limitata e detenute al 100% dalla nuova Holding Feltrinelli.

«I libri resteranno il nostro cuore pulsante - ha precisato Carlo Feltrinelli, presente in sala la signora Inge -. Il nostro progetto editoriale nacque nel 1955 come illuministico e non filantropico, e continua a essere tale: cercare di diffondere grande cultura. E siamo orgogliosi di essere una delle poche realtà editoriali indipendenti in Italia e in Europa».

Intanto è certo che lo scrittore Alessandro Baricco lascia Rizzoli e approda a Fandango, dell'editore Domenico Procacci che ha prodotto «L'ultimo bacio» di Muccino. Pare che dietro il trascoco ci siano progetti cinematografici sia per «Seta» e per «Castelli di rabbia».

STORIA

Uno studio ribalta l'iconografia dell'ammiraglio che batté Napoleone

Nelson? Mai bendato a un occhio

Orazio Nelson

LONDRA Gli storici hanno sfatato un altro mito: Orazio Nelson (1758-1805), il grande ammiraglio inglese che affondò la flotta di Napoleone nella battaglia di Trafalgar morendo in combattimento, non ha mai portato una benda sull'occhio come vuole l'iconografia tradizionale.

Pur essendo cieco da un occhio a causa di una ferita riportata in azione, non era sfigurato e pertanto non aveva bisogno di coprirsi. È quanto afferma uno studio diretto da un esperto del National Maritime Museum di Greenwich. Secondo l'esperto Colin White, la colpa di questa erronea rappresentazione in parte va addebitata a Laurence Olivier che impersonò l'eroe inglese con una benda sull'occhio nel film del 1941, «Lady Hamilton», l'ultimo girato insieme alla moglie Vivien Leigh.

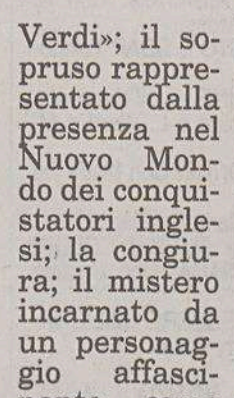
LIRICA *L'opera di Verdi, diretta da Renato Palumbo per la regia di Giancarlo Cobelli, debutta domani al Comunale*

Dopo vent'anni, ritorna il «Ballo»

Una «lettura» aspra e cinica, intensa e innovativa al limite del provocatorio

TRIESTE Domani, dopo quasi vent'anni, ritorna a Trieste «Un ballo in maschera» di Verdi nell'allestimento realizzato dalla Fondazione Teatro Verdi di Trieste in coproduzione con il «Teatro delle Muse» di Ancona, dove ha debuttato nel dicembre 2003, con la regia di Giancarlo Cobelli e le scene di Antonio Fiorentino.

«Un ballo in maschera» è tratto dal dramma «Gustave III, ou le bal masqué» di Eugene Scribe musicato da Daniel Auber e presentato a Parigi nel 1833; in seguito, musicato da Saverio Mercadante su libretto di Salvatore Cammarano con il titolo «Il Reggente», andò in scena a Torino nel 1843 ambientato nella Scozia del '500. Infine, il libretto di Antonio Somma arricchì con una storia d'amore la vicenda storica del re di Svezia, Gustavo III, realmente pugnalato durante un ballo in maschera.

La lettura registica dell'opera da parte di Cobelli non propone una messa in scena filologica del capolavoro verdiano, ma una visione aspra e cinica, intensa e innovativa al limite del provocatorio dalla quale, per volontà dello stesso Cobelli, emergono chiaramente i tre grandi elementi portanti della storia: la passione/erotismo, la politica e l'esoterismo. Questi elementi si esprimono nella vicenda attraverso temi centrali dell'opera come il sentimento di Amelia per Riccardo che «non è amore, ma solo passione, evidenziata in ogni attimo dalla musica di Verdi»; il sopruso rappresentato dalla presenza nel Nuovo Mondo dei conquistatori inglesi; la congiura; il mistero incarnato da un personaggio affascinante come Ulrica «né strega, né megera, ma oracolo», personaggio che quando appare in scena dà vita all'albero magico.

Il maestro Renato Palumbo

Preceduta nell'arco delle 34 edizioni che dal 1861 a oggi si sono avvicendate nei teatri triestini con illustri tenori quali Carlo Negrini, Beniamino Gigli, Aureliano Pertile, Carlo Bergonzi fino all'ultima edizione, quella del 1986 con Carlo Cossutta, l'interpretazione del personaggio di Riccardo, conte di Warwick è affidata alla voce tenorile del napoletano Marco Berti, artista molto apprezzato in questo ruolo e di questa messa in scena al Teatro delle Muse di Ancona. A lui si alterna Massimiliano Pisapia, giovane ma già affermato interprete del repertorio verdiano in particolare ma anche di Puccini, Donizetti, Offenbach e Cilea.

Il sofferto e passionale ruolo di Amelia, di cui al «Verdi» di Trieste si ricorda un'interpretazione eccezionale di Maria Caniglia nel 1942 accanto a Beniamino Gigli e a Enzo Mascherini, è affidato alla soprano americana di origini greche Altea Maria Papoulia, alla quale si alterna nelle recite Irina Muratbekowa, nativa del Kazakistan e formatasi al Teatro Kirov a Mosca. Il ruolo di Renato sarà interpretato dal baritono Roberto Frontali, che ritorna dopo 10 anni di assenza al «Verdi» di Trieste, dove debuttò nel 1988 in «Faust». Frontali si alternerà con Ivan Inverardi. Il ruolo en travesti del paggio Oscar è affidato al soprano Laura Giordano. La vocalità di contralto di Ulrica è interpretato da Tichina Vaugin originaria del North Carolina.

Completano il cast il baritono Giuseppe Pizzicato, i bassi Carlo Striuli e Manrico Signorini, Dax Velenich i mimi Moussa Sarr, Michela Cadel e Andrè Fotso.

L'orchestra del Teatro Verdi e il coro, istruito dal maestro Lorenzo Fratini, insieme alla compagnia di canto sono diretti dal maestro Renato Palumbo, per la prima volta sul podio triestino.

«Il Ballo in maschera» si replicherà il 22, 23, 25, 27, 29 gennaio e il primo febbraio. L'ultima recita fissata per il 3 febbraio, alle 20.30, è fuori abbonamento.

Una scena della nuova edizione di «Un ballo in maschera»

TEATRO *Al Nuovo di Udine fino a sabato*

La Goggi in scena fa «Molto rumore»

UDINE «Shakespeare prêt-à-porter», recita una delle tante canzoni che scandiscono la libera trascrizione teatrale, a firma di Lina Wertmüller, dello shakespeariano «Molto rumore per nulla», in scena al Nuovo di Udine. Definizione azzeccata per l'atteso lavoro in forma di musical che vede, nel ruolo di protagonista, una sempre scintillante Loretta Goggi. Alla prima udinese, la bionda attrice e showgirl è apparsa sul palco poco prima dell'inizio, per un annuncio. «Per l'influenza e sono imbottita d'antibiotici – ha confessato –. Cercate di perdonarmi quando mi sentirete cantare in play-back». Un apprezzabile atto di sincerità, accolto dal pubblico con un lungo e incoraggiante applauso.

Nonostante il raffreddore, l'insaurribile Loretta ha conquistato il «Giovannone» con la sua energia esplosiva e la solita verve d'interprete tra le più «professional» nel panorama teatral-televisivo d'Italia. Lo spettacolo, costruito dalla Wertmüller nello stile della commedia all'italiana che l'ha resa celebre come regista di cinema, è un vero e proprio musical in cui si racconta la vicenda di una scalcinata compagnia di giovani attori alle prese con Shakespeare. Regista, nella finzione, la stessa Goggi, che si cala nei personaggi di Robi ed Ero mettendoci molto di sé, e sfoderando una vasta gamma di registri recitativi, dal comico al drammatico, al farsesco.

Nel complesso si tratta d'un ironico e ammiccante lavoro di teatro sul teatro, con colonna sonora originale di Italo Greco e Lucio Gregoretti, e incorniciato da una bella e semplice scenografia, che richiama l'idea dello shakespeariano «Globe», ideata da Enrico Job, autore anche dei colorati costumi d'epoca. Movimentate le coreografie di Massimo Casavecchia e ottimo il disegno-luci di Juri Saleri. A fianco di Loretta, co-«show woman» in seconda c'è Marioletta Bideri, davvero irresistibile nei panni di Beatrice.

Loretta Goggi

Di questo «Molto rumore (senza rispetto) per nulla» avvince il gioco dei doppi-personaggi, nel quale s'intrecciano le storie d'amore e amicizia «a corrente alternata» vissute dagli stessi commedianti, vettori del «sentire contemporaneo» nelle pieghe di un classico scongiurato e tradito con rumorosa simpatia. La «cecità» è voluta e fa parte della macchina spettacolare che la Goggi conduce con maestria, orchestrando battute e battutacce, frizzi, lazzi e sberleffi dell'effervescente combriccola.

L'obiettivo è divertire rappresentando il classico e sorprendente intreccio dei rapporti umani, così nella vita, come nel teatro. Sotto questo profilo, il grande bardo c'è tutto, anche se qualche approfondimento in più certo non ci sarebbe stato male. Repliche fino a sabato 22 gennaio. E la Goggi promette: «Guarirò e potrò lavorare al meglio per voi».

Alberto Rochira

In scena per due sere a Monfalcone un'edizione «di gruppo» del celebre lavoro di Shakespeare

L'ebreo e il mercante, comunque «diversi»

Scenografia essenziale e rilievo alla parola, nel segno indimenticabile di Leo

MONFALCONE Pari per complessità forse soltanto alla «Tempesta», anche «Il mercante di Venezia» è tra le opere di Shakespeare una delle più indecidibili. Commedia a lieto fine oppure dramma dell'isolamento? Testimonianza del pregiudizio antisemita che nel Cinquecento correva per tutta l'Europa, o riflessione dell'autore sul valore economico degli affetti - amicizia, amore - e sulla manovrabilità della giustizia? O ancora: favola di sapore cavalleresco, con prove difficili da superare per i pretendenti alla mano di una dama, oppure affresco realistico di traffici e di mercato di una Venezia al massimo dello splendore?

Così come la racconta Shakespeare la storia dell'ebreo che, per un prestito non estinto, pretende una libbra di carne, prelevata dal corpo stesso del debitore, lascia in realtà molti quesiti aperti. E getta luci trasversali su questi due outsider, l'ebreo Shylock e il mercante cristiano Antonio, entrambi «diversi» rispetto agli altri personaggi, comici o innamorati, servi o buontemponi sfaccendati. Ma è anche una avvincente fiaba, che qualsiasi bambino capisce. Tanto è vero che la si spiega spesso a scuola dove rimane impressa la trovata dei tre scrigni. Quale dei tre forzieri - di piombo, d'argento e d'oro - contiene il ritratto che porta alle nozze con la bella Porzia, meno crudele forse di Turandot, ma certo assai più maliziosa nel sottoporre a indovinelli d'amore i suoi pretendenti?

L'edizione del «Mercante di Venezia» che è andata in scena per due sere a Monfalcone, nella stagione del Comunale, non sembra imboccare la strada di un'interpretazione o di una regia che dissolve i dubbi, ma ne rilancia piuttosto il filo narrativo. La scenografia è sobria, essenziale (soltanto una grande impalcatura, come quelle dei muratori) e le due ore di spettacolo si giocano sulla parola.

A coordinare gli attori, provenienti da due distinti gruppi - Elena Bucci e Marco Sgrosso hanno fondato Le belle bandiere, Enzo Vetrano e Stefano Randisi sono i Diablogues - è una sorta di regia di gruppo, dietro al quale si intuisce la cifra, ancor meglio l'eredità teatrale di Leo De Berardinis.

Con questo grande assente della scena italiana, da parecchi anni clinicamente sospeso tra vita e morte, tutti loro hanno lavorato in parecchi spettacoli, ricevendone l'insegnamento di precisione e di coerenza che era nello stile indimenticabile di Leo. E che si percepisce ancora, più o meno declinata nella verve o nella malinconia dei numerosi personaggi, a proprio agio in una fiaba trasognata, ma anche nel saggio sui valori e sui conflitti della diversità che Shakespeare ci ha trasmesso.

Roberto Canziani

Una scena del «Mercante» proposto dalla compagnia «Le Belle Bandiere»

Domani a Nova Gorica

Cafè Chantant con Marcello Crea Francesca d'Auria e Gigi Sabani

NOVA GORICA Domani, alle 22, sul palcoscenico del Casinò Perla, in scena lo spettacolo «Le atmosfere del varietà», di e con Marcello Crea, con la partecipazione di Gigi Sabani, la soubrette Francesca D'Auria, Andro Merkù, Francesca Bergamasco, il maestro Livio Cecchelin e le «chantosette» Martina Croce, Daniela Festa e Serena Bertuzzi.

L'attore Marcello Crea riveste i panni del capocomico e presenta ancora una volta un cast inedito di artisti, che faranno rivivere le spontanee atmosfere del varietà prima maniera, rigorosamente imperfetto come da tradizione. Esibizione straordinaria di Gigi Sabani e ritorno in scena di Francesca D'Auria, attualmente al «Bagaglino» di Canale 5 con Pippo Franco.

APPUNTAMENTI

A Pordenone in scena Bebo Storti, «Le ninfe del Reno» a Lubiana

Miela, «corti» per la nuova Europa

TRIESTE Oggi alle 21, al PuntoG/Spetic 2 in via Economo 12, serata dedicata ai balli di gruppo con Max & Ariella (domani ballo con Carlo & Niki, sabato Gianfry «Nightshow»).

Oggi, dalle 18, al Miela, «Vision of Europe», venti cortometraggi sulla nuova Europa allargata ai paesi dell'Est; alle 22 «Piccole memorie in valigia», omaggio a Mauro Santini.

Domani alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

Domani, alle 17, nella al Circolo delle Assicurazioni Generali, «Sfogliando Trieste - La genesi della letteratura triestina e istriana», conferenza del docente Marino Freschi, introduzione di Giuseppe parlato.

UDINE Domani alle 20.45, all'auditorium comunale di Lestizza, in scena Mario Perrotta con «Italiani cìncali!».

Domani e sabato, alle 21, al teatro San Giorgio, in scena «Scanna», testo e regia di Davide Enia.

TAVAGNACCO Sabato, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, concerto del pianista Maurizio Zanini.

PORDENONE Oggi e domani, alle 20.45, al Concordia, «Mai morti» interpretato da Bebo Storti.

Domani, alle 21, al Deposito Giordani, concerto degli Arbegarbe (sabato concerto di musica occitana con i Balbalord).

Sabato, alle 20.45, all'auditorium di Caneva, in scena «Il clan delle vedove» di Ginette Beauvais-Garcin con il laboratorio teatrale Gli attori sempreverdi.

MANIAGO Domenica, alle 16, al Verdi, in scena «Cuatri rais a briscule» di Luciano Rocco con l'Associazione teatrale friulana.

CORMONS Domani, alle 21.30, al Jazz & Wine di via Matteotti 78, jazz con il New Time Trio di Massaria, U.T. Gandhi e Gallo.

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Verdi, spettacolo de «Les tambours du bronx».

VENETO Domani, alle 22.30, al New Age club di Roncade (Treviso) musica underground con gli Strike, aprono i Califfo de luxe.

SLOVENIA Fino al 26 gennaio, al Cankarjev Dom di Lubiana, «Le Ninfe del Reno» di Offenbach, prima mondiale.

Sabato 19 febbraio alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto di Anastacia, il 28 febbraio concerto dei tedeschi Rammstein. Prevendite a Trieste da Radioattività.

Il testo di Renato Sarti

Voci dalla Risiera in scena a Milano

MILANO Da oggi a sabato al Teatro della Cooperativa, in via Hermada a Milano (non a Trieste come avevamo annunciato per sbaglio; ndr), viene presentato «I me ciamava per nome: 44.787 - Risiera di San Sabba», testo e regia di Renato Sarti. Una tragedia collettiva attraverso le testimonianze dei sopravvissuti al Lager della Risiera. In scena quattro attori, per uno spettacolo che gira l'Italia da otto anni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 21 gennaio 2005 ore **20.30** turno A; repliche: sabato 22 gennaio 2005 ore **20.30** turno E; domenica 23 gennaio 2005 ore **16** turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore **20.30** turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17** turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». Fino 18.30 a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10: «Confidenze troppo intime»** di Patrice Leconte. Ore **22.15: «The corporation».** Domani: **«Un bacio appassionato»** di Ken Loach.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Alexander»: 16.30, 18.30, 20.15, 21.45. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«The Grudge»: 16.10, 20.
«Shrek 2»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.
«Ocean's Twelve»: 16.20, 19.50, 22.15.
«Tu la conosci Claudia?»: 18, 22.
«Gli incredibili»: 16.10.
Da domani: **«La foresta dei pugnali volanti»** e **«Ray».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
TRIESTE FILM FESTIVAL 16.a edizione - Inaugurazione. Ore **20: «La vita è un miracolo»** di Emir Kusturica (anteprima italiana), ingresso libero. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Infoline: 040767300.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16: «Il fantasma dell'opera». A 5/4 €.
18.30 e 20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. 18.30 a 5/4 €.
22.15: «Closer» con J. Roberts.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.30, 17, 18.30, 20, 21.45: «Alexander» di O. Stone. Fino 18.30 a 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
22.15: «Nicotina». Anteprima. Ingresso gratuito ai possessori della Cinema Card.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Immortal ad vitam». New York 2095... una donna misteriosa... un potere segreto! **Solo oggi a solo 3 €.** Da domani: **«Ray».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Saw - L'enigmista». Fino 18.30 a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.20: «The Grudge». Fino 18.30 a 5/4 €. Da domani: **«36».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». Fino 18.30 a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Harem della perversione». Solo per adulti.

TEATRO MIELA - TRIESTE FILM FESTIVAL / IMMAGINI. Ore **18: «Visions of Europe»**: 25 corti. Ingresso € 2. Ore **22:** «Piccole memorie in valigia/Omaggio a Mauro Santini: **«Dove sono stato». Ingresso** € 3.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22.00: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20: «Donnie Darko»... e alle **22** a € 2,70. Da domani: «Ocean's Twelve».

GORIZIA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. 21 gennaio ore **20.45:** Edit Eventi srl: **«Les Tambours du Bronx»** (esclusiva regionale). Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi, corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ore **17.30** ridotto del Teatro, ingresso gratuito, **«Guida all'ascolto»** in collaborazione con Dams sede di Gorizia.

CORSO.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins.
Sala blu. 20: «Shrek 2». Cartone animato. **22.15: «Christmas in love»,** con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 20, 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!».
Sala 2. 20.45: «Cinqueperdue. Frammenti di vita amorosa». Ingresso 4,50 €.
Sala 3. 17.50, 20: «La sposa turca» (V.m. 14). **22.15: «The Grudge».**

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA (www.teatrosalaurora.org). Sabato 22 gennaio la Compagnia per il dialetto di Trieste presenta **«Beato il turco»** di Carpinteri & Faraguna, regia G. Saletta, prevendita 0431/31493.

MONFALCONE

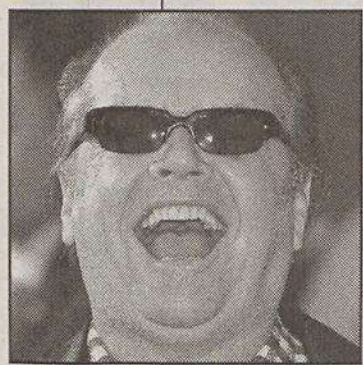
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Lunedì 24, martedì 25 gennaio, ore **20.45: «Il bugiardo»** di C. Goldoni, con Glauco Mauri. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Mercoledì 26 gennaio ore **20.45**: Marc-André Hamelin, pianoforte; in programma Schubert, Godowsky, Wagner, Liszt. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 17.30, 20, 22.10.
«Alexander»: 18.15, 21.45.
«Saw - L'enigmista»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«Christmas in love»: 19.50, 22.
«The Grudge»: 18.20, 20.20, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 20 gennaio (turno D); 21 gennaio (turno B); 22 gennaio (turno C) ore **20.45: «Molto rumore (senza rispetto) per nulla»** (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B) da W. Shakespeare, con Loretta Goggi, regia di Lina Wertmüller. Info: tel. 0432-248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI

«QUALCOSA è CAMBIATO» (1997) di James L. Brooks, con Jack Nicholson (*nella foto*), Helen Hunt, Greg Kinnear (Retequattro, ore 21). Uno scrittore misantropo, razzista e paraoico, si lascia conquistare da una cameriera, amorevole madre di un figlio asmatico, e dal cane del vicino. Satira di classe con un godibile Nicholson.

«IMPERIA LA GRANDE CORTIGIANA» (2004) di Pier Francesco Pingitore, con Manuela Arcuri (*nella foto*), Paolo Triestino (Canale 5, ore 21). Roma, 1500. Imperia, ammirata cortigiana è l'amante dal più ricco banchiere del tempo. Una sera la giovane rivede lo sconosciuto che il giorno prima l'ha salvata da un brutto incontro.

«NELLA MENTE DI JO» (1998) di James legge, Noel Nosseck, con Ally Sheedy (*nella foto*), Costas Mandylor (Raidue, ore 0.30). Mike e Jo sono una coppia a un passo dal divorzio. L'atmosfera è insostenibile, quando un evento paranormale li riavvicina: un'entità diabolica prende di mira il loro figlio Johnny.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "I nostri agenti in Libia"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 BRICIOLE. Con Claudia Zanella e E. Cavallotti.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.05 LE TRE SCIMMIETTE (R). Con Simona Ventura.
3.30 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. ""Morire d'amore"". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
5.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 BOTTA E RISPOSTA.
6.25 PRIMA PAGINA
6.30 VERDE SEGRETO
6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 GIRLFRIENDS Telefilm
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ZORRO
14.35 LA CITTÀ IN QUARANTENA
15.00 QUESTION TIME
16.00 AL POSTO TUO.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 TITEUF
17.55 TG2
18.00 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom notturno femminile 2a manche
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Pericolo ambientale"
19.50 WINX CLUB
20.05 BABY LOONEY TUNES
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Masotti.
23.00 TG2
23.10 GALATEA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 NELLA MENTE DI JO. Film TV (thriller '98). Di Noel Nosek. Con A. Sheedy e Costas Mandilor.
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 I RAGAZZI DEL MURETTO Telefilm
3.10 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.15 TG2 SALUTE
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP...

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
12.55 TRIBUNA POLITICA
13.45 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
14.55 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom speciale femminile notturno 1a manche
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 UN GIORNO PER SEMPRE.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 DOC 3
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 CONCERTO DEDICATO A MOZART

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 INCONTRI
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.07 MEDIASHOPPING
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 IMPERIA LA GRANDE CORTIGIANA. Film TV (commedia '04). Di Pierfrancesco Pingitore. Con Manuela Arcuri e Oreste Lionello.
23.15 CLAUDIO MARTELLI RACCONTA
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.15 TG5 (R)
3.45 SPIN CITY Telefilm. "Un rivale scorretto"
4.15 TG5 (R)
4.45 A TEAM Telefilm. "Dov'e' il mostro?"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 HAPPY DAYS Telefilm.
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 HEIDI
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO: Due corvi protervi
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 DUE PALLE IN BUCA. Film (commedia '88). Di Allan Arkush. Con Dan Aykroyd e Dennis Quaid.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.45 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Milan-Cervia
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO
17.25 DOREDÒ DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "La giuria - Arriva il giudice". Con Damon Wayans.
20.10 SMALLVILLE Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 L'ESPERIMENTO - CERCASI CAVIE. Film (drammatico '01). Di Olivier Hirschbiegel.
1.25 STUDIO SPORT
1.50 MEDIASHOPPING
1.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.20 X - FILES Telefilm. "Il male oscuro". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
3.15 MEDIASHOPPING
3.40 TALK RADIO
3.45 LA VENDETTA DI FU MAN CHU. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Il proiettile d'argento". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "La talpa"
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Caccia alla donna"
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.40 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.40 CUORE. Con Anna Valle e Giulio Scarpati.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il ritorno di LaRue". Con Chuck Norris.
21.00 QUALCOSA È CAMBIATO. Film (commedia '97). Di James L. Brooks. Con Helen Hunt e Jack Nicholson.
0.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
0.05 L'ULTIMA RAZZIA. Con Patrizio Roversi e Siusy Blady.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 GLI OCCHI DELLA NOTTE. Film (giallo '67). Di Terence Young. Con Audrey Hepburn e Richard Crenna.
3.30 AUDREY HEPBURN: UNA STORIA
4.15 MEDIASHOPPING
4.30 WEST WING
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Raitre, ore 1.05 / **Concerto dedicato a Mozart**

«La musica di Raitre» trasmetterà questa notte il concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia, diretta da Myung-Whun Chung, dall'Auditorium Parco della Musica di Roma, interamente dedicato a Mozart.

La7, ore 21.30 / **Gli episodi di «Brigade Nature»**

Oggi per «Missione: Natura», torna «The Crocodile Hunter», con le avventure del ranger Steve Irwin, seguito da due episodi di «Brigade Nature - eroi per natura», che narra le vicende di ranger della giungla amazzonica alle prese col turismo e i cercatori d'oro.

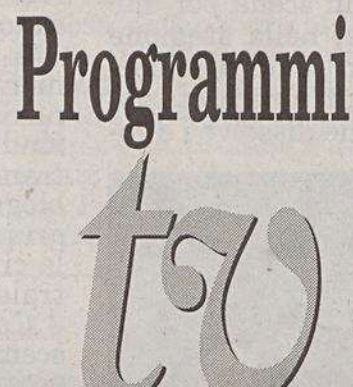
Raitre, ore 21 / **Un «Giorno» con Vecchioni e Fo**

A «Un giorno per sempre» si raccontano storie di «radici», quel senso di appartenenza che lega le persone alle proprie origini, con il commento di Dario Fo e Roberto Vecchioni.

Raiuno, ore 6.45 / **Anoressia e bulimia**

Si parlerà di anoressia e bulimia nella puntata di «Unomattina». Sonia Grey darà consigli per una spesa conveniente dal punto di vista economico e nutrizionale.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Eutanasia"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.25 MOVIEFLASH
11.30 THE PRACTICE. Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm.
14.10 CORIOLANO EROE SENZA PATRIA. Film (storico '64). Di Giorgio Ferroni. Con Alberto Lupo e Gordon Scott.
16.10 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
17.55 MOVIEFLASH
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 STREGHE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 MISSIONE NATURA
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.00 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
19.55 FLASH NEWS
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 ALL EYES ON
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW

SKY TV

6.20 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows
7.55 FILM. UNA VITA QUASI PERFETTA (02) di Stephen Herek con Angelina Jolie e Stockard Channing
9.40 DUETS
10.10 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gerini e Pierfrancesco Favino
11.50 FILM. SNOW DOGS - 8 CANI SOTTO ZERO (02) di Brian Levant con James Coburn e N. Nichols
13.35 FILM. IL GURU (02) di Daisy Von Scherler Mayer con Heather Graham e Michael McKean
15.05 FILM. RIUNIONE DI CONDOMINIO (02) di R. Waterhouse con Irene Jacob e Jean - Pierre Darroussin
16.35 DUETS
17.05 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
19.00 FILM. TUTTA COLPA DELL'AMORE (02) di Andy Tennant con Candice Bergen e J. Lucas
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
23.05 FILM. UNA VITA QUASI PERFETTA (02) di Stephen Herek con Angelina Jolie e Stockard Channing
0.50 SKY CINE NEWS
1.20 FILM. CUORE SCATENATO (03) di Gianluca Sodaro con Barbara Rizzo e Reeno Raiss
2.50 FILM. ISOLA - LA TREDICESIMA PERSONALITÀ (00) di T. Mizutani con M. Watanabe e Y. Kimura
4.30 FILM. LA CASA DEI MATTI - DOM DURAKOV (03) di Andrei Konchalovsky con A. Adams e E. Mironov

SKY SPORT

6.00 Calcio internazionale: Liga: Real Madrid-Saragozza
7.45 Serie B 2004/2005: Venezia-Genoa
9.30 Calcio internazionale: Premier League: Middlesbrough-Everton
11.15 Serie A 2004/2005: Brescia-Fiorentina
13.00 Il figlio di Cesare
13.30 Sky Racconta
14.00 Sport Time
14.30 Coppa del Re: Real Madrid-Valladolid
16.15 Serie A 2004/2005: Messina-Atalanta
18.00 I signori del calcio
18.30 Sport Time: Highlights
19.00 Sport Time
19.30 Coppa del Re: Real Madrid-Valladolid
21.15 I signori del calcio
21.45 Sport Time: Highlights
22.15 Coppa del Re: Atletico Madrid-Lorca
0.00 Sport Time
0.30 Premier League 2004/2005: Liverpool-Manchester
2.15 I signori del calcio
3.00 Sport Time
3.15 Coppa del Re: Real Madrid-Valladolid
5.00 Sky Racconta

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

Oltre sei milioni per la fiction di Raidue

Il capitano Preziosi debutta con un boom

Giuliano Gemma, Alessandro Preziosi e Gabriella Pession.

ROMA Un «fenomeno unico», simile solo, per numeri e performance, al Commissario Montalbano: così il direttore di Rai Fiction, Agostino Saccà, che ha fortemente voluto «Il capitano» col suo protagonista Alessandro Preziosi, giudica il successo della fiction, che martedì ha eguagliato gli ascolti di Raiuno e Mediaset.

«È incredibile la performance - spiega Saccà - "Il capitano" è partito all'8.47% e ha chiuso quasi al 27%: da 2.420.000 spettatori si è passati, dopo soli 45 minuti, a un picco di 6.500.000. È un segno di vitalità straordinaria del prodotto, un successo simile solo a quello di Montalbano, che da Raidue, per gli altri numeri, passò a Raiuno».

«Sono felice ma il mio "Capitano" ha fatto solo un piccolo passo da bambino nella direzione dell'umanità che Zingaretti ha saputo dare al suo personaggio Montalbano». Così il protagonista Alessandro Preziosi ha commentato le dichiarazioni di Saccà.

«Parlare del mio personaggio - sottolinea Preziosi - come Montalbano è un onore ma il mio Capitano è meno compaesano, è quasi una figura da fumetto. I personaggi che realizzo hanno sempre una sfumatura di fantasia, fanno divertire e sognare, anche me come spettatore. Sono felice che questa serie abbia avuto questa eco».

L'ex conte Fabrizio Ristori di «Elisa di Rivombrosa», ora Giulio Traversari, capo di un'affiatata squadra delle Fiamme Gialle, non teme il confronto con i «Ris», partiti benissimo su Canale 5. «È un problema - sottolinea Preziosi - aziendalistico. Loro si divertono a fare queste sfide. Io penso che sarebbe più giusto poterli vedere tutti e due. Mi auguro che qualcuno si registri o i Ris o il Capitano e se lo riveda».

Dice il generale Roberto Speciale, comandante delle Fiamme Gialle: «Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la Rai, per questo brillante successo che non è soltanto televisivo, ma che contribuisce efficacemente a far capire ai cittadini l'importanza fondamentale, per il benessere e il progresso del Paese, della funzione di polizia economica e finanziaria espletata dai finanzieri».

«Il Capitano» ha avuto un copyright politico d'eccezione. Da ministro del Tesoro fu infatti Giulio Tremonti a sponsorizzare la nascita di una fiction sulle Fiamme Gialle. «E' vero - conferma l'ex ministro - avevo anche proposto un titolo diverso, "Frontiera", perchè appunto la frontiera è al tempo stesso il passato e il futuro di un corpo altrimenti vissuto solo in relazione al pagamento delle tasse».

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.35 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIGALONE GOLOSO
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 600 SECONDI.COM
13.15 UNA RICETTA AL GIORNO
13.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
15.45 LE SCONSARIOLE
16.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 IL ROSSETTI
20.05 GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 LA REGION PER CUI
23.55 TG ITALIA9
0.10 TRE VITE ALLO SPECCHIO. Film (drammatico '96)
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.15 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 DOCUMENTARI
9.00 SHOPPING
11.45 MISSALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MAGAZINE
14.15 TELEVENDITA
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.25 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.00 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.00 TELEGIORNALE
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO
22.15 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.15 L'OCCHIO
1.25 EROTICO
2.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMA DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 FUORI SERVIZIO
15.10 MAPPAMONDO
16.00 REBUS. Film (giallo '69)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT: Il meglio di...
20.40 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Montepaschi Siena-Union Olimpija - Nell'intervallo 'Tuttoggi'
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 FANDANGO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 PRESEPE VIVENTE - BRAZZACO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.50 IO ZOMBO, TU ZOMBI, EGLI ZOMBA. Film.
22.50 TG7
23.00 MIKE LAND. Telefilm

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
7.30 BIMBOONE
9.20 LA CORSARA. Film (avventura '49)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
21.30 VOLLEY TIME
22.00 AGRISAPORI
23.30 COMING SOON

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nuovi orizzonti dell'economia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando; segue: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali: sipario alzato; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
97.5 o 97.9MHz
Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

CHELSEA INARRESTABILE

A 15 giornate dal termine, e con 10 punti di vantaggio sulla prima inseguitrice, l'Arsenal, Josè Mourinho comincia a intravedere il traguardo e ammette: «È quasi fatta». Impressionante finora il rendimento del Chelsea in Premierhsip, reduce da sei vittorie consecutive, forte di una difesa pressochè imperforabile, solo otto gol subiti, la migliore del campionato.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Calcio internazionale Liga: Barcellona-Real Sociedad
10.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Aek Atene-Mps Siena
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.30 Sky Sport 1: Calcio internazionale Premier League: Bolton-Arsenal
14.30 Sky Sport 2: Football NFL Divisional playoff Pittsburgh-New York Jets
17.00 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Recupero: Messina-Atalanta
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton Treviso-Tau Ceramica
23.00 Sky Sport 1: I signori del calcio

COMANDA SANREMO

La contemporaneità di diverse manifestazioni, a cominciare dal Festival di Sanremo, ha provocato un piccolo terremoto nel calendario delle gare di ritorno dei quarti di Coppa Italia, previste per il 2 marzo dal tabellone originario. Il calendario è il seguente: Mercoledì 16 febbraio: Inter-Atalanta Mercoledì 16 marzo: Fiorentina-Roma e Udinese-Milan Giovedì 17 marzo: Samp-Cagliari.

SPORT

In vista della difficile trasferta a Livorno, Ancelotti prepara il turnover e sceglie l'attaccante danese

Al Milan scocca l'ora di Tomasson

Per sostituire lo squalificato Pirlo in regia potrebbe giocare Ambrosini

MILANO Anche a Milanello la neve ha giocato da protagonista e i rossoneri hanno dovuto accontentarsi di una metà del campo centrale, quella spalata, per svolgere il loro allenamento in vista della tresferta sul campo difficile e certamente caldo di Livorno. Tra chi ha lavorato in palestra c'era anche Filippo Inzaghi, che poi si è spostato all'esterno per lavorare con la palla sotto la guida del preparatore Gigi Balestra. L'altro infortunato, Simic, ha svolto la seduta nella vasca di sabbia. Il resto della squadra, Kaladze compreso che si è aggregato al gruppo, ha poi disputato sulla metà campo disponibile una partitella dieci contro dieci.

Ancora presto per trarre indicazioni sulla formazione che il tecnico schiererà contro il Livorno, anche se dovrebbe essere Ambrosini il più quotato nella corsa per rilevare a centrocampo il posto dello squalificato Pirlo. Confermato il resto della squadra, reduce dal successo pieno contro l'Udinese.

Ancelotti però potrebbe in questi giorni vagliare la possibilità di far riposare Crespo a favore di Tomasson. Nella sfida d'andata contro il Livorno la gara del danese durò appena sette minuti, dopodichè dovette cedere il posto ad Abbiati per via dell'espulsione di Dida: «Non ho un bel ricordo di quella gara - ha detto Tomasson - ma l'avvicendamento è stato normale e logico. Ora vogliamo rifarci dei punti persi e andare a Livorno a vincere».

Sulla panchina dei toscani, rispetto alla sfida di San Siro, i rossoneri troveranno non più Colomba, ma l'ex rossonero Donadoni, incrociato da poco in visita sui campi di Milanello. «Certo, loro hanno cambiato allenatore e domenica hanno vinto meritatamente un incontro importante - ha proseguito Tomasson - Di sicuro non sarà facile perchè vorranno esprimersi al meglio, come spesso accade quando si incontra il Milan, per cui i presupposti perchè ci creino difficoltà ci sono tutti. Ma la nostra classifica è troppo importante e noi vogliamo i tre punti».

E mentre nella formazione ideale del 2004, scelta tramite il voto degli appassionati sul sito Uefa, compaiono ben tre milanisti, vale a dire Cafu, Nesta e Shevchenko, è ancora il sempreverde Costacurta a tenere banco a Milanello. Il prolungamento di contratto fino al giugno 2006, quando il difensore cresciuto nelle giovanili rossonere avrà già compiuto 40 anni, fa parlare e sperare i più giovani compagni: «Billy è un pezzo di storia del Milan - ha commentato Pancaro - sono molto felice che abbia prolungato. In questi anni ha stupito tutti con la sua classe e sono sicuro che continuerà a stupire per molto tempo».

Pancaro con i suoi 34 anni ad agosto non si sente più tanto vecchio, visti gli esempi di Maldini e Costacurta davanti: «Il fatto che al Milan si stia bene anche fisicamente non è un frutto del caso - ha commentato l'ex laziale - ma la conseguenza di un lavoro metodico e scientifico. Questo rende tutti noi molto tranquilli e sicuri dei nostri mezzi, e ci fa lavorare con maggiore convinzione».

Tomasson potrebbe prendere il posto di Crespo.

Il Palermo vuole Cruz in prestito

PALERMO Il Palermo segue molte piste, ma conserva intatto un desiderio: quello di far trasferire l'interista Julio Cruz in Sicilia. L'ultima offerta avanzata dal club è di prelevare il giocatore argentino con la formula del prestito. Ma non solo: Zamparini, per assicurarsi le prestazioni di Cruz, sarebbe disposto a pagare per sei mesi (ovvero fino al 30 giugno prossimo, data di scadenza del possibile prestito) lo stipendio che attualmente il giocatore percepisce da Moratti. La riposta dell'Inter, però, è stata negativa.

Moggi spiega le strategie della Juventus e parla dell'affare Mutu

«Il mercato si fa con le punte»

TORINO C'era anche una decina di giornalisti e operatori tv rumeni alla conferenza-stampa di Luciano Moggi. Convinti, però, di trovarsi faccia a faccia con il loro connazionale, con tanto di nuova maglia fiammante a strisce, anzichè con il dg bianconero. Invece, per ora Mutu rimane con la maglia amaranto, giusto l'ombra della casacca dato che il Livorno l'ha ingaggiato soltanto per girarlo alla Juventus. Un artifizio, anche se a Moggi non piace che venga definito così, per consentire al club bianconero di tesserare un altro extracomunitario, grazie al passaggio-lampo nel club toscano.

L'affare-Mutu è il punto di partenza per parlare di mercato. «Abbiamo chiuso - annuncia Moggi - le nostre operazioni sono definite e definitive, non ci saranno altri arrivi, nè altre cessioni, dopo quelle di Iuliano al Maiorca e il prestito di Legrottaglie al Bologna. Non abbiamo bisogno d' altro, abbiamo disputato un ottimo girone di andata, siamo primi, con la migliore difesa e uno degli attacchi più prolifici. Un bel risultato ottenuto giocando quasi sempre senza Trezeguet: è lui il nostro rinforzo».

È arrivato, anzi sta per arrivare Mutu: «Lo volevo da anni, finalmente sono riuscito a prenderlo. L'accordo con il Livorno non è stato un escamotage o un artifizio, come qualcuno l'ha definito, ma un'operazione consentita dalle leggi calcistiche. Livorno e Juventus sono a posto, aspettiamo il transfer dall'Inghilterra per completare l'operazione». A ostacolare i piani ci sarebbe il contenzioso tra Mutu e il Chelsea, la società che ha licenziato l'attaccante trovato positivo al test sulla cocaina e sospeso fino a metà maggio. «Non è questione che ci riguarda e questo punto l'abbiamo chiarito perfettamente con il giocatore. E per quanto riguarda la squalifica, conosco bene il giocatore, gli parlo da anni e so che non commetterà un altro errore».

Con Mutu la Juventus si troverebbe, forse, ad avere troppi galli in attacco: «Meglio avere molti attaccanti, le grandi squadre hanno questa caratteristica. Inoltre, l'abbondanza di attaccanti consente di gestire certe operazioni di mercato».

Cassano e Totti tentano Moggi e la Vecchia Signora? «Il mio pensiero è che restino entrambi a Roma, è difficile vederli fuori da una città assetata di calcio. Sono due campioni che da soli fanno squadra». E Chivu? «Un grosso giocatore, un campione ma la Juventus non potrebbe comprarlo al prezzo pagato dalla Roma. La nostra è una società che non si può indebitare per la campagna acquisti,a ogni acquisto deve corrispondere una cessione. Per il futuro pensiamo di investire giovani».

L'Inter deve lasciare a riposo il bomber Adriano per un infortunio muscolare

Zanetti ci crede: «Ancora qualche vittoria e potremo avvicinarci alle due di testa»

MILANO I nerazzurri si preparano per Inter-Chievo, anticipo di sabato sera. Quella contro i gialloblù, però, non è solo la prima gara del girone di ritorno e una delle prime due della rivoluzione del digitale terrestre: è anche e soprattutto la prima gara di questo campionato alla quale non parteciperà Adriano. Fino a oggi sempre in campo, a dispetto dei voli transoceanici e della fatica accumulata nel corso di un anno in cui non si è praticamente mai fermato, l'Imperatore questa volta non ci sarà. Sabato la sua squadra dovrà comunque fare a meno di lui. Il bomber brasiliano si è infortunato al polpaccio della gamba sinistra e ha cominciato il programma di recupero.

Cristiano Zanetti nella conferenza stampa ha lasciato i giornalisti a bocca aperta augurando ad Adriano di essere a disposizione addirittura per sabato. Zanetti ha raccontato di sentirsi soddisfatto di come gli stanno andando le cose all'Inter: «Sono contento, ultimamente ho giocato sempre di più e credo che questo significhi anche che Mancini crede in me, che ha fiducia in me. Saperlo mi dà forza, non posso che esserne felice».

Ora che ha trovato il suo spazio e si è conquistato un posto da titolare, non nega il desiderio di proseguire il più possibile la sua carriera all'Inter: «Ho il contratto in scadenza nel 2006 e non abbiamo ancora parlato del mio futuro perchè è presto. Io qui all'Inter però ci sto bene e spero di rimanerci il più a lungo possibile. Credo che questa volontà non sia solo mia ma anche della società».

Il pensiero di Zanetti corre poi subito al campionato e alla partita contro il Chievo: «Spero che sabato a San Siro arrivi una bella vittoria, anche perchè noi ci crediamo ancora alla possibilità di riavvicinarci a Juventus e Milan, alla possibilità cioè di rientrare nel giro scudetto. Se le cose non sono andate benissimo all'inizio, ultimamente abbiamo però recuperato e comunque non abbiamo mai perso. Possiamo ancora farcela».

Il centrocampista ha la fiducia dell'allenatore e vorrebbe allungare il contratto

E se il presente resta ovviamente la partita di sabato da vincere contro il Chievo, guardando al futuro c'e chi sogna un'Inter con una stella come Totti in organico. «Totti è un grande - dichiara il nerazzurro ai cronisti che gli chiedono un commento sul capitano giallorosso e su un suo eventuale futuro all'Inter - è uno che fa la differenza. Sarebbe di sicuro una bella cosa se arrivasse qui, ci aiuterebbe finalmente a vincere qualcosina».

La grinta di Cristiano Zanetti nel centrocampo dell'Inter.

Una brutta partita ieri sera allo stadio San Filippo nel recupero del match sospeso un mese fa

Al Messina basta il gol di Sullo

L'Atalanta senza grinta perde anche le speranze di salvezza

MESSINA Il Messina in qualche modo fa sua la partita contro l'Atalanta. Era il recupero dell'incontro sospeso a dicembre a causa di un nubifragio che aveva costretto l'arbitro la chiudere anzitempo quella contesa, mentre il Messina era in vantaggio. Ieri sera quasi una fotocopia un mese dopo. Autore del gol-vittoria di Sullo, uno dei più razionali in campo. Degli altri giocatori visti, con qualche pregevole numero di Iliev e Donati, meglio dimenticare.

Brutta partita ieri sera allo stadio San Filippo e anche l'occasione per il Messina di galleggiare in una buona classifica. L'Atalanta praticamente sembra spacciata, inutile dire che la matematica non condanna ancora nessuno. Ma Delio Rossi non ha forse i giocatori adatti alla serie A, con l'obbligo di rimontare.

Le emozioni si ricordano facilmente perchè sono state rare. Nel primo tempo una conclusione di Di Napoli che s'era fatto 50 metri di scatto. Occasione d'oro per l'Atalanta su clamoroso liscio di Aronica: Lazzari tutto solo in area sbaglia il pallonetto.

Nella ripresa subito il gol di Sullo e poi una serie di azioni che sono sempre finite davanti le rispettive aree di rigore.

Ieri sera forse è stata la partita d'addio all'Atalanta di Albertini, seguito dal Barcellona. Ma non si capisce come il glorioso regista possa fare ancora al caso di un club con quegli obiettivi.'

Messina	**1**
Atalanta	**0**

MARCATORE: st 8' Sullo.
MESSINA: Storari, Zoro, Aronica, Rezaei, Parisi, Sullo, Coppola, Donati (st 46' Zanchi), Iliev, Di Napoli (st 21' Giampà), Zampagna. All. Mutti.
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Sala, Natali (st 34' Innocenti), Bellini, Zenoni, Migliaccio, Albertini, Marcolini (st 9' Montolivo), Sinigaglia (st 11' Budan), Lazzari. All. Rossi.
ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: Ammoniti Sala.

CONI

La gestione Felluga rassicura tutti

TRIESTE Preaticamente oggi a Lignano il consiglio regionale del Coni da l'addio al suo mandato. Alle 17.30 nella sede Getur si svolgerà l'uiltima seduta dell'organo decentrato dello sport in carica nel quadriennio 2001-2004 e la seduta avrà anche il compito di definire le modalità per le elezioni dei comitati provinciali e poi del comitato regionale.

Tanto per togliere ogni suspence, Emilio Felluga, presidente uscente, sarà candidato anche per il quadriennio prossimo e non si vede all'orizzonte alcun antagonista al dirigente istro-triestino che ha saputo tenere uniti i campanili e tenere ben salda la barra della rotta sportiva regionale.

Equilibrato per mentalità, lontano da picche e ripicche per carattere, Felluga si presenta forte di alcune medaglie appuntate sul petto: i risultati degli atleti regionali nelle manifestazioni più prestigiose e la capacità, come d'uso per i direttori d'orchestra riguardo ai tempi, di tenere uguale sempre il metro del giudizio imperniato sui meriti nelle distribuzioni delle risorse ad atleti e a società.

La poltrona di presidente del comitato regionale potrebbe stimolare appetiti: il Coni ha un bilancio tutto suo che si aggira sugli 80 mila euro annui, ma gestisce per conto della Regione e grazie a donazioni bancarie - nella fattispecie la FriulAdria e le ex Casse rurali o banche cooperative - di oltre un milione e 200 mila euro annui; in più orienta un fondo garanzia fidi di almeno 500 mila euro nel settore degli impianti sportivi.

Evidentemente Felluga offre garanzie di equità e serietà nella gestione dei fondi per cui in questi anni non s'è avuta notizia di malcontenti nè, tanto meno, di sospetti.

Destra e sinistra Tagliamento, Isontino e regione triestina sono rimaste soddisfatte della gestione di Felluga e Felluga può ripresentarsi con la fondata speranza di venir rieletto. Oltre a ciò il Nostro è anche il capintesta della manifestazione Lignano 2005, una piccola olimpiade dei giovani che si terrà, appunto, a Lignano all'inizio della prossima estate e il lavoro organizzativo della kermesse non è dei più semplici.

Entro marzo, dopo le elezioni dei presidenti dei comitati provinciali, si dovrà tenere l'elezione del comitato regionale: si prevede un plebiscito per questo triestino schivo e sorridente, più dedito all'understatement che a pletorici brindisi, più attento ai documenti e ai dati che alle simpatie personali.

Emilio Felluga presenterà oggi ai convenuti la sua relazione, scabra e per nulla seducente, sulla gestione dello sport regionale nei quattro anni passati. Chi la leggerà, però, vi troverà medaglie, l'iniziativa a sostegno dei Talenti sportivi regionali, una scuola dello sport che produce studi e proposte. E, oltre a questo, la fiducia degli amministratori regionali, che investono nelle attività ludiche cifre consistenti e che nulla hanno da eccepire sulle destinazioni dei fondi organizzate da Felluga. Cosa aggiungere altro? Un uomo probo e competente. Mica è poco.

Bruno Lubis

Emilio Felluga

CALCIO SERIE B Mentre l'Unione prepara con grande scrupolo lo scontro-salvezza di domenica con il Cesena

La Triestina chiede rinforzi alla Roma

Il diggì Seeber si sta interessando al giovane difensore centrale Scurto. L'ora di Nardi

TRIESTE La Triestina si sta preparando per la volatona finale sul mercato di gennaio. E' il momento, questo, di prendere una buona posizione per scattare in vista dello striscione d'arrivo (la data di chiusura). Ma in mezzo c'è la partita casalinga con il Cesena, il primo spareggio-salvezza del girone di ritorno, una partita non fondamentale ma molto importante per il futuro dell'Unione.

Il direttore generale Werner Seeber ritiene che questa squadra abbia risorse sufficienti per uscire con le sue gambe da questa situazione tuttavia sarà fatto il possibile per trovare ancora qualche puntello. Nel vertice a tre presieduto lunedì scorso da Amilcare Berti a Pordenone è stato decisa una «esplorazione» sul mercato per reperire ancora un centrocampista e un difensore centrale. Un'operazione più complessa del previsto dato che obbligherà la Triestina a trovare un'altra sistemazione per un paio di elementi allo scopo di alleggerire una «rosa» che poi diventerebbe difficile da gestire.

Werner Seeber

Uno dei primi nomi usciti è stato quello del centrocampista Fabio Rossitto (che Sacchi aveva avuto anche l'ardire di convocare in nazionale) che già questa estate era in procinto di passare alla Triestina. Dopo aver svolto la preparazione con la Sacilese, è andato a giocare all'estero, nella società belga del Germinal. Rossitto ha varie richieste e non è detto che la Triestina riesca a spuntarla.

Seeber ha anche bussato alla porta della Roma, dal diesse Baldini che ha numerosi gioiellini in esposzione. Da quando ha valorizzato Aquilani e Ferronetti, l'Unione ha ottimi rapporti con il clan giallorosso che difatti quest'anno ha girato a Trieste Tulli, Galloppa e Piva. Solo il terzo finora non ha avuto fortuna. Alla Triestina interessa soprattutto un giocatore, il difensore centrale Giuseppe Scurto ('84) che era una delle colonne portanti della vecchia «Primavera» giallorossa. In serie B lo vogliono numerose squadre ma Seeber è in pole position per averlo in prestito. Si tratta di un difensore molto forte fisicamente che potrebbe fare coppia con Pecorari. A parole è però tutto facile, poi ci sono mille problemi da risolvere; bisogna innanzitutto ottenere il benestare di Gigi Del Neri perchè il giovane gravita in pianta stabile attorno alla prima squadra. Ma c'è la fila anche per Daniele Corvia (84') e Raffarele De Martino (86'). Il primo, reduce da uno sfortunato derby, difficilmente scenderà in B e inoltre il reparto avanzato alabardato sembra già a posto a meno che una punta alla fine non faccia i bagagli. Al momento sembra improbabile. Tutti e quattro intendono restare. Al Pescara, però, non dispiace la punta Tulli dopo che lo ha visto segnare di testa all'Adriatico. Per la difesa esiste anche l'opzione Stefano Torrisi (71'), giocatore ultranavigato ma che andrebbe ad alzare sensibilmente l'età media della Triestina. «Qualcosa faremo - ha confermato Werner Seeber - ma non aspettattevi grandi rivoluzioni, non ce n'è bisogno».

Finite le consultazioni e le sedute di gruppo, la squadra ha ripreso a lavorare alacremente agli ordini di Attilio Tesser. Ieri mattina Lai ha rimediato una botta a una gamba. Niente di grave ma comunque contro il Cesena non avrebbe potuto giocare in ogni caso perchè squalificato. Pianu, invece, è sempre alle prese con il mal di schiena. Sicuro il rientro di Briano mentre sulla trequarti Nardi dovrebbe rilevare Rigoni.

Maurizio Cattaruzza

La panchina del Venezia a Glerean

VENEZIA E' Ezio Glerean il nuovo allenatore del Venezia, che subentra al dimissionario Julio Cesar Ribas. Il tecnico, 48 anni, si era già seduto per qualche giorno sulla panchina veneziana nel precampionato 2002-2003, prima di raggiungere Zamparini a Palermo (dove però fu subito sostituito). In precedenza, ha allenato Caerano, Bassano, San Donà e soprattutto quel Cittadella portato in tre anni dalla C2 alla B. L'anno scorso era sulla panchina del Padova.

Glerean, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno con opzione della società per il prossimo anno, è stato presentato ieri. Ha subito chiarito che anche a Venezia riproporrà il modulo ultraoffensivo che lo ha reso famoso a Cittadella: «A Bergamo giocheremo col 4-2-4», ha annunciato.

I TIFOSI

La preoccupazione dei sostenitori alabardati disposti però ad aiutare la squadra

«Bisogna restare tutti uniti»

TRIESTE La tifoseria alabardata è in apprensione. Fallimento a parte l'ultima retrocessione della Triestina risale a quindici anni orsono: stagione '90-'91, 19.o posto finale e discesa dalla cadetteria alla terza serie. Il popolo alabardato non è abituato a vivere simili situazioni. Al massimo play-off mancati, stagioni deludenti ma da tre lustri mai l'ombra così vicina dei bassifondi. Qualcosa di inusuale, alla quale non saper bene come reagire. La maggior parte dei tifosi più anziani salva senza mezzi termini l'operato dell'allenatore, forse quegli annuali cambiamenti d'organico, invece, paiono ora sotto l'occhio del ciclone. Il grido pare comunque alla fine compatto: tutti vicino all'amata Unione. È questo il momento per dimostrarlo «Bisogna rimanere tutti uniti – assicura Marino Moro, forse il supporter più storico della Triestina – abbiamo già provato in passato tante situazioni difficili cercando sempre di aiutare la squadra sino alla fine. Bisogna che la gente sostenga la Triestina, ma anche che la società fornisca qualche segnale tangibile per far venire i tifosi allo stadio. I paganti sono sempre meno, nelle prossime partite servirà invece tutto l'appoggio possibile. Perdere la categoria dopo tanti anni di sacrifici fatti dal presidente sarebbe un vero peccato».

Ma è proprio così tragica la situazione? «Parrebbe di sì. Indubbiamente la squadra ha avuto una involuzione. Non so se i giocatori siano scarsi oppure non abbiano la sufficiente voglia, ma qualcosa sta succedendo. Probabilmente, stavolta Berti non ha indovinato i giocatori giovani. Magari sperava che proprio con i giovani si ripetesse il campionato dello scorso anno. Invece tante partite sono state giocate bene ma non capisco perché manchi la continuità. Ultimamente non si vede una triangolazione e sembra che la palla scotti sotto i piedi». Un problema che potrebbe partire anche dall'allenatore? «Tesser è una persona molto concreta e conosce i giocatori meglio di tutti noi. Sarà lui a prendere i provvedimenti giusti, oppure la società se c'è realmente qualcosa che non va. Qualche giocatore ha dimostrato dei limiti e qualcosa si può ancora cambiare. È anche giusto che la società faccia una politica del risparmio ma se retrocedessimo ci rimetterebbe anche il presidente. Magari meglio spendere qualcosa subito per mantenere la categoria e poi fare i programmi che si preferisce fare. Che decida Berti. Ma in certe situazioni bisogna sapere saltare l'ostacolo subito prima di guardare avanti».

Il centrocampista Mauro Briano.

Predica calma invece Bruno Rocco, figlio del mitico Paròn. E assolve in pieno l'allenatore. «Tesser è fuori da tutti i dubbi – assicura Rocco – è una brava persona e un buon allenatore. Dovrà avere la forza e il carattere di individuare cosa deve fare. La prima cosa è stare vicino ai ragazzi e cercare di fare gruppo. E soprattutto ci vuole calma. Anche nelle scelte societarie. Stravolgere tutto ora sarebbe inutile. I giocatori sono quelli, chi c'è c'è, questi sono e questi resteranno. D'altronde la Triestina ha dirigenti esperti che sanno bene quello che devono fare. Prima cosa la calma ed il gruppo, augurandosi che passi presto questo momento. Il calcio è così: magari domenica vinci 3 a 0 con il Cesena e tutto cambia».

Bruno Rocco: «Ci vuole solo calma, Tesser troverà una via d'uscita»

a.r.

SCI

Sulzenbacher veloce in prova Donne, slalom in Croazia

KITZBÜHEL L' azzurro Kurt Sulzenbacher è stato il più veloce, con il tempo di 2.00.33, nella 2/a prova cronometrata della discesa di Coppa del Mondo di Kitzbühel. Alle sue spalle, ad un centesimo di secondo di distacco, ha lasciato lo svedese Patrik Jaerbyn mentre con il 3/o tempo in 2.00.71 ha chiuso l' americano Bode Miller. Il leader di Coppa del Mondo sarebbe stato il più veloce se non avesse frenato abbondantemente nello Schuss finale. Uno spettacolo a parte, salutato dagli applausi del pubblico presente numeroso anche a questa prova, è stato offerto da Kristian Ghedina. L' azzurro ha rifatto sull' ultimo salto la spaccata in volo con cui si era esibito nella discesa di coppa dello scorso anno fra l' entusiasmo generale. Ghedina ha comunque realizzato il 9/o tempo in 2.01.30. Un buon 16/o tempo lo ha poi realizzato l' altoatesino Stefan Thanai in 2.01.76.

Kurt Sulzenbacher

Per l' Italia non è sceso in pista Alessandro Fattori che era rovinosamente caduto martedì. Ieri mattina Fattori zoppicava molto ed è in forse la sua partecipazione alle gare di Kitzbühel: un gran peccato perchè l' atleta è in forma e perchè gli infortuni degli italiani stanno diventando sin troppo numerosi.

Ieri si è fatto male, mentre si allenava a Bormio, anche il gigantista Arnold Rieder. Lontani dai primi posti oggi si sono tenuti gli austriaci, con Hermann Maier 6/o in 2.01.00. Ma è chiaro che l' uomo da battere sarà Bode Miller.

DONNE La Coppa del Mondo approda per la prima volta in Crozia, a Zagabria, per rendere omaggio alla super campionessa Janica Kostelic. Questo pomeriggio è in programma uno slalom speciale su una collina a 30 minuti d' auto da Zagabria. Il pendio è lungo ma facile. Ma soprattutto è un pendio dove Janica Kostelic vuole vincere. La campionessa croata - che tre anni fa alle Olimpiadi di Salt Lake City conquistò tre medaglie d' oro ed una d' argento entrando nella storia dello sci - oggi ha anche la possibilità di riportarsi in testa alla classifica generale di Coppa del Mondo.

Le sue rivali saranno come sempre la svedese Anja Paerson, l' austriaca Marliese Schild e la finlandese Tanja Poutiainen. Nessuna concorrenza alla croata faranno invece le azzurre: lo slalom speciale è la disciplina dove l' Italia sta andando peggio in questa stagione. Mentre non gareggerà Karen Putzer che ha deciso di concentrarsi sul gigante, l' onore azzurro sarà difeso soprattutto da Nicole Gius, Annalisa Ceresa e Manuela Moelgg.

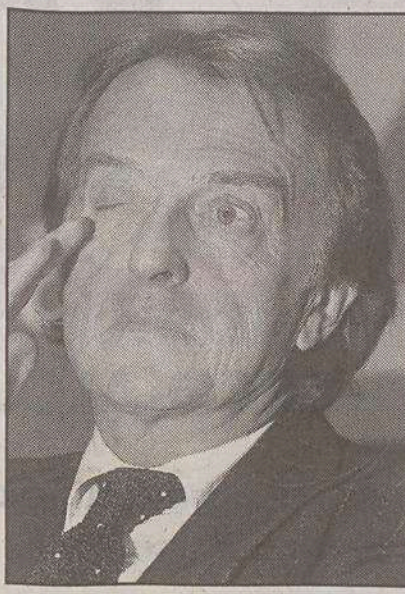
Con una mossa a sorpresa Cordero di Montezemolo prolunga di 4 anni il Patto della Concordia

Accordo con Ecclestone e Mosley

Il responsabile della Ferrari lascia alle spalle le titubanze delle altre case

MILANO In gergo calcistico lo si definirebbe un gol in contropiede. Di quelli pesanti, di quelli che chiudono la partita. Mentre da mesi le diverse componenti della F1 in una serie di interminabili fraseggi a centrocampo si interrogavano su quale futuro disegnare per la Formula Uno dal 2008 in poi, la Ferrari ha rotto gli indugi: è partita in contropiede e lasciando alle sue spalle le titubanze di Bmw-Williams, McLaren-Mercedes, Renault ha trovato insieme alla Fia e a Bernie Ecclestone l'accordo per prolungare di altri quattro anni il Patto della Concordia, in scadenza nel 2008. In altre parole, ha assicurato una solida base di futuro allo sport della velocità, che fino al 2012 avrà un chiaro quadro di riferimento.

Una mossa a sorpresa - quella della Ferrari, di Ecclestone e di Mosley - che è stata accolta con evidente soddisfazione dagli attori-coprotagonisti del nuovo Patto della Concordia.

Ha infatti affermato il presidente della Fia, Max Mosley, subito dopo aver raggiunto l'intesa sul nuovo Patto: «Siamo molto lieti di aver raggiunto questo accordo con i detentori dei diritti commerciali della Formula 1 (Ecclestone, ndr) e con la squadra da più tempo impegnata nel Campionato (Ferrari, ndr). L'accordo è significativo perchè assicura il futuro sviluppo del Campionato Fia più importante». Gli ha fatto eco Bernie Ecclestone: «La Formula One Management - ha detto - è lieta che sia stato definito questo accordo e che il futuro della Formula Uno sia stato ora consolidato».

Luca di Montezemolo

Ma il vero attore-protagonista dell'accordo, colui che ha sbloccato in contropiede una situazione ormai stagnante è stato proprio il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo: «È importante e ci fa piacere - ha commentato - che la Fia, che è l'autorità politica, la Fom, che rappresenta coloro i quali hanno organizzato la Formula Uno in questi anni e la Ferrari che è l'unica squadra ad aver partecipato ininterrottamente al campionato del Mondo da quando è stato istituito, abbiano dato un segnale forte di stabilità per il futuro della F1. Questo accordo - ha aggiunto Montezemolo - va nella direzione che da tempo la Ferrari auspicava». Cioè a dire, maggiore riconoscimento anche di tipo finanziario a quelli che sono gli attori dei Gran premi, le scuderie. E in questo quadro è evidente che la Ferrari merita un riconoscimento particolare, visto che senza le rosse questo sport diventerebbe inevitabilmente un'altra cosa. Si tratta ora di vedere come reagiranno le altre scuderie. Forse ci sarà chi storce il naso, almeno in prima battuta.

Frattanto Michael Schumacher, ieri in prova a Barcellona, ha respinto le accuse rivoltegli dal presidente della Spd tedesca, Franz Müntefering, che ieri ha rinfacciato al campione del mondo della Ferrari un presunto senso di «vanità» nell'aver offerto pubblicamente 7,5 milioni di euro alle vittime del maremoto in Asia, una maxi-donazione - ha osservato - da parte di uno che non paga le tasse in Germania. «Non è vero che in Germania non pago le tasse. Chiunque però ha diritto a esprimere liberamente la propria opinione», ha detto il pilota tedesco citato ieri dalla Bild. A difesa di Schumi è intervenuto anche il suo manager Willi Weber, che ha confermato la posizione del campione. «Solo dalla vendita di articoli pubblicitari per i tifosi si pagano tasse nell'ordine di milioni», ha detto Weber anch'egli alla Bild.

Schumi a Barcellona mangia una barretta di cioccolato.

IL CASO

Il Pirata lo dichiarò a tre conoscenti incontrati poche ore prima della morte

«Non so se avrò un altro giorno»

RIMINI «Non so se ci sarà un altro giorno per me». Marco Pantani la sera prima di morire, probabilmente già sconvolto dalla cocaina che lo avrebbe ucciso attorno al mezzogiorno del 14 febbraio di un anno fa, pronunciò questa frase, quasi un presentimento, in dialetto romagnolo. «A ne sò sui sarà un altr dì per me», disse a tre uomini che erano sul pianerottolo del residence di Rimini dove fu poi ritrovato cadavere. Le deposizioni dei tre amici sono contenute negli atti depositati a fine indagine dal pm di Rimini Paolo Gengarelli.

«Tutti e tre - racconta uno di loro a verbale - ci siamo soffermati sul pianerottolo in attesa dell'ascensore, quando la porta dell'appartamento posto di fronte all'ascensore si apriva e notavo affacciarsi Marco Pantani, il quale rivolgendosi a noi quasi con tonalità scherzose proferiva la frase: "ho aperto perchè ho sentito dei rumori. Volevo vedere chi faceva casino"».

«Il comportamento tenuto nella circostanza dal Pantani - aggiunge il teste - appariva confusionato. Ricordo che il Pantani alla mia domanda di come si sentiva quando correva in bici, non sapeva darmi alcuna risposta e chiedeva di toccargli una gamba, riferendo che era di legno. Inoltre mi riferiva al termine della conversazione, in dialetto romagnolo, la seguente frase: "A ne sò sui sarà un altr dì per me"». Il testimone racconta di un Pantani trasandato, anche come aspetto. Negli atti depositati, ovviamente, c'e anche la consulenza tecnica medico-legale redatta dal professor Giuseppe Fortuni. La conclusione, già nota, è che il decesso è stato causato dalla cocaina: «Le evidenze autoptiche, tossicologiche e istopatologiche, unite ai dati storico-circostanziali - scrive il medico - convergono nell'identificare in una intossicazione acuta da cocaina, con conseguente edema polmonare e cerebrale, la causa certa del decesso del signor Marco Pantani. Detta intossicazione è stata agevolata nel suo estrinsecarsi a livello cardiaco e successivamente polmonare dalle preesistenze patologiche e miocardiche indotte da un prolungato abuso della stessa sostanza. Gli esami condotti sul midollo osseo non hanno evidenziato degenerazioni ascrivibili all'uso di sostanze dopanti». A proposito di questo già nei mesi scorsi Fortuni aveva precisato che è negli ultimi mesi che Pantani non fece uso di eritropoietina.

Marco Pantani

«È scientificamente fondato, oltre che razionale - è la conclusione ultima di Fortuni - ritenere che l'atleta Marco Pantani sia rimasto vittima inconsapevole di una sostanza subdola e assai pericolosa, la cocaina, per troppo tempo sottovalutata in termini di potenzialità lesiva psico-fisica e anche per questo fonte di insensate tragedie umane e familiari».

Circa un mese fa il pm Gengarelli aveva inviato cinque avvisi di fine indagine, che solitamente preludono alla richiesta di rinvio a giudizio, a conclusione dell'inchiesta sulla morte di Pantani. Destinatari degli avvisi: Fabio Carlino, titolare di un'agenzia di ragazze immagine; Fabio Miradossa, fornitore di fiducia di cocaina di Pantani dal dicembre 2003 al momento della morte; Ciro Veneruso, operaio di una fabbrica del Riminese che portò gli ultimi 30 letali grammi al Pirata; Elena Korovina, la cubista russa trentenne ultima amante del campione; Alfonso Gerardo Ramirez Cueva, barman peruviano che avrebbe ceduto anche lui cocaina al ciclista. Solo Miradossa, Carlino e Veneruso sono accusati della morte di Pantani: a loro carico è ipotizzato l'articolo 586 del codice penale che prevede la morte come conseguenza di altro delitto, in questo caso lo spaccio di stupefacenti. Di spaccio sono accusati tutti e cinque gli indagati.

MOTO

Capirossi: «Rossi è bravissimo ma si può battere»

MADONNA DI CAMPIGLIO Sedici anni di carriera, tre titoli mondali vinti, ma Loris Capirossi non si sente ancora prossimo alla pensione. «Smetterò quando non avrò più voglia - ha detto il pilota Ducati, alla vigilia della presentazione della nuova Gp05 - ma non dirò mai a inizio anno che è la mia ultima stagione». E nei confronti di un binomio come quello Rossi-Yamaha e della Honda? «Se siamo qui - dice sicuro Capirossi - è perchè crediamo nelle nostre potenzialità. Rossi è bravissimo ma in passato l'ho battuto più volte e potrei farlo ancora».

JUDO

Domenica sulla spiaggia friulana ci saranno oltre 700 atleti in gara in rappresentanza di undici nazioni

Alpe Adria a Lignano preparando i Giochi

La manifestazione in programma tra tre giorni sarà la prima qualificazione preolimpica per gli atleti di Italia, Slovenia e Croazia

UDINE Undici nazioni, 706 atleti in gara, 99 club rappresentati. Numeri da record, per la decima edizione del Trofeo internazionale Alpe Adria di judo, in programma a Lignano domenica 23 gennaio. La manifestazione, organizzata dal Dlf Yama Arashi di Udine con il supporto della Regione e del Comune di Lignano Sabbiadoro, rappresenta di fatto la prova generale per gli Eyof 2005, i giochi olimpici della gioventù che si terranno nella località balneare friulana nel mese di giugno.

La presentazione ufficiale dell'Alpe Adria si è tenuta ieri nella sede udinese della Regione ed è servita anche a fare il punto sulla preparazione degli Eyof, che porteranno a Lignano gli atleti di tutta Europa. All'evento, come ha anticipato il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, parteciperanno 45 nazioni europee, con le sole assenze di Svezia, Islanda e Bosnia-Erzegovina. Il palazzetto e la piscina destinati a ospitare le gare sono in fase di realizzazione: la conclusione dei lavori, ha detto Felluga, è prevista per maggio.

Il torneo Alpe Adria servirà da prova generale all'evento: sia dal punto di vista organizzativo, con gli oltre 600 pernottamenti garantiti dalla Getur, sia sul versante tecnico, dal momento che la manifestazione sarà la la prima prova di qualificazione preolimpica per gli atleti di Italia, Slovenia e Croazia. Ottanta i volontari garantiti dalle società di judo regionali per garantire l'organizzazione del torneo e molti gli atleti del Friuli Venezia Giulia che si presentano alla gara con ambizioni di medaglia. «L'Alpe Adria – ha dichiarato il presidente del judo regionale, Enzo De Denaro – servirà da test per verificare i progressi del nostro movimento, che è cresciuto parecchio grazie al "Progetto talento" finanziato dalla Regione e si presenterà ai giochi olimpici giovanili di Lignano con ben 285 atleti».

r. d. t.

CALCIO

Under 18

Toffoli del San Luigi ormai un habitué della maglia azzurra dall'1 al 5 a Roma

Lorenzo Toffoli

TRIESTE Il centrocampista Lorenzo Toffoli del San Luigi ha ormai un appuntamento fisso con la maglia azzurra: è stato convocato dal ct Roberto Polverelli dall'1 al 5 febbraio a Roma a partecipare con la maglia della Nazionale Under 18 al torneo «Roma Caput Mundi».

Al torneo parteciperanno le nazionali dilettanti di Libia, Spagna, Slovenia, Romania, Grecia, Inghilterra e la rappresentativa regionale juniores del Lazio. L'Under 18 si presenterà a questo appuntamento con l'intenzione di proseguire la striscia di successi iniziata ormai un anno e mezzo fa. L'ultimo in ordine di tempo è quello conseguito il 30 dicembre al Torneo delle «Due Sicilie», dove, con la presenza in campo del centrocampista triestino, ha bissato la vittoria della scorsa edizione.

PALLAMANO SERIE A1

Si ripete il 25-25 annullato dalla disciplinare: il team di Sivini con qualunque risultato resterà primo nel girone

Trieste il 29 a San Lazzaro col Bologna

Nessuna novità sul tesseramento di Djukanovic «pressato» da Svizzera e Serbia

TRIESTE Ritorno in campo per la Pallamano Trieste a una decina di giorni dalla ripresa dell'attività agonistica programmata per sabato 29 gennaio alle 18.30 quando, sul parquet della Polivalente di San Lazzaro di Savena, la formazione di Piero Sivini recupererà la sfida di campionato contro Bologna. La commissione disciplinare, dunque, ha confermato la sentenza del giudice sportivo non omologando la sfida del 27 novembre terminata 25-25 e ordinando la ripetizione della partita. Trieste, che indipendentemente dal risultato del recupero resterà prima nel suo girone, sarà giudice del testa a testa tra Bologna e Bressanone, le due squadre che si contendono l'ultimo posto utile per giocarsi il titolo nella poule scudetto in programma da marzo. Se Trieste fa risultato regala la qualificazione a Bressanone, in caso di sconfitta sarà Bologna a centrare l'accesso al girone finale.

In attesa di ritrovarsi al completo, con il rientro dei quattro nazionali a disposizione di Settimio Massotti per le gare di qualificazione europea che sta disputando l'Italia, Sivini martedì sera ha testato il livello di forma della sua squadra nell'amichevole giocata e vinta contro il Kozina. Successo maturato nel finale che ha messo in mostra un Novokmet in ottima serata e, più in generale, un gruppo che ha disputato una buona partita fino a quando è stata sorretta dalla condizione fisica.

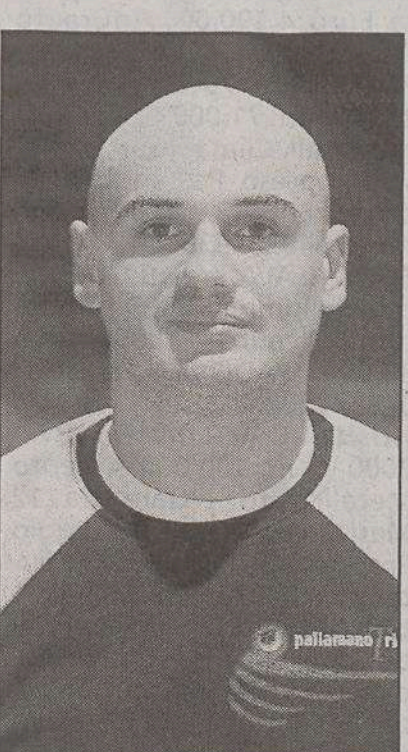
Nessuna novità, intanto, sul tesseramento di Goran Djukanovic, il centrale montenegrino che ha cambiato la stagione di Trieste. Il giocatore, in raduno con la nazionale serba, non ha ancora sciolto le riserve sul suo futuro. L'intenzione di fermarsi alla corte di Lo Duca, manifestata prima della partenza per il ritiro mondiale, sembra non essere più tale anche a causa delle interessanti offerte piovute dal campionato svizzero e dalle pressioni interne giunte dal Lovcen, la formazione serba nella quale Djukanovic ha militato per tante stagioni. Trieste aspetta una risposta ma, consapevole della difficoltà di chiudere con un giocatore molto richiesto, sta contestuamente sondando il mercato per trovare soluzioni alternative.

La squadra, in attesa del rientro di Visintin, Tumbarello, Opalic e Skattar, continua ad allenarsi a ranghi ridotti. Martedì prossimo, in Slovenia, prevista una nuova amichevole con la formazione del Kozina.

Pallamano Trieste 26

Kozina 23

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan 1, Umeri, Flego 5, Tokić 1, Coslovich, Verginella 2, Novokmet 12, Leone, Carpanese, Anusic 4, Lo Duca 1. All. Sivini.

KOZINA: Makovec, Sosic 2, Spasovic, Ceranic, Siskovic 4, Sokolov 5, Cunjac 2, Sarkic, Bozic 1, Hojc 5, Furlan, Kos 2, Mahnic, Drozina 2. All. Gradic.

Lorenzo Gatto

Goran Djukanovic

TRIS

Drago d'Alfa può farsi valere

TARANTO Al Paolo Sesto tarantino Tris sul tema dell'inseguimento, con Lovgardens Wilma chiamata a rendere metri a tutti. L'importata, affidata per l'occasione a Italo Tamborrino, correrà sicuramente da protagonista, trovando sul suo cammino, comunque, più di qualche rivale in grado di metterla in ambasce, tra cui Drago d'Alfa.

Premio Napoleoni e Mattei Assicurazioni, euro 22.660, metri 2020=2060.

A metri 2020: 1) Catherin Gar (M. Serra); 2) Damina Mn (R. Faticoni); 3) Aldinox (E. Esposito); 4) Brush (N. Merola); 5) Vulcan Vale (G. Montaperto); 6) Blu Code (M. Di Meo); 7) Den (G. D'Avino); 8) Caterpillar Sco (M. Sipilla); 9) Bugs Bunny (A. Marucci); 10) Bottoni Om (L. Panico).

A metri 2040: 1) Babybirba (M. Petrini); 12) Carreras Bigi (E. Procino); 13) Darico (M. Cagnoni); 14) Drago d'Alfa (G. Casillo); 15) Vunder d'Asolo (V. D'Alessandro jr.); 16) Dry Goal Sm (M. Mangiapane); 17) Belerid (V.P. Dell'Annunziata); 18) Zephir Gar (M. D'Angelo).

A metri 2060: 19) Lovgardens Wilma (I. Tamborrino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Drago d'Alfa. 19) Lovgardens Wilma. 17) Belerid.** Aggiunte sistemistiche: **16) Dry Goal Sm. 3) Aldinox. 8) Caterpillar Sco.**

Ai 116 che hanno indovinato la Tris di ieri vanno 10.396,08 euro.

BASKET SERIE B2

Acegas, amichevole col Bor in vista di Marostica

TRIESTE Acegas a Marostica per sfatare il tabù trasferta. Reduce dai successi ottenuti in casa contro Porto Sant'Elpidio e Pesaro che le hanno permesso di accorciare il distacco dalla vetta della classifica, la formazione di Steffè cerca conferme lontano dal PalaTrieste. L'ultimo successo esterno risale ormai a quasi due mesi fa con il colpo ottenuto, il 21 novembre, sul parquet di San Marino. Da allora sono arrivate solo sconfitte: cominciando dallo stop di Castenaso contro il Castel San Pietro, proseguendo con la battuta d'arresto a Civitanova Marche per concludere con la bruciante sconfitta rimediata il 6 gennaio nel derby contro Monfalcone.

Sul parquet di Marostica (si gioca in anticipo sabato alle 21), dunque, servirà un' Acegas diversa da quella insicura e balbettante che ha fallito gli ultimi appuntamenti esterni. Una squadra che dovrà dimostrare la stessa ferocia e la stessa determinazione che riesce a profondere sul campo nelle partite casalinghe. Per proseguire la striscia positiva cominciata qualche settimana fa, non perdere ulteriore terreno dalla vetta della classifica e presentarsi così nelle migliori condizioni al big-match contro la capolista Reyer in programma al Taliercio il 5 febbraio.

L'Acegas che questa sera alle 19, sul campo di Strada di Guardiella, disputerà la consueta amichevole infrasettimanale contro il Bor, lavora con intensità consapevole della necessità di non sottovalutare un'avversaria in salute. Una squadra che già nel corso della gara d'andata era riuscita a metterla in crisi e che nelle ultime settimane, eccezion fatta per lo stop di domenica a Castelguelfo, ha raccolto una serie di risultati positivi che l'hanno proiettato in piena zona play-off. Acegas carica e motivata, dunque, che deve verificare le condizioni di Doati, la guardia fermata per qualche giorno a causa della fastidiosa tallonite che lo ha condizionato nelle ultime gare, ma che ieri si è allenato regolarmente.

lo. ga.

IN BREVE

NUOTO Riunione a Francoforte della Fina

Tolti a Montreal i mondiali C'era un buco di 7,5 milioni E ora Mosca, Dubai o Atene

ROMA Montreal non è più la sede dei mondiali di nuoto in programma dal 17 al 31 luglio prossimo. La decisione ufficiale è stata presa ieri dal bureau della federazione internazionale riunito a Francoforte: la Fina, che aveva dato tempo alla città canadese fino a ieri per garantire lo svolgimento della rassegna iridata dopo i denunciati problemi di budget (c'è un «buco» di 7,5 milioni di euro che nè la federaqzione canadese, nè l'amministrazione di quella provincia hanno voluto accollarsi) ha però deciso di togliere a Montreal il torneo. Ora la Fina scriverà a tutte le federazioni nazionali di nuoto che entro una settimana dovranno dare la loro eventuale disponibilità ad ospitare la rassegna. La decisione, sulla nuova sede, dovrebbe arrivare non oltre il 13 febbraio prossimo. Le sedi pronte a subentrare sono Mosca, Dubai e Atene.

Allunga la mostra su Coppi

TRIESTE Prorogata la mostra su Fausto Coppi al Kulturni dom di Gorizia, visto il grande successo che sta riscontrando la mostra «Omaggio al Campionissimo»: sarà prorogata fino al 31 gennaio. I numerosi visitatori provengono da tutte le province della regione Friuli Venezia Giulia, come pure dal Veneto. Tanti sono pure gli appassionati dalla Slovenia e Croazia, come pure dall' Austria. La mostra è un vero e proprio omaggio al Campionissimo nel 45° anniversario della sua prematura scomparsa (2 gennaio 1960). Raccoglie una vasta documentazione fotografica, che illustra la luminosa carriera di Fausto Coppi. Inoltre sono esposte le biciclette di Coppi e le varie maglie: il Tricolore (Campione d'Italia del '55), la Maglia gialla vinta al Tour de France 1952, la Maglia rosa conquistata nel Gior d'Italia del '53, la mitica maglia originale della Bianchi («Un uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste...»).

Memorial Degrassi all'Us Acli

TRIESTE L'Unione sportiva Acli ha aperto le prescrizioni alla 13.a edizione del torneo amatoriale di basket Memorial Maurizio Degrassi che si svolgerà nella palestra di Rozzol Melara (via Pasteur 41) con inizio il 15 febbraio. L'importo da versare interamente al momento dell'iscrizione sarà di 380 euro. Nelle liste dei giocatori potrà essere inserita un'atleta donna, anche tesserata. La riunione per la stesura del calendario è fissata per il 4 febbraio alle 19 nella sede Us Acli di via San Francesco 4/1. Per dare la propria adesione e per ogni altra informazione rivolgersi a Us Acli, 040 370408 o 347 2774146.

Continuaz. dalla 20.a pagina

VIA S. Giorgio appartamento doppio salone quattro stanze tripli servizi in perfette condizioni. Studio 4 04051283. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ISTITUTO linguistico internazionale seleziona per la sede di Trieste 2 consulenti per la vendita. Si richiede esperienza nel settore, cultura superiore, conoscenza della lingua inglese, dinamicità e motivazione al raggiungimento di obiettivi. Inviare c.v. a: sales@wallstreet-ts.it.

A.A.A. SOCIETÀ cerca personale 23-60.enne conoscenza sloveno inquadramento di legge. Tel. 0403498119. (Fil47)

A.A. ISTITUTO linguistico internazionale seleziona per la sede di Trieste operatrici di telemarketing con esperienza. Si richiede principalmente disponibilità serale. Inviare c.v. a: Tmk@wallstreet-ts.it. (A261)

AGENZIA Ipsoa tecnoservizi di Trieste cerca 2 figure professionali: 1 impiegata part-time esperta paghe o consulente del lavoro, 1 venditore/venditrice preferibilmente con nozioni tecniche software hardware. Spedire curriculum via Cicerone 6/A 34133 Trieste o info@tecnoservizisas.it. (A25)

AUTOSCUOLA CERCA insegnante di teoria abilitato cell. 3488092358. (A259)

AZIENDA commerciale settore elettrico cerca per zona Trieste magazziniere età max 25 anni. Fa titolo preferenziale il diploma di perito elettrotecnico o esperienza nel settore. Fermo posta Trieste 10 pt. TS5071462L.

BAR Ferrari cerca apprendista banconiera/e possibilmente con esperienza max 24 anni. Presentarsi via San Nicolò 18/A. (A320)

BLUE direct, azienda leader nella comunicazione e servizi B2B, ricerca per la propria filiale di Goriza n. 1 segretaria di filiale per attività di call center, segretaria e front office. La candidata ideale possiede un diploma, ha un'età compresa fra i 20 e i 29 anni, un'ottima conoscenza del sistema operativo e Utilities Windows ed ha buone capacità comunicative. N. 2 consulente commerciale: il/la candidato/a ideale ha un'età compresa fra i 25-35 anni, possiede buone capacità relazionali, predisposizione al lavoro per obiettivi, flessibilità e ha maturato anche brevi esperienze in ruolo analogo. È considerato titolo preferenziale l'essere in possesso di laurea. I candidati vorranno inviare un curriculum vitae dettagliato a info@bluedi.com. I dati dei candidati/e saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione (presente e futura), garantendo la tutela dei dati forniti ai sensi della lg. sulla privacy 196/03.

CASA di riposo seleziona personale varie qualifiche. Telefonare allo 040220813, 3485903143. (A289)

CERCASI commesso/a magazziniere ricambi auto.Scrivere Fermo Posta Ts 17 via Caboto 14 Pt Ts 2076152A.

CERCASI personale infermieristico. Telefonare ore ufficio 040365410. (A45)

CERCASI personale qualificato Adest-Ota per residenza polifunzionale. Tel. 040362961 cell. 3471242092 fax 0403473543. (A101)

CERCASI pulitrici per casa di riposo ad Aurisina. Tel. ore ufficio allo 0403490057.

CERCASI urgentemente cuochi per lavoro fuori provincia. Tel. allo 040365410.

IMPIEGATA/O CON il diploma di ragioniere o geometra cercasi. Richiedesi conoscenza lingua serbo-croata e computer. Scrivere fermo posta centrale Trieste AH4936528. (A133)

PANETTERIA bar Sanna, via Galatti 13, cerca apprendista banconiera/e e apprendista commessa. Possibilmente con esperienza max 24 anni. Presentarsi al mattino. (A00)

SCOUTING promozioni musicali seleziona cantanti, cantautori emergenti anche senza Cd demo interessati musical festival produzioni Cd audio Mp3. Prenota audizione numero verde 800906123. www.scoutingweb.it. (Fil 17)

SOPRON Spa ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432470366.

STEFANO PUCCI seleziona l'assunzione di n. 4 apprendisti parrucchieri con almeno 2 anni di esperienza. Si richiede padronanza della lingua italiana e bella presenza. Presentarsi via S. Nicolò 33. (A121)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939. (A00)

CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939. (A00)

FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939. (A00)

FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall, Clima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939.

FORD GALAXY 1.9 TDI 115 color alluminio 2003 full optionals euro 18950 Km 30.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

LANCIA K 2.0 benzina, full optional, alcantara, anno 98, blu scuro, cambio automatico, 115000 km, vendo, Trieste qualsiasi prova, 3483119085. (A252)

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800 Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km . 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima , Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.

OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001- Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 1\2 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

PEUGEOT 106 OPEN 3p color santorini 19/1/2004 2 airbag listino euro 9700 prezzo di vendita euro 6500 con passaggio Km 12.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 SW S 1.4 colore persepoli 26/11/04 vernice met. Clima listino euro 13840 prezzo di vendita euro 11300 Km 0. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 SW XS 1.6 AUTOMATICO color islanda 13/9/2004 clima automatico listino euro 16830 prezzo di vendita euro 13450 Km 3.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1.4 5P color bianco 7/2002 listino euro 11130 prezzo di vendita euro 7000 con passaggio Km 35.000. PADOVAN & FIGLI 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 X LINE 5P 1.4 color blu cina 25/9/2003 clima fari fendi listino euro 13160 prezzo di vendita euro 8900 Km 20.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P color sidobre 5/2004 vernice met. Clima radio listino euro 17920 prezzo di vendita euro 11800 Km 19.600. PADOVAN & FIGLI 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 XS HDI 5P 90CV colore recife 26/10/2004 vernice met. listino euro 19420 prezzo di vendita euro 15500 Km 750. PADOVAN & FIGLI 040827782. (A00)

PEUGEOT 407 1.8 BENZINA CONFORT color alluminio 21/4/2004 vernice met. Cerchi listino euro 21780 prezzo di vendita euro 17600 Km 7.500. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI SP. colore alluminio 9/2004 vernice met. navigatore satellitare listino euro 29720 prezzo di vendita euro 24950 Km 15.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT EXPERT 2.0 HDI 220 color bianco 14/9/2004 separatore clima listino eueo 20465 prezzo di vendita euro 14900 Km 14.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT RANCH XR 1.4 BENZINA color v. acadia 14/9/2004 cop. Van. Bag. A.c. p. plus v. met. listino euro 15740 prezzo di vendita euro 12350 Km 500. PADOVAN & FIGLI 040827782.

RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa Sedili Elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,0 Lpt Se Cabriolet Argento 06/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4airbag 2 Anni Garanzia Euro 20.000 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Nera, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 11/02, Silver Met., 8 Airbag, Clima, Lega, Antifurto Esp, Assetto, Sedili Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Radio Cd Euro 19500 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000 Autosalone Girometta 040384001

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500 Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 Airbag Clima Abs Lega 4awd Euro 9.000 Autosalone Girometta 040384001.

TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-I - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-I - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939. (A00)

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A.FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664. (B00)

A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ti aspetta 3493906269 incontriamoci Elisa. (A294)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907.

A.A.A.A.A. BELLA bionda bolognese, disponibilità tel. 3389523906 distinti. (A325)

A.A.A.A.A. BIONDA italiana mozzafiato settima misura padrona 368280691.

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353.

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bionda argentina completissima 3334892380.

A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 3391281443.

A.A.A.A.A. ITALIANA bellissima sesta misura molto disponibile 3923058433.

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A305)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima venezuelana frizzantissima disponibilità 3341717294. (C00)

A.A.A.A.A. NOVITÀ Elena bellissima mora dolce, passionale per farti impazzire. 3341826888.

A.A.A.A.A. NOVITÀ grossa sorpresa trasgressiva molto femminile. 3476522889. (A328)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa 3205735185-040383676.

A.A.A.A. NEREA appena arrivata 5.a misura dolce come il miele, calda come il vulcano, grossa sorpresa. 3393356404. (A298)

A.A.A.A. TRIESTE provocante affascinante caldissima 6.a misura. 3404063070. (A256)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A307)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A64)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile mulatta 3209259635. (C00)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. tel. 3203319341. (A126)

A.A. GORIZIA giovane donna tutti giorni ti aspetta 3339385817 (C.F. 2047).

A.A. SKOFIJE Studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario 003865656549082 00386031765254. (A00)

A. TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa trasgressiva riceve 3203724675. Chiamami. (Cf2047)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 3487025943.

ABILISSIMA 23enne formosa fisico perfetto per un incontro indimenticabile 3478238464. (Fil52)

BEATRICE trasgressiva, conoscerebbe uomini focosi per compagnia e serate di vero piacere. 3389786080. (Fil60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idormassaggi, dark room, relax. 3402538041. (Fil 84)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

MASSAGGI ORIENTALI ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A136)

MILENA AFFASCINANTE top model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A300)

MONFALCONE novità assoluta biondissima russa 20enne, completissima, trasgressiva ti aspetta. Disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19.enne 3.a misura piccante sexy femminile, ti aspetto! 3460834804. (C00)

NUOVA rumena bel fisico 22.enne 6.a misura molto disponibile. Chiamami 3489190147. (A299)

RUMENA 24.enne bella affascinante coccolona, misura 5 chiamami, sarai soddisfatto. 3475406002. (A301)

SEGRETARIA libera disponibile a spostamenti conoscerebbe uomo serio per proposta interessante, 3289541715.

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A109)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente sesta, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A323)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

RECUPERA le tue vere capacità, leggi Dianetics di L. Ron Hubbard, otto euro. Tel. 0434573570. (Fil84)

SOCIETA' di Treviso vende posto barca di 77 mq (15mt x 5) in zona centrale di Trieste e corrispondenti a 77 azioni della Marina San Giusto Sea Center Spa. Trattativa privata contattando il 335/6658268. (A00)